

CASSA CENTRALE BANCA  
CREDITO COOPERATIVO DEL NORD EST  
bilancio 2016

---





# INDICE

COMPOSIZIONE DEGLI ORGANI E DELLE CARICHE SOCIALI		RELAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI SULLA GESTIONE		RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE		RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE	
Elenco soci	p. 9	Notizie introduttive di carattere generale	p. 16	Relazione del Collegio Sindacale	p. 97	Relazione della Società di Revisione	p. 102
Cariche sociali	p. 13	Principali attività di Cassa Centrale Banca	p. 30				
		Società controllate da Cassa Centrale Banca	p. 60				
		Principali società collegate a Cassa Centrale Banca	p. 64				
		Attività gestionale di Cassa Centrale Banca	p. 68				
		Attività gestionale delle società controllate	p. 80				
		Altre informazioni sulla gestione	p. 86				

BILANCIO AL 31 DICEMBRE 2016		NOTA INTEGRATIVA	BILANCIO DELLE SOCIETÀ CONTROLLATE AL 31 DICEMBRE 2016		FINANCIAL STATEMENT AS AT DECEMBER 31 2016		
Stato Patrimoniale	p. 107	Parte A Politiche contabili	p. 116	Centrale Credit & Real Estate Solutions	p. 317	Balance sheet	p. 325
Conto Economico	p. 108	Parte B Informazioni sullo Stato Patrimoniale	p. 156	Centrale Soluzioni Immobiliari	p. 319	Profit and loss account	p. 326
Prospetto della redditività complessiva	p. 109	Parte C Informazioni sul Conto Economico	p. 204				
Prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto	p. 110	Parte D Redditività complessiva	p. 226				
Rendiconto finanziario	p. 112	Parte E Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura	p. 228				
		Parte F Informazioni sul Patrimonio	p. 290				
		Parte G Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda	p. 304				
		Parte H Operazioni con parti correlate	p. 306				
		Parte I Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	p. 312				
		Parte L Informativa di settore	p. 312				



---

# COMPOSIZIONE DEGLI ORGANI E DELLE CARICHE SOCIALI



# ELENCO SOCI CASSA CENTRALE BANCA

## SOCI ORDINARI



**CENTRALE FINANZIARIA DEL NORD EST Società per Azioni**



**DZ BANK AG DEUTSCHE ZENTRALGENOSSENSCHAFTSBANK FRANKFURT AM MAIN**



### **CASSE RURALI TRENTINE**

CASSA RURALE ADAMELLO - BRENTA Banca di Credito Cooperativo - Società Cooperativa  
 CASSA RURALE ALTA VALDISOLE E PEJO B.C.C. Società Cooperativa  
 CASSA RURALE ALTA VALLAGARINA di Besenello, Calliano, Nomi, Volano B.C.C. Società Cooperativa  
 CASSA RURALE ALTA VALSUGANA B.C.C. Società Cooperativa  
 CASSA RURALE ALTO GARDA B.C. C. Società Cooperativa  
 CASSA RURALE BASSA ANAUNIA B.C.C. Società Cooperativa  
 CASSA RURALE BASSA VALLAGARINA B.C.C. Società Cooperativa  
 CASSA RURALE CENTROFIEMME-CAVALESE B.C.C. Società Cooperativa  
 CASSA RURALE D'ANAUNIA B.C.C. Taio Società Cooperativa  
 CASSA RURALE DEGLI ALTIPIANI B.C.C. Società Cooperativa  
 CASSA RURALE DELLA VALLE DEI LAGHI B.C.C. Società Cooperativa  
 CASSA RURALE DI Fiemme B.C.C. Società Cooperativa  
 CASSA RURALE DI GIOVO B.C.C. Società Cooperativa  
 CASSA RURALE DI ISERA B.C.C. Società Cooperativa  
 CASSA RURALE DI LEDRO B.C.C. Società Cooperativa  
 CASSA RURALE DI LIZZANA B.C.C. Società Cooperativa  
 CASSA RURALE DI MEZZOCORONA B.C.C. Società Cooperativa  
 CASSA RURALE DI MEZZOLOMBARDO E S.MICHELE a/A. B.C.C. Società Cooperativa  
 CASSA RURALE DI OLLE - SAMONE - SCURELLE B.C.C. Società Cooperativa  
 CASSA RURALE DI PINZOLO B.C.C. Società Cooperativa  
 CASSA RURALE DI RABBI E CALDES B.C.C. Società Cooperativa  
 CASSA RURALE DI RONCEGNO B.C.C. Società Cooperativa  
 CASSA RURALE DI ROVERÈ DELLA LUNA B.C.C. Società Cooperativa  
 CASSA RURALE DI ROVERETO B.C.C. Società Cooperativa  
 CASSA RURALE DI SAONE B.C.C. Società Cooperativa  
 CASSA RURALE DI TASSULLO E NANNNO B.C.C. Società Cooperativa  
 CASSA RURALE DI TRENTO B.C.C. Società Cooperativa  
 CASSA RURALE DI TUENNO VAL DI NON B.C.C. Società Cooperativa  
 CASSA RURALE DON LORENZO GUETTI di QUADRA - FIAVÈ - LOMASO B.C.C. Società Cooperativa  
 CASSA RURALE GIUDICARIE VALSABBIA PAGANELLA B.C.C. Società Cooperativa  
 CASSA RURALE LAVIS - VALLE DI CEMBRA B.C.C. Società Cooperativa  
 CASSA RURALE NOVELLA E ALTA ANAUNIA B.C.C. Società Cooperativa

CASSA RURALE VAL DI FASSA E AGORDINO B.C.C. Società Cooperativa  
CASSA RURALE VAL RENDENA B.C.C. Società Cooperativa  
CASSA RURALE VALLI DI PRIMIERO E VANOI B.C.C. Società Cooperativa  
CASSA RURALE VALSUGANA E TESINO B.C.C. Società Cooperativa

---



### **CREDITO COOPERATIVO VENETO**

FEDERAZIONE VENETA DELLE BANCHE DI CREDITO COOPERATIVO Società Cooperativa  
BANCA ADRIA - CREDITO COOPERATIVO DEL DELTA Società Cooperativa  
BANCA ALTO VICENTINO CREDITO COOPERATIVO DI SCHIO E PEDEMONTE Società Cooperativa  
BANCA ANNIA CREDITO COOPERATIVO DI CARTURA E DEL POLESINE Società Cooperativa  
BANCA DEI COLLI EUGANEI - CREDITO COOPERATIVO LOZZO ATESTINO Società Cooperativa  
BASSANO BANCA – CREDITO COOPERATIVO DI ROMANO E SANTA CATERINA Società Cooperativa  
BANCA DI VERONA CREDITO COOPERATIVO CADIDAVID S.c.p.A.  
BANCA S. BIAGIO DEL VENETO ORIENTALE di Cesarolo, Fossalta di Portogruaro e Pertegada BCC Società Cooperativa  
BANCA SAN GIORGIO QUINTO VALLE AGNO CREDITO COOPERATIVO Società Cooperativa  
BCC DEL VENEZIANO Società Cooperativa  
BCC DELLE PREALPI Società Cooperativa  
BCC DI MARCON - VENEZIA Società Cooperativa  
BCC DI PIOVE DI SACCO (PADOVA) Società Cooperativa  
BCC S. STEFANO CREDITO COOPERATIVO - MARTELAGO VENEZIA - Società Cooperativa  
CASSA RURALE E ARTIGIANA DI VESTENANOVA CREDITO COOPERATIVO Società Cooperativa  
CASSA RURALE E ARTIGIANA DI CORTINA D'AMPEZZO E DELLE DOLOMITI CREDITO COOPERATIVO Società Cooperativa  
CASSA RURALE E ARTIGIANA DI ROANA CREDITO COOPERATIVO Società Cooperativa  
CENTROMARCA BANCA CREDITO COOPERATIVO di TREVISO Società Cooperativa  
ROVIGO BANCA CREDITO COOPERATIVO Società Cooperativa  
VALPOLICELLA BENACO BANCA CREDITO COOPERATIVO (VERONA) Società Cooperativa

---



### **BCC FRIULI VENEZIA GIULIA**

FEDERAZIONE DELLE BCC DEL FRIULI VENEZIA GIULIA Società Cooperativa  
BANCA DI CARNIA E GEMONESE CREDITO COOPERATIVO Società Cooperativa  
BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DEL CARSO Società Cooperativa - ZADRUGA ZADRUZNA KRASKA BANKA  
BANCA DI UDINE CREDITO COOPERATIVO Società Cooperativa  
BCC DEL FRIULI CENTRALE Società Cooperativa  
BCC DI BASILIANO Società Cooperativa  
BCC DI FIUMICELLO ED AIELLO DEL FRIULI (UD) Società Cooperativa  
BCC DI STARANZANO E VILLESSE Società Cooperativa  
BCC DI TURRIACO Società Cooperativa  
BCC PORDENONESE Società Cooperativa  
CREDITO COOPERATIVO FRIULI Società Cooperativa



CREDITO COOPERATIVO-CASSA RURALE E ARTIGIANA DI LUCINICO FARRA E CAPRIVA Società Cooperativa  
FRIULOVEST BANCA CREDITO COOPERATIVO Società Cooperativa

---

### **COOPERAZIONE TRENTINA**

FEDERAZIONE TRENTINA DELLA COOPERAZIONE Società Cooperativa  
CAVIT - Cantina Viticoltori Consorzio Cantine Sociali del Trentino - Società Cooperativa  
CON.SOLIDA Società Cooperativa Sociale  
CONSORZIO LAVORO AMBIENTE Società Cooperativa  
CONSORZIO MELINDA Società Cooperativa Agricola  
FONDO COMUNE DELLE CASSE RURALI TRENTINE Società Cooperativa  
PROMOCOOP TRENTINA S.p.A.  
SAIT CONSORZIO DELLE COOPERATIVE DI CONSUMO TRENTINE Società Cooperativa  
TRENTINGRANA CONSORZIO DEI CASEIFICI SOCIALI E DEI PRODUTTORI LATTE TRENTINI Società Cooperativa Agricola

---

### **ALTRI SOCI**

BANCA PER LO SVILUPPO DELLA COOPERAZIONE DI CREDITO S.p.A.  
CASSA PADANA BCC Società Cooperativa  
BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DI ROMA Società Cooperativa

## SOCI PRIVILEGIATI

---

PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

BANCA DI SALERNO CREDITO COOPERATIVO Società Cooperativa

BANCA IFIS S.p.A.

BANCA POPOLARE ETICA S.c.p.A.

CAMERA DI COMMERCIO INDUSTRIA AGRICOLTURA E ARTIGIANATO - TRENTO

CASSA RAIFFEISEN DELLA VAL PASSIRIA Società Cooperativa

CASSA RAIFFEISEN DI NATURNO Società Cooperativa

CASSA RAIFFEISEN DI SAN MARTINO IN PASSIRIA Società Cooperativa

CENTRALE FINANZIARIA DEL NORD EST Società per Azioni

COOPERATIVA PROVINCIALE GARANZIA FIDI Società Cooperativa

COOPERSVILUPPO S.p.A.

DZ BANK AG DEUTSCHE ZENTRALGENOSSENSCHAFTSBANK FRANKFURT AM MAIN

MEDIOCREDITO TARENTINO ALTO ADIGE S.p.A.

# CARICHE SOCIALI

## CASSA CENTRALE BANCA

---

### CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Giorgio	Fracalossi	Presidente
Carlo	Antiga	Vice Presidente Vicario
Lino	Mian	Vice Presidente
Enzo	Zampiccoli	Vice Presidente
Lelio	Bogoni	Amministratore
Luca	De Luca	Amministratore*
Diego	Eccher	Amministratore
Lars	Hille	Amministratore
Silvio	Mucchi	Amministratore*
Gilberto	Noacco	Amministratore*
Claudio	Ramsperger	Amministratore*
Giorgio	Sandini	Amministratore*
Wilma	Sassudelli	Amministratore

---

### COLLEGIO SINDACALE

Antonio	Maffei	Presidente
Marco	Dell'Eva	Sindaco effettivo
Vincenzo	Miceli	Sindaco effettivo
Stefano	Bianchi	Sindaco supplente
Manuela	Conci	Sindaco supplente

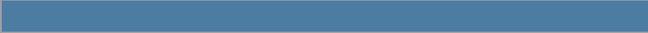
---

### DIREZIONE GENERALE

Mario	Sartori	Direttore Generale
Enrico	Salvetta	Vice Direttore Generale Vicario
Sandro	Bolognesi	Vice Direttore Generale

\* componenti Comitato Esecutivo





# RELAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI SULLA GESTIONE

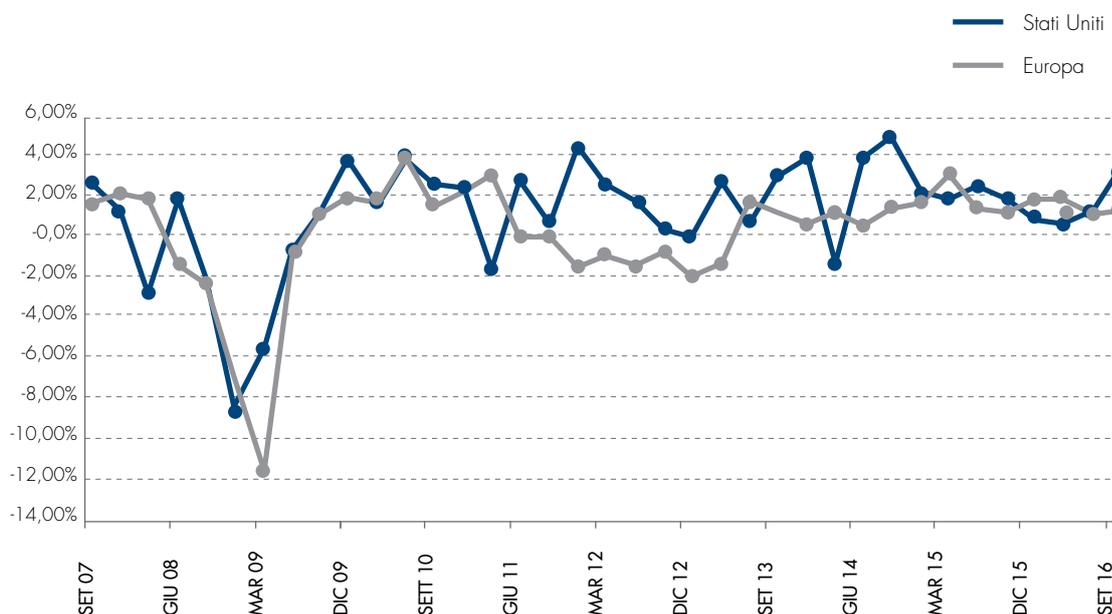
# NOTIZIE INTRODUTTIVE DI CARATTERE GENERALE

## SCENARIO INTERNAZIONALE

Il 2016 è stato un anno turbolento contrassegnato da diversi eventi epocali, tra cui il voto inglese sulla *Brexit*, i numerosi attacchi terroristici in Europa, l'elezione a Presidente degli Stati Uniti di Donald Trump. Fin dai primi mesi la strada si è mostrata tutta in salita con i principali listini azionari che hanno registrato perdite superiori al 20,00% a causa dei timori sul rallentamento delle economie emergenti, delle dinamiche del prezzo del petrolio e di un settore bancario oltremodo destabilizzato e destabilizzante.

In tale contesto l'azione delle banche centrali, ancora una volta protagoniste nello scacchiere economico internazionale, è stata quanto più accomodante. È, per certi versi, risultata sorprendente la lentezza con cui sono avvenuti alcuni processi quali la tanto attesa stretta monetaria da parte della *Federal Reserve* (FED), che ha trovato concretezza solamente nel *meeting* di metà dicembre. Sulla stessa lunghezza d'onda l'operato della Banca Centrale Europea (BCE), che ha costantemente monitorato e sostenuto l'economia europea nelle fasi più delicate di mercato. Sul fronte macro, quantomeno nella prima parte dell'anno, si è insistentemente riproposta la difficoltà di risollevere l'inflazione dell'Eurozona, spesso in territorio negativo. Analogamente, fino a settembre si è assistito ad un progressivo calo dei rendimenti di molti titoli governativi - europei e non solo - che ha portato il decennale tedesco a toccare quota -0,20%. L'inversione di tendenza si è compiuta negli ultimi mesi dell'anno, con rendimenti ed inflazione che hanno intrapreso un *trend* rialzista, complici l'esito delle elezioni americane e gli accordi tra i paesi produttori di petrolio per limitare la produzione dello stesso. Nel complesso, secondo alcune stime del Fondo Monetario Internazionale (FMI), la crescita in termini di Pil dell'Area Euro è risultata leggermente superiore rispetto a quella statunitense (+1,70% contro +1,60%) ma, rivolgendo lo sguardo agli ultimi dati trimestrali, la velocità d'uscita dal 2016 è a favore degli USA che sui dati del terzo trimestre hanno messo a segno un rialzo del +3,50% annualizzato contro il +1,40% del vecchio continente.

### DINAMICHE PRODOTTO INTERNO LORDO EUROPA E STATI UNITI



## STATI UNITI

Il quadro macroeconomico statunitense è stato abbastanza positivo nel 2016. Il *driver* principale della ripresa economica, che nell'ultima parte dell'anno ha registrato una sensibile accelerazione, è da collegarsi al mercato del lavoro particolarmente solido e robusto. L'importante dato dei *non farm payrolls* ha in più occasioni sorpreso positivamente gli analisti: nel solo mese di luglio sono stati creati ben 287.000 posti di lavoro nel settore non agricolo, circa 100.000 in più rispetto alle attese. Anche il tasso di disoccupazione ha proseguito il suo *trend* di decrescita, oscillando nel corso dell'anno tra il 5,00% e il 4,60% per chiudere a dicembre al 4,70%; un dato incoraggiante considerando che il tasso di partecipazione è sempre stato piuttosto sostenuto, poco sotto al 63,00%. Il buon stato di salute del mercato del lavoro americano è stato confermato dalla crescita del 2,90% annuo dei salari, ai massimi dal 2009.

Con tali premesse la fiducia dei consumatori ha registrato importanti progressi con risvolti positivi anche in termini di consumi, che si sono mantenuti solidi per tutto l'arco dell'anno. Anche dal punto di vista del *sentiment* delle imprese i dati sono stati positivi, con in particolare l'indice ISM Manifatturiero che ha evidenziato una buona ripresa del settore secondario confermandosi ampiamente al di sopra della soglia di espansione.

Sul piano internazionale gli Stati Uniti sono stati un attento osservatore di quanto è accaduto, a partire dai timori di un *hard landing* dell'economia cinese per arrivare al referendum inglese sulla *Brexit* e ai sanguinosi attacchi terroristici europei, passando per le dinamiche del prezzo del petrolio, che per buona parte dell'anno è rimasto su livelli particolarmente contenuti.

In tale scenario globale, e complice anche qualche dato macro al di sotto delle attese, la parola d'ordine della FED per tutto il 2016 è stata la prudenza, rimandando a più riprese il tanto annunciato inasprimento monetario. Solo in occasione del *meeting* di dicembre i tassi sono stati alzati di 25 bp, in un contesto politico-economico profondamente mutato dall'esito delle elezioni presidenziali, uno dei principali *market mover* dell'anno.

Il 2016, infatti si è chiuso a sorpresa con la vittoria di Donald Trump, attuale inquilino della Casa Bianca. Come era già accaduto durante l'estate in occasione della *Brexit*, i sondaggi non avevano previsto tale esito. La reazione dei mercati finanziari, colti impreparati, è stata resa quanto più forte dalla condotta imprevedibile del neo eletto presidente. Le dichiarazioni a favore di una politica fiscale accomodante hanno spinto i listini azionari e l'inflazione, che nella rilevazione di dicembre si attesta al +2,10%. Conseguentemente i rendimenti dei *Treasury*, già interessati da un *trend* rialzista iniziato a fine settembre, hanno subito un'impennata portando il decennale oltre la soglia del 2,50%. Tali dinamiche hanno avuto un'eco anche nel vecchio continente, dove i rialzi però, soprattutto per quanto riguarda la carta tedesca, sono stati più contenuti, portando lo *spread T-note* verso *Bund* in area 225 bp, ai massimi degli ultimi 26 anni.

Nel complesso, il 2016 si è concluso con un'economia americana in forte accelerazione, spinta dall'elezione a presidente di Donald Trump, grande sorpresa del 2016 e grande incognita del 2017.

## AREA EURO

Nel primo trimestre del 2016 la crescita del Pil ha registrato un +0,50%, per poi rallentare al +0,30% nei due trimestri successivi. A sostenere la crescita dell'economia sono stati soprattutto i consumi privati, in progresso del +0,30% nel terzo trimestre, il cui aumento, secondo il bollettino economico BCE, va ricondotto soprattutto alla solidità dei redditi delle famiglie. Il supporto offerto all'economia europea dalla Banca Centrale è stato determinante nel corso dell'intero anno. Di particolare importanza il *meeting* dell'8 dicembre che ha portato una serie di modifiche al *Quantitative Easing*. Da un lato sono state introdotte misure accomodanti quali l'estensione temporale del programma a dicembre 2017, l'ampliamento del vincolo di scadenza dei titoli acquistabili (da

2-31 anni a 1-31 anni) e la rimozione del vincolo di acquisto di titoli il cui rendimento è inferiore al tasso di deposito. Dall'altro, è stata prevista una riduzione del ritmo degli acquisti da 80 a 60 miliardi al mese a partire da aprile 2017. In ogni caso, nell'eventualità di un peggioramento delle prospettive economiche e finanziarie, la BCE ha a più riprese confermato la sua disponibilità ad intervenire tempestivamente.

Nel complesso, il quadro macroeconomico è risultato perlopiù positivo. Gli indici PMI a fine 2016 sono incoraggianti ed evidenziano come l'economia dell'Eurozona abbia mantenuto un buon tasso di espansione. Il tasso di disoccupazione è sceso per la prima volta al di sotto della soglia del 10,00% (ad ottobre 9,80%). I prezzi al consumo, dopo una parentesi deflattiva tra febbraio e maggio, sono tornati a crescere chiudendo a dicembre con un +1,10% annuale, ai massimi da settembre 2013.

Tra le maggiori economie europee la Germania è il paese che ha superato meglio un anno complicato, funestato da attacchi terroristici e fortemente influenzato da tensioni politiche. L'economia tedesca, dopo essere cresciuta del +0,70% nel primo trimestre, ha registrato un rallentamento sia nel secondo trimestre (+0,40%) che nel terzo (+0,20%), dove hanno pesato soprattutto la flessione delle esportazioni e l'aumento delle importazioni. Tuttavia, le ottime letture degli indici di fiducia ZEW e IFO negli ultimi mesi dell'anno unitamente ai risultati PMI piuttosto incoraggianti fanno dedurre che il rallentamento del periodo estivo è stato solo temporaneo. Nell'ultimo trimestre, infatti, vi è stata un'accelerazione dell'economia, con il dato annuale complessivo che si è attestato al +1,90% contro il +1,70% dell'anno precedente. Anche la lettura finale dell'inflazione fornisce segnali positivi con una crescita a dicembre del +1,70% annuale, ai massimi da luglio 2013, complice il forte rialzo delle quotazioni del greggio. Sul fronte del mercato del lavoro anche nel 2016 è continuato il *trend* decrescente del tasso di disoccupazione, che dal 6,20% di gennaio ha chiuso a dicembre al 6,00%. Il numero dei disoccupati è sceso al di sotto dei 2,7 milioni, ai minimi dal 1991.

Qualche difficoltà in più si è registrata, invece, in Francia, alle prese anche nel 2016 con drammatici attacchi terroristici e sempre minacciata da forze populiste. L'economia francese, dopo un buon avvio nel primo trimestre (+0,60%), ha conosciuto una flessione nel secondo trimestre (-0,10%) ed una moderata accelerazione nel terzo (+0,20%), stimolata soprattutto dagli investimenti e dalla spesa pubblica. Anche in questo caso, tuttavia, i buoni esiti degli indici PMI degli ultimi tre mesi, sia manifatturiero che servizi, dovrebbero prefigurare un'ulteriore accelerazione nell'ultimo trimestre. Abbastanza stazionario nel corso dell'anno il tasso di disoccupazione attorno al 10,00%, così come non ha evidenziato particolari scossoni l'inflazione che a partire dal mese di maggio ha intrapreso un lento *trend* rialzista chiudendo l'anno con un rialzo del +0,60% annuale.

Più complesso il quadro per le altre due macro economie europee, Spagna e Italia, soprattutto da un punto di vista politico. Il paese iberico per molti mesi è stato incapace di formare un governo ed è rimasto senza una guida. Solo sul finire di settembre la situazione si è sbloccata con l'elezione a capo dell'esecutivo di Mariano Rajoy che ha attenuato la minaccia populista rappresentata da Podemos.

L'Italia, invece, è stata interessata dal referendum di inizio dicembre il cui esito, come previsto dal mercato, ha visto la bocciatura della riforma costituzionale proposta dal governo e le conseguenti dimissioni del premier Renzi. La rapida soluzione di governo, con l'insediamento a Palazzo Chigi di Paolo Gentiloni, ha fatto rientrare le composte reazioni del mercato. In tale contesto, nel 2016 si è assistito ad un sorpasso dell'economia iberica su quella italiana. Dopo un'esperienza piuttosto simile durante la recessione, infatti, Spagna e Italia hanno intrapreso strade differenti: la prima ha beneficiato di una politica fiscale espansiva, volta a stimolare crescita e produttività, mentre la seconda ha adottato una strategia opposta con la finalità di un riordino dei conti.

## ASIA E PACIFICO

L'economia nipponica dopo la crescita del +0,70% nel primo trimestre, ha registrato un rallentamento nei periodi successivi, con la lettura finale del terzo trimestre che si è attestata al +0,30%. L'attività manifatturiera dopo una fase calante nella prima parte dell'anno, ha seguito invece un *trend* crescente nella seconda metà. In particolare il relativo indice PMI, dopo aver toccato il minimo a maggio, ha invertito la tendenza portandosi costantemente al di sopra della soglia di espansione negli ultimi quattro mesi dell'anno. Per la Banca del Giappone il 2016 è stato un anno impegnativo durante il quale ha proseguito nel suo obiettivo di stimolo dell'inflazione e della crescita economica. In particolare, la Banca Centrale a gennaio ha introdotto a sorpresa il tasso di interesse negativo sui depositi (-0,10%), confermando questa politica anche in occasione dei *meeting* successivi, incluso quello di dicembre. Durante quest'ultimo è stato inoltre confermato il piano di espansione della base monetaria di 80.000 miliardi di Yen all'anno. Tale misura, unitamente alla politica fiscale ed alla politica della *Bank of Japan* (BOJ) che punta a sostenere i rendimenti della curva governativa, dovrebbe favorire il conseguimento degli obiettivi di inflazione al 2,00% e di stimolo all'economia. Sempre in quest'ottica il governo ha intrapreso nel corso di novembre un pacchetto di investimenti pari a 280 miliardi, circa il 6,00% del Pil.

Il rallentamento dell'economia cinese (+6,70% nei primi tre trimestri del 2016 e +6,80% nel quarto) ha destato particolare preoccupazione soprattutto nei primi mesi dell'anno. Il risultato, tuttavia, è allineato al *target* fissato dal governo cinese, che stimava una crescita compresa tra il 6,50% e il 7,00%. L'aumento del Pil a un ritmo inferiore rispetto a quello degli anni precedenti è stato perlopiù determinato da un cambiamento del modello economico, che ha visto una crescita meno trainata dal commercio e maggiormente spinta dalla domanda interna. Da un punto di vista valutario, nella seconda metà dell'anno lo Yuan ha ottenuto un importante riconoscimento, entrando a far parte delle riserve valutarie del Fondo Monetario Internazionale. Questo inserimento rappresenta un'ulteriore conferma del processo di stabilizzazione dell'economia cinese e testimonia l'ascesa dello Yuan a valuta internazionale. Per quanto riguarda l'inflazione si sono registrati segnali abbastanza incoraggianti, soprattutto nel corso del secondo semestre: a partire da agosto, infatti, si è avviato un *trend* crescente che ha visto l'indice dei prezzi al consumo attestarsi al +2,10% a dicembre. I valori, tuttavia, sono ancora sensibilmente inferiori rispetto all'obiettivo del governo fissato al 3,00%.

## COMMODITIES

Uno dei temi che hanno caratterizzato il 2016 è sicuramente l'andamento del prezzo del petrolio. Nei primi mesi dell'anno le quotazioni sono state particolarmente deboli, con il greggio che tra gennaio e febbraio ha più volte ritoccato i minimi. Le implicazioni in termini di inflazione si sono fatte sentire violentemente. Nei mesi successivi le quotazioni hanno registrato un andamento altalenante, rimanendo comunque compresse tanto da forzare la maggior parte dei produttori americani di *shale oil* a chiudere i battenti a causa della non sostenibilità dei costi. La svolta è arrivata nel tardo autunno quando i paesi produttori - OPEC e non - hanno raggiunto un accordo per tagliare la produzione e sostenere i prezzi dell'oro nero. Si è trattato di un accordo storico che ha visto il coinvolgimento anche della Russia e ha permesso alle quotazioni di quasi raddoppiare rispetto ad inizio anno portandosi intorno ai 54 Dollari al barile. Ad incidere positivamente vi è stata anche la vittoria di Donald Trump che, dichiarando di voler puntare sull'utilizzo di fonti di energia convenzionali, ha dato ossigeno ad un settore che da qualche tempo vede i consumi in calo e teme l'affermarsi di fonti rinnovabili.

Una dinamica differente si è osservata per le quotazioni dell'oro. Il metallo giallo ha brillato soprattutto nel corso del primo semestre, quando l'elevata incertezza e volatilità che imperversavano sui mercati hanno spinto gli investitori - in un clima di generale *risk-off* - ad assumere posizioni lunghe sull'oro, considerato il bene rifugio per



eccellenza. Tra giugno e luglio, in occasione della *Brexit*, sono stati raggiunti nuovi massimi, oltre i 1.360 Dollari l'oncia, record degli ultimi due anni. Lo scenario è cambiato nell'ultimo trimestre quando l'esito delle elezioni presidenziali americane ed il rialzo dei tassi operato dalla FED hanno determinato un apprezzamento del Dollaro ed un rialzo dei rendimenti della carta americana, fattori rispetto ai quali l'oro è di norma inversamente correlato. Complessivamente, il 2016 si è concluso con un progresso del metallo giallo del +8,00% rispetto all'anno precedente, una percentuale ragguardevole, ma di molto inferiore rispetto a quella che in molti si attendevano dopo il *rally* dei primi mesi.

CONFRONTO PREZZO DELL'ORO E DEL PETROLIO



## MERCATO MONETARIO

Paese	Tasso ufficiale		Variazione			
	Denominazione	Valore al 31.12.2016		Ultima	Da inizio 2016	
EUROPA						
Area Euro	Tasso refi	0,00	16.03.2016	-0,05	0,05	-0,05
Regno Unito	Tasso repo	0,25	04.08.2016	-0,25	0,50	-0,25
Svizzera	Target banda osc.	-0,75	15.01.2015	-0,50	-0,75	-
AMERICA E GIAPPONE						
Stati Uniti	Tasso Fed Funds	0,75	14.12.2016	+0,25	0,50	+0,25
Giappone	O/N Call rate	-0,10	16.02.2016	-0,20	0,10	-0,20

Nel 2016 le dinamiche del mercato monetario sono state ancora in massima parte legate alle mosse della BCE. Nel corso dell'anno la BCE ha deciso nuove importanti azioni di politica monetaria espansiva per aumentare lo stimolo all'economia dell'Eurozona e perseguire l'obiettivo primario della stabilità dei prezzi, che hanno ulteriormente spinto al ribasso le curve tassi. In primo luogo, a marzo 2016 la BCE ha ridotto sia il tasso di riferimento, portandolo allo 0,00% che il tasso sui depositi presso la BCE, confermandolo in terreno negativo e portandolo al minimo storico del -0,40%. Grazie all'eccesso di liquidità nel sistema, questo livello si è confermato l'effettivo tasso di riferimento per i tassi del mercato monetario, che nel corso del 2016 sono ulteriormente scesi portando tutta la curva a breve termine in territorio negativo. A fine 2016 i *fixing* Euribor fino ai 12 mesi risultavano pertanto sotto quota zero, con la scadenza a 6 mesi in riduzione di 18 punti base nel corso dell'anno fino al livello di -0,22%. Anche la parte a medio-lungo termine della curva tassi ha registrato nel 2016 un evidente storno, con la curva *swap* che a dicembre si presentava in area negativa sino al nodo a 4 anni, ma dopo aver registrato a settembre tassi negativi anche fino al nodo a 7 anni. Sull'arco dei dodici mesi, la curva *swap* si è ridotta fino a 35/40 punti base sulle scadenze superiori ai 10 anni. Sul fronte delle misure straordinarie di politica monetaria è proseguito anche nel 2016 il programma di finanziamenti BCE vincolati all'erogazione di credito al settore privato, con l'introduzione a partire da giugno 2016 delle nuove operazioni TLTRO-II (*Targeted Longer-Term Refinancing Operations*), l'ultima delle quali è in calendario per marzo 2017. Inoltre, nel *meeting* di dicembre 2016, la BCE ha deciso di estendere fino a dicembre 2017 il piano di acquisto di titoli, pur segnalando l'intenzione di ridurre il ritmo mensile di acquisti a 60 miliardi dagli attuali 80 miliardi a partire dal mese di aprile. Il ritmo di acquisti fino ad ora mantenuto, ha consentito un aumento straordinario dell'eccesso di liquidità nel sistema, che a fine 2016 ha superato i 1.200 miliardi.

## TASSI DI CAMBIO

Il contesto di bassa inflazione e modesta crescita che ha caratterizzato il 2016, unito ad una serie di incertezze sul fronte politico, si è riflesso in un deprezzamento dell'Euro nei confronti della maggior parte delle divise principali (Dollaro Statunitense, Dollaro Canadese, Yen, Dollaro Australiano, Dollaro Neozelandese, Corona Norvegese, Rand Sudafricano), con alcune eccezioni dettate da eventi specifici (Sterlina Inglese, Lira Turca).

Il *cross* EUR/USD si è mantenuto nel *range* 1,15 - 1,04, che già aveva caratterizzato buona parte del 2015, terminando il 2016 in flessione sul limite inferiore di questo corridoio, dopo che la vittoria elettorale di Trump è stata letta dal mercato in chiave positiva per la crescita e che la FED ha proceduto con il tanto atteso rialzo dei tassi, di fatto amplificando la divergenza dall'impostazione ancora accomodante della BCE.

Il *cross* EUR/JPY, dopo aver messo a segno a luglio il massimo dell'anno in area 111 sulla scorta di una crescente avversione al rischio, ha chiuso il 2016 in netto storno fino in area 123: la BOJ si è dimostrata incapace di perseguire l'ambizioso *target* di inflazione al 2,00% ed è stata costretta a varare nuove misure espansive di politica monetaria.

La Corona Norvegese si è dimostrata uno dei migliori *performers* del 2016: l'aumento del prezzo del petrolio ha consentito all'economia norvegese un rapido recupero e spinto la *Norges Bank* ad annunciare la fine del ciclo di *easing*.

Altre divise note per lo stretto legame con l'andamento delle *commodities*, come il Dollaro Canadese, il Dollaro Australiano e il Dollaro Neozelandese, hanno beneficiato, a discapito della Moneta Unica, dei rincari energetici. Tra le poche divise che hanno perso terreno nei confronti dell'Euro nel 2016, la Sterlina Inglese è uno dei casi più evidenti. Il *cross* EUR/GBP si è portato sul massimo di 0,91 immediatamente dopo il voto sulla *Brexit*, a seguito del quale la BOE ha deciso di portare i tassi al minimo storico dello 0,25%. La fine dell'anno si è chiusa però all'insegna di un parziale recupero della Sterlina a seguito dei buoni segnali di crescita e delle speranze di una *soft exit*.

Altro caso di sensibile deprezzamento quello della Lira Turca, imputabile alla combinazione di rischi geopolitici (guerra in Siria, instabilità politica interna) e fattori economici (inflazione sopra il *target*, bassi interessi reali, *downgrade* del merito creditizio).

Poco variato il *cross* EUR/CHF, il cui limitato guadagno sull'Euro nonostante i fattori di rischio globali ha trovato spiegazione nella politica di intervento sul Forex da parte della BNS contraria ad un eccessivo rafforzamento della valuta domestica. Infine, la Banca Popolare Cinese ha favorito un limitato deprezzamento del Renminbi nei confronti di un paniere di divise al fine di contrastare il rallentamento della crescita interna.

Cambio	31.12.2015	31.12.2016	Var.%
EUR/USD	1,0887	1,0541	-3,18%
EUR/GBP	0,7339	0,8561	16,65%
EUR/CHF	1,0835	1,0739	-0,89%
EUR/JPY	131,07	123,40	-5,85%
EUR/AUD	1,4897	1,4596	-2,02%
EUR/CAD	1,5116	1,4188	-6,14%
EUR/NOK	9,6030	9,0863	-5,38%
EUR/SEK	9,1895	9,5525	3,95%
EUR/DKK	7,4626	7,4344	-0,38%
EUR/ZAR	16,9530	14,4570	-14,72%
EUR/HKD	8,4376	8,1751	-3,11%
EUR/CZK	27,023	27,021	-0,01%
EUR/PLN	4,2639	4,4103	3,43%
EUR/HUF	315,98	309,83	-1,95%
EUR/NZD	1,5923	1,5158	-4,80%
EUR/TRY	3,1765	3,7072	16,71%
GBP/USD	1,4833	1,2312	-17,00%
USD/JPY	120,39	117,07	-2,76%
USD/CNY	6,4855	6,9445	7,08%

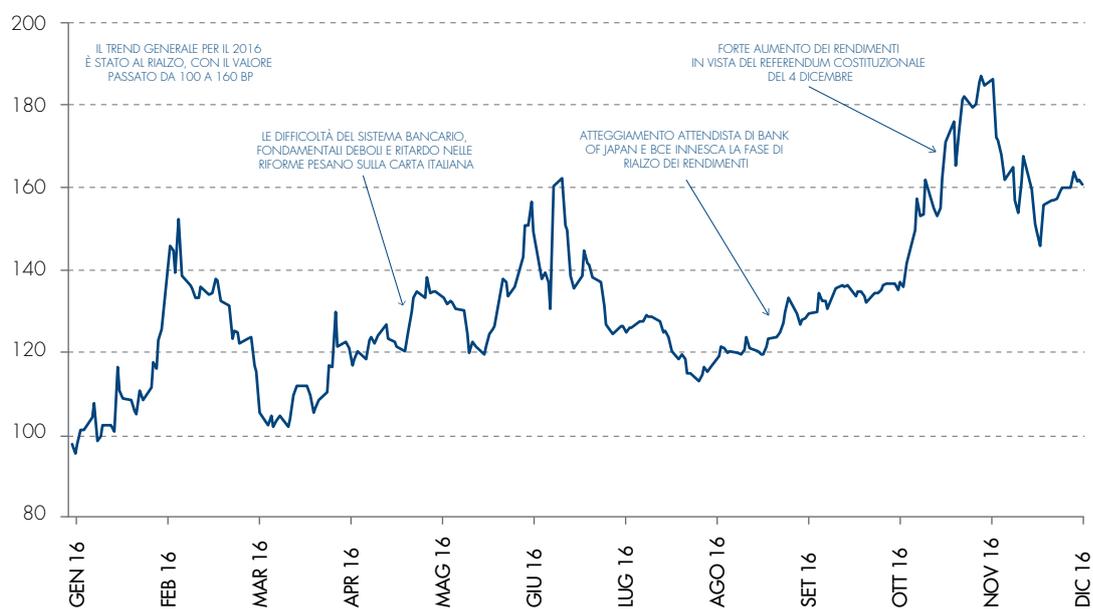
## MERCATI OBBLIGAZIONARI

Gli eventi politici e le aspettative sulle politiche monetarie hanno decisamente condizionato l'andamento dei mercati obbligazionari nel 2016. Fino ad agosto si è assistito a un consistente calo dei rendimenti dei titoli governativi con il *Bund* che è sceso dallo 0,65% di fine 2015 al minimo di -0,19%, toccato nel corso dell'estate a seguito dell'inaspettato esito del referendum sulla *Brexit*. Rispolverando scenari di disaggregazione dell'Area Euro, il referendum ha spinto verso i minimi dell'anno i rendimenti dei titoli dei Paesi *core*, mentre sono avanzate ulteriori politiche monetarie espansive.

Questi fattori, che hanno guidato i rendimenti nella prima parte dell'anno, hanno lasciato spazio nei mesi successivi a maggior attenzione verso le aspettative di inflazione, in costante crescita, e alla politica monetaria della FED. Quest'ultima ha evitato un rialzo dei tassi in settembre segnalando l'intenzione di procedere molto gradualmente nel percorso di aumento dei tassi e in linea con i segnali provenienti dall'andamento dell'economia. L'atteggiamento attendista di BOJ e BCE, nonché il buon andamento dei corsi delle materie prime, hanno fatto salire i rendimenti nei mesi di settembre/ottobre, *trend* che è continuato anche nei mesi successivi con l'elezione a sorpresa di Trump. Gli stimoli fiscali promessi dal neo presidente fomentano le aspettative sul rialzo dei prezzi di beni e servizi tanto che il rendimento del *Treasury* a 10 anni sale in un mese di circa 40 bp. Non sono immuni da tale *trend* i tassi dell'Area Euro che salgono però in modo più contenuto: il *Bund* decennale ha terminato l'anno con un rendimento dello 0,20% e un rilevante aumento dell'inclinazione delle curve, guidato in particolare dai nodi più a lungo termine.

Rispetto ai pari scadenza *Bund*, i rendimenti dei Paesi periferici si sono comportati in modo non uniforme. Il tema dominante è stata la *sovra-performance* della Spagna rispetto all'Italia: se ad inizio anno il Btp decennale rendeva 15 bp in meno del pari scadenza spagnolo, la tendenza si è decisamente invertita nei mesi successivi e il differenziale si è portato fino oltre i 50 bp a favore del Paese iberico. Nonostante le difficoltà di quest'ultimo nella formazione di un governo stabile, il mercato ha dato maggior peso all'esito del referendum italiano, alle difficoltà irrisolte del sistema bancario italiano e ai fondamentali economici meno brillanti dovuti al ritardo nell'implementazione delle riforme strutturali o comunque introdotte solo successivamente rispetto alla Spagna. All'approssimarsi del referendum il rendimento del Btp a dieci anni è passato dall'1,05% di agosto ad un massimo del 2,10% per poi chiudere l'anno in area 1,80%. Segnale di una maggior sensibilità al rischio di credito italiano è stato l'aumento dello *spread* verso il *Bund* tedesco, che è passato dai 100 bp di inizio 2016 fino al 160 bp di fine anno.

DINAMICHE SPREAD BTP-BUND



## MERCATI AZIONARI

Il 2016 è stato un anno decisamente volatile per i mercati azionari mondiali: nei primi sei mesi l'attenzione degli investitori è stata attirata dalle prospettive sull'economia globale, mentre l'andamento del secondo semestre è stato contraddistinto da importanti eventi politici che hanno segnato il progresso dei partiti populistici e anti europeisti, con l'elezione di Trump in America e l'uscita del Regno Unito dall'Europa. Di fronte ad esiti opposti alle previsioni iniziali, i mercati hanno reagito in modo costruttivo riuscendo a recuperare la negatività di inizio anno e chiudendo l'anno nella maggior parte dei casi in positivo. Al *trend* generale fanno eccezione parte dei mercati europei.

Ad inizio anno i timori sulla tenuta della crescita mondiale e il calo dei prezzi del petrolio hanno determinato un consistente calo degli indici azionari, tanto che in poco più di due mesi il principale indice mondiale *MSCI World* ha perso fino al 13,00%. Il *sentiment* degli investitori è cambiato verso metà febbraio con l'evidenza di dati economici sopra le attese e risultati aziendali migliori del previsto, mentre le politiche monetarie (in particolare europee) e fiscali (con nuovi stimoli in Cina) hanno confermato il tono accomodante.

I mercati hanno trascorso alcuni mesi caratterizzati da un andamento particolarmente volatile all'insegna dei dati, talvolta confliggenti, provenienti dalle economie di Cina e America: l'influenza di questi ultimi sul *sentiment* degli investitori e sull'evoluzione delle politiche monetarie americane è stata considerevole. Sono emersi nel frattempo dubbi sulla solidità del sistema bancario italiano condizionato dall'ingente *stock* di *non performing loans* a cui gli operatori chiedono di trovare una soluzione. I problemi del settore hanno così condizionato l'andamento del principale indice nazionale che è tra i peggiori del 2016. Fa scuola il caso di Monte dei Paschi che ha perso circa l'80,00% della propria capitalizzazione, salvo essere sospesa in attesa di finalizzare il piano di salvataggio statale tramite il fondo di 20 miliardi costituito a dicembre.

È l'esito del tutto inatteso del referendum inglese a condizionare l'andamento dei mercati mondiali nel corso dell'estate. Dopo una prima reazione ampiamente negativa, l'attesa di nuovi stimoli monetari e fiscali, nonché risultati trimestrali ancora una volta superiori alle attese, hanno sostenuto l'andamento dei listini. Inoltre, comincia a prendere forma una rotazione settoriale che diventerà più evidente nella seconda parte dell'anno e che vedrà favoriti i titoli ciclici: i titoli delle risorse di base (+61,00% nel 2016) sono stati tra i migliori dell'anno grazie all'andamento del petrolio che, dai minimi di febbraio a 30 Dollari per barile, ha chiuso l'anno sopra i 50 Dollari. Fortune alterne per il settore bancario che ha continuato a subire forti oscillazioni. Oltre alle banche italiane, si è temuto per l'adeguatezza patrimoniale di Deutsche Bank, che ha perso il 20,00% nel solo mese di settembre. Con la sorprendente vittoria di Trump alle elezioni USA di novembre, diventa sempre più evidente la *sovra-performance* dei titoli ciclici, che potrebbero beneficiare di nuovi piani di stimolo fiscale, e dei bancari, galvanizzati dalla prospettiva di tassi di interesse e d'inflazione più alti: solo nel mese di dicembre l'Eurostoxx50 è salito del 10,00%, mentre l'indice FTSEMIB ha recuperato ben il 20,00%.

Indici di borsa	Quotazione fine 2016	Variazione annuale 2016
Aex Olanda	483,17	9,36%
Brasile	60.227,29	38,93%
Cac 40 Parigi	4.862,31	4,86%
Cina	3.310,08	-11,28%
Dax Xetra	11.481,06	6,87%
DJ EuroStoxx50	3.290,52	0,70%
DJ Stoxx50	3.010,55	-2,89%
Dow Jones Usa	19.762,60	13,42%
Ftse Italia All Share	20.936,48	-9,90%
Ftse Londra	7.142,83	14,43%
Ftse Mib Italia	19.234,58	-10,20%
Hong Kong	22.000,56	0,39%
Ibex Madrid	9.352,10	-2,01%
India	26.626,46	1,95%
Messico	45.642,90	6,20%
Nasdaq Usa	5.383,12	7,50%
Nikkei 225 Giappone	19.114,37	0,42%
Russia	2.232,72	26,76%
S&P/ASX 200 Australia	5.665,80	6,98%
S&P 500 Usa	2.238,83	9,54%
Sud Africa	43.901,99	-4,14%
Venezuela	31.705,22	117,33%



# PRINCIPALI ATTIVITÀ DI CASSA CENTRALE BANCA

## FINANZA

In ambito finanziario Cassa Centrale Banca fornisce servizi di remunerazione che tutelano l'affidabilità, la continuità e l'efficienza dell'operatività bancaria, mettendo le banche clienti nella condizione di offrire alla clientela una vasta gamma di soluzioni di investimento.

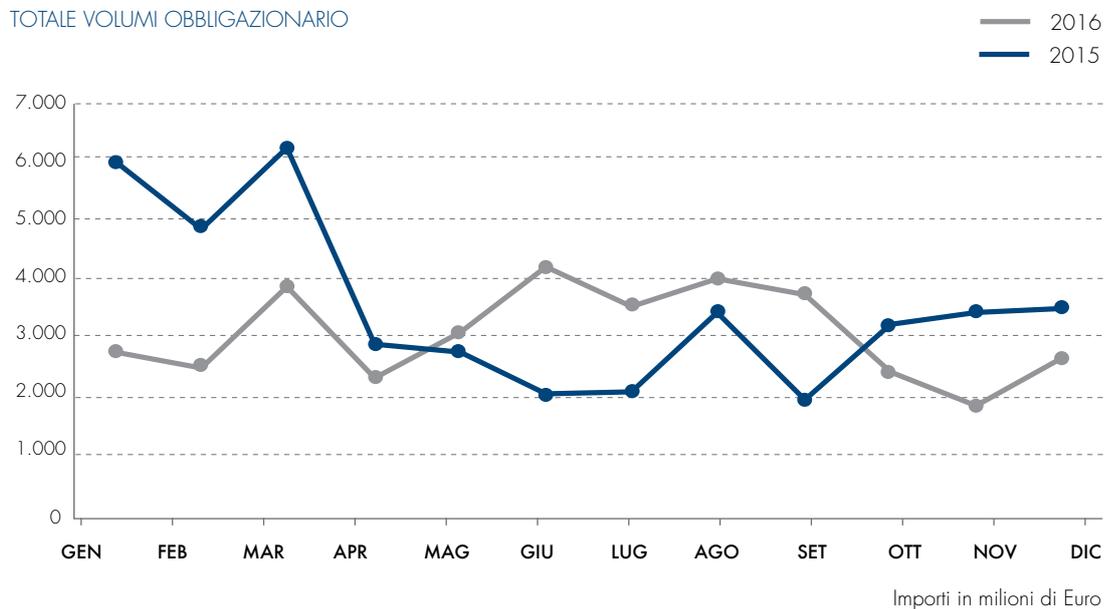
Nel 2016 i volumi totali negoziati sui mercati obbligazionari sono diminuiti rispetto al 2015 di circa il 13,00% attestandosi a 37 miliardi di Euro, valore che, seppur in calo, rimane di assoluto rilievo e superiore al *trend* medio degli ultimi anni.

Il calo è attribuibile in prevalenza al minor ricorso delle banche alla negoziazione di titoli obbligazionari in seguito alla contrazione dei rendimenti, che hanno raggiunto i minimi degli ultimi anni, alla consistente volatilità che li ha interessati e che ha determinato una minor rotazione dei portafogli ed al ricorso più limitato alle aste BCE.

I volumi negoziati per i clienti *retail* hanno subito un ribasso analogo, pur mantenendo un peso limitato rispetto all'attività complessiva nell'ordine del 5,00%.

In controtendenza sono apparsi invece i volumi negoziati dalle Gestioni Patrimoniali di Cassa Centrale Banca (+7,00%), spinti anche nel 2016 dal progressivo incremento delle masse.

TOTALE VOLUMI OBBLIGAZIONARIO



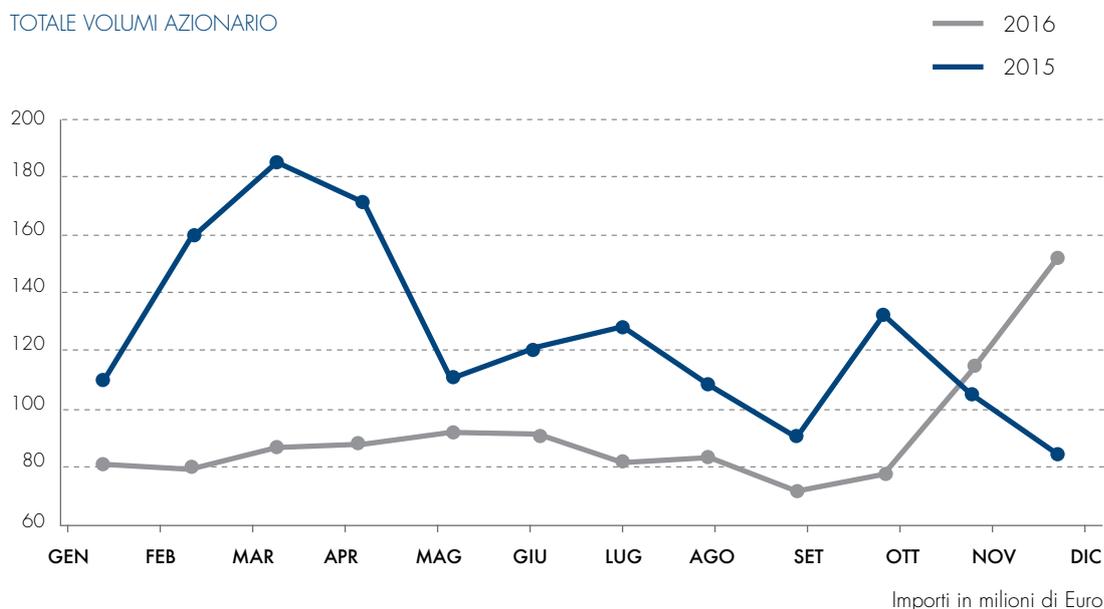
Il calo registrato sui volumi intermediati ha riguardato, in misura maggiore, anche l'operatività in strumenti azionari ed Etf, che ha segnato un declino dei volumi su base annua del 27,00%, con il controvalore passato da circa 1,5 a 1,1 miliardi di Euro. I volumi 2016 sono stati inferiori al 2015 per tutti i mesi dell'anno, ad eccezione di dicembre caratterizzato da una fase di rialzo importante per gli indici europei.

Gli ordini delle Gestioni Patrimoniali hanno evidenziato un aumento sull'anno del 10,00% rispetto al 2015.

Anche la quota di azioni ed Etf negoziati tramite Inbank ha visto il medesimo calo rilevato per l'azionario

in generale: considerando solo i clienti terzi (escluse quindi le proprietà delle banche) la quota sul totale del controvalore negoziato si è attestata per il 2016 attorno al 40,00%, pari a circa 400 milioni di Euro. Per quanto riguarda il mercato primario sui mercati azionari, il numero delle nuove società quotate alla Borsa di Milano ha subito una battuta d'arresto nel 2016. Soltanto due le nuove IPO entrambe andate a buon fine, Enav e Coima Res, ma con volumi modesti.

#### TOTALE VOLUMI AZIONARIO



Nel 2016 Cassa Centrale Banca ha collocato *certificates* emessi prevalentemente da DZ Bank per un ammontare complessivo di 3,6 milioni di Euro rispetto ai 6 milioni del 2015, con una buona ripresa sul fine anno, ad indicare un *trend* potenzialmente positivo per l'anno in corso. Il calo per il 2016 è in buona parte riconducibile alla nuova normativa Consob in materia di strumenti finanziari complessi, che ha portato la gran parte delle banche a frenarne prudenzialmente il collocamento. È continuato anche nel 2016 il forte calo degli ordini relativi alle aste di titoli di Stato italiani, scesi di oltre il 57,00%. Come per il 2015, la contrazione è ancora in buona parte riconducibile alla compressione dei rendimenti sui titoli di Stato italiano che ha reso meno attraente la sottoscrizione di Bot, Cct e Btp.

Il servizio di Anagrafe Titoli Centralizzata è stato arricchito nel 2016 con un'importante implementazione sul portale di Cassa Centrale Banca: un nuovo *tool* a disposizione degli utenti per la gestione delle richieste di intervento. L'attivazione di questo nuovo canale, più veloce ed efficiente, ha riguardato la maggior parte delle richieste. Come conseguenza è crollato il numero di quelle inviate tramite posta elettronica, che si è ridotto a circa 830 rispetto alle 2.400 del 2015.

Il servizio è stato oggetto di ulteriori interventi volti ad offrire un *set* di informazioni sempre più aggiornato e completo (censimento ed invio dei titoli sottostanti ai fondi, entrata a regime dei prodotti complessi, etc.) e a

ridurre i tempi di risposta a fronte delle richieste delle banche utenti. Delle 10.200 richieste inserite via portale, oltre l'85,00% sono state evase in giornata e di queste circa il 75,00% entro 3 ore.

Per quanto riguarda il comparto interbancario, l'attività rappresentata dal servizio di tramitazione sulle operazioni di rifinanziamento con la BCE nel 2016 ha registrato una riduzione delle masse gestite, sia per il canale indiretto che per il canale diretto. I volumi tramitati in quest'ultima modalità sono passati dai 6,1 miliardi di fine 2015 ai 5,3 miliardi di fine 2016, a fronte di una crescita delle banche aderenti al servizio. Le CR-BCC hanno inoltre partecipato al programma TLTRO-II (*Targeted Longer-Term Refinancing Operations*) o per il tramite del 'TLTRO-II Group' costituito da Cassa Centrale Banca o individualmente per il canale diretto. Sul fronte della raccolta si è assistito ad una diminuzione della raccolta attraverso i depositi vincolati stipulati dalle CR-BCC, scesi di 250 milioni. Al contrario, la raccolta sui conti interbancari ha visto incrementare i volumi di oltre 100 milioni, anche a fronte dell'apertura di 10 nuovi rapporti con CR-BCC e banche clienti. Come conseguenza della riduzione dei tassi a breve termine, nel corso dell'anno si è progressivamente ridotta l'operatività di impiego sul mercato MTS repo attraverso Cassa di Compensazione e Garanzia. Anche nel 2016 si è confermato, a fronte della riduzione dei livelli di tasso della parte lunga della curva *swap* fino al raggiungimento di nuovi minimi storici, l'interesse da parte delle CR-BCC per la copertura del rischio di tasso sulle operazioni di loro impiego. Questo ha comportato un'attività in derivati OTC su tasso in linea con l'anno precedente, con la chiusura di 171 operazioni *swap* per un nozionale totale di 33 milioni. La negoziazione delle divise nel 2016 ha visto una marginale riduzione dei volumi negoziati a pronti ed a termine rispetto ai livelli molto elevati dell'anno precedente. Il controvalore negoziato ha raggiunto i 1.743 milioni (-10,40% nei confronti del 2015), facendo registrare un incremento del 34,00% rispetto ai volumi del 2014, evidenziando quindi la crescita strutturale delle masse intermedie. Complessivamente, il Dollaro Statunitense rimane la divisa maggiormente negoziata (77,60% dei volumi), seguita da Sterlina Inglese (9,57%), Yen Giapponese (2,58%), Franco Svizzero (1,88%) e Dollaro Australiano (1,42%). Il restante 6,95% è stato negoziato nelle rimanenti 12 divise scambiate da Cassa Centrale Banca, contro il 5,50% del 2015. L'attività in depositi in valuta con le banche clienti ha visto nel 2016 una contrazione dei volumi sul lato passivo ed un dato stabile sul lato attivo. Valorizzati in Euro i primi sono risultati in totale 86 milioni (-10,40%), mentre i secondi 210 milioni (-0,94%). La divisa maggiormente scambiata in deposito con le banche rimane il Dollaro Statunitense (72,70%), seguito dalle divise di abituale finanziamento come il Franco Svizzero (12,48%) e lo Yen Giapponese (12,50%).

Il 2016 per i mercati finanziari è stato un anno ricco di sfaccettature diverse, con una tendenza comune di forte avversione al rischio nella prima parte dell'anno ed una maggiore fiducia nell'ultimo trimestre.

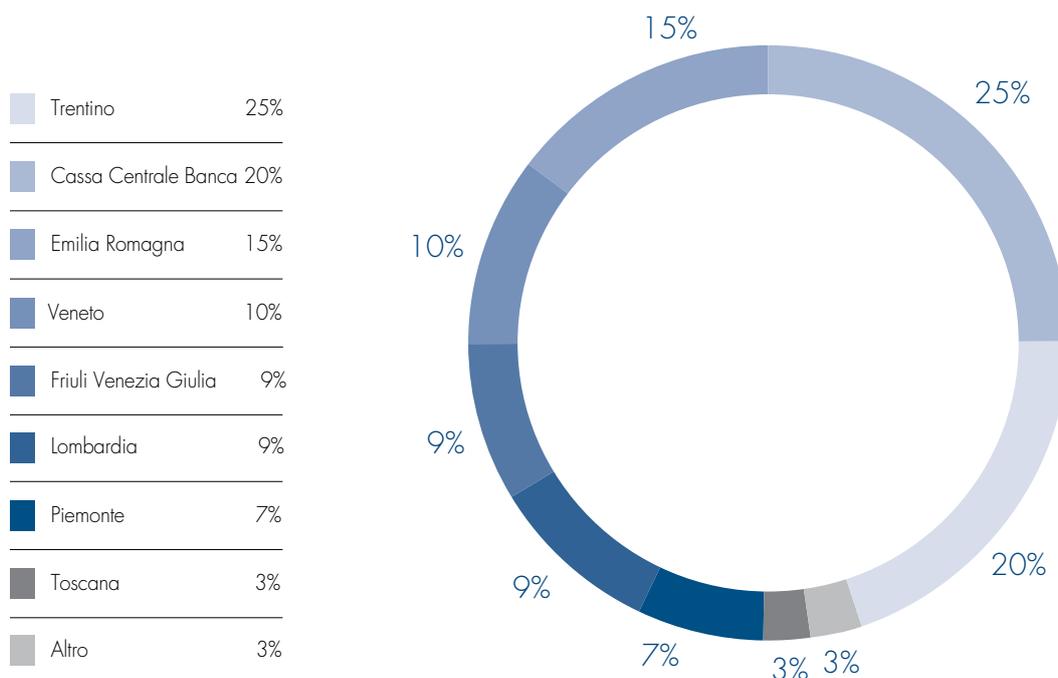
A caratterizzare l'anno sono stati gli esiti a sorpresa dei principali eventi politici: referendum inglese sulla *Brexit*, elezioni Presidenziali Usa e, su scala più limitata, il referendum costituzionale italiano. Nonostante questi eventi abbiano visto prevalere scenari considerati avversi dai mercati, alla prova dei fatti l'impatto sui nostri mercati di riferimento è stato nel complesso positivo.

Gli indici azionari americani hanno chiuso l'anno sui loro massimi storici (indice S&P500 circa +10,00% nel 2016). In Europa il rialzo di fine anno ha permesso all'indice Eurostoxx 50 di chiudere a +0,70% rispetto ai livelli di inizio 2016, mentre in Italia l'indice Ftse Mib, che ha un peso molto marginale nelle nostre scelte di investimento, ha perso circa il 10,00% del suo valore. Il Dollaro Americano ha chiuso il 2016 in rafforzamento di circa il 3,20% nei confronti dell'Euro. A fine anno buona parte dei titoli governativi dell'eurozona offriva ancora un tasso di rendimento a scadenza negativo e fra i principali mercati del debito pubblico quello italiano ha avuto i risultati peggiori.

Le nostre linee di gestione hanno registrato variazioni positive nell'ultima parte dell'anno, beneficiando dell'andamento dei mercati azionari e valutari. Nell'intero 2016, tra le linee diversificate, le Bilanciate hanno avuto un risultato

loro tra il +2,44% e il +2,73% e le linee Quantitative tra il +1,48% e il +3,67%. Nel corso della primavera 2016 abbiamo aumentato la componente azionaria su tutte le linee di gestione e questa mossa ha portato valore per i portafogli. Su tutte le linee manteniamo un'esposizione obbligazionaria con durate medie finanziarie molto contenute, considerato che i tassi di mercato sono ancora su livelli bassi e quindi con maggiori rischi che opportunità. Le masse gestite sono risultate in forte crescita anche nel 2016, evidenziando un buon andamento in tutti i trimestri. A fine anno il patrimonio totale in gestione era pari a 4 miliardi e 228 milioni di Euro, in aumento di oltre 800 milioni di Euro rispetto alla fine dell'anno precedente, con un tasso di crescita annua di circa il +23,00%. Anche il numero di rapporti è cresciuto notevolmente, passando dai 39.200 rapporti di fine 2015 a circa 49.000. L'innovazione principale apportata alla nostra offerta nel corso del 2016 è l'introduzione dei Piani di Investimento Programmato (PIP). Gli intestatari delle Gp Benchmark e Quantitative possono attivare un PIP sulla loro gestione patrimoniale, nuova o già in essere, e prevedere che una parte del proprio patrimonio venga temporaneamente investita in strumenti del mercato monetario e venga poi investita secondo i criteri della linea di gestione prescelta in maniera graduale e predefinita, con uno schema rateale. Il vantaggio di questa funzionalità è quello di contenere il rischio *timing* di ingresso e per questo presenta un forte potenziale d'uso. Dopo i primi sei mesi dall'introduzione il numero di PIP attivati dalla clientela è stato di 2.100 circa, di cui 900 al momento dell'apertura di nuovi rapporti.

#### MASSE GESTITE PER REGIONE



Il 2016 è stato un anno che ha visto l'Ufficio Asset Management Istituzionale impegnato su molteplici fronti. Anzitutto l'elevato numero di processi di fusione tra CR-BCC, talora multipli, ha determinato un sensibile impegno nel garantire continuità rispetto all'erogazione del servizio Rischio di mercato e soprattutto nella predisposizione di specifiche e complesse analisi dei portafogli di proprietà congiunti per un approfondimento antecedente alla fusione da parte delle banche interessate. In particolare tali documenti sono stati presentati ai Comitati di Direzione delle banche in appositi incontri, e si sono condivise le azioni da intraprendere per tempo sui portafogli.

La riduzione del numero di banche aderenti in ragione dei suddetti raggruppamenti è stata contenuta in -4,80% grazie a nuove sottoscrizioni, al punto che le realtà che a fine 2016 si avvalgono del servizio si attesta a 160 unità. In termini di masse l'ammontare complessivo monitorato quotidianamente si è mantenuto al di sopra dei 40 miliardi di Euro, distribuiti su oltre 10.000 singole posizioni tra le quali sempre più frequentemente figurano strumenti la cui complessità richiede un grado di approfondimento ed analisi particolarmente elevato.

Non è tuttavia passato in secondo piano lo sviluppo di nuove implementazioni che permettono di rendere il servizio quanto più articolato e fruibile. Nel dettaglio sono stati introdotti nuovi limiti operativi per il monitoraggio della rischiosità del portafoglio con la possibilità di personalizzare su differenti livelli l'invio di una notifica in caso di superamento dei limiti stessi. Il *tool* di simulazione è stato inoltre evoluto con una nuova metrica, il *VaR Stressato*, particolarmente utile nell'interpretare le analisi di *backtesting* in fasi di mercato volatili.

Relativamente all'attività di consulenza alle banche nell'analisi del rischio e della redditività dei portafogli, nel 2016 i momenti di confronto tenuti con Comitati di Direzione e Consigli di Amministrazione sia in sede che con conferenza telefonica, unitamente alle analisi strutturate fornite alle banche, sono stati circa 500.

Dal punto di vista delle dinamiche di mercato il 2016 è risultato indubbiamente complicato alla luce dell'elevata volatilità. Su tutto segnaliamo la grande attenzione posta nello sviluppo di un approfondito *stress test* creato specificatamente per supportare le scelte delle CR-BCC prima di una fase delicata quale il recente referendum Costituzionale Italiano.

Di particolare impatto sull'attività dell'ufficio è stata la messa in produzione dell'attività manageriale interna per la nuova linea di investimento denominata Attiva ex Italia, introdotta a partire dal mese di aprile per consentire un'intensificazione del grado di diversificazione dei portafogli di proprietà delle CR-BCC ed il cui universo investibile comprende titoli sovranazionali e titoli governativi europei non italiani emessi in Euro. Il risultato da fine aprile a fine anno è stato del +0,73%, con un differenziale in linea con il *benchmark*, così come avvenuto per la linea Attiva, che ha chiuso l'anno con un +3,30%.

La linea Attiva 5+ ha chiuso con un +4,03%, mentre le linee Crescita e Dinamica posizionate sul tratto breve hanno messo a segno un +0,65% ed un +1,11% rispettivamente, entrambe sopra *benchmark*. La *performance* della linea Azionaria Euro, in un anno estremamente complesso, è stata del +1,04%, sempre sopra *benchmark*. Anche dal punto di vista delle masse gestite il 2016 è risultato particolarmente positivo, con un incremento di oltre il 48,00% rispetto al 2015.

Un supporto importante e gradito alle banche clienti è stato dato inoltre in termini di confronto ed approfondimenti sugli impatti derivanti dal venir meno della sterilizzazione delle riserve AFS, nonché a fronte delle predisposizioni di *stress test* anche in occasione delle recenti richieste pervenute da parte dell'organo di vigilanza.

È proseguita infine l'attività di monitoraggio dei fondi NEF nonché l'impegno quotidiano nella redazione del *Morning Briefing*, la partecipazione ad alcune date dei Club Finanza e l'attività di docenza in occasione di alcuni eventi formativi rivolti ai colleghi delle CR-BCC.

Il 2016 si è confermato un anno positivo per una ulteriore espansione dell'attività connessa ai servizi di investimento e gestione del risparmio a livello nazionale. Tale dinamica, che ha prevalentemente coinvolto le tradizionali forme di gestione del risparmio, ha parallelamente visto un numero crescente di realtà, in prevalenza del Credito Cooperativo, attivarsi ed incrementare l'attività di erogazione di servizi di Consulenza di Portafoglio alla propria clientela *retail*.

Parallelamente all'attività di supporto alle banche già attive, nel corso dell'esercizio è proseguita la presentazione del servizio alle restanti CR-BCC. Ciò ha consentito di ampliare ulteriormente l'ambito geografico operativo con l'avvio, tra le altre, della prima banca nelle Marche.

L'attesa per la definizione delle strategie conseguenti ai cambiamenti legislativi imposti dalla riforma del Credito Cooperativo ha rappresentato elemento di freno per numerose realtà contattate per l'attivazione del servizio. Ciononostante il numero di realtà operative si è ulteriormente accresciuto nel corso dell'esercizio. L'incremento numerico delle CR-BCC operative ha comportato un costante incremento dell'attività di presidio e coordinamento dei vari comitati di investimento per la quale ci si è sempre più avvalsi di canali di comunicazione a distanza quali la videoconferenza.

Elemento distintivo del servizio offerto da Cassa Centrale Banca si è confermato essere l'elevato grado di personalizzazione delle soluzioni offerte, coerenti con i modelli organizzativi e commerciali delle banche aderenti. Il 2016 è stato caratterizzato da un'espansione notevole del risparmio gestito, a causa dei bassi tassi di rendimento, delle accresciute esigenze di diversificazione degli investimenti da parte dei risparmiatori, unitamente alla ricerca di margini da servizi da parte delle banche. La proposta di strumenti finanziari di investimento quali le gestioni patrimoniali, il fondo NEF ed i *certificates*, ha riscontrato un andamento complessivamente positivo, sebbene fortemente condizionato dalle varie fasi di mercato, che anche nel 2016 è stato caratterizzato da fasi di elevata volatilità.

Di grande utilità si è pertanto dimostrato il supporto formativo dato dai referenti commerciali di Cassa Centrale Banca sulla rete delle banche, con aggiornamenti sull'andamento di mercato e orientamento di prodotto rispetto alle esigenze dei clienti. Sono state complessivamente 800 le visite effettuate, che hanno consentito un presidio continuo dell'attività delle banche collocatrici e l'avviamento di nuove relazioni, che ad oggi interessano circa 200 banche. Nel corso dell'anno si sono inoltre organizzati degli eventi destinati alla clientela delle banche *partner*, finalizzati alla promozione dei prodotti finanzia di Cassa Centrale Banca ed è proseguita l'attività di formazione delle reti.

Infine, nel 2016 si è svolta anche la decima edizione del corso 'Consulenza Finanziaria in Banca per Clientela Private e Affluenti' realizzata in collaborazione con Banking Care e SDA Bocconi. Ad oggi sono oltre 250 le nuove professionalità formate con tale iniziativa.

L'attività legata alla bancassicurazione è proseguita anche nel 2016 in stretta collaborazione con Assicura Group. In particolare i referenti commerciali hanno supportato la società nello sviluppo dell'attività e delle relazioni al di fuori del Triveneto, contribuendo all'avvio e al consolidamento delle relazioni con nuove banche in diverse regioni d'Italia. Nel corso dell'anno si è svolta anche la prima edizione del Master Assicurativo realizzato da Assicura in collaborazione con Banking Care, con le edizioni di Trento, Udine e Bologna.

## CREDITI

Per il settore del credito anche il 2016 si è rivelato un anno difficile e complesso, come tutti gli ultimi a partire dal 2008, nonostante a livello nazionale si sia registrata una modesta crescita (0,90%) del prodotto interno lordo. La situazione della congiuntura è rimasta precaria, caratterizzata da una domanda interna modesta, da una crescente pressione della concorrenza e da una continua erosione dei margini; fenomeni che hanno favorito la costante emersione di problematiche nel mondo delle imprese. Problematiche che molte aziende avevano affrontato e tamponato negli anni precedenti ricorrendo a vari strumenti di natura temporanea come ad esempio fermi produttivi con ricorso alla Cassa Integrazione, consolidamenti del debito a breve con lunghi periodi di preammortamento, moratorie sul pagamento delle rate e degli interessi e ristrutturazioni finanziarie. Il tutto nella speranza che la ripresa economica, più volte annunciata nel medio periodo, potesse favorire l'emergere di situazioni più favorevoli tali da permettere un recupero produttivo e commerciale e di conseguenza anche economico, finanziario ed occupazionale.

Il dato abbastanza favorevole, registrato nel 2016, dell'andamento della congiuntura economica non restituisce però una fotografia corretta e completa della realtà imprenditoriale italiana. Infatti, si può affermare che, se da un lato è evidente la presenza di una marcata e perdurante difficoltà per una buona parte delle imprese nazionali, dall'altro ce ne sono diverse che stanno registrando andamenti commerciali, economici e reddituali di tutto rispetto. Queste ultime sono solitamente quelle imprese che hanno produzioni di nicchia, ad alto valore aggiunto e che conseguono la maggior parte dei propri ricavi dalle esportazioni. Il contesto che vede coinvolte la maggior parte delle imprese, soprattutto quelle che producono per il mercato interno, continua a confermare, anche per il 2016, quanto già osservato nell'esercizio precedente, ovvero: la costante erosione delle capacità reddituali delle aziende, il rallentamento produttivo, i ritardi e la problematicità nell'incasso crediti. Detto in altri termini, la difficoltà per molte imprese a presidiare adeguatamente il mercato di riferimento così da assicurare la propria sopravvivenza. Tutto ciò si è tradotto per le banche italiane in un ulteriore aumento delle classificazioni nelle categorie del credito anomalo, anche rispetto ai livelli già *record* degli anni passati. I crediti deteriorati restano un'emergenza nazionale, tale che da più parti è stata avanzata la richiesta di un provvedimento strutturale che coinvolga tutti gli Istituti del Paese. Provvedimento non facile alla luce dell'atteggiamento intransigente dell'Unione Europea, in tema di aiuti di stato e concorrenza nel settore bancario all'interno dell'Unione. Il fondo Atlante è una parziale risposta anche ad alcuni di questi aspetti.

In questa non semplice situazione Cassa Centrale Banca ha spinto con ancor maggior decisione sulle linee operative già adottate in passato che constano essenzialmente in:

- caute e rigorose valutazioni nella classificazione dei crediti con particolare attenzione alle garanzie;
- severe svalutazioni dei crediti classificati come anomali con conseguenti prudenziali accantonamenti;
- filiera gestionale proattiva, con *budget* commerciale assegnato in tema di recuperi e contenimento delle spese legali.

La riduzione dei crediti deteriorati è continuata anche nel corso del 2016; quelli lordi sono diminuiti dai 155,09 milioni di Euro di fine 2015 ai 135,9 milioni di Euro del dicembre 2016, evidenziando un calo di 19,1 milioni di Euro pari al 12,31% dell'intero portafoglio. La riduzione è stata ottenuta attraverso un recupero decisamente più alto (32,7 milioni di Euro) a fronte di 13,6 milioni di Euro di nuove classificazione a partite anomale. Il totale in uscita dal portafoglio dei crediti deteriorati, pari a 32,7 milioni di Euro, costituisce il 21,08% dell'intero portafoglio e rappresenta un dato sicuramente positivo; resta invece ancora elevato il numero delle posizioni in entrata (13,6 milioni di Euro) che seppure in discesa rispetto all'esercizio precedente, è emblematico di una congiuntura economica che non si è ancora completamente stabilizzata.

Le posizioni deteriorate nette presenti nel portafoglio della Banca, ovvero quelle lorde ridotte degli accantonamenti effettuati, (sofferenze, inadempienze probabili, scadute/sconfinananti) sono evidenziate nella tabella che segue.

CREDITI DETERIORATI NETTI	2016	2015	VAR. %
Sofferenze nette	10.025	16.094	-37,71%
Inadempienze probabili nette	25.896	30.412	-14,85%
Scadute / sconfinanti nette	2.942	85	3.361,11%
<b>TOTALE</b>	<b>38.863</b>	<b>46.591</b>	<b>-16,59%</b>

Importi in migliaia di Euro - Rielaborazione gestionale interna

Se le posizioni anomale lorde (sofferenze, inadempienze probabili e scadute/ sconfinanti), sono diminuite del 12,31%, quelle nette (vedi tabella) hanno registrato una riduzione ancora maggiore pari al 16,59%. Questo si spiega considerando il proseguimento della rigorosa politica degli accantonamenti in aggiunta al sopra citato calo delle posizioni anomale lorde.

In coerenza con le disposizioni normative interne, di vigilanza e civilistiche, si è proceduto con regolarità nel corso dell'anno, all'espletamento degli *iter* formali e sostanziali di rilevazione, monitoraggio, classificazione e valutazione del credito *non performing*.

In particolare:

- il Comitato Rischi, dopo aver approfondito e discusso dialetticamente le relazioni dei gestori, ha provveduto ad una prudente classificazione e svalutazione, attivando anche un costante flusso informativo e propositivo verso l'organo amministrativo;
- il Tavolo del Credito, che si riunisce a livello di Area Crediti con la partecipazione attiva del *Risk Management*, ha preparato e sottoposto al Comitato Rischi le analisi delle pratiche anomale, attraverso relazioni organiche e propositive;
- come rilevabile dai verbali dei due comitati, le posizioni che presentano anomalie o irregolarità vengono esaminate con frequenza, trasparenza e serrata dialettica all'interno dei vari gradi di responsabilità della banca (dal confronto del gestore con il suo responsabile d'Ufficio, alla discussione con la Direzione di Area, con il Risk Manager, nel Tavolo del Credito, in Comitato Rischi, per arrivare alla proposta all'organo deliberante e al Consiglio di Amministrazione);
- le stime in merito alle perdite presunte delle partite anomale sono effettuate con rigore ed hanno portato ad effettuare svalutazioni analitiche rilevanti, nonché a raggiungere un livello di svalutazioni forfettarie più che prudenziali e nettamente superiori alle medie del sistema bancario nazionale.

La tabella che segue fornisce la concreta rappresentazione di quanto appena riportato, consentendo di percepire la prudente politica valutativa adottata dalla banca, soprattutto se commisurata alla qualità media del portafoglio ed alla consistenza e caratura delle garanzie acquisite.

INDICATORI (senza CC&G)	2016	2015
Sofferenze nette / Totale impieghi netti	2,16%	3,13%
Deteriorate nette / Totale impieghi netti	8,38%	9,05%
Grado di copertura sofferenze	87,06%	82,23%
Grado di copertura crediti deteriorati	71,42%	69,96%
<b>COPERTURA CREDITI IN BONIS (FORFET. / IMPIEGHI IN BONIS)</b>	<b>2,52%</b>	<b>2,36%</b>

Valori al netto degli utilizzi della Cassa Compensazione e Garanzia S.p.A. - Rielaborazione gestionale interna

Come si desume dalla nota in calce alla tabella i valori riportati hanno una base di calcolo diversa rispetto alle tabelle relative alla qualità del credito riportate nella nota integrativa, dove si considerano anche i volumi derivanti dagli utilizzi della Cassa di Compensazione e Garanzia pari a 0,506 milioni di Euro. Al fine di fornire una rappresentazione più mirata e puntuale dell'incidenza delle posizioni deteriorate della Banca, tali finanziamenti sono stati esclusi dalla base di calcolo. All'uopo si consideri che l'operatività della Cassa di Compensazioni e Garanzia è maggiormente riferibile all'attività dell'Area Finanza piuttosto che a quella dell'Area Crediti.

Le sofferenze nette rapportate al totale degli impieghi diminuiscono (3,13% nel 2015 contro 2,16% nel 2016) sia per l'azione dei recuperi che per l'effetto degli accantonamenti; anche le deteriorate nette rapportate al totale degli impieghi evidenziano un calo passando dal 9,05% del 2015 all' 8,38% del 2016. Nel leggere i dati si deve tenere conto anche della riduzione del totale degli impieghi netti (- 10,05%). Gli importanti accantonamenti effettuati si rilevano dall'aumento del grado di copertura delle sofferenze che arriva all' 87,06% e del grado di copertura delle deteriorate (71,42%).

Anche nel 2016, per quanto riguarda il credito deteriorato, è proseguito l'approccio metodologico dell'esercizio precedente; nelle situazioni di conclamato *default* o difficoltà è stato fatto riferimento alla normativa in materia di 'gestione della crisi d'azienda', ancora recente e parzialmente priva di riscontri giurisprudenziali consolidati. Questo fattore genera negli istituti bancari una diffusa incertezza giuridica ed operativa, che si manifesta concretamente in comportamenti prudenti e particolarmente cauti.

Permangono, inoltre, difficoltà ad attivare efficaci e rapidi canali comunicativi con altri istituti bancari, anche di interesse nazionale: sia nella condivisione di una comune visione del rischio in fase di concessione, sia nella rigidità e tempistica di gestione di situazioni problematiche.

In questo contesto si è spesso chiamati a valutare possibili soluzioni a fronte di situazioni complesse: ancora una volta si è rivelato fondamentale il rapporto di collaborazione con le CR-BCC nonché con i colleghi di Mediocredito Trentino Alto Adige, istituto con il quale sono condivise pressoché tutte le operazioni di elevate dimensioni o struttura complessa, mettendo a fattor comune le reciproche esperienze e professionalità, nel rispetto delle autonome valutazioni strategiche, creditizie e finanziarie.

Prendendo atto di tale contesto, è stato effettuato un approfondito esame del portafoglio crediti, si sono evidenziate le nuove esigenze operative e creditizie, si è attuata un'attenta rivisitazione delle competenze ed attitudini delle risorse umane disponibili. Nel corso del 2016 è stato definitivamente consolidato il percorso intrapreso negli anni 2013 e 2014 con il potenziamento dell'Ufficio Gestione Crediti in un'ottica di efficienza operativa ed organizzativa, di professionalità creditizia e legale; si è quindi terminato il lavoro di verifica analitica e puntuale di ogni singola posizione anomala, finalizzando il tutto con una segmentazione del portafoglio dei crediti deteriorati, 'per modalità di intervento' e non solo per classificazione di vigilanza. Il 2016 ha confermato un elevato livello di collaborazione, per quanto riguarda il credito deteriorato, sia con Centrale Credit & Real Estate Solutions S.r.l., società del Gruppo Cassa Centrale Banca, attiva in particolare nel settore delle cessioni NPLs, che con Centrale Soluzioni Immobiliari, sempre Gruppo Cassa Centrale Banca, per l'attività di acquisizione e ricollocazione di immobili che costituiscono garanzie di posizioni classificate a sofferenze. Nel 2016 la REOCO (*Real Estate owned company*) del Gruppo ha acquistato tre immobili da altrettante procedure concorsuali, con l'obiettivo di valorizzarli e cederli al mercato in un momento successivo.

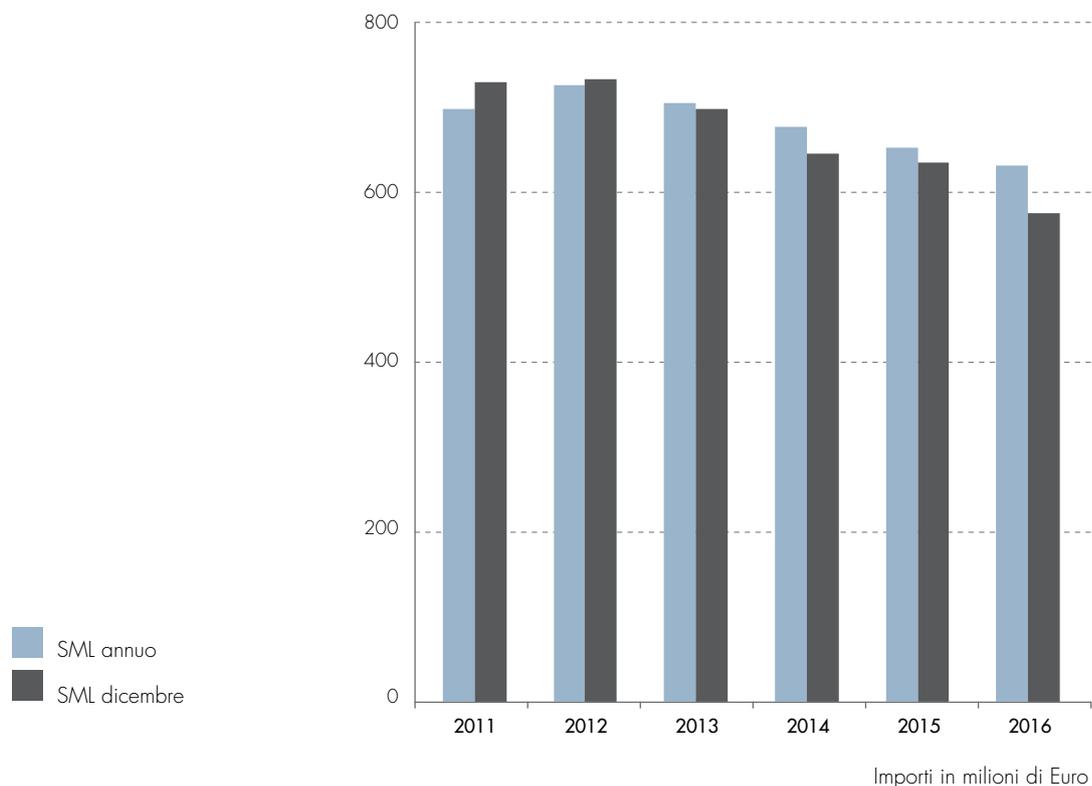
La particolare attenzione dedicata alla gestione delle partite deteriorate non ha impedito al gruppo Cassa Centrale Banca, di mantenere attiva la sua presenza sul territorio a fianco dei clienti corporate delle CR-BCC e delle banche stesse continuando ad avvalersi della consolidata rete di gestori. Come sopra accennato, il *core*

*business* della banca (rapporti creditizi e di collaborazione commerciale con le CR-BCC - noto come Progetto Crediti) rimane in capo ai due Uffici Corporate di Trento e Padova e ai colleghi della Finanza Strutturata, i quali, lavorando in contesto coordinato, rafforzano la propensione commerciale e la vicinanza alle CR-BCC.

Nel corso del 2016 pur non modificando i criteri della concessione creditizia che sono rimasti in linea con quelli degli anni precedenti, si è registrata una riduzione pari al 9,85% del monte crediti lordi, al netto della Cassa Compensazione e Garanzia. Il totale passa dai 634 milioni di Euro dell'esercizio precedente ai 572 del 2016. Il calo dei finanziamenti pari a 62 milioni di Euro comprende anche la chiusura di due operazioni straordinarie, per complessivi 27 milioni di Euro, della SPV Lucrezia, veicolo del Fondo Temporaneo del Credito Cooperativo che interviene nelle situazioni di criticità delle BCC. Anche depurando il dato dalle operazioni straordinarie la riduzione di 35 milioni di Euro del monte crediti pesa comunque il 5,52%. Del resto Cassa Centrale Banca nella concessione del credito agisce sempre in via sussidiaria ovvero a chiamata delle CR-BCC e nei periodi dove la domanda di credito tende a ristagnare se non a contrarsi, viene penalizzata in misura maggiore rispetto al resto del sistema. La struttura si è quindi impegnata particolarmente nella gestione dei crediti esistenti, erogando nuova finanza per valori inferiori ai fisiologici flussi di rimborso.

Nella seguente grafico sono illustrati i principali dati sin qui esposti.

#### TOTALE CREDITI ORDINARI



Oltre agli aspetti quantitativi, si ritiene importante ricordare l'approccio 'qualitativo' che, tradizionalmente Cassa Centrale Banca cerca di adottare nella concessione e gestione del credito: attenzione alla qualità del credito, diversificazione merceologica, territoriale e soprattutto dimensionale (frazionamento del rischio).

La corretta comprensione delle esigenze dell'impresa, la capacità di offrire risposte adeguate sono elementi imprescindibili dall'attività creditizia corporate: essi producono un valore aggiunto che il cliente apprezza ed è disposto a riconoscere, sia in termini economici che di fidelizzazione.

La seguente tabella evidenzia un complessivo equilibrio nella distribuzione creditizia fra i vari settori merceologici, risultato di un costante sviluppo nei vari comparti. L'unica variazione di rilievo rispetto agli anni precedenti è il calo dell'immobiliare che passa dal 30,75% dell'ammontare dei finanziamenti alla fine del 2015, al 28,5% del dicembre 2016. Il calo in termini assoluti è pari a 31,25 milioni di Euro ed il più consistente dal 2012, l'anno in cui questo valore ha raggiunto il suo massimo storico e rappresenta il 16,1% dello stesso. Il segnale è senz'altro positivo in quanto evidenzia che, seppure non uniformemente su tutto il territorio, ma solo in alcune aree, le vendite degli immobili mostrano un timido segnale di ripresa.

IMPIEGHI 2016: SETTORI E RAMI ECONOMICI

SETTORE	QUOTA
IMMOBILIARE	28,50%
IND. ART.	21,38%
ALBERGHI	13,34%
SERVIZI	10,40%
COMMERCIO	8,28%
FAMIGLIE	5,22%
AGRICOLTURA	3,85%
TRASPORTI	3,56%
FINANZIARIE	4,63%
ENTI	0,86%

Sempre per quanto riguarda il settore immobiliare, quello più duramente colpito dalla crisi, si gestiscono con particolare prudenza le operazioni in corso, mentre per le nuove operazioni si opera con controparti consolidate, prestando massima attenzione alla tipologia dell'operazione (residenziale, artigianale, turistico, etc.), verificando il grado di appetibilità da parte del territorio, esigendo immissione di congrui mezzi propri, acquisendo garanzie adeguate e condividendo con l'imprenditore - fin dall'avvio del nuovo cantiere - la presenza di una sostanziosa aliquota di prevendite. Particolare attenzione viene prestata, sia in fase di concessione, che nella gestione in bonis, che nell'ipotesi di decadimento del credito, alla valutazione dell'immobile eventualmente concesso a garanzia, che deve essere estremamente ragionevole e prudentiale.

Oltre alle garanzie reali, i finanziamenti sono talvolta garantiti da fidejussioni rilasciate dalle banche che prospettano l'operazione. Infatti, nella logica e nello spirito del 'Progetto crediti', alla CR-BCC che presenta l'operazione si chiede una fattiva e concreta condivisione del rischio che si sostanzia in due forme:

1. rilascio di una garanzia parziale;
2. partecipazione per cassa (*pool*).

È una libera scelta della CR-BCC, che può optare per la forma tecnica che ritiene più confacente alle proprie esigenze.

Talvolta, la fidejussione viene concordata con la CR-BCC, nei casi in cui si ritenga che l'operazione, per presentare i doverosi requisiti di affidabilità, necessiti di garanzie bancarie che la sostengano e che la CR-BCC è disponibile a rilasciare, in quanto, operando sul territorio, è spesso a conoscenza di *asset* imprenditoriali (tangibili o intangibili) difficilmente riscontrabili dalla documentazione prodotta dal cliente. In tal modo si assicura, da un lato, un'adeguata copertura reale per le banche affidanti (Cassa Centrale Banca e le altre banche eventualmente partecipanti al *pool* di finanziamento), dall'altro si acquisisce una doverosa compartecipazione al rischio da parte della CR-BCC che ha presentato l'operazione e, nel contempo, si garantisce alla stessa il riconoscimento del ruolo commerciale nei confronti del cliente, nonché un sostanziale e consistente ritorno in termini economici. In coerenza con l'evoluzione delle operazioni che rileviamo sul mercato del credito, si gestiscono anche altre garanzie tipiche di finanziamenti strutturati come, ad esempio, la cessione di contributi pubblici (finanziamenti di investimenti rilevanti e pluriennali), la cessione degli incassi dal GSE (impianti produzione energia rinnovabile), la costituzione di privilegi su impianti e strutture produttive (settore *energy* e impiantistico) e così via.

Rimane costante la diversificazione anche territoriale degli impieghi economici, particolarmente significativa per i suoi contenuti strategici oltre che creditizi. A fine 2016 quasi la metà dei crediti della banca sono allocati fuori Provincia di Trento (per la precisione il 48,94%) con un'importante quota impiegata di concerto alle CR-BCC del Veneto sul loro territorio (28,34%). Anche nel 2016 si è perseguito il frazionamento del rischio, evitando sistematicamente fenomeni di eccessiva concentrazione, sia per la Banca che per il sistema di credito cooperativo (CR-BCC) di riferimento. Questo obiettivo è stato realizzato ponendo dei limiti prudenziali di affidamento massimo per singolo nominativo o gruppo (limiti comunque flessibili in relazione alle specificità di mercato ed alla valenza della singola operazione e/o controparte), sia mediante una costante azione nei confronti delle nostre associate, laddove siamo chiamati a condividere o a coordinare *pool* che vedono coinvolte diverse CR-BCC. Questo approccio al rischio di sistema viene condotto ovviamente nel pieno e totale rispetto della normativa antitrust e di trasparenza, ma trova la sua ragion d'essere esclusivamente in ottica e in funzione della limitazione e del controllo del rischio.

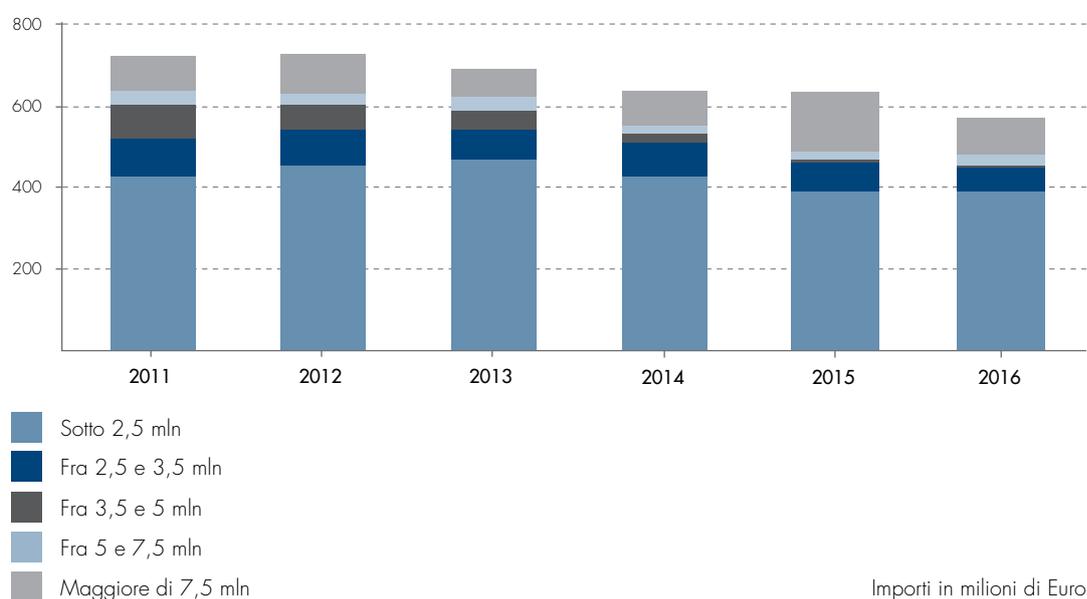
A fronte di una crescita totale degli impieghi dal 2005 al 2016 pari a circa il 22,48% (da 467 milioni di Euro agli attuali 572 milioni) osserviamo che, in valore assoluto, gli impieghi inferiori ai 2,5 milioni di Euro sono cresciuti del 93,23%: nel 2005 infatti essi rappresentavano il 43,00% dei crediti verso clientela (200,8 milioni), mentre a fine 2016 costituiscono il 67,70% dei crediti verso clientela (387,2 milioni). Nello stesso periodo di riferimento registriamo una lieve contrazione di tutti gli altri scaglioni di taglio superiore ai 2,5 milioni per controparte, compreso quello che comprende le operazioni di importo superiore ai 7,5 milioni di Euro. In questo segmento nel corso del 2016 sono rientrate due operazioni per complessivi 35 milioni di Euro, che avevano interessato l'SPV creata dal sistema cooperativo nazionale per la definizione dei *default* della BCC Altopadovana e BCC Irpina.

I dati suesposti sono rappresentativi di una crescita degli impieghi, nel decennio 2002 - 2012 in cui si è sviluppato il 'Progetto Crediti', che non è stata realizzata attraverso operazioni di grande consistenza, ma piuttosto attraverso un costante e sistematico lavoro di acquisizione di nuove operazioni e relazioni con le CR-BCC, riducendo sensibilmente l'incidenza delle partite di maggiore dimensione.



Il seguente grafico esplicita tale evoluzione negli ultimi anni:

FRAZIONAMENTO DEL RISCHIO



Il controllo del credito, presupposto per una corretta gestione, viene sistematicamente effettuato attraverso 17 diverse tipologie di verifica. Le principali sono: l'esame dagli sconfinamenti giornalieri, i controlli sui flussi di ritorno della Centrale dei Rischi, l'evidenza delle rate impagate, la verifica dei *covenants* contrattuali e degli impegni previsti nelle anticipazioni edilizie. Attraverso questo sistema è possibile disporre di una periodica analisi delle posizioni affidate che consente di isolare anomalie andamentali e creditizie, che altrimenti sarebbero difficilmente rilevabili.

Per quanto riguarda l'attività nel settore dei crediti convenzionati, prosegue la collaborazione con i principali Enti territoriali (*in primis* la Provincia Autonoma di Trento) e con le Associazioni di Categoria e i Consorzi di Garanzia Collettiva Fidi, sia in Trentino che in Veneto e Friuli Venezia Giulia. In particolare nel corso del 2016 sono state firmate alcune convenzioni di cui le più rilevanti sono:

1. Convenzione con la Provincia Autonoma di Trento per la concessione di mutui prima casa agevolati (LP 21/92 e seguenti).

La convenzione riguarda circa 6.400 mutui casa in essere tra Casse Rurali Trentine e famiglie del territorio, interamente gestiti da Cassa Centrale Banca. Nel corso del 2016 la Provincia ha proposto alle banche convenzionate una riduzione straordinaria dei tassi sulle operazioni in corso, alla quale il sistema ha aderito per intero. Si segnala che alcuni Istituti Nazionali non hanno aderito alla richiesta dell'ente pubblico e che, di conseguenza, nel corso del primo semestre 2017 Cassa Centrale Banca sarà impegnata nella gestione delle surroghe di una parte consistente dei 1.200 mutui attualmente detenuti dalle suddette banche.

2. Supporto ai lavoratori della società Malgara Chiari e Forti in fallimento.

Su richiesta dell'Assessorato allo Sviluppo Economico e Lavoro della Provincia Autonoma di Trento, Cassa Centrale Banca è intervenuta con un sostegno creditizio straordinario a favore di n. 102 lavoratori della 'Malgara Chiari e Forti srl', per un importo complessivo di Euro 1.179.131,45. L'operazione è stata gestita sotto forma di anticipazione di TFR, garantita cessione dei diritti di credito vantati dai lavoratori verso INPS.

3. Convenzione tra Casse Rurali Trentine e Federazione Provinciale Scuole Materne.

Cassa Centrale Banca ha seguito per conto delle Casse Rurali Trentine il rinnovo della convenzione con le 135 scuole materne aderenti alla Federazione Provinciale, con definizione di una nuova piattaforma d'offerta finalizzata a soddisfare le loro esigenze in materia di gestione dei conti correnti, di incasso delle rette e di finanziamento degli investimenti straordinari.

4. Convenzione con la Provincia Autonoma di Trento per la concessione di mutui agevolati finalizzati alla ristrutturazione e riqualificazione energetica di edifici residenziali.

L'iniziativa è stata elaborata dall'Assessorato alla Coesione Territoriale, Urbanistica, Enti Locali ed Edilizia Abitativa con il supporto consulenziale di Cassa Centrale Banca già nella fase preparatoria. Questa collaborazione tra ente pubblico e operatori del credito ha portato all'elaborazione di una proposta di finanziamento estremamente semplice, diversa dalle forme di compartecipazione agli interessi usate in passato per il supporto all'acquisto della prima casa. I numeri espressi dal territorio hanno confermato la validità di questa strategia, visto che nei due mesi di apertura dello sportello per la presentazione delle domande sono stati sottoposti all'ente pubblico n.1821 progetti di ristrutturazioni ammissibili, che si tradurranno in altrettanti mutui nel corso del 2017.

5. Collaborazione con la Provincia Autonoma di Trento per l'anticipazione dei contributi P.A.C. per il 2016.

Nel corso dell'estate 2016, a causa di una variazione dei criteri di verifica e liquidazione, la Provincia Autonoma di Trento ha accumulato un inconsueto ritardo nella liquidazione dei contributi previsti dalla P.A.C. (Politica Agricola Comunitaria). La Banca è stata chiamata dall'Assessorato all'Agricoltura, Foreste, Turismo, Caccia e Pesca a coordinare un intervento di supporto finanziario da parte delle Casse Rurali per i casi, riferiti soprattutto al comparto della zootecnia, nei quali il ritardo nei pagamenti dell'ente rischiava di comportare degli squilibri finanziari rilevanti nella gestione delle aziende agricole.

La valutazione creditizia delle controparti bancarie, che per il ruolo svolto da Cassa Centrale Banca è sempre stata un'attività di fondamentale rilevanza, ha assunto un ruolo sempre più strategico, evolvendosi nel tempo grazie all'istituzione di periodici incontri di approfondimento con colleghi, provenienti da diverse aree della banca, che operano quotidianamente con le Casse Rurali e le Banche di Credito Cooperativo. Attraverso questi momenti di confronto la Direzione Generale acquisisce una puntuale informativa sullo stato di salute del credito cooperativo.

## SISTEMI DI PAGAMENTO

La spinta all'innovazione dei Sistemi di Pagamento di Cassa Centrale Banca si è concretizzata nel 2016 con l'offerta di alcuni importanti servizi.

Il pagamento in mobilità, avviato con due specifici progetti, è destinato ad affiancare le modalità più tradizionali di pagamento. Il percorso verso un utilizzo degli *smartphone* in sostituzione delle carte fisiche di pagamento è agli inizi, ma nei prossimi anni, la possibilità di eseguire pagamenti a favore di esercenti con le nuove modalità, rappresenterà il vero volano per la dematerializzazione delle carte.

È proprio con questa attenzione verso l'innovazione che Cassa Centrale Banca ha lanciato un progetto, in collaborazione con il Consorzio Movincom e il circuito Bemoov, che permette di pagare numerosi servizi principalmente legati alla mobilità (parcheggi, trasporti, etc.) attraverso l'utilizzo di un cosiddetto 'borsellino digitale' che prende il nome di *Wallet* – contanti digitali. Si tratta di una soluzione di *payment* che prevede di associare la propria carta di credito o prepagata al proprio numero di cellulare ed essere così abilitati al pagamento 'virtuale'.

Altro progetto, portato a termine in collaborazione con numerosi uffici di Cassa Centrale Banca e le *software house* Phoenix e Informatica Bancaria Trentina, riguarda il nuovo servizio di *instant payment* e trasferimento di denaro '*peer to peer*' (P2P) attraverso l'integrazione della funzione *Jiffy* nell'APP di Inbank. Attraverso *Jiffy* è possibile scambiare denaro tra privati direttamente dal proprio cellulare in tempo reale, selezionando i contatti abilitati presenti nella propria rubrica telefonica, in maniera semplice ed intuitiva.

Il servizio, che prevede il regolamento diretto sul proprio conto corrente, si caratterizza per l'interoperabilità garantita dall'adesione al progetto delle principali banche italiane. Prossimamente sarà possibile eseguire pagamenti anche a favore di esercizi commerciali, ed in prospettiva si potrà utilizzare anche per scambi in ambito europeo.

Più in generale, i volumi intermediati nel corso del 2016 hanno confermato un *trend* in leggera crescita, pur in presenza di un assestamento a seguito dell'uscita di alcune CR-BCC a fine 2015 per processi di fusione.

L'Ufficio Regolamenti è costantemente impegnato nell'attivazione di servizi per le nuove banche.

Nel corso del 2016 le nuove attivazioni hanno interessato 8 istituti, i quali hanno aderito a circa 20 servizi.

Particolarmente impegnativi anche gli adempimenti relativi ai processi di fusione che spesso comportano l'adozione di soluzioni personalizzate per garantire i minori disagi possibili alle banche coinvolte e soprattutto alla clientela.

L'Ufficio è stato impegnato nei gruppi di lavoro che stanno definendo la nuova operatività prevista con l'introduzione della CIT (dematerializzazione assegni). Sono stati stabiliti i requisiti tecnici ed individuato in SIA il *partner* per l'adesione al servizio. A breve saranno inviate alle banche le specifiche condizioni per il servizio di tramitazione offerto.

Sempre in tema di gestione del contante sono state introdotte alcune nuove funzionalità sul portale Knox che consentono il monitoraggio dell'operatività con banconote di grosso taglio, attraverso specifici sistemi di *alerting*. È altresì aumentato il numero di controparti per la gestione del contante estendendo l'operatività su nuove filiali di Banca d'Italia.

Di seguito alcuni dati riepilogativi:

Servizio	Numero Transazioni/Enti Pubblici	Commissioni
Portafoglio Elettronico	+1,56%	-3,76%
Bonifici	+1,33%	+1,95%
Monetica	+6,75%	+9,42%
Tesorerie Enti Pubblici	+1,36%	+2,29%
Assegni	-15,26%	-14,42%

L'attività estero merci nel corso del 2016 ha visto una contrazione di circa il 3,00% delle operazioni relative a crediti documentari *import* ed *export*. *Trend* in linea con la situazione globale che, negli ultimi quattro anni, ha visto diminuire del 35,00% il valore dei pagamenti in ambito *trade finance* (fonte SWIFT). Questo andamento negativo è presumibilmente legato ad una riduzione del tasso di crescita dell'economia dei paesi in via di sviluppo e del commercio internazionale, tuttavia è anche un campanello d'allarme riguardo alla capacità delle CR-BCC di intercettare l'operatività delle imprese che maggiormente operano con controparti estere. Il rapporto tra le operazioni *import* e quelle *export* quest'anno è stato in linea con quanto registrato lo scorso anno ed è ormai quasi di uno ad uno. La diminuzione delle operazioni al dopo incasso ha probabilmente come causa la crescente instabilità di paesi come la Turchia, l'Algeria e la Tunisia: importanti mercati di sbocco delle PMI del Nord Est. Caso a parte rappresenta l'Egitto, storicamente uno dei maggiori *partner* commerciali delle aziende che lavorano con le CR-BCC che, pur mantenendo una stabilità politica, ha visto un fortissimo rallentamento del tasso di crescita ed una crescente difficoltà economica.

Da un punto di vista commissionale il calo è stato molto contenuto (1,00%) in seguito all'aumento delle conferme su lettere di credito *export*. Operatività molto richiesta ed apprezzata da parte della clientela che opera sui mercati internazionali.

Nel corso dell'anno sono continuate le attività di formazione estero merci ai preposti di CR-BCC proseguite in alcuni casi con visite mirate alla loro clientela.

Anche nel corso del 2016 le attività legate alle comunicazioni nei confronti dell'Agenzia delle Entrate hanno richiesto un impiego di risorse superiore alla norma a seguito della completa rivisitazione della struttura delle comunicazioni all'Anagrafe Rapporti Finanziari, della partenza a pieno regime delle segnalazioni 'Fatca' (*Foreign Account Tax Compliance Act*) e dell'implementazione delle procedure per gestire le nuove segnalazioni 'CRS' (*Common Reporting Standard*).

Per quanto riguarda le attività riferite all'amministrazione delle operazioni di cartolarizzazione, non si evidenziano variazioni nel corso del 2016. Prosegue l'attività di segnalazione alla BCE (*loan by loan*) dei portafogli cartolarizzati per quelle operazioni che prevedevano l'emissione di titoli eligibili e quindi utilizzati come collaterale nelle aste di rifinanziamento marginale effettuate dalla BCE. Attività che richiede una sempre maggior cura nella raccolta dei dati dai *Servicer*, in quanto sono sempre più numerose le verifiche che vengono eseguite sulla congruità degli stessi da parte degli esperti della BCE.

Il forte rallentamento dei rimborsi anticipati nel corso del 2016 ha evitato la chiusura della prima operazione come ipotizzato lo scorso anno. Tuttavia prevediamo una concentrazione di chiusure nel corso del prossimo anno, con 3 operazioni che scenderanno sotto la soglia per permettere alle banche cedenti di ri-acquistare il loro portafoglio e chiudere così le transazioni.

Anche l'anno 2016 ha visto l'Ufficio Tesorerie Enti Pubblici impegnato in numerose attività, alcune delle quali di carattere straordinario.

All'inizio dell'anno sono stati accentrati numerosi Enti a riprova dell'apprezzamento che il servizio sta ricevendo da parte delle banche clienti. Il numero complessivo di Enti a fine anno è di 670.

Anche quest'anno la normativa che ha trasferito la liquidità degli Enti alla Banca d'Italia ha condizionato la partecipazione alle gare da parte di alcuni Istituti. A fine 2016 sono ben 48 gli Enti che sono andati in proroga del servizio e che dovranno indire prossimamente le nuove gare.

Notevole l'impegno richiesto per gestire le novità introdotte con la cosiddetta 'armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio'. Numerosi Enti non si sono fatti trovare pronti a fornire i dati richiesti per la nuova gestione del bilancio. Obiettivo della stessa è la realizzazione, per tutte le amministrazioni pubbliche italiane, di un sistema contabile omogeneo, necessario ai fini del coordinamento della finanza pubblica, del consolidamento

dei conti pubblici, anche per rispondere con maggiore efficienza alle verifiche disposte in ambito europeo, delle attività connesse alla revisione della spesa pubblica e per la determinazione dei fabbisogni e dei costi *standard*. Gli Enti dotati di mandato informatico sono saliti a 345, a conferma del costante impegno dell'Ufficio nell'introduzione di modalità più moderne per l'erogazione del servizio. È stato fornito il supporto alle banche per la partecipazione a 113 gare (84 vinte e 29 perse).

Di seguito il dettaglio degli Enti per tipologia e distribuzione geografica.

DISTRIBUZIONE DEGLI ENTI PER PROVINCIA

Tipo Ente	2014	2015	2016
Comuni	238	248	212
Case di Riposo	47	58	64
Comunità di Valle	5	5	5
ASUC	49	51	60
Consorzi	150	142	164
Istituti Scolastici	125	140	144
Istituti Vari	13	17	21
<b>TOTALI</b>	<b>627</b>	<b>661</b>	<b>670</b>

Provincia	2014	2015	2016
Trento	358	365	371
Treviso	55	46	43
Brescia	23	26	43
Rovigo	38	33	31
Venezia	13	17	25
Trapani		19	22
Udine	28	26	20
Gorizia	15	15	17
Verona	13	14	16
Palermo		16	15
Belluno	14	15	13
Padova	27	23	12
Firenze	8	11	11
Vicenza	11	11	6
Isernia	5	5	5
Monza-Brianza	2	4	4
Campobasso	5	4	3
Chieti	3	2	2
Pordenone	1	1	2
Prato			2
Caltanissetta	2	1	1
Enna	1	1	1
Ferrara	2	1	1
Pisa	1	1	1
Ragusa		1	1
Siena		1	1
Varese	1	1	1
Frosinone	1	1	
<b>TOTALI</b>	<b>627</b>	<b>661</b>	<b>670</b>

L'attività dell'Ufficio Monetica è rivolta prevalentemente al supporto delle banche che hanno aderito al servizio 'ABI Unico 3599' e che collocano i nostri prodotti prepagati.

Le transazioni hanno raggiunto la soglia di 90 milioni con un incremento del 6,75% rispetto all'anno precedente. Le carte di debito a fine 2016 sono circa 808.000 con un aumento pari al 4,96%. Di queste il 43,00% è disponibile per la clientela su supporti migrati alla tecnologia *c-less*.

Anche le carte prepagate hanno fatto segnare un aumento pari al 7,41%, le carte prepagate riservate alle persone giuridiche le hanno raggiunto la quota di 9.628 registrando un aumento del 58,00%.

A fine anno le APP attive per la gestione delle Carte Prepagate sono 38.105 (21.664 su apparecchi Android e 16.441 su IOS).

Dal punto di vista dei nuovi servizi erogati, oltre ai già citati Jiffy e Wallet – contanti digitali riportiamo di seguito ulteriori iniziative.

Nel mese di luglio 2016 è stata attivata l'adesione al Nodo dei Pagamenti della Pubblica Amministrazione tramite il circuito MyBank e CBILL. Le banche si configurano come Prestatori di servizi di Pagamento e utilizzano l'integrazione realizzata da AgID (Agenzia per l'Italia Digitale) e dal Consorzio CBI per consentire ai cittadini ed alle imprese di effettuare i pagamenti nei confronti della PA in maniera semplice e sicura.

Nel mese di ottobre 2016 è stata rilasciata una nuova *release* della procedura Carte Prepagate al fine di gestire la *password* dinamica del servizio *3D secure* (OTP – *One Time Password*), in sostituzione della *password* statica precedentemente utilizzata. Tale soluzione consente di garantire maggiore sicurezza nelle transazioni di acquisto *e-commerce* sui siti abilitati al protocollo *Mastercard Secure Code*.

Nel mese di dicembre 2016 è stato attivato invece il servizio MyBank (segmento *acquiring*). Con questo rilascio si completa il servizio MyBank consentendo agli esercenti di aumentare la raggiungibilità del proprio negozio virtuale e di poter regolare operazioni di importo nettamente superiore rispetto agli standard *e-commerce* con carte, in quanto le transazioni vengono regolate tramite bonifici SCT.

Sempre in dicembre è stata realizzata la nuova procedura che consente il rinnovo delle carte prepagate EVO in scadenza, consentendone la gestione interamente automatizzata.

Particolare importanza è data al monitoraggio dell'operatività del parco carte, che attraverso l'utilizzo di strumenti in continua evoluzione consentono anno dopo anno di ridurre i fenomeni fraudolenti.

Per quanto riguarda il prodotto My Bank segmento pagatore, segnaliamo l'adesione al servizio da parte di 62 banche e l'esecuzione di circa 19.000 operazioni di pagamento per un controvalore di circa 47 milioni di Euro. Il *trend* di crescita è estremamente importante e conferma come lo strumento sia particolarmente gradito nell'operatività B2B.

Di seguito la situazione al 31.12.2016, confrontata con i due anni precedenti:

	2014	2015	2016
Carte Debito	702.596	770.224	808.500
Carte Prepagate	172.228	197.260	211.885
POS	35.240	38.832	41.642
ATM	1.287	1.340	1.395

## PIANIFICAZIONE E ORGANIZZAZIONE

Cassa Centrale Banca si pone, altresì, come *partner* privilegiato delle banche socie e clienti nell'affrontare in maniera organica e tempestiva i problemi di gestione dei rischi finanziari. Al Servizio Consulenza Direzionale aderiscono 170 banche (a fine 2016) che, da un punto di vista delle masse intermedie, rappresentano circa la metà del complessivo sistema nazionale del credito cooperativo.

Il supporto alle banche sulla tematica della liquidità si è evoluto nel corso del 2016 in coerenza con le metodologie adottate in materia di R.A.F. e le indicazioni fornite dall'EBA nell'ambito della definizione del processo interno di valutazione dei rischi che impattano sulla liquidità e sul *funding* (ILAAP). In particolare, il documento di 'Policy Liquidità e Funding' per definire le linee guida e le regole interne per la gestione della liquidità e del *funding* della banca è stato oggetto di un aggiornamento, così come la strumentazione di analisi e monitoraggio del rischio di liquidità in chiave attuale e prospettica sia da un punto di vista gestionale che regolamentare.

L'attività di consulenza presso le CR-BCC ha portato un impegno costante concretizzatosi in circa 350 incontri presso le banche clienti, occasione di confronto e di analisi della propria situazione finanziaria, economica e patrimoniale alla luce del contesto di mercato di riferimento.

Frequenti sono state le attività a supporto dell'elaborazione dei piani strategici in alcuni dei progetti di fusione fra CR-BCC attivati nel corso dell'anno, così come gli interventi nei Consigli di Amministrazione.

L'Ufficio Marketing ha proseguito con le attività nello sviluppo ed il coordinamento di molteplici progetti dedicati in particolare al 'mondo digitale', sia in termini di servizi e prodotti offerti che di presidio dei canali di comunicazione con l'obiettivo di far fronte alle richieste di mercato e di valorizzare l'immagine delle banche clienti.

Il 2016 ha visto l'avvio di un'importante campagna di comunicazione e sensibilizzazione sul recepimento della nuova normativa BRRD al fine di illustrare con un linguaggio semplice ed immediato i principali concetti normativi (Bail-In e CET1 *ratio*) a tutti gli *stakeholder* coinvolti (amministratori, operatori, clientela e comunità in generale) e di comunicare i parametri del sistema a conferma della solidità dello stesso. La validità e l'innovatività del progetto di comunicazione (incontri territoriali, materiale informativo, una campagna social su Facebook e Youtube) è stata riconosciuta anche da ABI mediante una Menzione Speciale nella categoria 'La banca si presenta e ascolta - Premio innovare per comunicare' in occasione del Premio 'ABI Innovazione'.

Nell'ambito dei siti *web* istituzionali delle banche, sono proseguite le attività tecniche, di formazione e redazionali a supporto della gestione della piattaforma multi CMS (Content Management System) a cui sono stati collegati i siti internet di numerose banche clienti.

Tenuto conto della sempre maggiore importanza assunta dal format video in molteplici ambiti, sono state realizzate due collane in animazione: una dedicata ai prodotti assicurativi a marchio Sicuro, un'altra relativa al tema della sicurezza per educare e formare il cliente finale ad un uso corretto e consapevole degli strumenti disponibili e affrontare in totale sicurezza il *web* e le nuove tecnologie. Quest'ultimo progetto ha ricevuto una Menzione speciale nell'ambito del Premio 'Banca e Territorio 2016' di AIFIn (Associazione Italiana Financial Innovation) nella categoria 'Iniziativa a sostegno di cultura ed educazione'.

Nell'ambito della 'banca digitale', sono stati sviluppati, in collaborazione con altri Uffici della banca e con le *software house* Phoenix e Informatica Bancaria Trentina, una serie di soluzioni innovative. Fra tutte possiamo citare il servizio P2P Jiffy che consente di trasferire denaro in tempo reale direttamente dal proprio *smartphone* e il portafoglio elettronico *Wallet* contanti digitali, una soluzione di *mobile payment* sviluppata in *partnership* con la società Movincom per pagare presso gli esercenti convenzionati. Tale strumento ha ottenuto una Menzione speciale al 'Premio Cerchio d'Oro dell'innovazione finanziaria' organizzato da AIFIn, nella categoria 'Prodotti e servizi di pagamento'.

Anche di questi temi si è discusso in occasione del Convegno 'Innovazione nei sistemi di pagamento – *mobile payments*', organizzato nell'autunno scorso da Cassa Centrale Banca in collaborazione con Banking Care. Al *workshop* hanno partecipato più di 80 CR-BCC, le Federazioni locali e rappresentanti delle società informatiche Phoenix e Informatica Bancaria Trentina, i quali hanno potuto approfondire importanti tematiche di *mobile payments* nonché conoscere le soluzioni offerte da Cassa Centrale Banca e Phoenix. Infine, sempre nell'ambito dei sistemi di pagamento, è proseguita l'attività di promozione dedicata ai servizi CBILL e MyBank.

Per quanto attiene il mondo degli investimenti sono stati realizzati, in collaborazione con l'Area Finanza, nuovi supporti promozionali/informativi relativi alla nuova opzione del servizio Gestioni Patrimoniali 'Piano di Investimento Programmato' e all'offerta *Certificates*.

Inoltre nell'ultimo trimestre dell'anno è stato avviato il progetto MyGP il cui lancio è previsto per aprile 2017.

Si tratta di un portale con accesso riservato alla clientela titolare di una Gestione Patrimoniale, sviluppato in collaborazione con l'Ufficio Information Technology.

È proseguita l'attività di comunicazione e promozione dell'offerta 'mondo casa', volta a promuovere il ruolo della banca quale unico interlocutore nel processo di acquisto di un immobile (Vetrina Immobiliare, mutuo agevolato, assicurazione casa), creare *brand awareness* e diffondere il servizio.

Per il settore bancassicurazione – in collaborazione con Assicura Group – sono stati realizzati i supporti promozionali legati alla polizza RC Auto AsSiDrive, aggiornati i supporti della Pensione complementare Pensplan Plurifonds 'Per un Domani Sicuro' e della polizza protezione credito AsSiCredit e gestiti progetti di *co-marketing* con il mondo della Cooperazione di Consumo.

Il 2016 ha visto altresì, nell'ambito del sistema d'offerta oom+ dedicato ai teenager, l'organizzazione della terza edizione del concorso a premi '*Dance&Music Contest*', un progetto che ha riscosso grande successo e partecipazione tra i giovani.

L'Ufficio è stato inoltre impegnato nello sviluppo strategico e nell'implementazione del progetto etika, nato dalla collaborazione del Gruppo cooperativo trentino (Cooperazione Trentina, Consolida, Cooperativa La Rete, Casse Rurali Trentine, Famiglie Cooperative/Sait) con Dolomiti Energia, relativo all'offerta luce e gas riservata ai Soci e Clienti delle Casse Rurali Trentine ed ai Soci delle Famiglie Cooperative aderenti al consorzio Sait che potranno risparmiare sulle bollette di casa, tutelare l'ambiente e aiutare le persone con disabilità e le loro famiglie.

Il 2016 ha impegnato l'Ufficio Sviluppo Organizzativo in molteplici progetti ed attività, sia in chiave di una continua evoluzione ed innovazione dell'offerta destinata alle banche e alla clientela, sia in ottica di adeguamento dei diversi prodotti e servizi alle nuove normative di riferimento. Si citano a titolo esemplificativo gli adeguamenti alla Direttiva 2014/49/UE (DGS) sui Fondi di Garanzia dei depositanti, gli interventi per l'*end date* Sepa (1° febbraio 2016) nonché quelli per la gestione delle nuove regole di liquidazione degli interessi creditori e debitori (c.d. Anatocismo).

In ambito sistemi di pagamento, dopo gli interventi effettuati lo scorso anno per l'adeguamento degli assegni bancari e circolari alle nuove misure di sicurezza previste da ABI, sono proseguite in collaborazione con le *software house* Phoenix e IBT le attività legate alla nuova procedura standardizzata 'CIT' (*check image truncation*) per la dematerializzazione degli assegni nella tratta interbancaria. Il progetto prevede significativi impatti tra cui l'obbligo di acquisizione dell'immagine dei titoli in formato digitale, il controllo qualità della stessa (IQA), l'invio/ricezione di nuovi flussi standardizzati e la conservazione sostitutiva delle immagini assegni presso un soggetto certificato. L'avvio in produzione della nuova procedura standardizzata 'CIT' è previsto a maggio 2017.

Nel corso dell'autunno è stato rilasciato il servizio di *instant payment* Jiffy realizzato in collaborazione con

Phoenix e SIA ed integrato nell'APP Inbank. In questa prima fase di progetto sono state attivate le funzioni P2P per lo scambio istantaneo di denaro tra privati mediante semplice selezione di un contatto dalla propria rubrica telefonica. Sono in fase di realizzazione interessanti evolutive che consentiranno l'estensione del servizio Jiffy al segmento *business* (esercenti) per perfezionare acquisti nei negozi fisici ed *on-line*, il cui avvio è previsto a maggio 2017.

In ambito monetica sono stati avviati i lavori per il *restyling* grafico e funzionale della piattaforma POS Virtuale 3599, finalizzati all'ammodernamento generale dell'impianto architettuale del servizio *e-commerce*. Inoltre, dal mese di ottobre 2016, è possibile convenzionare gli esercenti sul canale MyBank che permette di incassare – a fronte di vendite *on-line* – tramite normali bonifici Sepa Credit Transfer.

È proseguita con successo l'attivazione di nuovi servizi di pagamento elettronici per diversi enti, in particolare per quanto riguarda la dematerializzazione dei buoni pasto per la ristorazione scolastica, resa possibile anche grazie ai molteplici canali mediante i quali l'utente può ricaricare il proprio credito, tramite semplice SMS, Internet Banking, ATM, carta di credito oltre che presso gli sportelli delle banche aderenti all'iniziativa.

Nel comparto finanza, sono state avviate le attività di analisi, configurazione e *test* per la realizzazione del progetto 'Funds Partner' mediante interfacciamento della primaria controparte *State Street Bank*. Il rilascio in produzione è previsto nei primi mesi del 2017, quando sarà possibile processare gli ordini di ulteriori SGR (Fidelity, Black Rock, etc.) nella nuova modalità *order router* tramite messaggistica xml e canale Swift.

Parallelamente è stata avviata l'analisi per il rifacimento della procedura 'Gestione Fondi' sul sistema informativo SIB2000 di Cassa Centrale Banca che permetterà, a regime, di razionalizzare il processo di gestione degli ordini di Fondi e Sicav e la procedura di banca corrispondente di Cassa Centrale Banca nel ruolo di soggetto incaricato dei pagamenti.

Costante attenzione è stata prestata al servizio di assistenza e supporto, sia alle aree di *business* della Banca che alle banche socie e clienti, in occasione di migrazione di queste ultime ai servizi di Cassa Centrale Banca ed in caso di eventi straordinari quali le fusioni o incorporazioni aziendali tra CR-BCC. Come di consueto è proseguita attivamente la partecipazione ai gruppi di lavoro tematici presso Phoenix Informatica Bancaria, ai gruppi di lavoro nazionali coordinati da ABI, EBA Clearing, Consorzio Bancomat/CBI e Federcasse nonché all'osservatorio sui *mobile & electronic payments* presieduto dal Politecnico di Milano.

In tale area si collocano anche l'Ufficio Sistemi e l'Ufficio Information Technology, sempre attenti a seguire gli sviluppi nell'ambito dei sistemi informatici ed informativi, ricercando le tecnologie più avanzate con particolare attenzione agli *standard* di sicurezza e alla continuità operativa.

Il bisogno di garanzie sul valore generato dall'*Information and Communications Technology* (ICT), la gestione dei rischi correlati all'ICT ed i sempre maggiori requisiti relativi al controllo sulle informazioni sono elementi chiave dell'attività svolta dai due Uffici.

Nel 2016, l'infrastruttura tecnologica è stata migliorata in efficacia ed efficienza con un progetto di aggiornamento tecnologico dello *storage*, della video-conferenza e delle infrastrutture di *networking* della Banca e delle Società del Gruppo per la certificazione PCI (*Payment Card Industry*) DSS (*Data Security Standard*), uno *standard* PCI-DSS sviluppato per favorire e migliorare la protezione dei dati di titolari carta.

Il piano di continuità operativa, ha dimostrato che attraverso il *test* di disastro effettuato nel mese di maggio in contemporanea con il *test* di Phoenix Informatica Bancaria, il *test* di interruzione corrente elettrica, il *test* di intrusione, il *test* di *escalation*, la banca e le Società del Gruppo sono in grado di riprendere le proprie attività in poche ore.

A livello di sicurezza, è stato introdotto un SIEM (*Security Information and Event Management*) come sistema di gestione delle informazioni e degli eventi di sicurezza.

La collaborazione con le aree della banca è continuata in un'ottica di miglioramento dell'efficacia e dell'efficienza operativa con la progettazione di nuove funzionalità sui portali di Cassa Centrale Banca, di NEF e della *intranet* aziendale, il consolidamento dei dati in un *Dataware-House*, la *Business Intelligence*, l'aggiornamento dell'applicativo Gestioni Patrimoniali e Fondi/Sicav, il progetto Conto Collateral, il CRM (*Customer Relationship Management*), la mappatura dei processi bancari ed il progetto *mobile*.

## MISURAZIONE E CONTROLLO DEI RISCHI

Il sistema dei controlli interni di Cassa Centrale Banca ha come principale obiettivo l'identificazione, la misurazione ed il monitoraggio dei rischi al fine di promuovere una sana e prudente gestione aziendale. Le attività di controllo vengono costantemente aggiornate nel tempo in maniera tale da garantire aderenza sia al mutare dell'operatività sia all'innovazione introdotta a livello regolamentare, anche in collaborazione con gli organismi cooperativi nazionali. In relazione a quest'ultimo profilo si evidenzia che le attività di adeguamento alle modifiche normative, che abbracciano diverse materie, proseguono costantemente.

In tema di sorveglianza dei rischi si sottolinea il costante e vigile monitoraggio delle varie tipologie di rischio a cui la banca è sottoposta, con particolare attenzione ai profili del credito, della liquidità e del rischio di tasso. La Funzione di *Risk Management*, nell'ambito del rischio di credito, ha coordinato le periodiche sedute del Comitato Rischi che consentono di esaminare con efficacia l'andamento delle singole posizioni che presentano anomalie al fine di individuare le più opportune azioni di intervento. Nell'ambito del rischio di liquidità si segnala che la Cassa Centrale Banca, nel corso del 2016, ha proseguito l'invio delle segnalazioni periodiche sia alla filiale di Trento della Banca d'Italia (con cadenza mensile) sia all'*European Banking Authority* nell'ambito del *Quantitative Impact Study* (con cadenza semestrale). Sempre nel corso del 2016 è entrata a regime la segnalazione dell'indicatore Lcr, basata sul *template* definito nel Regolamento di esecuzione UE n. 322/2016. Le risultanze delle analisi sui rischi, poste in essere con la collaborazione dei vari Uffici, sono state ampiamente condivise all'interno del Comitato Rischi, organo deputato alla valutazione dei rischi aziendali. La Funzione ha coordinato come di consueto la stesura del Resoconto ICAAP e dell'Informativa al Pubblico. Sono stati infine predisposti i pareri richiesti alla Funzione sia per le Operazioni di Maggior Rilievo sia per l'attivazione di nuovi prodotti/servizi.

Nell'ambito del Controllo di Gestione è proseguita l'attività di rendicontazione mensile verso la Direzione ed il Consiglio di Amministrazione dell'andamento della redditività, arricchendo le analisi con specifici *focus* su determinate tematiche. Nel corso del 2016 è proseguita l'analisi di conto economico per area di *business*. Nel mese di dicembre è stato predisposto il *budget* per l'anno successivo, in collaborazione e con il supporto delle varie aree della banca. Ampia informativa è stata inoltre prodotta verso soggetti terzi (società di *rating*, società di revisione, società controllanti) al fine di mantenerli aggiornati in relazione allo stato di salute aziendale.

L'attività della Funzione di revisione ha interessato principalmente le aree di *business* Crediti, Finanza, e Sistemi di pagamento. Interventi specifici hanno riguardato il processo ICAAP, le politiche di remunerazione ed incentivazione, le funzioni operative importanti esternalizzate, i processi informatici, mentre le società controllate sono state oggetto di verifica completa. L'esito dei controlli è stato riportato alla Direzione Generale, al Collegio Sindacale e al Comitato Rischi Consiliare. Conformemente alle disposizioni vigenti il Consiglio di Amministrazione è stato informato dei risultati dell'attività di *audit*.

La Funzione di Conformità e Antiriciclaggio (di seguito la 'Funzione'), operando secondo un approccio *risk-based*, svolge la propria attività valutando la probabilità e l'intensità di esposizione della Banca a rischi di non conformità alle norme ed a conseguenti rischi reputazionali. Al fine di mitigare tali rischi, la Funzione esegue una costante attività di analisi dell'evoluzione normativa, identificando le norme applicabili, valutando il loro impatto sull'attività aziendale e individuando, ove mancanti, idonee misure per la prevenzione dei rischi rilevati. Periodicamente effettua *test* di controllo per verificare l'efficacia delle misure di prevenzione. I risultati di tali analisi e verifiche sono periodicamente portati a conoscenza del Comitato Rischi Consiliare, del Comitato Rischi interno, del Collegio Sindacale, della Funzione di revisione interna e, annualmente, del Consiglio di Amministrazione. Nel corso del 2016 la Funzione ha coordinato il processo di adeguamento alle previsioni della Circolare della

Banca d'Italia n. 285 del 17 dicembre 2013 in materia di governo societario ed esternalizzazione di funzioni aziendali. Con riferimento alle disposizioni in materia di esternalizzazione, il processo di adeguamento dei contratti con le banche clienti è stato ultimato in corso d'anno, mentre l'adeguamento dei contratti con i fornitori proseguirà anche nel corso del 2017. La Funzione ha, inoltre, condotto un'attività di verifica dei rischi sottostanti agli ambiti normativi per il cui presidio la stessa si avvale della collaborazione dei presidi specialisti e dei presidi di *compliance* diffusa, monitorando lo stato di implementazione delle azioni di mitigazione dei rischi indicate dai presidi.

La Funzione ha definito le azioni da intraprendere per conformarsi alle nuove disposizioni normative intervenute in corso d'anno in materia di anatocismo, sistemi di garanzia dei depositanti (c.d. Direttiva DGS), sicurezza dei pagamenti via internet, credito immobiliare ai consumatori (c.d. Direttiva MCD), gestione dei reclami in materia di intermediazione assicurativa, istituzione dell'Arbitro Bancario Finanziario (ACF).

Tra le principali attività di supporto ex-ante prestate dalla Funzione in relazione alla realizzazione di nuovi progetti, si segnalano la ridefinizione delle modalità di collocamento di quote di OICR italiani ed esteri e di gestione delle garanzie fornite dalle banche clienti a fronte di finanziamenti erogati da Cassa Centrale Banca. Ha inoltre fornito supporto nell'ambito della revisione della contrattualistica per la prestazione di servizi di investimento a clientela bancaria e non bancaria.

La Funzione ha effettuato accertamenti sullo stato di applicazione delle principali disposizioni in materia di commissioni bancarie, parametri di indicizzazione dei finanziamenti, regole di condotta nella prestazione dei servizi di investimento, commercializzazione delle polizze assicurative abbinate ai finanziamenti (c.d. polizze PPI) e collocamento delle Gestioni Patrimoniali.

La Funzione ha fornito il necessario supporto alle Unità organizzative coinvolte nel processo di adeguamento agli obblighi imposti dalle disposizioni in materia di scambio automatico di informazioni fiscali (CRS - *Common Reporting Standard*) e nell'invio delle segnalazioni previste dalla normativa FATCA (*Foreign Account Tax Compliance Act*).

Al fine di assicurare un efficace presidio del rischio di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo, la Funzione ha attuato un monitoraggio costante sullo stato di implementazione della normativa applicabile e sul rispetto delle misure organizzative previste dalla Banca d'Italia, formalizzando i controlli svolti all'interno di comunicazioni e *report* e promuovendo l'implementazione delle misure correttive con riferimento alle anomalie riscontrate all'esito dei propri controlli.

Nel corso del 2016 la Funzione ha coordinato il processo di autovalutazione e la predisposizione del 'Documento di autovalutazione dei rischi di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo', redatto ai sensi del Provvedimento della Banca d'Italia in materia di organizzazione, procedure e controlli interni antiriciclaggio ed in conformità alla comunicazione Prot. n. 1093743/15 del 16.10.2015. La Funzione ha apportato i necessari aggiornamenti al Regolamento Antiriciclaggio della Banca, recependo le modifiche normative intervenute e definendo responsabilità, compiti e modalità operative nella gestione del rischio di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo in coerenza con la composizione dell'organigramma aziendale.

Nel corso dell'anno la Funzione ha organizzato una specifica attività formativa volta a consolidare ed accrescere la conoscenza, da parte del personale, in materia di antiriciclaggio e contrasto al finanziamento del terrorismo.

## RISORSE UMANE

A fine 2016 l'organico aziendale era pari a 213 unità, quattro in più rispetto a fine 2015.

L'inserimento di nuove risorse, proseguito in coerenza con gli obiettivi aziendali fissati nel *budget*, ha interessato tutte le aree della banca e si è concretizzato in 9 assunzioni tutte a tempo determinato. Le cessazioni dall'organico sono state 5, di cui 4 dimissioni volontarie e 1 per pensionamento.

Nel corso del 2016 sono stati stabilizzati i rapporti di lavoro (passaggio a tempo indeterminato) con 6 risorse, 10 stagisti hanno svolto un percorso di tirocinio della durata di minimo due mesi massimo sei supervisionati da tutor interni.

Gli stagisti hanno potuto fare una prima esperienza diretta di lavoro in azienda, occasione fondamentale di verifica ed approfondimento delle proprie attitudini e inclinazioni. Per tre di loro, poi, l'esperienza si è concretizzata con l'assunzione a tempo determinato.

Nel 2016 è proseguito attivamente l'orientamento professionale dei giovani attraverso la costante collaborazione con l'Università di Trento e le principali Università dell'area Nord Est.

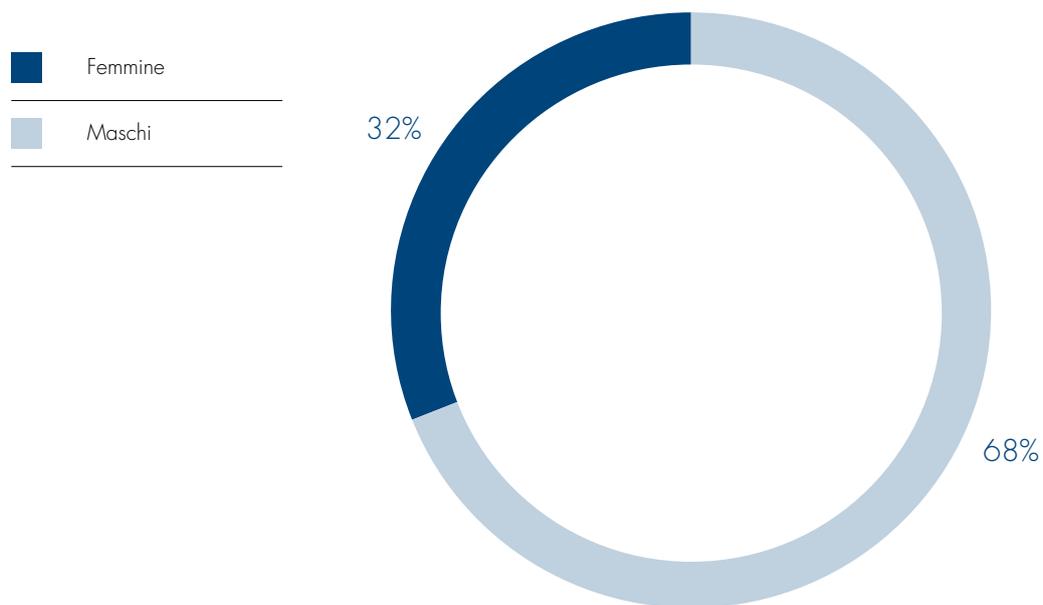
La distribuzione per Area all'interno di Cassa Centrale Banca esprimeva, a fine esercizio, le seguenti grandezze:

- 45 collaboratori assegnati all'Area Finanza;
- 37 collaboratori assegnati all'Area Crediti;
- 52 collaboratori assegnati all'Area Sistemi di Pagamento;
- 70 collaboratori assegnati all'Area Pianificazione ed Organizzazione;
- 9 collaboratori assegnati agli Uffici in *staff* alla Direzione Generale.

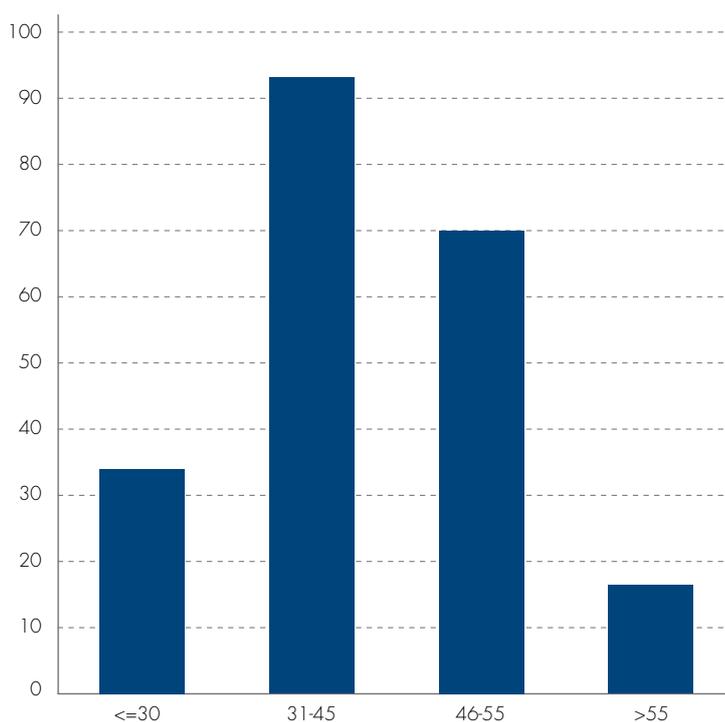
Nella tabella viene riportata la situazione degli inquadramenti del personale.

Qualifica	2014	2015	2016
Dirigenti	6	6	6
Quadri Direttivi	61	69	70
Aree professionali	130	134	137
TOTALE	197	209	213

COMPOSIZIONE DEI DIPENDENTI



DIPENDENTI PER FASCE DI ETÀ



In un contesto di mercato in continua evoluzione ed in un settore come quello bancario dove il cambiamento rappresenta sempre più un elemento determinante di competitività, è fondamentale potenziare il patrimonio più importante che ha ogni azienda: le persone.

La strategia di lungo termine del nostro Gruppo rimane l'attenzione alla qualità delle risorse umane, con un impegno prioritario nel promuovere lo sviluppo costante delle capacità e delle competenze individuali e di gruppo. Le linee guida che ispirano il Gruppo sono la valorizzazione dello spirito di iniziativa e la flessibilità, garantendo opportunità di crescita attraverso adeguati percorsi di sviluppo e favorendo la partecipazione attiva alla realizzazione dei progetti, fornendo strumenti e metodologie per far emergere contributi innovativi da mettere a disposizione dell'azienda.

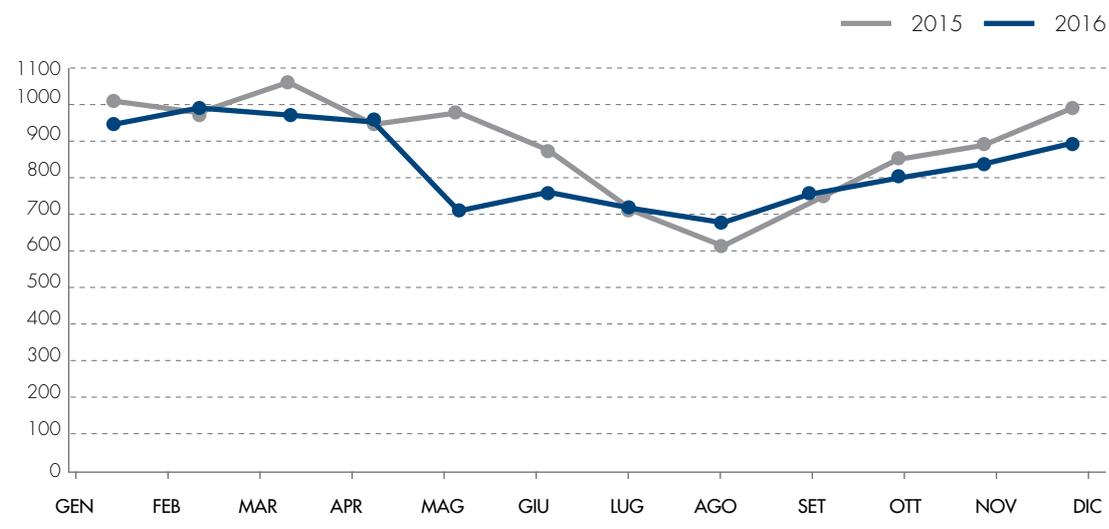
Prosegue come in passato la collaborazione con Enti specializzati nella formazione (Formazione Lavoro, ABI Formazione, SDA Bocconi, Università etc.) per l'erogazione degli interventi formativi sia di tipo specialistico che manageriale, e il perfezionamento della lingua inglese con insegnanti di madre lingua.

Sul fronte del presidio dei dettami derivanti dalla normativa D.lgs n. 81/01, oltre ad essere stata erogata una formazione di tipo multimediale ai nuovi assunti, agli stessi è stata erogata la formazione obbligatoria specifica per l'attività in Cassa Centrale Banca, come gli aggiornamenti obbligatori per i preposti, dirigenti e addetti al primo soccorso.

L'investimento formativo nel 2016 è stato di 161 mila Euro per un totale di circa 7.547 ore di formazione svolte, quasi totalmente, in orario di lavoro.

Con riferimento al monte ore lavorato ed in particolare alle ore di lavoro supplementare si riportano i dati di sintesi nel grafico, mentre la tabella dettaglia le diverse motivazioni delle giornate di assenza.

NUMERO ORE DI STRAORDINARIO



	Totale			Pro capite		
	2016	2015	Variazione %	2016	2015	Variazione %
Ferie godute	6.311	6.165	2,40%	29,63	29,50	0,40%
Malattie	987	1.161	-15,00%	4,63	5,56	-16,60%
Permessi (art. 118/banca ore/altro)	901	856	5,30%	4,23	4,10	3,30%
Maternità	557	313	78,00%	2,62	1,50	74,60%
Visita medica	155	118	31,40%	0,73	0,56	28,90%
Licenza Matrimoniale	-	30	-100,00%	-	0,14	-100,00%
Donazione sangue	52	50	4,00%	0,24	0,24	2,00%
Permesso Sindacale	16	9	77,80%	0,08	0,04	74,40%
Sciopero	-	3	-100,00%	-	0,01	-100,00%
<b>TOTALE ASSENZE</b>	<b>8.979</b>	<b>8.705</b>	<b>3,10%</b>	<b>45,12</b>	<b>43,74</b>	<b>0,00%</b>

Dati espressi in giorni lavorativi standard



# SOCIETÀ CONTROLLATE DA CASSA CENTRALE BANCA

## CENTRALE CREDIT & REAL ESTATE SOLUTIONS S.r.l.

Centrale Credit & Real Estate Solutions (CCRES in sigla) nel corso del 2016 ha completato il settimo anno di attività. La congiuntura economica negativa che ha caratterizzato, a partire dal 2011 tutti gli ultimi anni di attività, ha parzialmente influenzato anche l'andamento del 2016, imponendo alla società una gestione particolarmente prudente per tutte le attività che presentano volumi molto inferiori rispetto a quelli degli anni precedenti la crisi, ma tesa a sfruttare ogni opportunità nei settori che hanno dato segnali positivi. Il 2016 è stato caratterizzato da una situazione molto diversificata in relazione sia ai diversi settori di attività, che ai diversi territori presi in considerazione.

Mentre in Veneto ed in Friuli si inizia a vedere qualche piccolo segnale di ripresa, in particolare nell'agroalimentare e nei settori ad alto impatto tecnologico con elevata vocazione all'*export*, in Trentino la situazione tende ancora alla stagnazione evidenziando un modesto numero di iniziative imprenditoriali che costituiscono il naturale tessuto dove CCRES normalmente opera ed eroga consulenza.

La società è comunque riuscita a chiudere l'esercizio 2016 con un fatturato in crescita del 36,00% ed un utile netto migliore dell'88,00% rispetto a quelli dell'esercizio 2015.

L'operatività di CCRES, nel corso dell'anno, si è sostanzialmente ripartita nei seguenti settori di attività:

- le *due diligence* e la consulenza non finanziaria alle imprese impegnate nelle operazioni di *project finance* e nel settore delle energie rinnovabili;
- la commercializzazione e l'attività di formazione relativa al portale informatico, che facilita l'operatività con il Mediocredito Centrale per le attività del Fondo Nazionale di Garanzia per le Piccole e Medie Imprese;
- la strutturazione, in qualità di *advisor* delle CR-BCC, di cessioni e di cartolarizzazioni di *non performing loans* (NPL's);
- le *due diligence* e la consulenza nel settore immobiliare;
- la commercializzazione della piattaforma - costituita in collaborazione con una primaria società del settore - per la gestione in *outsourcing* delle sofferenze di CR-BCC;
- la gestione, in sinergia con CESVE, della 'Vetrina Immobiliare web' delle Casse Rurali Trentine.

Le attività di *due diligence* e consulenza alle imprese hanno evidenziato un calo piuttosto marcato. I motivi sono essenzialmente da ricondurre sia alle suesposte considerazioni di carattere congiunturale che alla decisa riduzione delle incentivazioni nel settore delle energie rinnovabili.

Presentano numeri stabili e costanti le attività legate al Fondo Nazionale di Garanzia delle Piccole e Medie Imprese, mentre sono in decisa crescita quelle relative al mondo dei *non performing loans*. I servizi alle CR-BCC nel settore del credito deteriorato erano stati individuati come prioritaria e strategica linea di sviluppo del *business* già negli scorsi anni; i volumi registrati nel corso dell'anno confortano decisamente la strada intrapresa.

Sono due le operazioni di cessione di *non performing loans*, perfezionate per conto delle CR-BCC, nel corso del 2016: la prima, di modesta entità (12 milioni di Euro), con tre Casse Rurali; la seconda, invece, ha visto la partecipazione di 36 CR-BCC ed un totale di crediti deteriorati ceduti pari a 340 milioni di Euro.

La piattaforma di cessione '*multi originator*' è la prima in Italia sia per volumi che per numero di operazioni.

Nel corso dell'esercizio ha registrato una crescita anche la gestione in *outsourcing* delle sofferenze effettuata in *partnership* con Guber spa. Considerati i volumi dei crediti deteriorati all'interno del mondo delle CR-BCC ci attendiamo, nei prossimi anni, una crescita ancora più decisa.

La società, nel corso del 2017, ha in programma di portare a compimento altri due progetti iniziati alla fine del 2015 e che nel corso del 2016 hanno impegnato lungamente CCRES; progetti che rappresentano un'ulteriore ampliamento delle proposte inerenti la gestione del credito deteriorato e delle attività collegate. Il primo, in stretta

sinergia con la Vetrina Immobiliare web, riguarda la creazione di una rete fisica di Agenti Immobiliari al fine di agevolare la vendita degli immobili dei soci, dei clienti e delle banche. Il secondo è rappresentato dalla costituzione di una società veicolo che rilevi quei crediti a sofferenza che non possono essere ceduti al mercato e che, allo stesso tempo, eccedano le potenzialità operative interne delle CR-BCC; il tutto integrando il potenziale ad oggi disponibile per le attività riguardanti la gestione del credito deteriorato.

## CENTRALE SOLUZIONI IMMOBILIARI S.r.l.

L'attività di Centrale Soluzioni Immobiliari, partecipata al 100% da Cassa Centrale Banca, ha carattere ausiliario rispetto all'attività della controllante ed è svolta in via prevalente a favore della medesima, con l'obiettivo principale di salvaguardarne le ragioni di credito derivanti da affidamenti assistiti da garanzie reali.

Con il 2016 la Società ha concretamente avviato la propria attività, con una serie di iniziative rappresentate in particolare da acquisizioni di cui si riportano alcune sintetiche informazioni.

L'intervento nella procedura concorsuale riguardante un compendio di dieci appartamenti e quattordici *box* auto, parte di un complesso condominiale nel comune di Mozzecane in provincia di Verona, si è perfezionato con la trascrizione della proprietà in capo alla Società avvenuta nel marzo del 2016. A fronte di un *business plan* approvato dal Consiglio di Amministrazione, sono stati eseguiti i lavori necessari per il ripristino e la sistemazione della varie unità immobiliari, attivando nel contempo dei contratti di intermediazione immobiliare con alcune agenzie immobiliari della zona. Nel corso dell'anno sono state perfezionate le vendite di sei appartamenti e otto autorimesse, mentre per altri due appartamenti e due *box* sono state presentate delle offerte irrevocabili di acquisto che daranno corso alla cessione nei prossimi mesi. I prezzi di vendita sono in linea con il *business plan* che era stato approvato da Centrale Soluzioni Immobiliari contestualmente alla decisione di procedere all'acquisto.

Nel corso del primo semestre del 2016, Centrale Soluzioni Immobiliari si è aggiudicata all'asta un immobile nel comune di Rovigo costituito da tre complessi: uno quasi ultimato, mentre per gli altri due è stata edificata solo la parte interrata. Di concerto con il Comune di Rovigo sono state riattivate le concessioni edilizie a seguito del perfezionamento di un processo competitivo, sono stati selezionati i progettisti, l'impresa di costruzioni e le agenzie immobiliari. Gli incarichi sia alla società di ingegneria per l'espletamento delle attività tecniche necessarie all'affidamento dei lavori di ultimazione delle opere edili, che alle agenzie immobiliari per la vendita delle varie unità residenziali, sono stati formalmente affidati. Il contratto d'appalto per l'affidamento dei lavori all'impresa di costruzioni, sarà firmato a breve.

Centrale Soluzioni Immobiliari, nel corso del 2016 è risultata aggiudicataria di altri due compendi immobiliari: un'area artigianale industriale ubicata nel Comune di Ala (TN) e alcuni uffici posizionati a Trento Nord. L'area artigianale, che dovrà essere lottizzata nei prossimi mesi, è già stata totalmente promessa in vendita a quattro operatori economici della zona, mentre gli uffici, in attesa di definirne l'utilizzo saranno oggetto di alcuni lavori di ripristino e manutenzione.

Si è concluso l'*iter* per l'assegnazione in asta di un immobile adibito ad attività alberghiera. Si procederà nel corso del 2017 all'intestazione del cespite all'immobiliare e contemporaneamente all'avvio dei lavori per la messa a norma e per il *restyling* degli spazi adibiti all'attività di ristorazione. I locali dopo la ristrutturazione saranno affidati con un contratto d'affitto d'azienda all'attuale gestore in modo da garantire la continuità dell'attività ed evitare di perdere l'avviamento commerciale dell'esercizio.

Anche i numeri del bilancio 2016 evidenziano un deciso incremento dell'attività rispetto all'anno precedente. Le rimanenze sono vicine ai 7 milioni di Euro contro i 750 mila dello scorso esercizio. I ricavi (325 mila Euro) seppure decuplicati rispetto al 2015, sono ancora modesti in quanto nel corso del 2016 è stato messo in vendita soltanto un immobile; gli altri necessitano di ingenti lavori prima di poter essere collocati sul mercato. L'utile finale di attesta a 19 mila Euro contro i 16 mila Euro dello scorso esercizio; la marginalità è stata fortemente compressa dal pro rata dell'IVA che per l'esercizio in oggetto ha comportato un'indetraibilità dell'IVA in misura superiore al 90,00%. Le vendite in campo IVA dei prossimi esercizi permetteranno al pro rata di attestarsi su valori molto meno penalizzanti.

# PRINCIPALI SOCIETÀ COLLEGATE A CASSA CENTRALE BANCA

## NEAM S.A.

Il 2016 è stato un anno piuttosto impegnativo per le piazze finanziarie internazionali: elemento determinante è stata una certa volatilità come conseguenza delle sorprese generate dai risultati elettorali e soprattutto dalle conseguenti inattese reazioni dei mercati a livello globale.

In corso d'anno vi sono stati infatti una serie di eventi che hanno determinato forti ribassi ed altrettanto repentini rialzi.

In particolare, il primo semestre ha visto il susseguirsi di alcuni eventi che hanno influenzato in modo determinante l'andamento dei mercati azionari.

A gennaio i mercati globali hanno subito un crollo determinato dai timori sul rallentamento della congiuntura cinese e sul deprezzamento dello Yuan. Poco dopo, a penalizzare i mercati è stata anche la decisione della Banca Centrale del Giappone, che ha scosso banche e listini avviando una politica di tassi di interesse negativi. A giugno un altro *shock* per i mercati è stato l'esito del referendum sull'uscita del Regno Unito dall'Unione Europea: il verdetto delle urne ha colto di sorpresa tutti generando tensioni che sono andate a caricarsi prevalentemente sugli indici azionari del continente; in realtà l'impatto sui mercati si è poi rivelato di portata minore, se non altro in termini di durata.

Il secondo semestre del 2016 è iniziato con una impostazione di fondo positiva dei mercati, trainati anche da una graduale risalita del prezzo del petrolio e che è culminata con l'inaspettata vittoria di Trump nelle elezioni a Presidente degli Stati Uniti, che ha avuto effetti molto positivi per le Borse mondiali.

I mercati obbligazionari hanno iniziato l'anno puntando verso l'alto, soprattutto in area Euro, con l'azione delle Banche Centrali, BCE in primis, che ha offerto un valido scudo di protezione alle quotazioni, complice anche la ricerca di investimenti più sicuri da parte degli investitori.

Le prime avvisaglie di nervosismo sulla curva dei rendimenti si sono concretizzate con un rialzo dei rendimenti manifestatosi nel corso della seconda metà del mese di novembre, poi proseguito anche ad inizio dicembre, con la contestuale fase di *steepening* di tutte le principali curve dei rendimenti governativi.

Come atteso dai mercati, la FED nella sua ultima riunione ha deciso di operare un primo rialzo di un quarto di punto dei tassi ufficiali.

Gli attivi del fondo sono cresciuti dell'11,10% attestandosi a Euro 2.591.375.215, mentre le quote hanno raggiunto il numero di 193.868.412 mettendo a segno un +8.40%.

L'andamento della raccolta 2016 è in prevalenza legato al *cash flow* generato dai Piani di Accumulo, infatti i comparti che evidenziano la crescita maggiore per numero di quote sono quelli sui quali sono attivi più PAC.

	31.12.2015	31.12.2016	%
Attivi NEF	2.332.711.705	2.591.375.215	+11,09%
Quote NEF	178.815.072	193.868.412	+8,42%
Attivi Classe Retail	2.054.357.682	2.306.593.566	+12,28%
Attivi Classe Istituzionale	278.354.024	284.781.650	+2,31%

## ATTIVI PER COMPARTO

Comparti	31.12.2015	31.12.2016	%
NEF Absolute Return Bond	72.055.360	70.601.441	-2,00%
NEF Convertible Bond	57.904.086	42.322.346	-26,90%
NEF EE.ME.A. Equity	50.698.191	61.579.531	21,50%
NEF Emerging Market Bond	133.038.354	143.568.913	7,90%
NEF Emerging Market Equity	202.630.195	210.769.438	4,00%
NEF Ethical Balanced	69.037.136	206.758.714	199,50%
NEF Euro Bond	145.591.131	173.932.424	19,50%
NEF Euro Corporate Bond	108.324.285	131.294.541	21,20%
NEF Euro Equity	259.584.387	298.058.558	14,80%
NEF Euro Short Term Bond	206.841.567	286.489.979	38,50%
NEF Global Bond	229.368.038	217.600.292	-5,10%
NEF Global Equity	72.446.667	81.747.920	12,80%
NEF Global Property	50.011.004	66.064.173	32,10%
NEF Obiettivo 2018	285.225.258	303.818.561	6,50%
NEF Obiettivo 2019	75.044.079	75.086.796	0,10%
NEF Obiettivo 2020	87.934.120	90.778.362	3,20%
NEF Pacific Equity	42.779.905	49.718.567	16,20%
NEF US Equity	83.206.917	81.184.657	-2,40%

Lo sforzo commerciale si è concentrato soprattutto sul collocamento del comparto Ethical Balanced, cresciuto comunque più del 90,00% al netto del beneficio della fusione e sulla distribuzione della classe con cedola del comparto *Euro Short Term Bond*.

Nel corso del 2016 si sono inoltre portati a compimento gli *iter* autorizzativi presso le rispettive Autorità per il collocamento del Fondo in Germania e Spagna, la cui distribuzione potrà quindi prendere avvio nel corso del 2017.

## CENTRALE TRADING S.r.l.

La società si occupa di fornire supporto ed assistenza alle banche che utilizzano il servizio di *trading on line* offerto da Directa Sim. Gli istituti di credito convenzionati sono attualmente 190, considerando le nuove convenzioni sottoscritte e le numerose fusioni avvenute.

Le banche convenzionate, oltre allo storico servizio di *trading on line* per la clientela, possono beneficiare dell'ampliamento della gamma dei servizi offerti da Centrale Trading.

Nel 2013 in collaborazione con Italtreziosi S.p.A. è stato lanciato il progetto Oro Fisico, che consente alle banche di dotarsi di una piattaforma per la negoziazione di lingotti e monete d'oro per conto della clientela.

Ancora più recente l'accordo siglato da Centrale Trading con Six Financial Information, primario *data provider* a livello mondiale, per la commercializzazione sulle banche dei propri prodotti informativi. Centrale Trading vanta infine un accordo con WebSim, che consente alle banche di usufruire di un completo servizio di informativa ed analisi finanziaria.

Nel corso del 2016 sono state oltre un centinaio le giornate di formazione svolte da Centrale Trading in collaborazione con le banche convenzionate, 80 delle quali destinate alla clientela e più di 30 dedicate alla formazione interna dei colleghi delle banche. Le attività con la clientela finale spaziano dalla presentazione delle piattaforme, ai corsi specifici su aspetti tecnici, fino alle presentazioni individuali con clienti di rilievo e sono volte ad acquisire, fidelizzare e formare gli utenti. Ad esse si sommano oltre 100 visite commerciali effettuate sia sulle banche già convenzionate per un aggiornamento sul servizio e la pianificazione delle attività di sviluppo, che sulle potenziali nuove banche aderenti per presentare le peculiarità dei servizi offerti.

### BANCHE CONVENZIONATE PER REGIONE

31/12/2016	Directa	Italtreziosi	Six	WebSim
Trentino	26	16	14	19
Lombardia	22	2	3	1
Alto Adige	21	17	2	
Veneto	19	8	5	4
Emilia	18	3		4
Marche	11	2		
Piemonte	11	2		
Campania	10	4		
Toscana	10	1	1	
Lazio	10	3	1	
Sicilia	10	1		
Friuli	8	2	2	3
Puglia	6			
Calabria	3	1	2	
Abruzzo	1	1		
Molise	1			
Valle d'Aosta	1			
Umbria	1			
	189	63	30	31

# ATTIVITÀ GESTIONALE DI CASSA CENTRALE BANCA

## CASSA CENTRALE BANCA

Di seguito esponiamo alcune note esplicative e considerazioni sull'evoluzione patrimoniale ed economica di Cassa Centrale Banca raffrontando i dati al 31.12.2016 con quelli al 31.12.2015. Per maggiori approfondimenti si rimanda alla Nota Integrativa.

### STATO PATRIMONIALE

Attivo	31.12.2016	31.12.2015	Variazione 2016/2015	Var. %
Cassa	36.022	32.574	3.448	10,59
Attività finanziarie:				
- crediti verso banche	722.831	1.648.568	( 925.737)	-56,15
- crediti verso clientela	464.448	557.583	( 93.135)	-16,70
- detenute per la negoziazione	20.808	25.305	( 4.497)	-17,77
- valutate al <i>fair value</i>	3.082	3.000	82	2,73
- disponibili per la vendita	2.175.815	2.644.649	( 468.834)	-17,73
- detenute sino a scadenza	478.973	459.989	18.984	4,13
<b>TOTALE ATTIVITA' FINANZIARIE</b>	<b>3.865.956</b>	<b>5.339.095</b>	<b>( 1.473.139)</b>	<b>-27,59</b>
Partecipazioni	22.718	22.718	0	0,00
Attività materiali e immateriali	13.740	14.311	( 570)	-3,98
Attività fiscali	30.672	32.058	( 1.386)	-4,32
Altre attività	59.278	83.518	( 24.240)	-29,02
<b>TOTALE ATTIVO</b>	<b>4.028.386</b>	<b>5.524.273</b>	<b>( 1.495.887)</b>	<b>-27,08</b>

Importi in migliaia di Euro

Passivo e patrimonio netto	31.12.2016	31.12.2015	Variazione 2016/2015	Var. %
Passività finanziarie:				
- debiti verso banche	3.023.569	3.598.769	( 575.199)	-15,98
- debiti verso clientela	497.000	1.443.123	( 946.123)	-65,56
- di negoziazione	17.025	21.721	( 4.696)	-21,62
- valutate al fair value	9.959	10.048	( 90)	-0,89
<b>TOTALE PASSIVITA' FINANZIARIE</b>	<b>3.547.553</b>	<b>5.073.661</b>	<b>( 1.526.108)</b>	<b>-30,08</b>
Titoli in circolazione	10.088	10.087	1	0,01
<b>TOTALE RACCOLTA</b>	<b>3.557.641</b>	<b>5.083.748</b>	<b>( 1.526.107)</b>	<b>-30,02</b>
Passività fiscali	2.027	5.304	( 3.277)	-61,78
Altre passività	212.513	186.866	25.646	13,72
Fondo trattamento fine rapporto lavoro	2.419	2.357	62	2,63
Altri fondi rischi e oneri	12.812	5.683	7.129	125,45
<b>TOTALE PASSIVITA'</b>	<b>3.787.412</b>	<b>5.283.958</b>	<b>( 1.496.547)</b>	<b>-28,32</b>
Patrimonio Netto:				
Capitale sociale	140.400	140.400	-	-
Riserva legale	24.108	23.368	740	3,17
Riserve fta e adeguamento	17.744	1.344	16.400	1.220,42
Altre riserve	36.314	44.514	( 8.200)	-18,42
Fondo sovrapprezzo azioni	4.350	4.350	-	-
Riserve da valutazione	( 378)	11.532	( 11.910)	-103,28
Utile dell'esercizio	18.437	14.807	3.630	24,51
<b>TOTALE PATRIMONIO NETTO</b>	<b>240.975</b>	<b>240.315</b>	<b>660</b>	<b>0,27</b>
<b>TOTALE PASSIVO</b>	<b>4.028.386</b>	<b>5.524.273</b>	<b>( 1.495.887)</b>	<b>-27,08</b>

Importi in migliaia di Euro

**CAPITALE SOCIALE**

Capitale sociale	Nr. Azioni	Importo	% Interessenza
Soci ordinari			
Centrale Finanziaria del Nord Est S.p.A.	1.852.382	96.323.864	68,607
DZ Bank AG	675.001	35.100.052	25,000
Casse Rurali e Organismi centrali del Trentino	491	25.532	0,019
Banche di Credito Cooperativo e Federazione delle Banche di Credito Cooperativo del Veneto	11.876	617.552	0,440
Banche di Credito Cooperativo e Federazione delle Banche di Credito Cooperativo del Friuli-Venezia Giulia	4.208	218.816	0,156
Consorzi Cooperativi di 2 <sup>a</sup> grado del Trentino	90	4.680	0,003
Altre Banche di Credito Cooperativo	5.952	309.504	0,22
Soci privilegiati			
Provincia Autonoma di Trento	134.000	6.968.000	4,963
Coopersviluppo S.p.A.	7.000	364.000	0,259
Camera di Commercio Industria e Artigianato di Trento	4.000	208.000	0,148
Cooperativa Provinciale Garanzia Fidi Soc. Coop.	3.692	191.984	0,137
Altri Soci privilegiati	1.308	68.016	0,048
<b>TOTALE</b>	<b>2.700.000</b>	<b>140.400.000</b>	<b>100,00</b>

## ATTIVITÀ

La liquidità di Cassa Centrale Banca depositata/investita presso banche (722,8 milioni di Euro) è diminuita di 926 milioni di Euro (-56,15%) rispetto a quella del precedente esercizio. In particolare nell'aggregato, sono diminuiti i depositi vincolati di 988 milioni di Euro, i conti correnti di corrispondenza di 8 milioni, mentre sono aumentati la riserva obbligatoria presso Banca d'Italia di 60 milioni di Euro, i titoli *Loans and receivable* di 10 milioni e i depositi liberi di 1 milione di Euro. Con riferimento ai titoli *Loans and receivable*, il saldo a fine esercizio è pari a 14,1 milioni di Euro (+246,15%). Il servizio prestato alle CR-BCC di tramitazione sulle operazioni della Banca Centrale Europea ha visto un saldo pari a 371 milioni di Euro, con una diminuzione rispetto al precedente esercizio di 1.010 milioni.

I crediti verso la clientela ordinaria sono diminuiti rispetto a quelli dell'esercizio precedente, passando da 557,6 milioni di Euro a 464,4 milioni di Euro (-16,70%). Il decremento è dovuto alla flessione dei saldi delle sovvenzioni di circa 83,1 milioni di Euro (-63,47%), dei conti correnti attivi di circa 6,5 milioni di Euro (-9,48%), mentre è stabile il volume dei mutui. Con riferimento ai titoli *Loans and receivable*, il saldo a fine esercizio è pari a 16,3 milioni di Euro con un decremento di 3,9 milioni (-38,71%). Cassa Centrale Banca ha proseguito, nei confronti delle Casse Rurali e Banche di Credito Cooperativo, nella sua duplice veste di promotrice e capofila di operazioni in *pool* e di affiancamento, quando richiesto, nei finanziamenti che le CR-BCC hanno concesso alla loro clientela.

I crediti di firma sono 48,3 milioni di Euro rispetto ai 77,5 del precedente esercizio.

I crediti deteriorati sono commentati dettagliatamente in Nota Integrativa – parte E.

In questa sede evidenziamo che l'aggregato dei crediti deteriorati è stato determinato sulla base delle definizioni introdotte con il 7° aggiornamento della Circolare n. 272/2008 della Banca d'Italia, con il quale quest'ultima ha uniformato le definizioni ai pertinenti riferimenti dell'Autorità bancaria europea.

In applicazione di tali definizioni, le attività finanziarie deteriorate sono ripartite nelle categorie delle sofferenze, delle inadempienze probabili, delle esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate.

Sono, inoltre, individuate le esposizioni oggetto di concessione (*forborne*), *performing* e *non performing*. L'attributo *forborne non performing* non configura una categoria di esposizioni deteriorate distinta e ulteriore rispetto a quelle sopra richiamate (sofferenze, inadempienze probabili ed esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate), bensì un sottoinsieme di ciascuna di esse.

Al 31 dicembre 2016:

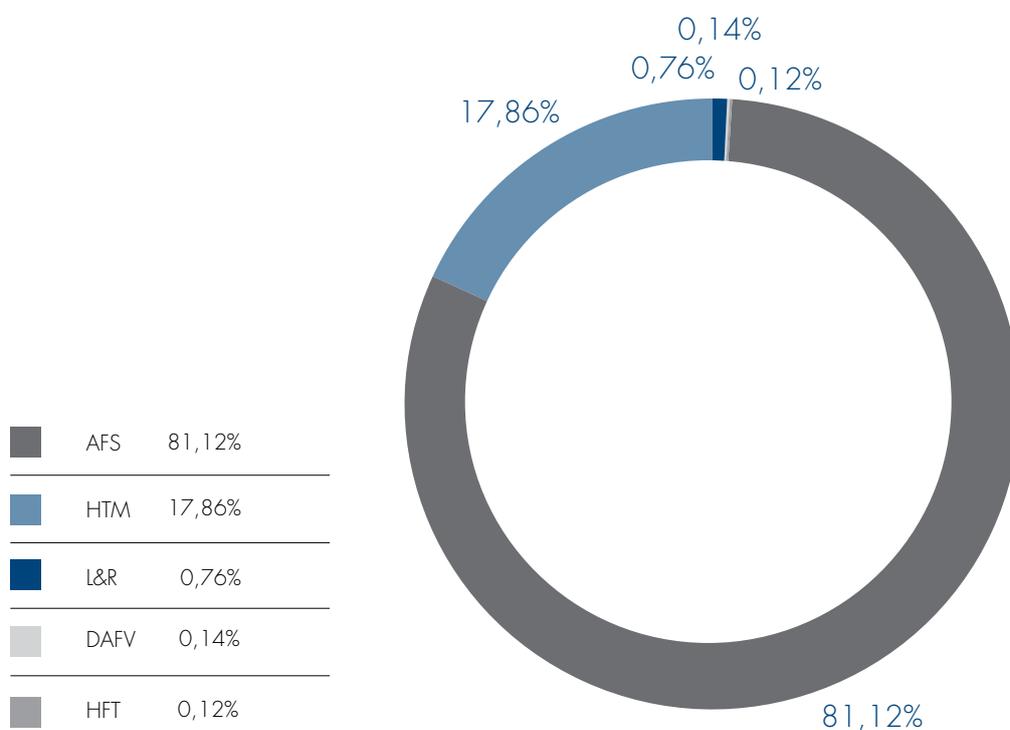
- le posizioni a sofferenza sono 87. Il loro ammontare lordo è pari a 77,444 milioni di Euro e l'incidenza sul totale dei crediti lordi per cassa alla clientela è pari al 13,53%, mentre l'incidenza delle sofferenze nette sui crediti netti alla clientela è del 2,16%. Le posizioni sono svalutate per 67,419 milioni di Euro pari all' 87,06% dell'importo lordo;
- le posizioni ad inadempienza probabile sono 59. L'importo complessivo lordo è di 54,935 milioni di Euro con un'incidenza del 9,59% sul totale dei crediti per cassa alla clientela lordi. Le posizioni sono svalutate per 29,039 milioni di Euro, pari al 52,86% dell'importo lordo;
- le posizioni scadute/sconfinanti da oltre 90 giorni sono 5. L'importo complessivo lordo è di 3,618 milioni di Euro, con un'incidenza dello 0,63% sul totale dei crediti per cassa alla clientela lordi. La posizione è svalutata per 0,676 milioni di Euro, pari al 18,68% dell'importo lordo;
- l'ammontare dei fondi a copertura forfettaria delle perdite di valore sui crediti in *bonis* (10,997 milioni di Euro) rappresenta il 2,52% dei crediti in *bonis* alla clientela lordi;
- il fondo rischi per garanzie e impegni è diminuito da 1,716 a 0,982 milioni di Euro.

Di seguito è fornita un'analisi approfondita dei portafogli titoli.

### Titoli di proprietà

Il portafoglio di proprietà, al netto di partecipazioni in società controllate e collegate, derivati e pct, presenta, rispetto all'esercizio precedente, un decremento in termini di volumi (da 3.124,8 milioni a 2.681,9 milioni di Euro) e una diversa ripartizione tra le varie categorie.

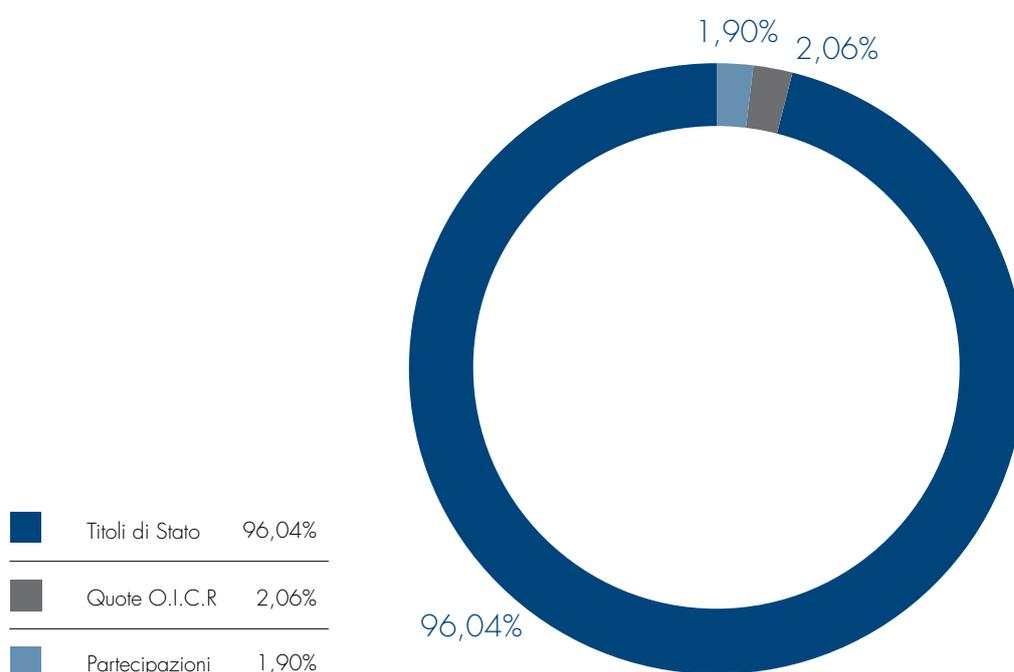
#### RIPARTIZIONE PER CATEGORIE IAS



Nello specifico è aumentata l'incidenza della categoria HTM (da 14,72% a 17,86%), L&R (da 0,46% a 0,76%), mentre è diminuita per le categorie AFS (da 84,63% a 81,12%); le categorie DAFV e HFT sono rimaste pressoché stabili. I titoli presenti nel portafoglio *held for trading* sono rappresentati quasi esclusivamente da azioni derivanti dalla gestione patrimoniale delegata a Symphonia Sgr (3,6 milioni di Euro).

Il saldo dei titoli designati al *fair value*, aumentato da 3,0 a 3,1 milioni di Euro, comprende interamente obbligazioni emesse da CR-BCC. Trattasi di titoli concambiati con nostri prestiti obbligazionari aventi analoghe caratteristiche per scadenza e tasso.

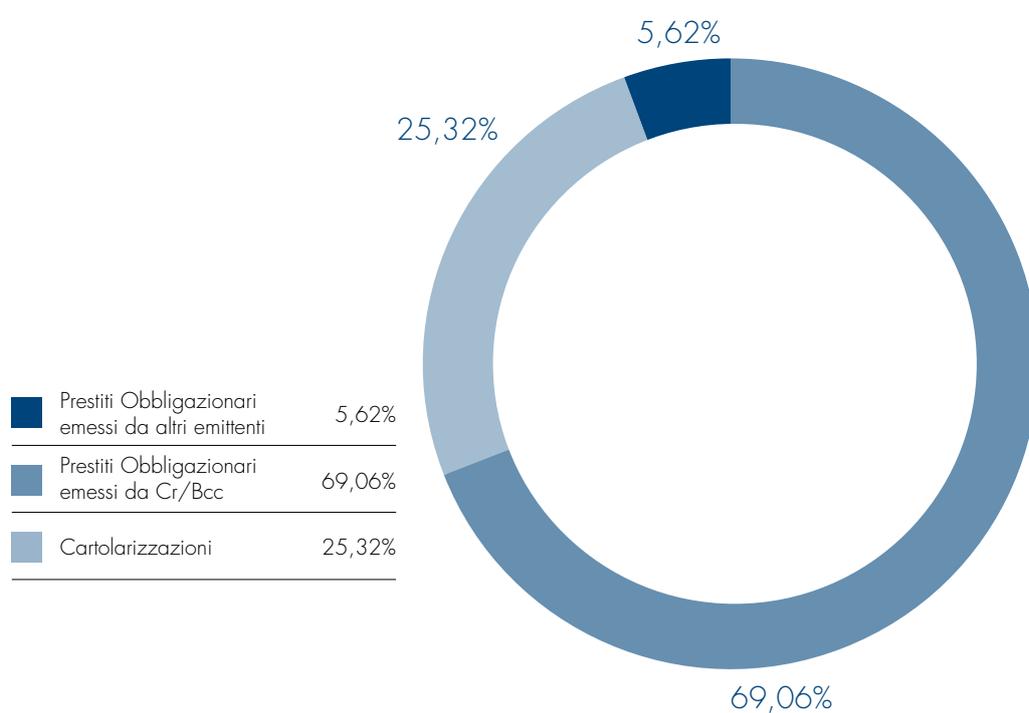
STRUTTURA PORTAFOGLIO AFS



I titoli *available for sale* sono composti per circa 2.089,5 milioni di Euro da titoli di Stato, per 44,9 milioni di Euro da quote di O.I.C.R. e per 41,3 milioni di Euro da titoli azionari rappresentativi delle partecipazioni in società con un'interessenza inferiore al 20,00%. Per quanto riguarda i titoli di Stato, si precisa che essi rappresentano un'esposizione solo verso lo Stato italiano. In considerazione della valutazione del rischio Paese effettuato dagli Amministratori, le minusvalenze, rilevate a Patrimonio Netto, derivanti dal valore di mercato delle emissioni di titoli di Stato italiani non sono da considerare come aventi carattere di durevolezza.

I 479 milioni di Euro di titoli *held to maturity* sono rappresentati interamente da titoli di Stato italiani e sono aumentati rispetto all'esercizio precedente di 19 milioni di Euro, principalmente per effetto della riclassifica dalla categoria AFS operata su un titolo di Stato e della quale vengono fornite le relative informazioni nella Sezione 3 della Parte A della Nota integrativa.

## STRUTTURA PORTAFOGLIO L&amp;R



I crediti *loans & receivable* verso banche rappresentati da titoli si sostanziano in circa 14,1 milioni di Euro di prestiti obbligazionari emessi da CR-BCC, di cui 10,3 milioni rappresentano prestiti obbligazionari con vincolo di subordinazione; quelli verso la clientela sono rappresentati da 5 milioni di Euro di prestiti subordinati derivanti da operazioni di cartolarizzazione effettuate da CR-BCC, 1,3 milioni di Euro derivanti dagli accordi relativi alla chiusura del concordato preventivo riguardante l'estinzione dell'esposizione per cassa nei confronti della società Funvie Folgarida Marilleva S.p.A. avvenuta nell'esercizio 2013.

Le partecipazioni in società sono suddivise, in base alla percentuale di interessenza, nelle Attività disponibili per la vendita (AFS) e nelle Partecipazioni (voce 100 Stato Patrimoniale Attivo).

Le prime rappresentano gli assetti partecipativi inferiori al 20,00% di interessenza e ammontano a 41,3 milioni di Euro, mentre le seconde rappresentano le interessenze pari o superiori al 20,00% e raggiungono al 31 dicembre 2016 l'importo di 22,7 milioni di Euro.

Di seguito si riportano le interessenze azionarie negli organismi centrali del Credito Cooperativo e le altre più significative, precisando che l'elenco completo può essere consultato nella Nota Integrativa.

Società partecipata	n. azioni o quote	Valore nominale	Capitale sociale	% nel capitale
Centrale Credit & Real Estate Solutions S.r.l.	1	50.000	50.000	100,00
Centrale Soluzioni Immobiliari S.r.l.	1	2.000.000	2.000.000	100,00
NEAM S.A.	27.000	337.500	675.000	50,00
Casse Rurali Raiffeisen Finanziaria S.p.A.	16.500.000	16.500.000	33.000.000	50,00
Informatica Bancaria Finanziaria S.p.A.	16.036	1.603.300	3.700.000	43,33
Assicura Cooperazione Trentina S.r.l.	468.000	468.000	1.200.000	39,00
Centrale Trading S.r.l.	3.380	3.380	10.400	32,50
Formazione Lavoro S.c.p.A.	543	271.500	1.222.500	22,21
Assicura Group S.r.l.	1	750.000	7.500.000	10,00
Finanziaria Trentina della Cooperazione S.p.A.	100	500.000	12.250.000	4,08
Iccrea Banca S.p.A.	619.069	31.974.914	1.151.045.404	2,78

Importi all'unità

## PASSIVITÀ

Il totale della raccolta, 3.558 milioni di Euro, è diminuito nel corso dell'esercizio di 1.526 milioni di Euro (-30,02%). L'analisi del dato nelle sue componenti fondamentali rileva che la raccolta complessiva dal sistema bancario (3.024 milioni di Euro), comprensiva dei depositi vincolati a Riserva Obbligatoria (113,7 milioni di Euro), è diminuita rispetto al 2015 del 15,98%.

La raccolta da clientela è diminuita da 1.443,1 milioni a 497 milioni di Euro (-65,56%). Il rilevante decremento della raccolta da clientela è dovuto alla scadenza di operazioni di pronti contro termine stipulate sulla piattaforma MTS Repo che avevano come controparte la Cassa di Compensazione e Garanzia.

I depositanti sono prevalentemente rappresentati da:

- primarie società ed enti pubblici i cui rapporti sono funzionali a servizi gestiti dalla Cassa Centrale Banca;
- clienti per i quali le Associate hanno affidato la gestione patrimoniale a Cassa Centrale Banca. L'ammontare dei capitali in gestione da clientela, che alla data del 31 dicembre 2016 non risultavano investiti in strumenti finanziari, era pari a 95,1 milioni di Euro;
- dipendenti di Cassa Centrale Banca e degli altri Enti centrali.

Le passività finanziarie di negoziazione sono diminuite di 4,7 milioni di Euro (-21,62%) passando da 21,7 milioni di Euro a 17,0 milioni di Euro.

I prestiti obbligazionari emessi e valutati al *fair value*, pari a 10 milioni di Euro, sono rimasti stabili rispetto allo scorso esercizio, al pari di quelli classificati fra i titoli in circolazione.

## CONTO ECONOMICO

Conto economico	31.12.2016	31.12.2015	Variazione 2016/2015	Var. %
Margine d'interesse	18.872	21.643	( 2.771)	-12,80
Commissioni nette	40.354	37.322	3.032	8,12
Altri ricavi	23.891	41.508	( 17.617)	-42,44
Margine d'intermediazione	83.117	100.473	( 17.356)	-17,27
Rettifiche/riprese di valore nette	( 3.599)	( 28.248)	24.649	-87,26
Risultato netto della gestione finanziaria	79.518	72.225	7.293	10,10
Costi operativi	( 53.988)	( 49.699)	( 4.290)	8,63
- di cui per il personale	( 16.059)	( 15.544)	( 516)	3,32
Utili/perdite delle Partecipazioni	0	( 393)	393	-100,00
Utili/perdite da cessione di investimenti	26	26	( 0)	-0,80
Utile lordo dell'attività corrente	25.556	22.160	3.396	15,33
Imposte sul reddito	( 7.119)	( 7.353)	234	-3,18
<b>UTILE NETTO DELL'ESERCIZIO</b>	<b>18.437</b>	<b>14.807</b>	<b>3.630</b>	<b>24,51</b>

Importi in migliaia di Euro

## REDDITIVITÀ

La Banca continua nella propria *mission* di proporre servizi ad alto livello qualitativo con l'obiettivo prioritario di supportare la capacità competitiva delle CR-BCC. Si procede di seguito ad un'analisi dei principali aggregati di Conto Economico che hanno portato ad ottenere un risultato netto di 18,4 milioni di Euro.

Il margine d'interesse, è diminuito da 21,6 a 18,9 milioni di Euro (-12,80%). Il decremento riscontrato è dovuto principalmente al calo degli interessi attivi derivanti dal portafoglio titoli e dal portafoglio crediti, solo in parte compensato dalla riduzione degli interessi passivi derivanti dalla raccolta da banche. Il perdurare dei tassi in territorio negativo, unito alla decisione della BCE di marzo di ridurre ulteriormente i tassi di riferimento, ha infatti ridotto il rendimento degli impieghi, mentre sono rimaste sostanzialmente stabili le masse investite nel portafoglio titoli e nel portafoglio crediti. Dal lato passivo si è osservato il calo della massa raccolta da depositi vincolati banche e la contestuale crescita della raccolta da conti correnti banche, caratterizzata da un costo inferiore. Il 2016 è stato caratterizzato da un margine di interesse sostenuto nel primo semestre, per poi evidenziare una riduzione nel secondo semestre a causa del progressivo calo del rendimento degli impieghi, solo in parte compensato dalla riduzione del costo della raccolta.

Le commissioni nette da servizi sono incrementate passando da 37,3 a 40,4 milioni di Euro (+8,12%). Si rileva in particolare l'incremento delle commissioni nette da 'servizi di gestione, intermediazione e consulenza finanziaria' (+9,88%) quasi interamente dovuto alle 'gestioni patrimoniali', e il progressivo incremento delle commissioni sui servizi di incasso e pagamento. Le altre componenti reddituali generatrici di commissioni hanno confermato, generalmente migliorandoli, i già buoni livelli del 2015.

Negli altri ricavi, passati da 41,5 a 23,9 milioni di Euro (-42,44%), si evidenzia un leggero incremento del risultato positivo delle operazioni finanziarie relative ad attività e passività valutate al *fair value*, iscritte a voce 110, e di quello relativi ai dividendi. I profitti relativi all'attività di negoziazione, iscritti a voce 80, sono invece decrementati (-0,7 milioni di Euro), così come i profitti da cessione iscritti a voce 100, diminuiti di 17,0 milioni di Euro. In particolar modo la variazione per questi ultimi è riferita al minor utile rilevato per le cessioni di titoli (-18,8 milioni di Euro), mentre la cessione di crediti *non performing* ha rilevato un utile di 3,3 milioni di Euro (+1,8 milioni di Euro).

Il margine d'intermediazione risulta pari a 83,1 milioni di Euro con una variazione negativa di 17,4 milioni rispetto al 2015.

Le rettifiche/riprese di valore nette (-3,6 milioni di Euro) rappresentano gli accantonamenti prudenziali dell'adeguamento delle valutazioni del portafoglio crediti per cassa per 4,0 milioni di Euro (valore 2015 era 25,4 milioni di Euro), dell'adeguamento degli accantonamenti previsti dal Fondo di Garanzia dei Depositanti del Credito Cooperativo per 0,2 milioni di Euro, delle rettifiche di valore per *impairment* effettuato su titoli azionari e O.I.C.R. per 0,1 milioni di Euro. Di contro si rileva una ripresa di valore relativa al Fondo rischi e garanzie per 0,7 milioni di Euro. Con riferimento al portafoglio crediti si evidenzia che a fronte di rettifiche e perdite per 33,3 milioni, si sono registrate riprese di valore per 29,3 milioni di Euro.

I costi operativi netti, in significativo incremento, risultano pari a 54,0 milioni di Euro (+8,63%). Il dato aggregato di tali costi indica un incremento delle spese per il personale di 0,5 milioni Euro e delle altre spese amministrative di 2,6 milioni. Fra queste ultime va evidenziato il costo, pari a circa 11,4 milioni di Euro, a fronte dei contributi ordinari e straordinari dovuti al Fondo Nazionale di Risoluzione, l'incremento delle spese per 'prestazioni professionali' (2,6 milioni di Euro), principalmente dovute alla costituzione del nuovo Gruppo bancario, oltre all'incremento (1,4 milioni di Euro) dei costi relativi all'applicazione dell'imposta di bollo sulle operazioni finanziarie. L'incremento degli Altri oneri/proventi di gestione da 5,7 a 7,2 milioni di Euro è dovuto principalmente al maggiore recupero dalla clientela del costo relativo all'imposta di bollo sulle operazioni finanziarie (+1,4 milioni di Euro). Gli 'Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri' hanno registrato un sensibile incremento a seguito dell'accantonamento effettuato per far fronte alle previste ulteriori richieste da parte del Fondo Nazionale di Risoluzione (4,2 milioni di Euro, rispetto a quanto accantonato nel 2015), in assenza di altri ulteriori accantonamenti, in particolare al fondo istituito per le controversie legali in corso. Nonostante il rilevato incremento di specifici costi amministrativi, preme evidenziare che la Banca è continuamente impegnata nel perseguimento di una politica di progressivo contenimento dei costi del personale e dei costi amministrativi, senza che ciò possa pregiudicare la qualità dei servizi e i necessari investimenti.

L'utile lordo dell'attività corrente è aumentato da 22,2 a 25,6 milioni di Euro (+15,33%).

Il calcolo delle imposte sul reddito tiene conto della normativa sulle imposte differite. Le imposte (7,1 milioni di Euro) incidono sul reddito lordo nella misura del 27,86% circa.

**PRINCIPALI  
INDICATORI  
ECONOMICI E  
FINANZIARI**

L'utile netto è incrementato di 3,6 milioni di Euro (+24,51%) ed ammonta a 18,4 milioni di Euro.

Di seguito si presentano alcuni indicatori gestionali di redditività, produttività fisica ed economica, rischiosità dell'attivo ed adeguatezza patrimoniale, che devono essere letti e interpretati alla luce delle considerazioni sulla situazione economico-patrimoniale effettuate nelle specifiche sezioni della presente Relazione.

**PRINCIPALI INDICATORI DI BILANCIO**

INDICATORI DI BILANCIO	31.12.2016	31.12.2015	variaz. 2016 su 2015
<b>INDICI DI STRUTTURA</b>			
Crediti verso clientela (voce 70) / Totale Attivo	11,53%	10,09%	1,44 p.p.
Raccolta diretta / Totale Attivo	87,89%	91,63%	-3,74 p.p.
Patrimonio Netto / Totale Attivo (1)	5,98%	4,35%	1,64 p.p.
<b>INDICI DI REDDITIVITA'</b>			
Utile netto / Patrimonio netto (ROE) (1)	7,65%	6,16%	1,49 p.p.
Utile netto / Totale Attivo (ROA)	0,46%	0,27%	0,19 p.p.
Cost to income ratio (Costi operativi / margine di intermediazione)	64,95%	49,46%	15,49 p.p.
<b>INDICI DI RISCHIOSITA'</b>			
Sofferenze nette / Crediti netti verso clientela (voce 70 attivo)	2,16%	2,89%	-0,73 p.p.
Altri crediti deteriorati / Crediti netti verso clientela (voce 70 attivo)	6,21%	5,47%	0,74 p.p.
Rettifiche di valore su sofferenze / Sofferenze lorde	87,06%	82,23%	4,83 p.p.
Rettifiche di valore su altri crediti deteriorati / altri crediti deteriorati lordi	50,75%	52,74%	-1,99 p.p.
Rettifiche di valore su crediti in bonis / Crediti lordi in bonis	2,52%	2,16%	0,36 p.p.
<b>INDICI DI PRODUTTIVITA' (2) (3)</b>			
Margine di intermediazione per dipendente	397	499	-20,43%
Spese del personale dipendente	74	75	-0,90%
Utile netto per dipendente	88	73	19,76%
<b>COEFFICIENTI PATRIMONIALI</b>			
CET1 Capital ratio (Capitale primario di classe 1 / Totale attività di rischio ponderate)	24,71%	19,82%	4,89 p.p.
Tier 1 Capital ratio (Capitale di classe 1 / Totale attività di rischio ponderate)	24,71%	19,82%	4,89 p.p.
Total capital ratio (Totale Fondi propri / Totale attività di rischio ponderate)	24,71%	20,00%	4,71 p.p.

(1) il patrimonio comprende l'utile realizzato nell'esercizio.

(2) gli indici di produttività sono espressi in migliaia di Euro.

(3) indicatori calcolati utilizzando il numero medio del personale dipendente.



# ATTIVITÀ GESTIONALE DELLE SOCIETÀ CONTROLLATE

Di seguito esponiamo alcune note esplicative sull'evoluzione patrimoniale ed economica delle società controllate da Cassa Centrale Banca.

# CENTRALE CREDIT & REAL ESTATE SOLUTIONS S.r.l.

## STATO PATRIMONIALE

Voce dell'attivo	31.12.2016	31.12.2015
20. Crediti verso enti creditizi	913	639
70. Partecipazioni	2	2
100. Immobilizzazioni materiali	43	35
130. Altre attività	31	117
	990	793

Voce del passivo e del Patrimonio Netto	31.12.2016	31.12.2015
50. Altre passività	104	68
120. Capitale	50	50
140. Riserve	675	590
170. Utile/perdita d'esercizio	161	85
	990	793

Importi in migliaia di Euro

### ATTIVITÀ

La voce Crediti verso enti creditizi accoglie i crediti, per 913 mila Euro, verso istituti di credito qualunque sia la loro forma tecnica. In particolare la voce rappresenta il saldo del c/c ordinario tenuto presso la controllante Cassa Centrale Banca.

La voce Partecipazioni, 2 mila Euro, comprende il costo delle quote di capitale sociale della Federazione Trentina della Cooperazione Soc. Coop..

Le immobilizzazioni immateriali risultano completamente ammortizzate.

Le immobilizzazioni materiali, al netto dei rispettivi fondi di ammortamento, ammontano a 43 mila Euro e rappresentano principalmente il costo storico, 61 mila Euro, dell'acquisto di n. 1 autovettura ammortizzata per 19 mila Euro e di telefoni cellulari, 3 mila Euro, ammortizzati per 2 mila Euro.

La voce Altre Attività comprende crediti da incassare da clientela per fatture emesse o da emettere per 1 mila Euro, crediti tributari per 25 mila Euro e crediti residui per 5 mila Euro.

### PASSIVITÀ

La voce Altre Passività, 104 mila Euro, rappresenta principalmente i debiti tributari e previdenziali (43 mila Euro), debiti verso il personale dipendente (27 mila Euro), debiti vari verso la Capogruppo (6 mila Euro), i debiti verso fornitori (21 mila Euro) oltre a debiti residui vari per 7 mila Euro.

Il capitale sociale, interamente versato, è composto da 1 quota per 50 mila Euro posseduta da Cassa Centrale Banca S.p.A..

## CONTO ECONOMICO

Costi	31.12.2016	31.12.2015
40. Spese amministrative	503	398
- spese per il personale	155	147
- altre spese amministrative	348	251
50. Rettifiche di valore su immobilizzazioni	14	14
60. Altri oneri di gestione	3	9
130. Imposte sul reddito dell'esercizio	64	45
170. Utile dell'esercizio	161	85
	745	551
Ricavi	31.12.2016	31.12.2015
10. Interessi attivi e proventi assimilati	11	9
30. Commissioni attive	734	541
70. Altri proventi di gestione	-	1
	745	551

Importi in migliaia di Euro

**REDDITIVITÀ**

Le più significative voci di Conto Economico sono relative:

- ai proventi per l'attività di consulenza e servizi (734 mila Euro);
- a costi del personale (155 mila Euro) e alle altre spese amministrative (348 mila Euro);
- all'ammortamento dei beni (14 mila Euro);
- alle imposte sul reddito d'esercizio (64 mila Euro).

# CENTRALE SOLUZIONI IMMOBILIARI S.r.l.

## STATO PATRIMONIALE

Voce dell'attivo	31.12.2016	31.12.2015
20. Crediti verso enti creditizi	1.671	1.828
90. Immobilizzazioni immateriali	3	4
100. Immobilizzazioni materiali	6.813	750
130. Altre attività	105	267
<b>TOTALE ATTIVO</b>	<b>8.593</b>	<b>2.849</b>

Voce del passivo e del Patrimonio Netto	31.12.2016	31.12.2015
10. Debiti verso enti creditizi	6.506	825
50. Altre passività	45	2
120. Capitale	2.000	2.000
140. Riserve	22	6
170. Utile/perdita d'esercizio	19	16
<b>TOTALE PASSIVO E PATRIMONIO NETTO</b>	<b>8.593</b>	<b>2.849</b>

Importi in migliaia di Euro

## ATTIVITÀ

La voce Crediti verso enti creditizi accoglie i crediti, per 1.828 mila Euro, verso istituti di credito qualunque sia la loro forma tecnica. In particolare la voce rappresenta il saldo del c/c ordinario tenuto presso la controllante Cassa Centrale Banca.

Le immobilizzazioni immateriali, al netto delle rispettive quote di ammortamento, ammontano a 4 mila Euro e sono composte dal valore delle spese per la costituzione della Società oltre che dei costi di impianto ed ampliamento. Le immobilizzazioni materiali, 750 mila Euro, fanno riferimento all'acquisto di 14 lotti di beni immobili trasferiti alla società mediante decreto di trasferimento del Tribunale Civile e Penale di Verona. Tali beni sono destinati alla rivendita e sugli stessi non è stato effettuato l'ammortamento.

Le Altre attività si riferiscono a crediti tributari per 5 mila Euro e a un deposito cauzionale per 262 mila Euro costituito a titolo di proposta di acquisto in blocco di beni immobili non ancora perfezionata alla data di chiusura del bilancio.

## PASSIVITÀ

La voce Debiti verso enti creditizi, per 825 mila Euro, si riferisce al prestito concesso da Cassa Centrale Banca S.p.A. al fine di poter perfezionare il primo acquisto di immobili effettuato dalla società e destinato alla rivendita. La voce Altre Passività, 2 mila Euro, rappresenta i debiti verso fornitori.

Il Capitale sociale, interamente versato, è composto da 1 quota per 2.000 mila Euro posseduta da Cassa Centrale Banca S.p.A..

## CONTO ECONOMICO

Costi	31.12.2016	31.12.2015
40. Spese amministrative	330	21
- <i>variazione delle rimanenze</i>	284	-
- <i>altre spese amministrative</i>	21	21
50. Rettifiche di valore su immobilizzazioni	1	1
60. Altri oneri di gestione	34	2
130. Imposte sul reddito dell'esercizio	-35	-
170. Utile dell'esercizio	19	16
	349	40

Ricavi	31.12.2016	31.12.2015
10. Interessi attivi e proventi assimilati	24	12
30. Commissioni attive	325	28
	349	40

Importi in migliaia di Euro

## REDDITIVITÀ

Le più significative voci di Conto Economico sono relative:

- a proventi finanziari (24 mila Euro);
- a proventi per:
  - l'attività di consulenza e servizi (di cui 28 mila Euro);
  - per la cessione di lotti abitativi (284 mila Euro);
- alle altre spese amministrative (330 mila Euro, di cui 284 per variazione delle rimanenze);
- alle imposte il cui valore negativo è dovuto al credito per imposte anticipate corrispondente alla valorizzazione, con aliquota ires del 24%, della perdita fiscale riportabile e del beneficio ACE maturato, non fruito nel periodo di imposta.



# ALTRE INFORMAZIONI SULLA GESTIONE

## LE INFORMAZIONI DI CUI AI DOCUMENTI BANCA D'ITALIA / CONSOB / ISVAP N. 2 DEL 6.2.2009 E N. 4 DEL 3.3.2010

In seguito all'applicazione del documento congiunto n. 2 emesso nel febbraio del 2009 dagli Organi di controllo nazionali, a partire dal Bilancio 2008 gli Amministratori erano tenuti a fornire un'adeguata informativa affinché fossero chiari gli impatti della crisi sulla situazione economico-patrimoniale e finanziaria, le scelte operative e strategiche formulate e gli eventuali correttivi attuati per adattare la strategia dell'impresa al mutato contesto di riferimento. Ciò in quanto un'appropriata trasparenza informativa avrebbe potuto contribuire a ridurre l'incertezza e le sue conseguenze negative. Il documento prevedeva di porre particolare attenzione alle argomentazioni riguardanti la continuità aziendale, i rischi finanziari, stime/valutazioni e l'*impairment*.

Nel marzo del 2010, apparendo ancora significativi e diffusi gli effetti della crisi, i medesimi Organi di controllo nazionali hanno emesso il documento n. 4 che, ribadendo l'obbligatorietà delle informazioni previste dal documento precedente, estende l'area informativa e di trasparenza nei confronti di altri accadimenti aziendali quali valutazioni/*impairment* di avviamento e titoli di capitale classificati come 'disponibili per la vendita', ristrutturazioni di debiti di clientela in cambio di azioni, gerarchia del *fair value*.

Per quanto attiene il presupposto della continuità aziendale si specifica che gli organi di amministrazione e controllo anche per il presente esercizio hanno valutato l'esistenza e il mantenimento di tale presupposto e stabilito che non sono necessarie analisi dettagliate a supporto di tale postulato oltre all'informativa che emerge dal contenuto del bilancio e della relazione di gestione. Gli Amministratori precisano inoltre di non aver rilevato nella struttura patrimoniale e finanziaria e nell'andamento operativo, della Banca e delle sue controllate, sintomi che possano indurre incertezze sul presupposto della continuità aziendale.

Le informazioni relative ai rischi finanziari sono fornite nell'ambito della 'parte E' della Nota Integrativa in termini di assunzione, gestione e copertura degli stessi.

La predisposizione del bilancio necessita del ricorso a stime e valutazioni che possono impattare significativamente sui valori iscritti e in particolar modo su quelli relativi a crediti, attività finanziarie, fondi del personale e per rischi e oneri, nonché dell'utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del *fair value* per strumenti non quotati in mercati attivi in ottica di continuità aziendale.

La Banca ha definito i processi di stima a supporto del valore di iscrizione delle più rilevanti poste valutative iscritte nel bilancio al 31 dicembre 2016. I processi di stima si basano sulle esperienze pregresse e su altri fattori considerati ragionevoli nella fattispecie e sono state adottate per stimare il valore contabile delle attività e delle passività che non è facilmente desumibile da altre fonti. In particolare sono stati adottati processi di stima a supporto del valore di iscrizione di alcune delle più rilevanti poste valutative iscritte in bilancio così come previsto dalle normative di riferimento. Detti processi sono basati in larga misura su stime di recuperabilità futura dei valori iscritti in bilancio e sono stati effettuati in un'ottica di continuità aziendale. Per quanto riguarda la gerarchia del *fair value* e le sue modalità di determinazione si rimanda alla Nota Integrativa.

I processi adottati confortano i valori di iscrizione alla data di redazione del bilancio. Il processo valutativo è risultato particolarmente complesso in considerazione della ormai persistente incertezza riscontrabile nel contesto macroeconomico e di mercato, caratterizzato sia da importanti livelli di volatilità riscontrabili nei parametri finanziari determinanti ai fini della valutazione, sia da indicatori di deterioramento della qualità del credito ancora elevati. Tali parametri e le informazioni utilizzate per la verifica dei valori menzionati sono quindi significativamente influenzati da detti fattori che potrebbero registrare rapidi mutamenti ad oggi non prevedibili. L'andamento ancora incerto dell'economia e la continua volatilità dei mercati finanziari hanno imposto un'attenzione particolare nella valutazione del rischio creditizio, nella valorizzazione degli strumenti finanziari e nella gestione dei *test di impairment*.

## ALTRE INFORMAZIONI SULLA GESTIONE

Vengono di seguito fornite ulteriori informazioni come previsto dalle Istruzioni di Vigilanza sui bilanci delle banche (Cap. 2, Par. 8, circolare Banca d'Italia n. 262, aggiornamento del 15/12/2015).

### **Attività di ricerca e sviluppo**

La Banca, anche in considerazione dell'attività svolta e del settore di appartenenza, non effettua attività di ricerca e sviluppo in senso stretto.

### **Azioni proprie**

La Banca non detiene e non ha effettuato acquisti o vendite di azioni proprie o della Società controllante.

### **Rapporti con le parti correlate**

Nella parte H della Nota Integrativa al bilancio sono fornite le informazioni relative ai rapporti/transazioni con parti correlate.

### **Informativa sull'attività di direzione e coordinamento**

La Banca è partecipata da Centrale Finanziaria del Nord Est S.p.A. che detiene il 68,607% del capitale sociale. In virtù di detto legame di controllo, la Banca è soggetta alle norme sulla direzione e coordinamento, così come definite ai sensi degli artt. 2497 e seguenti del Codice Civile, da parte di Centrale Finanziaria del Nord Est S.p.A., società finanziaria di partecipazione costituita il 20 ottobre 2006 per garantire il mantenimento del controllo azionario del credito cooperativo del nord est nella Banca.

Si rimanda alla Nota Integrativa – Parte H – operazioni con parti correlate per ulteriori informazioni relative alla società controllante.

### **Continuità operativa**

Nella parte E della Nota Integrativa al bilancio si fornisce un'informativa circa le misure adottate dalla Banca per garantire adeguati livelli di continuità operativa, in conformità con le disposizioni in materia contenute nella Parte I, Titolo IV, Capitolo 5 della Circolare della Banca d'Italia n. 285 del 17 dicembre 2013.

### **Governo societario**

La Banca ha proseguito il processo di adeguamento alle disposizioni in materia di governo societario delle banche emanate dalla Banca d'Italia in data 8 maggio 2014 con il primo aggiornamento della Circolare n. 285 del 17 dicembre 2013. Nel corso del 2017 saranno poste in essere ulteriori attività.

### **Sistema dei controlli interni**

La Banca conforma l'attività e la struttura del proprio sistema dei controlli interni alle disposizioni contenute nella Parte I, Titolo IV, Capitolo 3 della Circolare della Banca d'Italia n. 285 del 17 dicembre 2013.

### **Politiche di remunerazione ed incentivazione**

Nel corso del 2016, con delibera del Consiglio di Amministrazione della Capogruppo, sono state aggiornate le 'Politiche di remunerazione e incentivazione del Gruppo Cassa Centrale Banca' e il relativo Regolamento attuativo.

### **Modello di organizzazione, gestione e controllo ai fini della prevenzione dei reati di cui al D.Lgs. 231/01**

Nel corso del 2016 l'Organismo di Vigilanza ha vigilato sull'efficace funzionamento del 'Modello di organizzazione, gestione e controllo' adottato dalla Banca e sull'osservanza delle regole e delle procedure da questo previste.

### **Riciclaggio e finanziamento al terrorismo**

Nello svolgimento della propria attività istituzionale, la Banca è esposta a rischi legali e reputazionali derivanti dal possibile coinvolgimento in operazioni di riciclaggio o di finanziamento del terrorismo. Fra i presidi organizzativi introdotti al fine di mitigare tali rischi e di adempiere agli obblighi imposti dalla normativa primaria e secondaria di riferimento, si segnalano l'istituzione della Funzione antiriciclaggio e l'adozione di uno specifico Regolamento interno che definisce l'impostazione organizzativa ed operativa adottata dalla Banca al fine di presidiare i rischi, legali e reputazionali, derivanti dal possibile coinvolgimento in operazioni illecite. Nel corso del 2016, la Funzione antiriciclaggio ha attuato un monitoraggio costante sullo stato di implementazione della normativa applicabile e sul rispetto delle misure organizzative previste dalla Banca d'Italia, formalizzando i controlli svolti all'interno di comunicazioni e *report* e promuovendo l'implementazione delle misure correttive con riferimento alle anomalie riscontrate all'esito dei propri controlli. Nel corso del 2016 la Funzione ha, inoltre, coordinato il processo di autovalutazione e la predisposizione del "Documento di autovalutazione dei rischi di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo", redatto ai sensi del Provvedimento della Banca d'Italia in materia di organizzazione, procedure e controlli interni antiriciclaggio e in conformità alla comunicazione Prot. n. 1093743/15 del 16.10.2015.

## FATTI DI RILIEVO INTERVENUTI SUCCESSIVAMENTE AL 31 DICEMBRE 2016

Il fatto di maggior rilievo che caratterizza questi primi mesi del 2017 è senza alcun dubbio rappresentato dall'impegno che vede coinvolta la struttura di Cassa Centrale Banca nella realizzazione del progetto di costituzione di un Gruppo Bancario Cooperativo.

La riforma delle Banche di Credito Cooperativo, varata dal Governo con la legge 49/2016 è stata resa definitivamente operativa con l'emanazione delle disposizioni attuative della Banca d'Italia del 3 novembre 2016, dando tempo 18 mesi per il completamento dell'*iter* che deve portare alla concreta partenza dei Gruppi. Le Banche di Credito Cooperativo dovranno quindi aderire ad un Gruppo Bancario Cooperativo che abbia come Capogruppo una Società per Azioni, autorizzata all'esercizio dell'attività bancaria. L'adesione è la condizione per il rilascio, da parte della Banca d'Italia, dell'autorizzazione all'esercizio dell'attività bancaria in forma cooperativa. La Capogruppo dovrà svolgere attività di direzione e di coordinamento sulle Banche di Credito Cooperativo in base ad un accordo contrattuale che prevede altresì la garanzia in solido delle obbligazioni assunte.

Il progetto elaborato presenta un assetto organizzativo originale e poggia su di un modello di direzione e coordinamento orientato ad un approccio *risk based*, ossia in grado di coniugare le prerogative di corretta gestione del gruppo e l'autonomia delle Banche di Credito Cooperativo e delle Casse Rurali aderenti.

La bozza di progetto è stata dettagliatamente presentata in occasione di un *meeting* tenuto a Verona il 13 ottobre 2016. Erano presenti circa 700 rappresentanti di Banche di Credito Cooperativo provenienti da tutte le Regioni italiane. Il riscontro riservato alle direttrici ed agli obiettivi strategici illustrati è stato particolarmente positivo.

In conformità alla richiesta formulata da Banca d'Italia con propria del 4 gennaio 2017, Cassa Centrale Banca ha inviato, il 30 gennaio 2017, alla Banca d'Italia e a tutte le BCC-CR, Raiffeisenkassen italiane una comunicazione con la quale è stata formalizzata l'intenzione di assumere il ruolo di Capogruppo di un gruppo bancario cooperativo. Nella comunicazione sono state dettagliate tutte le azioni che saranno intraprese per raggiungere tale obiettivo, comprese le modalità di attuazione dell'aumento del capitale sociale di Cassa Centrale Banca al fine di disporre – come Capogruppo - del patrimonio netto fissato dalla Legge di Riforma. Con la lettera è stata trasmessa anche la *roadmap* che illustra gli adempimenti da porre in essere e la relativa scansione temporale.

Le BCC-CR sono state costantemente tenute al corrente dell'evoluzione del progetto i cui contenuti venivano progressivamente implementati, grazie al supporto di primarie società di consulenza nonché agli spunti che le BCC-CR hanno formulato in occasione di numerosi incontri di confronto organizzati a livello territoriale.

Il 27 febbraio sono state spedite alle BCC-CR, che avevano manifestato per iscritto l'interesse ad aderire al costituendo Gruppo Bancario Cooperativo, la proposta di adesione alla costituzione del Gruppo Bancario Cooperativo e alla sottoscrizione dell'aumento di capitale di Cassa Centrale Banca. Alle banche è stato chiesto di assumere, entro il 14 aprile 2017, una formale delibera consiliare in tal senso. Come richiesto dalla Banca d'Italia, con la già citata comunicazione del 4 gennaio scorso, la decisione del Consiglio di Amministrazione dovrà essere sottoposta all'Assemblea dei Soci convocata per l'approvazione del bilancio 2016, oppure ad un'assemblea straordinaria appositamente convocata entro il termine del 14 aprile.

A valle di queste adesioni sarà possibile tracciare il perimetro delle BCC-CR intenzionate a far parte del Gruppo Bancario Cooperativo e dar concreto corso a tutte le attività necessarie per la costituzione dello stesso. Di pari passo, si potrà procedere, già in occasione dell'invio dell'istanza alla Vigilanza per il rilascio del provvedimento di accertamento riguardante la modifica statutaria conseguente all'aumento di capitale, a fornire alla Banca d'Italia una rappresentazione complessiva del progetto e della relativa fattibilità, oltre a determinare la struttura del capitale sociale della futura Capogruppo.

## PREVEDIBILE EVOLUZIONE DELLA GESTIONE

L'economia globale migliora, ma le prospettive restano incerte. Le previsioni di crescita aggregata dell'economia mondiale sono sostanzialmente stabili, tuttavia la dispersione nelle *performance* delle economie avanzate si amplia. In Europa la crescita è accelerata nell'ultimo trimestre dell'anno, con indicazioni confortanti sulle prospettive e con l'inflazione in ulteriore aumento. I rischi sull'*outlook* sono però orientati al ribasso, principalmente per via di numerose incertezze di carattere politico. Il 2017 è infatti denso di appuntamenti elettorali in Europa. In tale contesto si inserisce la decisione della BCE di estendere le misure di *Quantitative Easing* oltre la scadenza di marzo 2017.

L'economia italiana continua però a crescere moderatamente. Le previsioni indicano la prosecuzione della crescita, seppur moderata e iniziata nel corso del 2016, nel prossimo triennio. Il quadro economico presuppone che le condizioni del credito si mantengano distese e che non si interrompa la realizzazione del processo di riforma avviato negli ultimi anni.

La politica monetaria continua a fornire un supporto importante al sistema bancario italiano, le cui valutazioni di mercato scontano l'elevato livello di crediti deteriorati nei bilanci e dai correlati effetti sulle prospettive di redditività attesa. Nel 2017 i crediti dovrebbero crescere lievemente, soprattutto per la componente famiglie, grazie ai tassi ancora minimi e al miglioramento del mercato immobiliare. Le condizioni di offerta dovrebbero diventare più distese, in uno con il progressivo alleggerimento dei crediti deteriorati e con condizioni di *funding* più favorevoli. I tassi resteranno tuttavia bassi per un periodo ancora prolungato con conseguenti pressioni sui margini.

Nello scenario delineato, la redditività delle banche italiane resterà modesta e conferma due macro aree di intervento: in primo luogo la gestione dei crediti deteriorati e la riduzione del costo del rischio di credito e in secondo luogo il miglioramento dell'efficienza operativa, in un contesto caratterizzato da una sempre più rapida evoluzione della tecnologia e dai necessari interventi di ottimizzazione delle strutture fisiche e di evoluzione dei modelli di servizio.

Per quanto concerne le prospettive della Banca e delle sue controllate, si ritiene sussistano, pur nelle difficoltà di scenario macroeconomico delineate, le condizioni per una positiva evoluzione della gestione.

## PROPOSTA DI RIPARTO DELL'UTILE DI ESERCIZIO

In conformità a quanto previsto dalla Legge e dallo statuto sociale, Il Consiglio di Amministrazione propone ai Soci la seguente destinazione dell'utile di esercizio pari a **18.437.164** Euro:

1. a riserva legale	Euro 921.859
2. a riserva straordinaria	Euro 15.800.000
3. agli azionisti:	
- Euro 0,52 per azione ordinaria interamente liberata pari al 1,00%	Euro 1.326.000
- Euro 0,624 per azione privilegiata interamente liberata pari al 1,20%	Euro 93.600
4. a disposizione del Consiglio di Amministrazione ai sensi dell'art. 29.4 dello Statuto	Euro 295.705

Il dividendo sarà in distribuzione dal 1 giugno 2017.

Trento, 15 marzo 2017

Il Consiglio di Amministrazione







# RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE



# RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE REDATTA AI SENSI DELL'ART. 2429, CODICE CIVILE

Signori Azionisti,

considerato che Cassa Centrale Banca – Credito Cooperativo del Nord Est S.p.A. ai sensi delle disposizioni del Capo V del D.Lgs. 27 gennaio 2010 n. 39 è ente di interesse pubblico, il Collegio Sindacale non esercita la revisione legale, che è demandata alla società di revisione KPMG S.p.A.. L'incarico alla società di revisione è stato conferito per il novennio 2010 - 2018 con delibera dell'Assemblea degli Azionisti del 22 maggio 2010. È da segnalare, inoltre, che per effetto del sopracitato D.Lgs. 39/2010, il Collegio Sindacale si configura anche come Comitato per il controllo interno e la revisione contabile.

A seguito di specifica delibera del Consiglio di Amministrazione del 08.06.2016, sono stati confermati al Collegio Sindacale, con decorrenza in pari data, i compiti dell'Organismo di Vigilanza ex D.Lgs. 231/2001. Nel corso dell'esercizio 2016 il Collegio Sindacale ha svolto l'attività di vigilanza prevista dalla legge e dalle istruzioni della Banca d'Italia, ispirandosi alle disposizioni di legge e alle norme di comportamento del Collegio Sindacale emanate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili.

## **Attività di vigilanza**

Il Collegio Sindacale ha vigilato sull'osservanza della legge e dello statuto e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione.

In particolare, il Collegio Sindacale ha partecipato alle riunioni dell'Assemblea (n. 2), del Consiglio di Amministrazione (n. 17) e del Comitato Esecutivo (n. 7) in relazione alle quali, sulla base delle informazioni disponibili, non ha rilevato violazioni della legge e dello statuto, né operazioni manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interessi o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale. Nel corso delle suddette riunioni il Collegio Sindacale ha avuto modo di acquisire dagli organi delegati informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggior rilievo per dimensioni o caratteristiche effettuate dalla società e, in base alle informazioni acquisite, non ha osservazioni particolari da riferire.

Nel corso dell'esercizio il Collegio Sindacale ha effettuato 12 verifiche periodiche avvalendosi anche delle strutture organizzative che assolvono a funzioni di controllo. In particolare, il Collegio Sindacale ha:

- instaurato con la Funzione di Internal Audit un collegamento sistematico e continuativo, attraverso l'esame delle relazioni che essa ha trasmesso al Collegio, con la presenza di almeno un esponente dell'Internal Audit a tutte le riunioni del Collegio Sindacale;
- effettuato incontri con le altre funzioni di controllo di secondo livello, quali la funzione "Legale e Compliance" e la funzione "Risk Management e Controllo di Gestione".

Sulla base delle informazioni acquisite nei suddetti incontri non sono emersi dati ed informazioni rilevanti che debbano essere evidenziate nella presente relazione.

Il Collegio Sindacale ha effettuato altresì incontri periodici con la società di revisione finalizzati allo scambio di dati ed informazioni rilevanti per l'espletamento dei rispettivi compiti e all'analisi dei risultati del lavoro svolto dalla società medesima. Dai suddetti incontri non sono emersi dati ed informazioni rilevanti che debbano essere evidenziati nella presente relazione.

Il Collegio Sindacale ha vigilato sul rispetto della legge ed in particolare delle norme in materia di antiriciclaggio e antiusura, nonché di quelle della Banca d'Italia collegate all'attività specifica.

Il Collegio Sindacale ha svolto l'attività di vigilanza prevista dall'articolo 19 Capo V del D. Lgs. 39/2010.

Il Collegio Sindacale, per quanto di propria competenza, ha acquisito conoscenza e vigilato:

- sull'adeguatezza ed il funzionamento dell'assetto organizzativo, attraverso incontri e controlli sulle evoluzioni organizzative di Cassa Centrale Banca, con particolare riferimento agli interventi di miglioramento del funzionamento della Banca;
  - sull'adeguatezza ed il funzionamento del sistema dei controlli interni, con particolare riguardo al controllo dei rischi di credito, di mercato, di tasso e operativi; del sistema amministrativo-contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo nel rappresentare correttamente i fatti di gestione;
  - sull'osservanza delle regole che disciplinano le operazioni con soggetti controllati e collegati;
- e a tal riguardo non ha osservazioni da formulare.

Il Collegio Sindacale ha acquisito informazioni ed ha effettuato incontri con le competenti funzioni in merito:

- all'attuazione delle politiche di gestione dei rischi di credito, di mercato, di liquidità e operativi, anche alla luce dell'appartenenza della Banca al Gruppo Cassa Centrale Banca. Il Collegio Sindacale dà atto in particolare che nella nota integrativa è stata data informativa sulle politiche di controllo e copertura dei rischi adottate dalla Banca, anche in ottemperanza a quanto previsto dalla circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 di Banca d'Italia;
- al processo di adeguamento ai Provvedimenti di Banca d'Italia in tema di adeguata verifica della clientela e tenuta dell'archivio unico informatico (AUI) ed agli altri presidi connessi all'antiriciclaggio.

Il Collegio Sindacale ha rilasciato parere favorevole ex art. 2389 c.c. in merito ai compensi ad amministratori investiti di particolari cariche.

Al Collegio non sono pervenute denunce ex art. 2408 del Codice Civile.

Nel corso dell'attività di vigilanza, come sopra descritta, non sono emersi altri fatti significativi tali da richiedere la menzione nella presente relazione.

### Bilancio d'esercizio

Il bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016 è redatto in conformità ai principi contabili internazionali emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e omologati alla data di redazione dello stesso nonché alle relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretation Committee (IFRIC).

Le risultanze patrimoniali e reddituali dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016 sono desumibili, per riassunto, dal bilancio di esercizio nei termini seguenti:

Attività	Euro	4.028.386.494
Passività e fondi	Euro	4.028.386.494
Patrimonio netto	Euro	240.974.573
di cui: Utile dell'esercizio	Euro	18.437.164

Il conto economico conferma le sopraindicate risultanze dello stato patrimoniale e si compendia nei seguenti dati principali:

Risultato netto della gestione finanziaria	Euro	79.518.257
Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte	Euro	25.555.997
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	Euro	7.118.833
Utile dell'operatività corrente al netto delle imposte	Euro	18.437.164
Utile dell'esercizio	Euro	18.437.164

Il Collegio Sindacale ha vigilato sulla generale impostazione data al bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2016, sulla sua generale conformità alla legge per quel che riguarda la sua formazione e struttura e, a tale riguardo non ha osservazioni particolari da riferire.

Il Collegio Sindacale ha verificato l'osservanza delle norme di legge inerenti alla predisposizione della relazione sulla gestione e a tale riguardo non ha osservazioni particolari da riferire.

Per quanto a conoscenza del Collegio Sindacale, gli amministratori, nella redazione del bilancio, non hanno derogato alle norme di legge ai sensi dell'art. 2423, 4° comma, del Codice Civile.

Il Collegio Sindacale dà atto di aver preso visione della Relazione della società di revisione ai sensi degli articoli 14 e 16 del D. Lgs. 27 gennaio 2010 n. 39 rilasciata dalla società di revisione KPMG S.p.A. in data 12 aprile 2017 dalla quale non emergono rilievi. A giudizio della società di revisione il bilancio d'esercizio è conforme alle norme che ne disciplinano la redazione; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico e i flussi di cassa della Banca. La società di revisione attesta altresì che la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio.

Il bilancio di esercizio e la relazione sulla gestione che lo correda illustrano esaurientemente la situazione della società, nonché le caratteristiche di andamento della gestione durante il decorso esercizio e la sua prevedibile evoluzione.

Cassa Centrale Banca – Credito Cooperativo del Nord Est S.p.a. è soggetto ad attività di direzione e coordinamento di Centrale Finanziaria del Nord Est S.p.A. e l'informativa in materia prevista dalla vigente normativa è contenuta nella nota integrativa e nella relazione sulla gestione.

Signori Azionisti,

in esito a quanto sopra riferito, nulla è da segnalare che osti all'approvazione del bilancio di esercizio al 31 dicembre 2016, corredato dalla relazione sulla gestione, nonché alla destinazione dell'utile d'esercizio di € 18.437.164 anche per ciò che attiene la proposta di dividendo, così come rappresentata dal Vostro Consiglio di Amministrazione.

Trento, 12 aprile 2017

IL COLLEGIO SINDACALE

dott. Antonio Maffei

dott. Marco Dell'Eva

dott. Vincenzo Miceli



---

# RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE



KPMG S.p.A.  
Revisione e organizzazione contabile  
Via Leone Pancaldo, 70  
37138 VERONA VR  
Telefono +39 045 8115111  
Email [it-fmauditaly@kpmg.it](mailto:it-fmauditaly@kpmg.it)  
PEC [kpmgspa@pec.kpmg.it](mailto:kpmgspa@pec.kpmg.it)

## **Relazione della società di revisione indipendente ai sensi degli artt. 14 e 16 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39**

Agli Azionisti della  
Cassa Centrale Banca - Credito Cooperativo del Nord Est S.p.A.

### **Relazione sul bilancio d'esercizio**

Abbiamo svolto la revisione contabile dell'allegato bilancio d'esercizio della Cassa Centrale Banca - Credito Cooperativo del Nord Est S.p.A., costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2016, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

### **Responsabilità degli amministratori per il bilancio d'esercizio**

Gli amministratori della Cassa Centrale Banca - Credito Cooperativo del Nord Est S.p.A. sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/05 e dell'art. 43 del D.Lgs. n. 136/2015.

### **Responsabilità della società di revisione**

E' nostra la responsabilità di esprimere un giudizio sul bilancio d'esercizio sulla base della revisione contabile. Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) elaborati ai sensi dell'art. 11 del D.Lgs. n. 39/10. Tali principi richiedono il rispetto di principi etici, nonché la pianificazione e lo svolgimento della revisione contabile al fine di acquisire una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio non contenga errori significativi.

La revisione contabile comporta lo svolgimento di procedure volte ad acquisire elementi probativi a supporto degli importi e delle informazioni contenuti nel bilancio d'esercizio. Le procedure scelte dipendono dal giudizio professionale del revisore, inclusa la valutazione dei rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali. Nell'effettuare tali valutazioni del rischio, il revisore considera il controllo interno relativo alla redazione del bilancio d'esercizio dell'impresa che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta al fine di definire procedure di revisione appropriate alle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno dell'impresa. La revisione contabile comprende altresì la valutazione dell'appropriatezza dei principi contabili adottati, della

ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, nonché la valutazione della presentazione del bilancio d'esercizio nel suo complesso.

Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

### **Giudizio**

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Cassa Centrale Banca - Credito Cooperativo del Nord Est S.p.A., al 31 dicembre 2016, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/05 e dell'art. 43 del D.Lgs. n. 136/2015.

### **Altri aspetti**

Come richiesto dalla legge, gli amministratori della banca hanno inserito nella nota integrativa i dati essenziali dell'ultimo bilancio della società che esercita su di essa l'attività di direzione e coordinamento. Il giudizio sul bilancio d'esercizio di Cassa Centrale Banca - Credito Cooperativo del Nord Est S.p.A. non si estende a tali dati.

### **Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari**

#### ***Giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e di alcune informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari con il bilancio d'esercizio***

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere, come richiesto dalle norme di legge, un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e delle informazioni della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'art. 123-bis, comma 4, del D.Lgs. n. 58/98, la cui responsabilità compete agli amministratori della Cassa Centrale Banca - Credito Cooperativo del Nord Est S.p.A., con il bilancio d'esercizio della Cassa Centrale Banca - Credito Cooperativo del Nord Est S.p.A. al 31 dicembre 2016. A nostro giudizio la relazione sulla gestione e le informazioni della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari sopra richiamate sono coerenti con il bilancio d'esercizio della Cassa Centrale Banca - Credito Cooperativo del Nord Est S.p.A. al 31 dicembre 2016.

Verona, 12 aprile 2017

KPMG S.p.A.



Massimo Rossignoli  
Socio



---

# BILANCIO AL 31 DICEMBRE 2016

I dati contenuti nelle tabelle di bilancio sono espressi in unità di Euro.



## STATO PATRIMONIALE

	Voci dell'attivo	31.12.2016	31.12.2015
10.	Cassa e disponibilità liquide	36.021.637	32.573.545
20.	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	20.807.561	25.305.017
30.	Attività finanziarie valutate al fair value	3.082.272	3.000.481
40.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	2.175.815.144	2.644.649.442
50.	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	478.972.680	459.988.950
60.	Crediti verso banche	722.830.922	1.648.567.985
70.	Crediti verso clientela	464.447.881	557.583.174
100.	Partecipazioni	22.718.290	22.718.290
110.	Attività materiali	13.460.443	13.916.261
120.	Attività immateriali	279.985	394.277
130.	Attività fiscali	30.671.769	32.057.723
	<i>a) correnti</i>	3.590.244	7.615.322
	<i>b) anticipate</i>	27.081.525	24.442.401
	- di cui alla L. 214/2011	20.839.086	21.851.701
150.	Altre attività	59.277.910	83.517.986
	<b>TOTALE DELL'ATTIVO</b>	<b>4.028.386.494</b>	<b>5.524.273.131</b>

	Voci del passivo e del patrimonio netto	31.12.2016	31.12.2015
10.	Debiti verso banche	3.023.569.101	3.598.768.517
20.	Debiti verso clientela	497.000.046	1.443.122.998
30.	Titoli in circolazione	10.087.966	10.087.368
40.	Passività finanziarie di negoziazione	17.024.828	21.720.811
50.	Passività finanziarie valutate al fair value	9.958.812	10.048.404
80.	Passività fiscali	2.027.053	5.304.037
	<i>b) differite</i>	2.027.053	5.304.037
100.	Altre passività	212.512.878	186.866.469
110.	Trattamento di fine rapporto del personale	2.419.040	2.356.995
120.	Fondi per rischi e oneri	12.812.197	5.682.832
	<i>b) altri fondi</i>	12.812.197	5.682.832
130.	Riserve da valutazione	-378.373	11.532.090
160.	Riserve	78.165.782	69.225.423
170.	Sovrapprezzi di emissione	4.350.000	4.350.000
180.	Capitale	140.400.000	140.400.000
200.	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	18.437.164	14.807.187
	<b>TOTALE DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO</b>	<b>4.028.386.494</b>	<b>5.524.273.131</b>

## CONTO ECONOMICO

	Voci	31.12.2016	31.12.2015
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	30.899.395	45.279.161
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(12.027.388)	(23.636.432)
30.	Margine di interesse	18.872.007	21.642.729
40.	Commissioni attive	84.816.670	77.903.216
50.	Commissioni passive	(44.462.298)	(40.581.138)
60.	Commissioni nette	40.354.372	37.322.078
70.	Dividendi e proventi simili	1.283.216	1.261.027
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	1.098.453	1.783.023
100.	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	21.329.657	38.333.238
	<i>a) crediti</i>	3.318.750	1.473.701
	<i>b) attività finanziarie disponibili per la vendita</i>	18.010.907	36.859.537
110.	Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	179.688	130.956
120.	Margine di intermediazione	83.117.392	100.473.050
130.	Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	(3.599.135)	(28.248.077)
	<i>a) crediti</i>	(4.021.375)	(25.359.710)
	<i>b) attività finanziarie disponibili per la vendita</i>	(91.214)	(1.489.715)
	<i>d) altre operazioni finanziarie</i>	513.454	(1.398.652)
140.	Risultato netto della gestione finanziaria	79.518.257	72.224.974
150.	Spese amministrative:	(52.395.000)	(49.235.498)
	<i>a) spese per il personale</i>	(16.059.332)	(15.543.735)
	<i>b) altre spese amministrative</i>	(36.335.668)	(33.691.763)
160.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(7.281.570)	(4.712.000)
170.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(1.294.311)	(1.266.449)
180.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(225.818)	(224.142)
190.	Altri oneri/proventi di gestione	7.208.298	5.739.348
200.	Costi operativi	(53.988.401)	(49.698.741)
210.	Utili (Perdite) delle partecipazioni	-	(392.834)
240.	Utili (Perdite) da cessione di investimenti	26.141	26.350
250.	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	25.555.997	22.159.749
260.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(7.118.833)	(7.352.562)
270.	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	18.437.164	14.807.187
290.	Utile (Perdita) d'esercizio	18.437.164	14.807.187

## PROSPETTO DELLA REDDITTIVITÀ COMPLESSIVA

	Voci	31.12.2016	31.12.2015
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	18.437.164	14.807.187
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico		
40.	Piani a benefici definiti	(59.941)	100.608
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico		
100.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	(11.850.522)	(12.187.587)
130.	Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	(11.910.463)	(12.086.979)
140.	Reddittività complessiva (Voce 10+130)	6.526.701	2.720.208

## PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO

	Esistenze al 31.12.2015	Modifica saldi apertura	Esistenze al 1.1.2016	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio							Patrimonio Netto al 31.12.2016	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Operazioni sul Patrimonio Netto								
						Variazioni di riserve	Emissione nuove azioni	Acquisito azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options		Redditività complessiva al 31.12.2016
Capitale:	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
a) azioni ordinarie	132.600.000	-	132.600.000	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	132.600.000
b) altre azioni	7.800.000	-	7.800.000	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	7.800.000
Sovrapprezzi di emissione	4.350.000	-	4.350.000	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	4.350.000
Riserve:														
a) di utili	69.225.423	-	69.225.423	8.940.359	-	-	-	-	-	-	-	-	-	78.165.782
b) altre	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Riserve da valutazione	11.532.090	-	11.532.090	-	-	-	-	-	-	-	-	-11.910.463	-	-378.373
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Acconti su dividendi (-)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Utile (Perdita) di esercizio	14.807.187	-	14.807.187	-8.940.359	-5.866.828	-	-	-	-	-	-	18.437.164	-	18.437.164
Patrimonio netto	240.314.700	-	240.314.700	-	-5.866.828	-	-	-	-	-	-	6.526.701	-	240.974.573

	Esistenze al 31.12.2014	Modifica saldi apertura	Esistenze al 1.1.2015	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio							Patrimonio Netto al 31.12.2015	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul Patrimonio Netto							Redditività complessiva al 31.12.2015
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options		
Capitale:														
a) azioni ordinarie	132.600.000	-	132.600.000	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	132.600.000
b) altre azioni	7.800.000	-	7.800.000	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	7.800.000
Sovrapprezzi di emissione	4.350.000	-	4.350.000	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	4.350.000
Riserve:														
a) di utili	59.830.110	-	59.830.110	9.395.313	-	-	-	-	-	-	-	-	-	69.225.423
b) altre	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Riserve da valutazione	23.619.069	-	23.619.069	-	-	-	-	-	-	-	-	-12.086.979	-	11.532.090
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Acconti su dividendi (-)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Utile (Perdita) di esercizio	18.906.263	-	18.906.263	-9.395.313	-9.510.950	-	-	-	-	-	-	14.807.187	-	14.807.187
Patrimonio netto	247.105.442	-	247.105.442	-	-9.510.950	-	-	-	-	-	-	2.720.208	-	240.314.700

## RENDICONTO FINANZIARIO (METODO INDIRETTO)

	Importo	
	31.12.2016	31.12.2015
<b>A. ATTIVITÀ OPERATIVA</b>		
1. Gestione	51.028.355	67.571.268
- risultato d'esercizio (+/-)	18.437.164	14.807.187
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività finanziarie valutate al fair value (-/+)	425.032	145.876
- rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento (+/-)	3.657.070	28.526.300
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	1.520.129	1.490.592
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	8.433.901	4.055.327
- imposte e tasse non liquidate (+)	18.943.171	18.027.041
- altri aggiustamenti (+/-)	-388.112	518.945
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	1.490.826.637	2.899.000.883
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	3.894.126	13.529.935
- attività finanziarie valutate al fair value	-168.333	-99.809
- attività finanziarie disponibili per la vendita	452.377.980	-329.456.944
- crediti verso banche: a vista	7.453.159	-18.911.959
- crediti verso banche: altri crediti	918.283.903	2.433.791.566
- crediti verso clientela	89.162.537	824.244.445
- altre attività	19.823.265	-24.096.351
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	-1.512.606.323	-2.947.147.995
- debiti verso banche: a vista	37.366.967	42.123.955
- debiti verso banche: altri debiti	-612.566.383	-3.716.853.426
- debiti verso clientela	-946.122.952	1.043.577.679
- titoli in circolazione	598	-281.534.912
- passività finanziarie di negoziazione	-4.695.983	-13.367.768
- passività finanziarie valutate al fair value	175.249	163.663
- altre passività	13.236.181	-21.257.189
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	29.248.669	19.424.156
<b>B. ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO</b>		
1. Liquidità generata da	10.124	883.444
- vendite di partecipazioni	-	855.878
- vendite di attività materiali	10.124	27.566
2. Liquidità assorbita da	-19.943.873	-10.800.598
- acquisti di partecipazioni	-	-1.950.000
- acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-18.983.730	-5.691.251
- acquisti di attività materiali	-848.618	-2.863.325
- acquisti di attività immateriali	-111.525	-296.021
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	-19.933.749	-9.917.154
<b>C. ATTIVITÀ DI PROVVISTA</b>		
- distribuzione dividendi e altre finalità	-5.866.828	-9.510.950
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	-5.866.828	-9.510.950
<b>LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO</b>	<b>3.448.092</b>	<b>-3.948</b>

Legenda (+) generata (-) assorbita

## RICONCILIAZIONE

Voci di bilancio	Importo	
	31.12.2016	31.12.2015
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	32.573.545	32.577.493
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	3.448.092	-3.948
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	-	-
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	36.021.637	32.573.545





UNA  
SQUADRA  
AL SERVIZIO  
DELLE BANCHE  
E DEL LORO  
TERRITORIO

# CREATORI DI VALORE

Cassa Centrale Banca, nata e sviluppata al servizio del sistema del Credito Cooperativo, esercita la propria attività in molteplici ambiti di interesse per le banche clienti, principalmente Banche di Credito Cooperativo e Casse Rurali.

Negli anni Cassa Centrale Banca ha rafforzato la propria funzione istituzionale impegnandosi a lavorare per la rete delle banche socie e clienti, condividendone valori, cultura, strategie e sistema organizzativo per rendere sempre più efficiente e competitivo il sistema sul mercato.

## BILANCIO SOCIALE

L'aggregato che esprime la ricchezza generata da Cassa Centrale Banca nel corso della propria attività caratteristica è il **valore aggiunto**, calcolato mediante la riclassificazione del Conto Economico d'esercizio e del prospetto di ripartizione dell'utile. Si tratta di un indicatore che rappresenta il **valore globale della produzione al netto dei costi sostenuti per l'acquisizione dei fattori produttivi**.

## La banca, con la propria attività, ha prodotto valore a vantaggio:



2016	2015
<b>RICAVI</b>	
120.318	132.381
<b>CONSUMI</b>	
-39.550	- 60.953
<b>COMPONENTI STRAORDINARIE</b>	
26	26
<b>VALORE AGGIUNTO GLOBALE</b>	
80.794	71.454

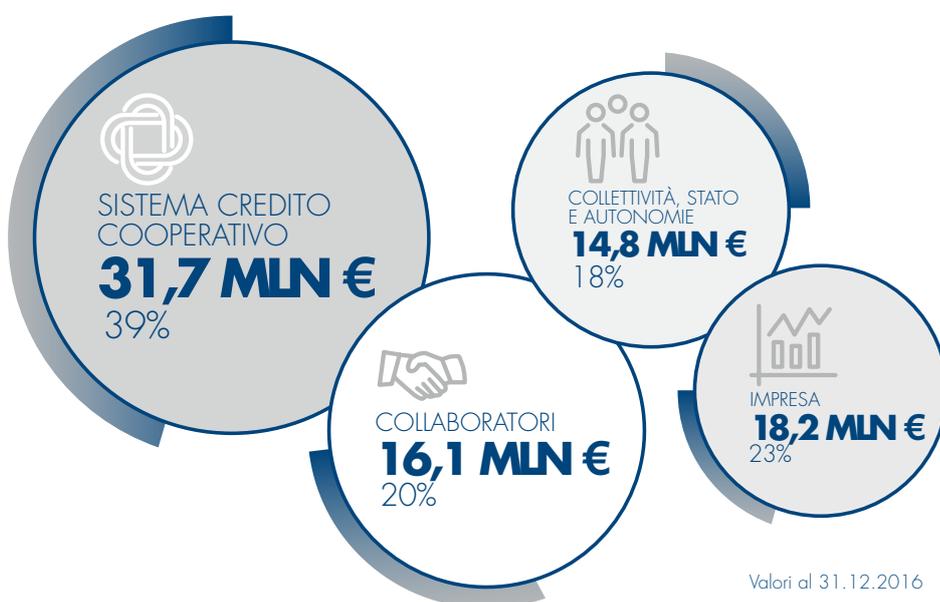
Valori al 31.12.2016 in migliaia di Euro

# CREATORI DI VALORE

## DISTRIBUZIONE DEL VALORE AGGIUNTO

La produzione e la distribuzione del valore aggiunto indicano l'apporto di natura economica e sociale che la banca fornisce al territorio di riferimento.

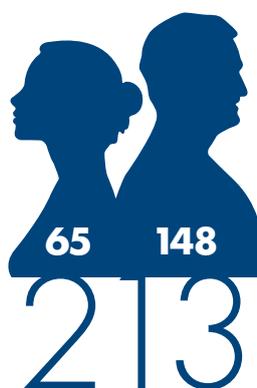
VALORE AGGIUNTO GLOBALE  
**80,8 MLN €**



## COLLABORATORI

Il valore per i propri collaboratori è pari a **oltre 16,1 milioni di Euro** (20,00% del totale).

I collaboratori sono un capitale prezioso, il loro know how e la loro esperienza sono un patrimonio inestimabile per l'azienda.



TOTALE DIPENDENTI

40 ANNI  
ETÀ MEDIA

34  
<30 ANNI

93  
TRA I 31/45 ANNI

70  
TRA I 46/55 ANNI

16  
>55 ANNI



# NOTA INTEGRATIVA

## STRUTTURA E CONTENUTO DEL BILANCIO D'ESERCIZIO AL 31 DICEMBRE 2016

**Parte A**

Politiche contabili

**Parte B**

Informazioni sullo Stato Patrimoniale

**Parte C**

Informazioni sul Conto Economico

**Parte D**

Redditività complessiva

**Parte E**

Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

**Parte F**

Informazioni sul Patrimonio

**Parte G**

Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda

**Parte H**

Operazioni con parti correlate

**Parte I**

Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

**Parte L**

Informativa di settore

I dati contenuti nelle tabelle di Nota Integrativa sono espressi in migliaia di Euro.

# PARTE A

## POLITICHE CONTABILI

### A.1 – PARTE GENERALE

- Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali
  - Sezione 2 - Principi generali di redazione
  - Sezione 3 - Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio
  - Sezione 4 - Altri aspetti
- 

### A.2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

- 1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione
  - 2. Attività finanziarie disponibili per la vendita
  - 3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza
  - 4. Crediti
  - 5. Attività finanziarie valutate al *fair value*
  - 6. Operazioni di copertura
  - 7. Partecipazioni
  - 8. Attività materiali
  - 9. Attività immateriali
  - 10. Attività non correnti in via di dismissione
  - 11. Fiscalità corrente e differita
  - 12. Fondi per rischi ed oneri
  - 13. Debiti e titoli in circolazione
  - 14. Passività finanziarie di negoziazione
  - 15. Passività finanziarie valutate al *fair value*
  - 16. Operazioni in valuta
  - 17. Altre informazioni
- 

### A.3 – INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITÀ FINANZIARIE

- A.3.1 Attività finanziarie riclassificate: valore di bilancio, *fair value* ed effetti sulla redditività complessiva
  - A.3.2 Attività finanziarie riclassificate: effetti sulla redditività complessiva prima del trasferimento
  - A.3.3 Trasferimento di attività finanziarie detenute per la negoziazione
  - A.3.4 Tasso di interesse effettivo e flussi finanziari attesi dalle attività riclassificate
- 

### A.4 – INFORMATIVA SUL *FAIR VALUE*

- A.4.1 Livelli di *fair value* 2 e 3: tecniche di valutazione e *input* utilizzati
  - A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni
  - A.4.3 Gerarchia del *fair value*
  - A.4.4 Altre informazioni
  - A.4.5 Gerarchia del *fair value*
    - A.4.5.1 Attività e passività valutate al *fair value* su base ricorrente: ripartizione per livelli di *fair value*
    - A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al *fair value* su base ricorrente (livello 3)
    - A.4.5.3 Variazioni annue delle passività valutate al *fair value* su base ricorrente (livello 3)
    - A.4.5.4 Attività e passività non valutate al *fair value* o valutate al *fair value* su base non ricorrente: ripartizione per livelli di *fair value*.
- 

### A.5 – INFORMATIVA SUL C.D. 'DAY ONE PROFIT LOSS'

## A.1 – PARTE GENERALE

### SEZIONE 1

#### DICHIARAZIONE DI CONFORMITÀ AI PRINCIPI CONTABILI INTERNAZIONALI

A seguito dell'emanazione del D.Lgs. 38/2005, la Banca è tenuta alla redazione del bilancio d'esercizio in base ai principi contabili internazionali IAS/IFRS emanati dall'*International Accounting Standards Board* (IASB), come recepiti dall'Unione Europea.

La Banca d'Italia, cui il citato decreto ha confermato i poteri già conferiti dal D.Lgs. 87/92, ha stabilito i nuovi schemi di bilancio e Nota Integrativa nella circolare n. 262 del 22 dicembre 2005, inclusi i successivi aggiornamenti.

Il presente bilancio è redatto pertanto in conformità ai principi contabili internazionali emanati dallo IASB e omologati dall'Unione Europea secondo la procedura di cui all'art. 6 del Regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 19 luglio 2002 e in vigore alla data di riferimento del presente bilancio, ivi inclusi i documenti interpretativi IFRIC e SIC, elencati nell'allegato A riportato al termine della Parte A.1. limitatamente a quelli applicati per la redazione del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2016.

Per l'interpretazione e l'applicazione dei principi contabili internazionali si è fatto riferimento, inoltre, al *Framework for the Preparation and Presentation of Financial Statement*, ossia al 'Quadro sistematico per la preparazione e la presentazione del bilancio', emanato dallo IASB.

Sul piano interpretativo si sono tenuti in considerazione anche i documenti sull'applicazione in Italia dei principi contabili IAS/IFRS predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC) e dall'Associazione Bancaria Italiana (ABI).

### SEZIONE 2

#### PRINCIPI GENERALI DI REDAZIONE

Il principio contabile internazionale IAS 1 'Presentazione del bilancio', rivisto nella sostanza nel 2007 ed omologato dalla Commissione delle Comunità Europee nel dicembre 2008, richiede la rappresentazione di un 'Conto Economico Complessivo' dove figurano tra le altre componenti reddituali, anche le variazioni di valore delle attività registrate nel periodo in contropartita del patrimonio netto. La Banca, in linea con quanto riportato nella citata Circolare 262/2005, ha scelto, come consentito dal principio contabile in esame, di esporre il Conto Economico Complessivo in due prospetti: un primo prospetto che evidenzia le tradizionali componenti di Conto Economico ed il relativo risultato d'esercizio, e un secondo prospetto che, partendo da quest'ultimo, espone le altre componenti di Conto Economico Complessivo (Prospetto della redditività complessiva).

Il bilancio è pertanto costituito dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico, dal Prospetto della redditività complessiva, dal Prospetto delle variazioni di Patrimonio Netto, dal Rendiconto finanziario e dalla presente Nota Integrativa ed è corredato dalla Relazione degli Amministratori sull'andamento della gestione e della situazione della Banca.

A fini comparativi, gli schemi di bilancio e, ove richiesto, le tabelle della Nota Integrativa, riportano anche i dati relativi all'esercizio precedente.

I dati in bilancio trovano corrispondenza nella contabilità aziendale.

Il tavolo di coordinamento congiunto fra Banca d'Italia, Consob ed Isvap in materia di applicazione degli IAS/IFRS, con il documento n. 2 del 6 febbraio 2009 'Informazioni da fornire nelle relazioni finanziarie sulla continuità aziendale, sui rischi finanziari, sulle verifiche per riduzione di valore delle attività e sulle incertezze nell'utilizzo di stime', nonché con il successivo documento n. 4 del 4 marzo 2010, ha richiesto agli Amministratori di svolgere valutazioni particolarmente accurate in merito alla sussistenza del presupposto della continuità aziendale.

In proposito i paragrafi 25-26 del principio contabile IAS 1 stabiliscono che: 'Nella fase di preparazione del bilancio, la direzione aziendale deve effettuare una valutazione della capacità dell'entità di continuare a operare come un'entità di funzionamento. Il bilancio deve essere redatto nella prospettiva della continuazione dell'attività a meno che la direzione aziendale non intenda liquidare l'entità o interrompere l'attività, o non abbia alternative realistiche a ciò. Qualora la direzione aziendale sia a conoscenza, nel fare le proprie valutazioni, di significative incertezze relative a eventi o condizioni che possono comportare l'insorgere di seri dubbi sulla capacità dell'entità di continuare a operare come un'entità di funzionamento, tali incertezze devono essere evidenziate. Qualora il bilancio non sia redatto nella prospettiva della continuazione dell'attività, tale fatto deve essere indicato, unitamente ai criteri in base ai quali esso è stato redatto e alla ragione per cui l'entità non è considerata in funzionamento'.

Le condizioni dei mercati finanziari e dell'economia reale e le incerte previsioni formulate con riferimento al breve/medio periodo richiedono di svolgere valutazioni particolarmente accurate in merito alla sussistenza del presupposto della continuità aziendale, in quanto la storia di redditività della società e il facile accesso della stessa alle risorse finanziarie potrebbero nell'attuale contesto non essere sufficienti.

In proposito, esaminati i rischi e le incertezze connessi all'attuale contesto macroeconomico si ritiene ragionevole l'aspettativa che la Banca continuerà con la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile e, conseguentemente, il Bilancio al 31 dicembre 2016 è stato predisposto nel presupposto della continuità aziendale.

Inoltre, i processi di stima si basano sulle esperienze pregresse e su altri fattori considerati ragionevoli nella fattispecie e sono state adottate per stimare il valore contabile delle attività e delle passività che non sono facilmente desumibili da altre fonti. In particolare sono stati adottati processi di stima a supporto del valore di iscrizione di alcune delle più rilevanti poste valutative iscritte in Bilancio così come previsto dalle normative di riferimento. Detti processi sono basati in larga misura su stime di recuperabilità futura dei valori iscritti in Bilancio e sono stati effettuati in un'ottica di continuità aziendale.

Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte del Consiglio di Amministrazione sono:

- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti e, in genere, delle altre attività finanziarie;
- la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari da utilizzare ai fini dell'informativa di bilancio;
- l'utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del *fair value* degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi;
- la valutazione della congruità del valore degli avviamenti e delle altre attività immateriali;
- la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi per rischi e oneri;
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva.

La descrizione delle politiche contabili applicate sui principali aggregati di bilancio fornisce i dettagli informativi necessari all'individuazione delle principali assunzioni e valutazioni soggettive utilizzate nella redazione del Bilancio d'esercizio.

Per le ulteriori informazioni di dettaglio inerenti la composizione e i relativi valori di iscrizione delle poste interessate dalle stime in argomento si fa, invece, rinvio alle specifiche sezioni di Nota Integrativa.

I processi adottati confortano i valori di iscrizione alla data di redazione del Bilancio. Il processo valutativo è risultato particolarmente complesso in considerazione della persistente incertezza riscontrabile nel contesto macroeconomico e di mercato, caratterizzato sia da importanti livelli di volatilità riscontrabili nei parametri finanziari determinanti ai fini della valutazione, sia da indicatori di deterioramento della qualità del credito

ancora elevati. Tali parametri e le informazioni utilizzate per la verifica dei valori menzionati sono quindi significativamente influenzati da detti fattori che potrebbero registrare rapidi mutamenti ad oggi non prevedibili. Si fa riferimento inoltre ai principi generali di redazione di seguito elencati:

- Principio della verità e della correttezza e della completezza nella presentazione della situazione patrimoniale, economica e finanziaria (*'true and fair view'*);
- Principio della competenza economica;
- Principio della coerenza di presentazione e classificazione da un esercizio all'altro (comparabilità);
- Principio del divieto di compensazione di partite, salvo quanto espressamente ammesso;
- Principio della prevalenza della sostanza sulla forma;
- Principio della prudenza nell'esercizio dei giudizi necessari per l'effettuazione delle stime richieste in condizioni di incertezza, in modo che le attività o i ricavi non siano sovrastimati e le passività o i costi non siano sottostimati, senza che ciò comporti la creazione di riserve occulte o di accantonamenti eccessivi;
- Principio della neutralità dell'informazione;
- Principio della rilevanza/significatività dell'informazione.

Nella predisposizione del Bilancio di esercizio sono stati osservati gli schemi e le regole di compilazione di cui alla circolare della Banca d'Italia n. 262 del dicembre 2005, secondo l'ultimo aggiornamento del 15 dicembre 2015.

Gli schemi dello Stato Patrimoniale e del Conto Economico sono costituiti da voci, sottovoci e da ulteriori dettagli informativi. In conformità a quanto disposto dalla Circolare n. 262 emanata dalla Banca d'Italia non sono riportate le voci che non presentano importi né per l'esercizio al quale si riferisce il Bilancio, né per quello precedente. Nel Conto Economico e nella relativa sezione della Nota Integrativa i ricavi sono indicati senza segno, mentre i costi sono indicati tra parentesi. Nel Prospetto della redditività complessiva gli importi negativi sono indicati fra parentesi.

Per completezza rispetto agli schemi definiti dalla Banca d'Italia, la Nota Integrativa riporta anche i titoli delle sezioni relative a voci di Bilancio che non presentano importi né per l'esercizio al quale si riferisce il Bilancio, né a quello precedente. Inoltre, nella stessa, sono state fornite le informazioni complementari ritenute opportune a integrare la rappresentazione dei dati di Bilancio, ancorché non specificamente prescritte dalla normativa.

Gli schemi di Stato Patrimoniale e del Conto Economico, nonché il Prospetto della redditività complessiva, il Prospetto delle variazioni del patrimonio netto e il Rendiconto finanziario sono redatti in unità di Euro, mentre la presente Nota Integrativa, quando non diversamente indicato, è espressa in migliaia di Euro.

Le eventuali differenze riscontrabili fra l'informativa fornita in Nota Integrativa e gli schemi di Bilancio sono attribuibili ad arrotondamenti.

### SEZIONE 3

#### EVENTI SUCCESSIVI ALLA DATA DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO

Nel periodo intercorrente tra la data di riferimento del Bilancio e la sua approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione, avvenuta in data 15 marzo 2017, non sono intervenuti fatti che comportino una modifica dei dati approvati in tale sede, né si sono verificati fatti di rilevanza tale da richiedere un'integrazione all'informativa fornita.

**SEZIONE 4****ALTRI ASPETTI**

Nel corso del 2016 sono entrati in vigore i seguenti nuovi principi, modifiche degli esistenti e interpretazioni contabili:

- Modifiche allo IAS 19 – Piani a benefici definiti: contributi dei dipendenti (Reg. UE 29/2015)
- Ciclo annuale di miglioramenti 2010 – 2012 dei principi contabili internazionali (Reg. UE 28/2015)
- Modifiche allo IAS 16 e allo IAS 41: Agricoltura e piante fruttifere (Reg. UE 2113/2015)
- Modifiche all'IFRS 11: Contabilizzazione dell'acquisto delle partecipazioni in attività a controllo congiunto (Reg. UE 2173/2015)
- Modifiche allo IAS 16 e allo IAS 38: Chiarimenti circa i metodi consentiti di svalutazione e ammortamento (Reg. UE 2231/2015)
- Ciclo annuale di miglioramento 2012 – 2014 dei principi contabili internazionali (Reg. UE 2343/2015)
- Modifiche allo IAS 1: Presentazione del Bilancio: iniziativa di informativa (Reg. UE 2406/2015)
- Modifiche allo IAS 27 Bilancio separato: Metodo del patrimonio netto nel bilancio separato (Reg. UE 2015/2441)
- Modifiche all'IFRS 10, IFRS 12 e allo IAS 28: Applicazione della *consolidation exception* alle *investment entities* (Reg. UE 1703/2016)

La Commissione Europea, nel corso del 2016, ha omologato i seguenti principi contabili o interpretazioni aventi entrata in vigore dal 1 gennaio 2018:

- IFRS 15: Proventi da contratti con la clientela (Reg. UE 1905/2016)
- IFRS 9: Financial Instruments (Reg. UE 2067/2016)

Per i seguenti principi contabili interessati da modifiche non è invece ancora intervenuta l'omologazione da parte della Commissione Europea:

- IFRS 14: Attività con regolazione tariffaria (gennaio 2014)
- IFRS 16: *Leases* (gennaio 2016)
- Modifiche all'IFRS 10 e allo IAS 28: Cessione o conferimento di un *asset* ad una *joint venture* o collegata (settembre 2014)
- Modifiche allo IAS 12: Rilevazione dei crediti per imposte anticipate per perdite non realizzate (gennaio 2016)
- Modifiche allo IAS 7: *Disclosure initiative* (gennaio 2016)
- Chiarimenti sull'IFRS 15: Proventi da contratti con la clientela (aprile 2016)
- Modifiche all'IFRS 2: Classificazione e valutazione dei pagamenti basati su azioni (giugno 2016)
- Modifiche all'IFRS 4: L'applicazione dell'IFRS 9 Strumenti finanziari con IFRS 4 Contratti assicurativi (settembre 2016)
- Interpretazione IFRIC 22 – Operazioni in valuta estera e considerazione (dicembre 2016)
- Miglioramenti agli IFRS (2014-2016) (dicembre 2016)
- Modifiche allo IAS 40 - Trasferimenti di investimenti immobiliari (dicembre 2016).

I nuovi principi contabili internazionali emanati dallo IASB ed omologati dalla Commissione Europea, che avranno un significativo potenziale impatto per la Banca con decorrenza 1 gennaio 2018, sono l'IFRS 9 'Strumenti finanziari' e l'IFRS 15 'Ricavi generati dai contratti con la clientela'.

### IFRS 9 'Strumenti finanziari'

Nel luglio del 2014 lo IASB ha emanato l'IFRS 9 'Strumenti finanziari', principio contabile che sostituirà lo IAS 39 'Strumenti finanziari: Rilevazione e misurazione'. Il processo di revisione dello IAS 39 è articolato in tre fasi: 'classificazione e misurazione', 'impairment' ed 'hedge accounting'.

La 'classificazione e misurazione' delle attività finanziarie dipenderà dalla modalità di gestione (*business model*) e dalle caratteristiche dei flussi di cassa dello strumento finanziario. Questi elementi determineranno la modalità di misurazione dello strumento finanziario, che potrà essere al costo ammortizzato, al *fair value* con impatto a Conto economico (*fair value through profit or loss*) o al *fair value* con impatto a valore sul Prospetto della redditività complessiva (*fair value through other comprehensive income*).

Nella generalità dei casi, i risultati della classificazione e misurazione si possono ritenere in linea con quelli derivanti dall'applicazione dello IAS 39 ma, allo stato attuale, non si possono escludere potenziali disallineamenti. Il combinato effetto dell'applicazione del modello di gestione e del *test* sulle caratteristiche dei flussi di cassa dello strumento, potrebbe comportare una differente allocazione fra strumenti valutati al *fair value* e al costo ammortizzato rispetto a quanto previsto dallo IAS 39.

Si rileva inoltre che, per tutte le attività finanziarie, non è più richiesto lo scorporo dei derivati impliciti.

La classificazione delle passività finanziarie non cambia sostanzialmente rispetto a quanto previsto dallo IAS 39. Per le passività finanziarie designate al *fair value*, è previsto che la variazione del proprio merito creditizio debba essere rilevata in una riserva di patrimonio netto anziché a Conto economico, come invece previsto dallo IAS 39. Con riferimento all'*impairment*, il Principio prevede un unico modello da applicare a tutte le attività finanziarie non valutate al *fair value* con impatti a Conto economico, ponendo particolare attenzione alla definizione di regole di calcolo delle rettifiche di valore secondo l'univoco concetto di perdita attesa. Nello specifico, all'atto dell'iscrizione iniziale, le rettifiche di valore saranno determinate sulla base della perdita attesa a 12 mesi; nel caso in cui si osservi un significativo incremento del rischio di credito rispetto alla data di rilevazione iniziale, invece, le rettifiche di valore devono essere determinate sulla base della perdita attesa determinata su tutta la vita dello strumento finanziario. Sulla base di tali elementi, gli strumenti finanziari si classificano in tre distinti 'stage':

- nello *stage 1* sono ricompresi gli strumenti finanziari *performing* per i quali non si è osservato un significativo deterioramento del rischio di credito rispetto alla data di rilevazione iniziale. L'*impairment* è determinato collettivamente sulla base di una perdita attesa ad un anno (*expected credit loss*);
- nello *stage 2* sono ricompresi gli strumenti finanziari *performing* per i quali si è osservato un significativo incremento del rischio di credito rispetto alla data di rilevazione iniziale. L'*impairment* è determinato collettivamente sulla base della perdita attesa sulla vita residua dello strumento (*lifetime expected credit loss*);
- nello *stage 3* sono ricompresi gli strumenti finanziari *non performing*, valutati analiticamente sulla base della perdita calcolata sulla vita residua dello strumento (*lifetime expected credit loss*).

La perdita attesa utilizzata deve considerare tutte le informazioni disponibili, incluse le informazioni di eventi passati, le attuali condizioni e le previsioni delle condizioni economiche.

In termini di impatto sul Conto economico, la rilevazione dell'*impairment* sarà maggiormente focalizzata sulle componenti *forward-looking* e, quantomeno in sede di prima applicazione, comporterà un incremento delle rettifiche di valore rispetto a quanto attualmente previsto dallo IAS 39 (modello basato sull'*incurred loss*). Attualmente, non è possibile stimare in modo attendibile gli impatti patrimoniali conseguenti alla prima applicazione del nuovo principio.

Con riferimento al tema della contabilizzazione delle relazioni di copertura ('*hedge accounting*'), il nuovo principio si propone di semplificare le impostazioni creando un legame più forte con le strategie di *risk management*. Il

principio non disciplina il *macro hedge accounting* che verrà trattato in un progetto separato. Su questo tema inoltre l'IFRS 9 prevede la possibilità di utilizzare alcune contabilizzazioni disciplinate nello IAS 39.

L'IFRS 9 prevede l'applicazione obbligatoria a partire dal 1° gennaio 2018, con possibilità di applicazione anticipata di tutto il principio o delle sole parti correlate al trattamento contabile del proprio merito creditizio per le passività finanziarie designate al *fair value*.

Nel corso dello scorso esercizio la Banca ha aderito al progetto avviato da Federcasse con l'obiettivo di adeguare i processi interni alle disposizioni introdotte dal nuovo principio contabile, definire i modelli interni di stima della perdita attesa con prospettiva multiperiodale e includere le nuove variabili richieste. Nei primi mesi del 2017 ha attivato un gruppo di lavoro con la propria *softwarehouse* con l'obiettivo di adeguare le procedure alla luce delle analisi svolte.

#### **IFRS 15 'Ricavi generati dai contratti con la clientela'**

Nel maggio del 2014 lo IASB ha pubblicato l'IFRS 15 'Ricavi generati dai contratti con la clientela'. Il principio, che sostituisce i principi e le interpretazioni precedentemente emanati in materia (IAS 18 Ricavi, IAS 11 Lavori su ordinazione, e interpretazioni IFRIC 13 Programmi di fidelizzazione della clientela, IFRIC 15 Accordi per la costruzione di immobili, IFRIC 18 Cessioni di attività da parte della clientela e SIC 31 Ricavi - Operazioni di baratto comprendenti attività pubblicitaria), si applica obbligatoriamente dal 1° gennaio 2018 ed è consentita l'applicazione anticipata.

Il Principio introduce un unico modello per la rilevazione dei ricavi, applicabile a tutti i contratti commerciali, con l'eccezione dei contratti di leasing, dei contratti assicurativi e degli strumenti finanziari che prevede il riconoscimento dei ricavi in base al corrispettivo che ci si attende di ricevere a fronte dei beni e dei servizi forniti. Il nuovo standard introduce una metodologia articolata in cinque 'passi' per analizzare le transazioni e definire la rilevazione dei ricavi con riferimento tanto alla tempistica quanto all'ammontare degli stessi: identificazione del contratto con il cliente; identificazione degli impegni e delle prestazioni ('performance obligations') previsti dal contratto; identificazione (se necessario stimata) del corrispettivo della transazione; allocazione agli impegni e alle prestazioni contrattuali del corrispettivo della transazione; rilevazione dei ricavi in base all'adempimento degli impegni e delle prestazioni contrattuali.

Nel 2017 la Banca non ha ancora avviato un'attività legata alla valutazione degli impatti.

#### **IFRS 16 'Leasing'**

Nel gennaio del 2016 lo IASB ha emanato l'IFRS 16 'Leasing', applicabile obbligatoriamente dal 1° gennaio 2019, che introduce nuove regole per la rappresentazione dei contratti di *leasing* sia per i locatori sia per i locatari e che sostituisce i principi e le interpretazioni precedentemente emanati in materia (IAS 17 'Leasing', IFRIC 4 'Determinare se un accordo contiene un *leasing*', SIC 15 'Leasing operativi - Incentivi' e SIC 27 'La valutazione della sostanza delle operazioni nella forma legale del *leasing*').

Il *leasing* è definito come un contratto che concede al locatario il diritto all'utilizzo di un bene per un periodo di tempo in cambio di un corrispettivo.

L'IFRS 16 elimina per il locatario la distinzione fra *leasing* operativo e finanziario e definisce una nuova modalità di rappresentazione. Il locatario deve rilevare una passività sulla base del valore attuale dei canoni futuri in contropartita dell'iscrizione tra le attività del diritto d'uso del bene oggetto del contratto di *leasing*. Per il locatore restano sostanzialmente in essere le regole di contabilizzazione attualmente previste.

Nel 2017 la Banca avvierà un'attività tesa all'individuazione dei contratti di locazione in essere per i quali dovranno essere applicate regole di contabilizzazione diverse rispetto alle attuali al fine di valutare i relativi impatti economici e patrimoniali.

La Banca, pur in presenza di partecipazioni di controllo, non predispone il bilancio consolidato avvalendosi della facoltà prevista dallo IFRS 10, par. 33 ed ai sensi del D.Lgs. 87/92. Il bilancio consolidato viene redatto per uso pubblico conforme agli *International Financial Reporting Standard* dalla sua controllante diretta Centrale Finanziaria del Nord Est S.p.A..

Il bilancio di esercizio è sottoposto a revisione legale dalla società di revisione KPMG S.p.A, in esecuzione della Delibera dell'Assemblea del 22 maggio 2010, che ha attribuito a questa società l'incarico di revisione legale per il periodo 2010-2018.

ALLEGATO A)

IAS/IFRS
IAS 1 Presentazione del bilancio
IAS 7 Rendiconto finanziario
IAS 8 Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori
IAS 10 Fatti intervenuti dopo la data di riferimento del bilancio
IAS 12 Imposte sul reddito
IAS 16 Immobili, impianti e macchinari
IAS 17 <i>Leasing</i>
IAS 18 Ricavi
IAS 19 Benefici per i dipendenti
IAS 21 Effetti delle variazioni dei cambi delle valute estere
IAS 24 Informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate
IAS 26 Rilevazione e rappresentazione in bilancio dei fondi pensione
IAS 27 Bilancio separato
IAS 28 Partecipazioni in società collegate e joint venture
IAS 30 Informazioni richieste nel bilancio delle banche e degli istituti finanziari
IAS 32 Strumenti finanziari: esposizione nel bilancio
IAS 33 Utile per azione
IAS 36 Riduzione di valore delle attività
IAS 37 Accantonamenti, passività e attività potenziali
IAS 38 Attività immateriali
IAS 39 Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione
IAS 40 Investimenti immobiliari
IFRS 1 Prima adozione degli <i>International Financial Reporting Standard</i>
IFRS 7 Strumenti finanziari: informazioni integrative
IFRS 8 Settori operativi
IFRS 10 Bilancio consolidato

**IAS/IFRS**

---

IFRS 11 Accordi a controllo congiunto

---

IFRS 12 Informativa sulle partecipazioni in altre entità

---

IFRS 13 *Fair value*

---

SIC 7 Introduzione dell'euro

---

SIC 15 *Leasing* operativo - Incentivi

---

SIC 25 Imposte sul reddito - Cambiamenti di condizione fiscale di un'impresa o dei suoi azionisti

---

SIC 27 La valutazione della sostanza delle operazioni nella forma legale del *Leasing*

---

SIC 32 Attività immateriali - Costi connessi a siti *web*

---

IFRIC 4 Determinare se un accordo contiene un *Leasing*

---

IFRIC 9 Rideterminazione del valore dei derivati incorporati

---

IFRIC 14 IAS 19 - Il limite relativo a una attività a servizio di un piano a benefici definiti, le previsioni di contribuzione minima e la loro interazione

---

IFRIC 16 Coperture di un investimento netto in una gestione estera

---

IFRIC 17 Distribuzioni ai soci di attività non rappresentate da disponibilità liquide

---

IFRIC 19 Estinzione di passività finanziarie con strumenti rappresentativi di capitale

---

IFRIC 21 *Levies*

---

## A.2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

### Le modifiche della normativa contabile

Per la predisposizione del bilancio d'esercizio sono stati adottati i medesimi principi e metodi contabili utilizzati per la redazione del bilancio annuale al 31 dicembre 2015, così come modificati dai nuovi principi contabili entrati in vigore nel corso del 2016.

Di seguito sono illustrati i principi contabili adottati per la predisposizione del bilancio di esercizio al 31 dicembre 2016. L'esposizione dei principi adottati è effettuata con riferimento alle fasi di classificazione, iscrizione, valutazione, cancellazione delle poste dell'attivo e del passivo, così come per le modalità di riconoscimento dei ricavi e dei costi.

### 1 - ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE

#### Criteria di classificazione

Si classificano tra le attività finanziarie detenute per la negoziazione gli strumenti finanziari che sono detenuti principalmente con l'intento di generare profitti nel breve termine derivanti dalle variazioni dei prezzi degli stessi o dal margine di profitto dell'operatore. Rientrano nella presente categoria anche i contratti derivati connessi con la *fair value option* (definita dal principio contabile IAS n. 39 § 9, nella versione prevista dal regolamento della Commissione Europea n. 1864/2005 del 15 novembre 2005) gestionalmente collegati con attività e passività valutate al *fair value*, che presentano alla data di riferimento del bilancio un *fair value* positivo, ad eccezione dei contratti derivati designati come efficaci strumenti di copertura rilevati nella voce 80 dell'Attivo; se il *fair value* di un contratto derivato diventa successivamente negativo, lo stesso è contabilizzato tra le passività finanziarie di negoziazione.

#### Criteria di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento (*settlement date*) se regolate con tempistiche previste dalla prassi di mercato (*regular way*), altrimenti alla data di contrattazione (*trade date*).

Nel caso di rilevazione delle attività finanziarie alla data di regolamento (*settlement date*), gli utili e le perdite rilevati tra la data di contrattazione e quella di regolamento sono imputati a Conto Economico.

All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie detenute per la negoziazione vengono rilevate al *fair value*; esso è rappresentato, salvo differenti indicazioni, dal corrispettivo pagato per l'esecuzione della transazione, senza considerare i costi o proventi ad essa riferiti ed attribuibili allo strumento stesso, che vengono rilevati direttamente nel Conto Economico.

#### Criteria di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono valorizzate al *fair value* con imputazione a Conto Economico delle relative variazioni. Se il *fair value* di un'attività finanziaria diventa negativo, tale posta è contabilizzata come una passività finanziaria di negoziazione.

Nella variazione del *fair value* dei contratti derivati con controparte 'clientela' si tiene conto del loro *credit risk*. Per dettagli in merito alla modalità di determinazione del *fair value* si rinvia al paragrafo '17.7 Criteria di determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari' delle 'Altre informazioni' della presente parte A.2.

#### Criteria di cancellazione

Le attività finanziarie detenute per la negoziazione vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici ad essa connessi.

I titoli consegnati nell'ambito di un'operazione che contrattualmente ne prevede il riacquisto non vengono stornati dal bilancio.

### Rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti positive di reddito rappresentate dagli interessi attivi sui titoli e relativi proventi assimilati, nonché dai differenziali e dai margini maturati sino alla data di riferimento del bilancio relativi ai contratti derivati classificati come attività finanziarie detenute per la negoziazione, ma gestionalmente collegati ad attività o passività finanziarie valutate al *fair value* (cosiddetta *fair value option*), sono iscritte per competenza nelle voci di Conto Economico relative agli interessi. Gli utili e le perdite realizzate dalla cessione o dal rimborso e gli utili e le perdite non realizzati derivanti dalle variazioni del *fair value* del portafoglio di negoziazione sono classificati nel 'Risultato netto dell'attività di negoziazione', ad eccezione dei risultati economici relativi ai contratti derivati gestionalmente collegati con attività o passività valutate al *fair value*, rilevata nel 'Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al *fair value*'.

## 2 - ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA

### Criteri di classificazione

Sono classificate nella presente voce le attività finanziarie non derivate che non sono classificate tra le attività detenute per la negoziazione o valutate al *fair value*, tra le attività finanziarie detenute fino a scadenza o tra i crediti. Si tratta pertanto di una categoria residuale che si intende mantenere per un periodo di tempo indefinito o che può essere ceduta per esigenze di liquidità, variazioni nei tassi d'interesse, nei tassi di cambio e nei prezzi di mercato. Essa accoglie:

- i titoli di debito quotati e non quotati;
- i titoli azionari quotati e non quotati;
- le quote di O.I.C.R. (fondi comuni di investimento e SICAV);
- le partecipazioni azionarie non qualificabili di controllo, di collegamento (influenza notevole) o di *joint venture*.

### Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento (*settlement date*) se regolate con tempistiche previste dalla prassi di mercato (*regular way*), altrimenti alla data di contrattazione (*trade date*). Nel caso di rilevazione delle attività finanziarie alla data di regolamento (*settlement date*), gli utili e le perdite rilevati tra la data di contrattazione e quella di regolamento sono imputati a patrimonio netto. All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie disponibili per la vendita vengono rilevate al *fair value*; esso è rappresentato, salvo differenti indicazioni, dal corrispettivo pagato per l'esecuzione della transazione, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso. Se l'iscrizione avviene a seguito di riclassificazione di 'Attività finanziarie detenute sino a scadenza', il valore di iscrizione è rappresentato dal *fair value* al momento del trasferimento.

### Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività disponibili per la vendita continuano ad essere valutate al *fair value*. Per esse si rilevano:

- a Conto Economico, gli interessi calcolati con il metodo del tasso di interesse effettivo, che tiene conto dell'ammortamento sia dei costi di transazione sia del differenziale tra il costo e il valore di rimborso;

- a Patrimonio Netto in una specifica riserva, al netto dell'imposizione fiscale, le variazioni di *fair value*.

Per dettagli in merito alle modalità di determinazione del *fair value* si rinvia al successivo paragrafo 17.7 'Criteri di determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari' della presente Parte 2.

Ad ogni chiusura di bilancio le attività vengono sottoposte a verifica dell'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore (*impairment test*) ai sensi dei paragrafi 58 e seguenti dello IAS 39. Per i titoli di debito, ad ogni chiusura di bilancio, se vi sono effettive evidenze (come l'esistenza di indicatori di difficoltà finanziarie tali da pregiudicare l'incasso del capitale e degli interessi), si procede all'*impairment test* per verificare la presenza di riduzioni di valore nell'attività che obbligano all'iscrizione di una perdita a Conto Economico quale differenza tra il valore contabile dell'attività finanziaria e il valore attuale dei flussi futuri stimati scontati al tasso di interesse effettivo originario.

Per i titoli di capitale quotati, l'esistenza di perdite durevoli di valore è valutata considerando gli indicatori di un significativo o prolungato declino del *fair value*. Per significativo e prolungato declino del *fair value* si intendono rispettivamente:

- una riduzione del *fair value* al di sotto del costo superiore al 20,00% alla data di *reporting*;
- una perdurante riduzione del *fair value* al di sotto del costo per oltre 9 mesi alla data di *reporting*.

Le quote di fondi di OICR sono assimilate ai titoli di capitale, pertanto per tale tipologia di strumenti finanziari valgono le medesime considerazioni sopra esposte per quanto riguarda l'individuazione dei criteri di *impairment*. Per gli strumenti finanziari mantenuti al costo, l'importo della perdita viene misurato come differenza tra il valore contabile dell'attività finanziaria e il valore attuale dei flussi finanziari scontati al tasso di interesse effettivo originario.

Per i titoli di debito, al fine di verificare un'eventuale evidenza di riduzione di valore dovuta al Rischio paese, si procede ad un'analisi dello Stato di appartenenza dell'Emittente.

Nel caso in cui si ravvisi l'esistenza di una perdita di valore, la stessa viene contabilizzata a Conto Economico per un ammontare pari alla differenza tra valore di carico e *fair value* corrente alla data di valutazione.

Qualora, in un periodo successivo, i motivi che hanno determinato la rilevazione della perdita di valore siano stati rimossi, vengono effettuate corrispondenti riprese di valore alla medesima voce di Conto Economico per i titoli obbligazionari e alla corrispondente riserva di patrimonio netto per i titoli azionari. L'ammontare della ripresa non eccede in ogni caso il costo ammortizzato che lo strumento finanziario avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

### **Criteri di cancellazione**

Le attività finanziarie disponibili per la vendita vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici ad essa connessi.

### **Rilevazione delle componenti reddituali**

La rilevazione a Conto Economico tra gli interessi attivi del rendimento dello strumento calcolato in base alla metodologia del tasso effettivo di rendimento viene effettuata per competenza, mentre gli utili o le perdite derivanti da una variazione di *fair value* vengono rilevati in una specifica 'Riserva di patrimonio netto' sino a che l'attività finanziaria non viene cancellata o non viene rilevata una perdita durevole di valore.

Al momento della dismissione o della rilevazione di una perdita durevole di valore, l'utile o la perdita cumulati

nella riserva da valutazione, vengono riversati a Conto Economico rispettivamente nella voce 'Utile (perdita) da cessione o riacquisto: b) attività finanziarie disponibili per la vendita' o 'Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento', rettificando la specifica suddetta riserva.

I dividendi su uno strumento rappresentativo di capitale disponibile per la vendita sono rilevati a Conto Economico per cassa alla voce di Conto Economico 'Dividendi e proventi simili'.

### **3 - ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE SINO ALLA SCADENZA**

#### **Criteri di classificazione**

Sono classificate nella presente categoria i titoli di debito con pagamenti fissi o determinabili a scadenza fissa, che si ha intenzione e capacità di detenere sino a scadenza.

Se a seguito di un cambiamento della volontà o del venir meno della capacità non risulta più appropriato mantenere gli investimenti in tale categoria, questi vengono trasferiti tra le attività disponibili per la vendita.

#### **Criteri di iscrizione**

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento (*settlement date*) se regolate con tempistiche previste dalla prassi di mercato (*regular way*), altrimenti alla data di contrattazione (*trade date*).

All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie classificate nella presente categoria sono rilevate al *fair value*, che corrisponde generalmente al corrispettivo pagato comprensivo degli eventuali costi e proventi direttamente attribuibili.

Se la rilevazione in questa categoria avviene per trasferimento dalle Attività disponibili per la vendita, il *fair value* dell'attività alla data di passaggio viene assunto come nuovo costo ammortizzato dell'attività stessa.

#### **Criteri di valutazione**

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie detenute sino alla scadenza sono valutate al costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo.

In sede di chiusura del bilancio e delle situazioni infrannuali, viene effettuata la verifica dell'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore. I criteri adottati sono i medesimi descritti per le 'Attività finanziarie disponibili per la vendita'. Se esse sussistono, l'importo della perdita viene misurato come differenza tra il saldo contabile dell'attività e il valore attuale dei futuri flussi finanziari stimati recuperabili, scontati al tasso di interesse effettivo originario. L'importo della perdita è rilevato a Conto Economico. Qualora i motivi che hanno dato origine alla rettifica di valore siano successivamente rimossi, vengono effettuate corrispondenti riprese di valore.

#### **Criteri di cancellazione**

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad essa connessi.

#### **Rilevazione delle componenti reddituali**

Le componenti positive di reddito rappresentate dagli interessi attivi e dai proventi assimilati sono iscritte per competenza, sulla base del tasso di interesse effettivo, nelle voci di Conto Economico relative agli interessi.

Gli utili o le perdite riferiti ad attività detenute sino a scadenza sono rilevati nel Conto Economico nel momento in cui le attività sono cedute, alla voce 'Utile (perdita) da cessione o riacquisto di: c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza'.

Eventuali riduzioni di valore vengono rilevate a Conto Economico nella voce 'Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento: c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza'. In seguito, se i motivi che hanno determinato l'evidenza della perdita di valore vengono rimossi, si procede all'iscrizione di riprese di valore con imputazione a Conto Economico nella stessa voce.

#### 4 - CREDITI

##### Criteri di classificazione

I crediti rientrano nella più ampia categoria delle attività finanziarie, a breve e a medio/lungo termine, non derivate e non quotate che prevedono pagamenti fissi o comunque determinabili. Essi includono gli impieghi con clientela e con banche, erogati direttamente e che non sono stati classificati all'origine tra le Attività finanziarie disponibili per la vendita, tra le Attività finanziarie valutate al *fair value*, tra le Attività finanziarie di negoziazione o tra le Attività finanziarie detenute fino a scadenza.

Nella voce crediti rientrano i crediti commerciali, le operazioni di pronti contro termine con obbligo di rivendita a termine e titoli acquistati in sottoscrizione o collocamento privato, con pagamenti determinati o determinabili, non quotati in mercati attivi.

##### Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di un credito avviene alla data di erogazione, sulla base del *fair value* dello strumento finanziario. Esso è pari all'ammontare erogato, comprensivo dei proventi e degli oneri direttamente riconducibili al singolo credito e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

Nel caso di titoli di debito l'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento (*settlement date*) se regolate con tempistiche previste dalla prassi di mercato (*regular way*), altrimenti alla data di contrattazione (*trade date*).

Nei casi in cui l'importo netto erogato non corrisponda al *fair value* dell'attività, a causa dell'applicazione di un tasso d'interesse significativamente inferiore rispetto a quello di mercato o a quello normalmente praticato su finanziamenti con caratteristiche simili, la rilevazione iniziale è effettuata per un importo pari all'attualizzazione dei flussi di cassa futuri scontati ad un tasso appropriato di mercato.

La differenza rispetto all'importo erogato è imputata direttamente a Conto Economico all'atto dell'iscrizione iniziale.

Le operazioni di pronti contro termine con obbligo di rivendita a termine sono iscritte in bilancio come operazioni di impiego. In particolare, le operazioni di acquisto a pronti e di rivendita a termine sono rilevate come crediti per l'importo corrisposto a pronti.

##### Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, i crediti sono valutati al costo ammortizzato, pari al valore di prima iscrizione diminuito/aumentato di rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore e dell'ammortamento -

calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo - della differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente al singolo credito.

Il tasso di interesse effettivo è il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri del credito, per capitale ed interessi all'ammontare erogato comprensivo dei costi/proventi ricondotti al credito. L'effetto economico dei costi e dei proventi viene così distribuito lungo la vita residua attesa del credito.

Il metodo del costo ammortizzato non è utilizzato per i crediti la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica di attualizzazione. Detti crediti vengono valorizzati al valore nominale erogato. I proventi e gli oneri agli stessi riferibili sono attribuiti direttamente a Conto Economico.

Il metodo del costo ammortizzato non è utilizzato per i crediti senza una scadenza definita o a revoca.

A ciascuna data di predisposizione del bilancio, i crediti sono sottoposti ad una ricognizione volta ad individuare quelli che, a seguito del verificarsi di eventi occorsi dopo la loro iscrizione, mostrino oggettive evidenze di una possibile perdita di valore.

Rientrano in tale ambito i crediti ai quali è stato attribuito lo status di sofferenza, inadempienza probabile o di posizione scaduta da oltre 90 giorni secondo le attuali regole di Banca d'Italia.

Detti crediti deteriorati (*non performing*) sono oggetto di un processo di valutazione analitica e l'ammontare della rettifica di valore di ciascun credito è pari alla differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) ed il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario.

I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi, del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie nonché dei costi che si ritiene verranno sostenuti per il recupero dell'esposizione creditizia. La rettifica di valore è iscritta a Conto Economico. La componente della rettifica riconducibile all'attualizzazione dei flussi finanziari viene rilasciata per competenza secondo il meccanismo del tasso di interesse effettivo ed imputata tra le riprese di valore.

Il valore originario dei crediti viene ripristinato negli esercizi successivi nella misura in cui vengano meno i motivi che ne hanno determinato la rettifica purché tale valutazione sia oggettivamente collegabile ad un evento verificatosi successivamente alla rettifica stessa. La ripresa di valore è iscritta nel Conto Economico e non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che il credito avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

I crediti per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di perdita e cioè, di norma, i crediti in *bonis*, sono sottoposti alla valutazione di una perdita di valore collettiva stimata tenendo conto anche dei parametri utilizzati ai fini di Basilea II. A ciascuna categoria omogenea di credito viene attribuita una probabilità di *default* (PD) e una perdita attesa in caso di inadempienza (LGD), stimata tenendo conto di serie storiche fondate su elementi osservabili alla data della valutazione.

La metodologia adottata integra le disposizioni di Basilea II con quelle dei Principi internazionali che escludono le perdite future, ma considerano le sole perdite intervenute, anche se non ancora manifeste alla data di bilancio, tenendo conto del tempo intercorrente tra il momento in cui si manifesta l'evento di *default* e quello in cui esso viene recepito dal sistema aziendale.

Le rettifiche di valore determinate collettivamente e i recuperi di parti o di interi valori svalutati in precedenza sono imputate nel Conto Economico nella voce 'Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di crediti'.

### **Criteri di cancellazione**

I crediti vengono cancellati dalle attività in bilancio allorché il diritto a ricevere i flussi di cassa è estinto, quando

la cessione ha comportato il trasferimento in maniera sostanziale di tutti i rischi e benefici connessi ai crediti stessi o nel caso in cui il credito è considerato definitivamente irrecuperabile dopo che tutte le necessarie procedure di recupero sono state completate.

Qualora invece siano stati mantenuti i rischi e benefici relativi ai crediti ceduti, questi continuano ad essere iscritti tra le attività del bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità del credito sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, i crediti vengono cancellati dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sugli stessi. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo, comporta il mantenimento in bilancio dei crediti in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore dei crediti ceduti ed alle variazioni dei flussi finanziari degli stessi.

### Rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi sui crediti sono classificati negli 'Interessi attivi e proventi assimilati' derivanti da 'Crediti verso banche e clientela' e sono iscritti in base al principio della competenza temporale, sulla base del tasso di interesse effettivo.

Le rettifiche e le riprese di valore, compresi i ripristini di valore connessi con il trascorrere del tempo, riferite a valutazioni analitiche o collettive, sono rilevate ad ogni data di bilancio alla voce 'Rettifiche/riprese di valore nette per il deterioramento di crediti'. Gli utili e perdite risultanti dalla cessione di crediti sono iscritti alla voce 100 a) del Conto Economico 'Utile (perdite) da cessione o riacquisto di crediti'.

## 5 - ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE

### Criteri di classificazione

Sono classificate nella presente voce quelle attività che sono designate al *fair value* con i risultati valutativi iscritti nel Conto Economico, sulla base della *fair value option* prevista dal principio IAS 39 § 9, nella versione prevista dal regolamento della Commissione Europea n. 1864/2005 del 15 novembre 2005.

In particolare, la *fair value option* è utilizzata allorché consenta di eliminare o di ridurre significativamente lo sbilancio contabile derivante dalla contabilizzazione non coerente di strumenti finanziari correlati tra loro (*natural hedge*) ovvero coperti da contratti derivati per i quali l'applicazione dell'*hedge accounting* risulti complessa.

La *fair value option* è inoltre impiegata in presenza di uno strumento contenente un derivato implicito che soddisfa determinate condizioni, al fine di non procedere allo scorporo dello stesso dallo strumento ospite, valutando al *fair value* lo strumento finanziario nel suo complesso.

### Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie rappresentate da titoli di debito e di capitale avviene alla data di regolamento (*settlement date*) se regolate con tempistiche previste dalla prassi di mercato (*regular way*), altrimenti alla data di contrattazione (*trade date*). Nel caso di rilevazione delle attività finanziarie alla data di regolamento (*settlement date*), gli utili e le perdite rilevati tra la data di contrattazione e quella di regolamento sono imputati a Conto Economico.

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie rappresentate da finanziamenti avviene alla data di erogazione.

All'atto della rilevazione iniziale, le attività finanziarie vengono rilevate al *fair value*, rappresentato, salvo differenti indicazioni, dal corrispettivo pagato o dall'ammontare erogato per l'esecuzione della transazione,

senza considerare i costi o proventi ad essa riferiti ed attribuibili allo strumento stesso, che vengono rilevati direttamente nel Conto Economico.

### **Criteri di valutazione**

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie sono valorizzate al *fair value*. Per dettagli in merito alle modalità di determinazione del *fair value* si rinvia al successivo paragrafo 17.7 'Criteri di determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari' della presente Parte 2.

### **Criteri di cancellazione**

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici ad essa connessi.

### **Rilevazione delle componenti reddituali**

Le componenti positive di reddito rappresentate dagli interessi attivi sono iscritte, per competenza, nelle voci di Conto Economico relative agli interessi.

Gli utili e le perdite realizzati dalla cessione o dal rimborso e gli utili e le perdite non realizzati derivanti dalle variazioni del *fair value* del portafoglio, sono classificati nel 'Risultato netto delle attività finanziarie valutate al *fair value*' di Conto Economico.

## **6 - OPERAZIONI DI COPERTURA**

### **Criteri di classificazione**

Nella presente voce figurano i contratti derivati designati come efficaci strumenti di copertura che alla data di riferimento del bilancio presentano un *fair value* positivo.

Le operazioni di copertura sono finalizzate a neutralizzare le perdite rilevabili su un determinato elemento (o gruppo di elementi) attribuibili ad un determinato rischio tramite gli utili rilevabili su un diverso elemento (o gruppo di elementi) nel caso in cui quel particolare rischio dovesse effettivamente manifestarsi.

Le tipologie di coperture previste dallo IAS 39 sono:

- copertura di *fair value* (*fair value hedge*), che ha l'obiettivo di coprire l'esposizione alla variazione di *fair value* di una posta di bilancio attribuibibile ad un particolare rischio;
- copertura di flussi finanziari (*cash flow hedge*), che ha l'obiettivo di coprire l'esposizione a variazione dei flussi di cassa futuri attribuibili a un particolare rischio associato a una posta di bilancio presente o futura altamente probabile;
- strumenti di copertura di un investimento netto in una società estera le cui attività sono state, o sono, gestite in un Paese, o in una valuta, non Euro.

### **Criteri di iscrizione**

Gli strumenti finanziari derivati di copertura sono inizialmente iscritti al *fair value* e sono classificati nella voce di bilancio di attivo patrimoniale 80 'Derivati di copertura' e di passivo patrimoniale 60 'Derivati di copertura', a seconda che alla data di riferimento del bilancio presentino un *fair value* positivo o negativo.

L'operazione di copertura è riconducibile ad una strategia predefinita dal *risk management* e deve essere coerente

con le politiche di gestione del rischio adottate; essa è designata di copertura se esiste una documentazione formalizzata della relazione tra lo strumento coperto e lo strumento di copertura, inclusa l'alta efficacia iniziale e prospettica durante tutta la vita della stessa.

L'efficacia di copertura dipende dalla misura in cui le variazioni di *fair value* dello strumento coperto o dei relativi flussi finanziari attesi risultano compensati da quelle dello strumento di copertura. Pertanto l'efficacia è misurata dal confronto di tali variazioni.

La copertura si assume altamente efficace quando le variazioni attese ed effettive del *fair value* o dei flussi di cassa dello strumento finanziario di copertura neutralizzano quasi integralmente le variazioni dell'elemento coperto, nei limiti stabiliti dall'intervallo 80%-125%.

La valutazione dell'efficacia è effettuata ad ogni chiusura di bilancio o situazione infrannuale utilizzando:

- test prospettici, che giustificano l'applicazione della contabilizzazione di copertura, in quanto dimostrano l'attesa della sua efficacia;
- test retrospettivi, che evidenziano il grado di efficacia della copertura raggiunto nel periodo cui si riferiscono.

Se le verifiche non confermano che la copertura è altamente efficace, la contabilizzazione delle operazioni di copertura, secondo quanto sopra esposto, viene interrotta ed il contratto derivato di copertura viene riclassificato tra gli strumenti di negoziazione, mentre lo strumento finanziario oggetto di copertura torna ad essere valutato secondo il criterio della classe di appartenenza originaria e, in caso di *cash flow hedge*, l'eventuale riserva viene riversata a Conto Economico con il metodo del costo ammortizzato lungo la durata residua dello strumento. I legami di copertura cessano anche quando il derivato scade oppure viene venduto o esercitato e l'elemento coperto è venduto ovvero scade o è rimborsato.

### **Criteri di valutazione**

Gli strumenti finanziari derivati di copertura sono inizialmente iscritti e in seguito misurati al *fair value*. La determinazione del *fair value* dei derivati è basata su prezzi desunti da mercati regolamentati o forniti da operatori, su modelli di valutazione delle opzioni o su modelli di attualizzazione dei flussi di cassa futuri.

### **Criteri di cancellazione**

I derivati di copertura sono cancellati quando il diritto a ricevere i flussi di cassa dall'attività/passività è scaduto, o laddove il derivato venga ceduto, ovvero quando vengano meno le condizioni per continuare a contabilizzare lo strumento finanziario fra i derivati di copertura.

### **Rilevazione delle componenti reddituali**

#### **Copertura del *fair value* (*fair value hedge*)**

Il cambiamento del *fair value* dell'elemento coperto riconducibile al rischio coperto è registrato nel Conto Economico, al pari del cambiamento del *fair value* dello strumento derivato; l'eventuale differenza, che rappresenta la parziale inefficacia della copertura, determina di conseguenza l'effetto economico netto, rilevato nella voce 'Risultato netto dell'attività di copertura'. Qualora la relazione di copertura non rispetti più le condizioni previste per l'applicazione dell' *hedge accounting* e la relazione di copertura venga revocata, la differenza fra il valore di carico dell'elemento coperto nel momento in cui cessa la copertura e quello che sarebbe stato il suo valore di carico se la copertura non fosse mai esistita, è ammortizzata a Conto Economico lungo la vita

residua dell'elemento coperto sulla base del tasso di rendimento effettivo nel caso di strumenti iscritti a costo ammortizzato. Qualora tale differenza sia riferita a strumenti finanziari non fruttiferi di interessi, la stessa viene registrata immediatamente a Conto Economico. Se l'elemento coperto è venduto o rimborsato, la quota di *fair value* non ancora ammortizzata è riconosciuta immediatamente a Conto Economico.

#### **Copertura dei flussi finanziari (*cash flow hedge*)**

Le variazioni di *fair value* del derivato di copertura sono contabilizzate a patrimonio netto tra le riserve da valutazione delle operazioni di copertura dei flussi finanziari, per la quota efficace della copertura, e a Conto Economico per la parte non considerata efficace. Quando i flussi finanziari oggetto di copertura si manifestano e vengono registrati nel Conto Economico, il relativo profitto o la relativa perdita sullo strumento di copertura vengono trasferiti dal patrimonio netto alla corrispondente voce di Conto Economico. Quando la relazione di copertura non rispetta più le condizioni previste per l'applicazione dell' *hedge accounting*, la relazione viene interrotta e tutte le perdite e tutti gli utili rilevati a patrimonio netto sino a tale data rimangono sospesi all'interno di questo e riversati a Conto Economico alla voce 'Risultato netto dell'attività di negoziazione' nel momento in cui si verificano i flussi relativi al rischio originariamente coperto.

## **7 - PARTECIPAZIONI**

### **Criteri di classificazione**

Con il termine partecipazioni si intendono gli investimenti nel capitale di altre imprese, generalmente rappresentati da azioni o da quote e classificati in partecipazioni di controllo, partecipazioni di collegamento (influenza notevole) e a controllo congiunto.

In particolare si definiscono:

- **Impresa controllata:** le partecipazioni in società nonché gli investimenti in entità sui quali la controllante esercita il controllo sulle attività rilevanti conformemente all'IFRS 10. Più precisamente 'un investitore controlla un investimento quando è esposto o ha diritto a risultati variabili derivanti dal suo coinvolgimento nell'investimento e ha l'abilità di influenzare quei risultati attraverso il suo potere sull'investimento'. Il potere richiede che l'investitore abbia diritti esistenti che gli conferiscono l'abilità corrente a dirigere le attività che influenzano in misura rilevante i risultati dell'investimento. Il potere si basa su un'abilità, che non è necessario esercitare in pratica. L'analisi del controllo è fatta su base continuativa. L'investitore deve rideterminare se controlla un investimento quando fatti e circostanze indicano che ci sono cambiamenti in uno o più elementi del controllo.
- **Impresa collegata:** le partecipazioni in società per le quali pur non ricorrendo i presupposti del controllo, la Banca, direttamente o indirettamente, è in grado di esercitare un'influenza notevole. Tale influenza si presume esistere per le società nelle quali la Banca possiede almeno il 20,00% dei diritti di voto o nelle quali la stessa ha comunque il potere di partecipare alla determinazione delle politiche finanziarie e gestionali in virtù di particolari legami giuridici.
- **Impresa a controllo congiunto (*Joint venture*):** partecipazione in società attraverso un accordo congiunto nel quale le parti che detengono il controllo congiunto vantano diritti sulle attività nette dell'accordo.

### **Criteri di iscrizione**

Le partecipazioni sono iscritte inizialmente al costo, comprensivo degli oneri accessori direttamente attribuibili.

### **Criteri di valutazione**

Le partecipazioni in imprese controllate, collegate e soggette al controllo congiunto sono esposte nel bilancio utilizzando come criterio di valutazione il metodo del costo, al netto delle perdite di valore per deterioramento. Al fine di verificare l'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore della partecipazione iscritta in bilancio, vengono, a titolo di esempio, considerati i seguenti indicatori:

- conclamate difficoltà economico/finanziarie della partecipata;
- un numero di esercizi in perdita superiore a 2;
- assoggettamento a procedure concorsuali della partecipata.

Se dall'esame dei suddetti indicatori emergono obiettive evidenze di riduzione di valore, si procede alla stima del valore recuperabile della partecipazione stessa, tenendo conto del valore attuale dei flussi finanziari futuri che la medesima potrà generare, incluso il valore di dismissione finale dell'investimento. L'eventuale perdita di valore viene iscritta a Conto Economico nella voce 'Utili (Perdite) delle Partecipazioni'.

### **Criteri di cancellazione**

Le partecipazioni sono cancellate quando il diritto a ricevere i flussi di cassa dall'attività è scaduto, o laddove la partecipazione viene ceduta trasferendo in maniera sostanziale tutti i rischi ed i benefici ad essa connessi.

### **Rilevazione delle componenti reddituali**

I dividendi delle partecipate sono contabilizzati per cassa, nella voce 'Dividendi e proventi simili', nell'esercizio in cui sono deliberati dalla società che li distribuisce.

Eventuali rettifiche/riprese di valore connesse alla valutazione delle partecipazioni nonché utili o perdite derivanti dalla cessione sono imputate alla voce 'Utili (Perdite) delle Partecipazioni'.

## **8 - ATTIVITÀ MATERIALI**

### **Criteri di classificazione**

La voce include principalmente i terreni, gli immobili ad uso funzionale e quelli detenuti a scopo di investimento, gli impianti, i veicoli, i mobili, gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo ad uso durevole.

Si definiscono 'Immobili ad uso funzionale' quelli posseduti per essere impiegati nella fornitura di servizi oppure per scopi amministrativi. Rientrano invece tra gli immobili da investimento le proprietà possedute al fine di percepire canoni di locazione e/o per l'apprezzamento del capitale investito. Per gli immobili posseduti 'cielo-terra', per i quali il valore del terreno sia incorporato nel valore del fabbricato, si provvede alla suddivisione tra il valore del terreno e il valore del fabbricato, ove non direttamente desumibile dal contratto di acquisto, sulla base di perizie redatte da specialisti del settore.

### **Criteri di iscrizione**

Le attività materiali sono inizialmente iscritte al costo di acquisto o di costruzione, comprensivo di tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene.

Le spese di manutenzione straordinaria ed i costi aventi natura incrementativa che comportano un incremento dei benefici futuri generati dal bene, se identificabili e separabili, sono attribuiti ai cespiti cui si riferiscono ed ammortizzati in relazione alle residue possibilità di utilizzo degli stessi. Se tali migliorie non sono identificabili e separabili vengono iscritte tra le 'Altre Attività' e successivamente ammortizzate sulla base della durata dei contratti cui si riferiscono per i beni di terzi, o lungo la vita residua del bene se di proprietà.

Le spese per riparazioni, manutenzioni o altri interventi per garantire l'ordinario funzionamento dei beni sono invece imputate al Conto Economico dell'esercizio in cui sono sostenute.

### **Criteri di valutazione**

Dopo la rilevazione iniziale, le attività materiali, inclusi gli immobili non strumentali, salvo quanto di seguito precisato, sono iscritte in bilancio al costo al netto degli ammortamenti cumulati e di eventuali svalutazioni per riduzioni durevoli di valore, conformemente al 'modello del costo' di cui al paragrafo 30 dello IAS 16.

Le attività materiali sono sistematicamente ammortizzate in ogni esercizio sulla base della loro vita utile, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti.

Non sono soggetti ad ammortamento:

- i terreni, siano essi stati acquisiti singolarmente o incorporati nel valore dei fabbricati, in quanto considerati a vita utile indefinita. Nel caso in cui il loro valore sia incorporato nel valore del fabbricato, sono considerati beni separabili dall'edificio i soli immobili detenuti 'cielo terra'; la suddivisione tra il valore del terreno e il valore del fabbricato avviene sulla base di perizia di periti indipendenti;
- le opere d'arte, la cui vita utile non può essere stimata ed essendo il relativo valore normalmente destinato ad aumentare nel tempo;
- gli investimenti immobiliari che sono valutati al *fair value* in conformità al principio contabile IAS 40.

Il processo di ammortamento inizia quando il bene è disponibile per l'uso. Per i beni acquisiti nel corso dell'esercizio l'ammortamento è calcolato su base giornaliera a partire dalla data di entrata in uso del cespite.

### **Criteri di cancellazione**

Le attività materiali sono eliminate dallo Stato Patrimoniale al momento della dismissione o quando sono ritirate permanentemente dall'uso e, di conseguenza, non sono attesi benefici economici futuri che derivino dalla loro cessione o dal loro utilizzo.

Le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione delle attività materiali sono determinate come differenza tra il corrispettivo netto di cessione e il valore contabile del bene; esse sono rilevate nel Conto Economico alla stessa data in cui sono eliminate dalla contabilità.

### **Rilevazione delle componenti reddituali**

L'ammortamento sistematico è contabilizzato al Conto Economico alla voce 'Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali'.

Nel primo esercizio l'ammortamento è rilevato proporzionalmente al periodo di effettivo utilizzo del bene.

Le attività soggette ad ammortamento sono rettifiche per possibili perdite di valore ogniqualvolta eventi o cambiamenti di situazioni indichino che il valore contabile potrebbe non essere recuperabile.

Una svalutazione per perdita durevole di valore è rilevata per un ammontare corrispondente all'eccedenza del valore contabile rispetto al valore recuperabile. Il valore recuperabile di un'attività è pari al maggiore tra il *fair value*, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso del bene, inteso come il valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite. Le eventuali rettifiche sono imputate a Conto Economico.

Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, viene rilevata una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

Nella voce 'Utili (Perdite) da cessione di investimenti' sono oggetto di rilevazione il saldo, positivo o negativo, tra gli utili e le perdite da realizzo di investimenti.

## 9 - ATTIVITÀ IMMATERIALI

### Criteri di classificazione

Il principio contabile IAS 38 definisce attività immateriali quelle attività non monetarie prive di consistenza fisica possedute per essere utilizzate in un periodo pluriennale o indefinito, che soddisfano le seguenti caratteristiche:

- identificabilità;
- l'azienda ne detiene il controllo;
- è probabile che i benefici economici futuri attesi attribuibili all'attività affluiranno all'azienda;
- il costo dell'attività può essere valutato attendibilmente.

In assenza di una delle suddette caratteristiche, la spesa per acquisire o generare la stessa internamente è rilevata come costo nell'esercizio in cui è stata sostenuta.

Le attività immateriali includono, in particolare, il software applicativo ad utilizzazione pluriennale e le altre attività immateriali identificabili e che trovano origine in diritti legali o contrattuali.

### Criteri di iscrizione

Le attività immateriali sono iscritte al costo, rettificato per eventuali oneri accessori, sostenuti per predisporre l'utilizzo dell'attività, solo se è probabile che i benefici economici futuri attribuibili all'attività si realizzino e se il costo dell'attività stessa può essere determinato attendibilmente. In caso contrario il costo dell'attività materiale è rilevato a Conto Economico nell'esercizio in cui è stato sostenuto.

### Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le attività immateriali a vita 'definita' sono iscritte al costo, al netto dell'ammontare complessivo degli ammortamenti e delle perdite di valore accumulate.

Il processo di ammortamento inizia quando il bene è disponibile per l'uso, ovvero quando si trova nel luogo e nelle condizioni adatte per poter operare nel modo stabilito.

L'ammortamento è effettuato a quote costanti, di modo da riflettere l'utilizzo pluriennale dei beni in base alla vita utile stimata.

Nel primo esercizio l'ammortamento è rilevato proporzionalmente al periodo di effettivo utilizzo del bene.

L'ammortamento termina dalla data in cui l'attività è eliminata contabilmente.

Ad ogni chiusura di bilancio, alla presenza di evidenze di perdite di valore, si procede alla stima del valore di recupero dell'attività.

L'ammontare della perdita, rilevato a Conto Economico, è pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività ed il suo valore recuperabile.

### Criteri di cancellazione

Le attività immateriali sono eliminate dallo Stato Patrimoniale dal momento della dismissione o qualora non siano attesi benefici economici futuri. Le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione di un'attività immateriale sono determinate come differenza tra il corrispettivo netto di cessione e il valore contabile del bene ed iscritte al Conto Economico.

### Rilevazione delle componenti reddituali

Nel primo esercizio l'ammortamento è rilevato proporzionalmente al periodo di effettivo utilizzo del bene.

Nella voce 'Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali' è indicato il saldo, positivo o negativo, fra le rettifiche di valore, gli ammortamenti e le riprese di valore relative alle attività immateriali. Nella voce 'Utili (Perdite) da cessione di investimenti', formano oggetto di rilevazione il saldo, positivo o negativo, tra gli utili e le perdite da realizzo di investimenti.

## 10 - ATTIVITÀ NON CORRENTI E GRUPPI DI ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE

### Criteri di classificazione

Tale voce include le attività non correnti destinate alla vendita ed i gruppi di attività e le passività associate in via di dismissione, secondo quanto previsto dall'IFRS 5.

Vengono classificate nella presente voce quelle attività e gruppi di attività per le quali il loro valore contabile sarà recuperato principalmente con un'operazione altamente probabile di vendita anziché con il loro uso continuativo. Perché la vendita sia altamente probabile, la Direzione ad un adeguato livello deve essersi impegnata in un programma per la dismissione dell'attività, e devono essere state avviate le attività per individuare un acquirente e completare il programma. Inoltre, l'attività deve essere attivamente scambiata sul mercato ed offerta in vendita, a un prezzo ragionevole rispetto al proprio *fair value* (valore equo) corrente. Inoltre, il completamento della vendita dovrebbe essere previsto entro un anno dalla data della classificazione e le azioni richieste per completare il programma di vendita dovrebbero dimostrare l'improbabilità che il programma possa essere significativamente modificato o annullato.

### Criteri di iscrizione

Le attività e i gruppi di attività non correnti in via di dismissione sono valutati, al momento dell'iscrizione iniziale al minore tra il valore contabile ed il *fair value* al netto dei costi di vendita.

### Criteri di valutazione

Tali attività e gruppi di attività non correnti in via di dismissione sono valutati al minore tra il valore di carico ed il loro *fair value*, al netto dei costi di cessione.

### Criteri di cancellazione

Le attività e i gruppi di attività non correnti in via di dismissione sono eliminate dallo stato patrimoniale al momento della dismissione.

Se un'attività (o gruppo in dismissione) come posseduta per la vendita, non possiede i criteri per l'iscrizione a norma del principio contabile IFRS 5, non si deve più classificare l'attività (o il gruppo in dismissione) come posseduta per la vendita.

Si deve valutare un'attività non corrente che cessa di essere classificata come posseduta per la vendita (o cessa di far parte di un gruppo in dismissione classificato come posseduto per la vendita) al minore tra:

- il valore contabile prima che l'attività (o gruppo in dismissione) fosse classificata come posseduta per la vendita, rettificato per tutti gli ammortamenti, svalutazioni o ripristini di valore che sarebbero stati altrimenti rilevati se l'attività (o il gruppo in dismissione) non fosse stata classificata come posseduta per la vendita;
- il suo valore recuperabile alla data della successiva decisione di non vendere.

## 11 - FISCALITÀ CORRENTE E DIFFERITA

Le voci includono rispettivamente le attività fiscali correnti ed anticipate e le passività fiscali correnti e differite rilevate in applicazione dello IAS12.

Le imposte sul reddito, calcolate nel rispetto della vigente normativa fiscale, sono rilevate nel Conto Economico in base al criterio della competenza, coerentemente con la rilevazione in bilancio dei costi e dei ricavi che le hanno generate, ad eccezione di quelle relative a partite addebitate o accreditate direttamente a Patrimonio Netto, per le quali la rilevazione della relativa fiscalità avviene, per coerenza, a Patrimonio Netto.

### Fiscalità corrente

Le attività e passività fiscali per imposte correnti sono rilevate al valore dovuto o recuperabile a fronte dell'utile (perdita) fiscale, applicando le aliquote e la normativa fiscale vigente. Le imposte correnti non ancora pagate, in tutto o in parte alla data del bilancio, sono inserite tra le 'Passività fiscali correnti' dello Stato Patrimoniale. Nel caso di pagamenti eccedenti, che hanno dato luogo ad un credito recuperabile, questo è contabilizzato tra le 'Attività fiscali correnti' dello Stato Patrimoniale.

### Fiscalità differita

Le attività e le passività fiscali differite sono contabilizzate utilizzando il c.d. *balance sheet liability method*, tenendo conto delle differenze temporanee tra il valore contabile di una attività o di una passività e il suo valore riconosciuto ai fini fiscali. Esse sono calcolate utilizzando le aliquote fiscali applicabili, in ragione della legge vigente, nell'esercizio in cui l'attività fiscale anticipata sarà realizzata o la passività fiscale differita sarà estinta. Le attività fiscali vengono rilevate solo se si ritiene probabile che in futuro si realizzerà un reddito imponibile a fronte del quale potrà essere utilizzata tale attività.

In particolare la normativa fiscale può comportare delle differenze tra reddito imponibile e reddito civilistico, che, se temporanee, provocano, unicamente uno sfasamento temporale che comporta l'anticipo o il differimento del momento impositivo rispetto al periodo di competenza, determinando una differenza tra il valore contabile di un'attività o di una passività nello stato patrimoniale e il suo valore riconosciuto ai fini fiscali. Tali differenze si distinguono in 'Differenze temporanee deducibili' e in 'Differenze temporanee imponibili'.

### Attività per imposte anticipate

Le 'Differenze temporanee deducibili' indicano una futura riduzione dell'imponibile fiscale, a fronte di un'anticipazione della tassazione rispetto alla competenza economico-civilistica. Esse generano imposte anticipate attive in quanto esse determineranno un minor carico fiscale in futuro, a condizione che negli esercizi successivi siano realizzati utili tassabili in misura sufficiente a coprire la realizzazione delle imposte pagate in via anticipata.

Le 'Attività per imposte anticipate' sono rilevate per tutte le differenze temporanee deducibili se è probabile che sarà realizzato un reddito imponibile a fronte del quale potranno essere utilizzate le differenze temporanee deducibili. Tuttavia la probabilità del recupero delle imposte anticipate relative ad avviamenti, altre attività immateriali e rettifiche su crediti, è da ritenersi automaticamente soddisfatta per effetto delle disposizioni di legge che ne prevedono la trasformazione in credito d'imposta in presenza di perdita d'esercizio civilistica e/o fiscale. In particolare, in presenza di una perdita civilistica d'esercizio, la fiscalità anticipata relativa agli avviamenti, alle altre attività immateriali e alle rettifiche su crediti sarà oggetto di trasformazione in credito d'imposta per effetto delle disposizioni di cui all'art. 2, comma 55, del Decreto Legge 29 dicembre 2010, n. 225, convertito

con modificazioni dalla Legge 26 febbraio 2011, n. 10 e come modificato dal c. 167 e seguenti art. 1 L. 27 dicembre 2013 n. 147.

La trasformazione ha effetto a decorrere dalla data di approvazione, da parte dell'assemblea dei soci, del bilancio individuale in cui è stata rilevata la perdita, come previsto dall'art. 2, comma 56, del citato D.L. 225/2010.

L'origine della differenza tra il maggior reddito fiscale rispetto a quello civilistico è principalmente dovuta a componenti negativi di reddito fiscalmente deducibili in esercizi successivi a quelli di iscrizione in bilancio.

### **Passività per imposte differite**

Le 'Differenze temporanee imponibili' indicano un futuro incremento dell'imponibile fiscale e conseguentemente generano 'Passività per imposte differite', in quanto queste differenze danno luogo ad ammontari imponibili negli esercizi successivi a quelli in cui vengono imputati al Conto Economico civilistico, determinando un differimento della tassazione rispetto alla competenza economico-civilistica.

Le 'Passività per imposte differite' sono rilevate per tutte le differenze temporanee imponibili con eccezione delle riserve in sospensione d'imposta in quanto non è previsto che siano effettuate operazioni che ne determinano la tassazione.

L'origine della differenza tra il minor reddito fiscale rispetto a quello civilistico è dovuta a:

- componenti positivi di reddito tassabili in esercizi successivi a quelli in cui sono stati iscritti in bilancio;
- componenti negativi di reddito deducibili in esercizi antecedenti a quello in cui saranno iscritti in bilancio secondo criteri civilistici.

Le attività e le passività iscritte per imposte anticipate e differite vengono sistematicamente valutate per tener conto di eventuali modifiche intervenute nella normativa o nelle aliquote.

Le imposte anticipate e quelle differite sono contabilizzate a livello patrimoniale a saldi aperti e senza compensazioni e sono contabilizzate nella voce 'Attività fiscali b) anticipate' e nella voce 'Passività fiscali b) differite'.

Qualora le attività e le passività fiscali differite si riferiscano a componenti che hanno interessato il Conto Economico, la contropartita è rappresentata dalle imposte sul reddito. Nei casi in cui le imposte anticipate e differite riguardino transazioni che hanno interessato direttamente il Patrimonio Netto senza influenzare il Conto Economico (quali le valutazioni degli strumenti finanziari disponibili per la vendita) le stesse vengono iscritte in contropartita al Patrimonio Netto, interessando la specifica riserva quando previsto.

## **12 - FONDI PER RISCHI ED ONERI**

### **Criteri di classificazione**

Conformemente alle previsioni dello IAS 37, i fondi per rischi ed oneri accolgono gli accantonamenti relativi ad obbligazioni attuali (legali o implicite) originate da un evento passato, per le quali sia probabile l'utilizzo di risorse economiche per l'adempimento dell'obbligazione stessa, sempre che possa essere effettuata una stima attendibile del relativo ammontare.

### **Criteri di iscrizione**

La sottovoce 'Fondi di quiescenza' include gli accantonamenti a fronte di benefici erogati al dipendente successivamente alla cessazione del rapporto di lavoro nella forma di piani a contribuzione definita o a

prestazione definita. Nella sottovoce 'Altri fondi' del passivo dello Stato Patrimoniale figurano i fondi per rischi e oneri costituiti in ossequio a quanto previsto dai principi contabili internazionali, ad eccezione delle svalutazioni dovute al deterioramento delle garanzie rilasciate, da ricondurre alle 'Altre passività'.

### **Criteri di valutazione**

L'importo rilevato come accantonamento rappresenta la migliore stima possibile dell'onere richiesto per adempiere all'obbligazione esistente alla data di riferimento del bilancio.

Laddove l'elemento temporale sia significativo, gli accantonamenti vengono attualizzati utilizzando i tassi correnti di mercato.

I fondi accantonati sono periodicamente riesaminati ed eventualmente rettificati per riflettere la miglior stima corrente. Quando a seguito del riesame, il sostenimento dell'onere diviene improbabile, l'accantonamento viene stornato. Per quanto attiene i fondi relativi ai benefici ai dipendenti si rimanda al successivo punto 17.

### **Criteri di cancellazione**

Se non è più probabile che sarà necessario l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici per adempiere all'obbligazione, l'accantonamento deve essere stornato. Un accantonamento deve essere usato solo per quelle spese per le quali esso fu originariamente iscritto.

### **Rilevazione delle componenti economiche**

L'accantonamento è rilevato a Conto Economico alla voce 'Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri'. Nella voce figura il saldo, positivo o negativo, tra gli accantonamenti e le eventuali riattribuzioni a Conto Economico di fondi ritenuti esuberanti.

Gli accantonamenti netti includono anche i decrementi dei fondi per l'effetto attualizzazione nonché i corrispondenti incrementi dovuti al trascorrere del tempo (maturazione degli interessi impliciti nell'attualizzazione).

## **13 - DEBITI E TITOLI IN CIRCOLAZIONE**

### **Criteri di classificazione**

I debiti rientrano nella più ampia categoria degli strumenti finanziari e sono costituiti da quei rapporti per i quali si ha l'obbligo di pagare a terzi determinati ammontari a determinate scadenze.

Le voci del Passivo dello Stato Patrimoniale '10. Debiti verso banche', '20. Debiti verso clientela' e '30. Titoli in circolazione' comprendono le varie forme di provvista interbancaria e con clientela e la raccolta effettuata attraverso certificati di deposito e titoli obbligazionari in circolazione, al netto dell'eventuale ammontare riacquisito, non classificati tra le 'Passività finanziarie valutate al *fair value*'. Sono inclusi i titoli che alla data di riferimento del bilancio risultano scaduti ma non ancora rimborsati.

### **Criteri di iscrizione**

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene all'atto della ricezione delle somme raccolte o all'emissione dei titoli di debito. Il valore a cui sono iscritte corrisponde al relativo *fair value*, normalmente pari all'ammontare incassato od al prezzo di emissione, aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione e non rimborsati dalla controparte creditrice. Sono esclusi i costi interni di carattere amministrativo.

Il *fair value* delle passività finanziarie, eventualmente emesse a condizioni diverse da quelle di mercato, è oggetto di apposita stima e la differenza rispetto al corrispettivo incassato è imputata direttamente a Conto Economico. Il ricollocamento di titoli propri riacquistati, oggetto di precedente annullamento contabile, è considerato come nuova emissione con iscrizione del nuovo prezzo di collocamento, senza effetti a Conto Economico.

#### **Criteri di valutazione**

Dopo la rilevazione iniziale le passività finanziarie sono valutate al costo ammortizzato utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo.

Fanno eccezione le passività a breve termine, ove il fattore temporale risulti trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato, e i cui costi e proventi direttamente attribuibili all'operazione sono iscritti a Conto Economico nelle pertinenti voci.

#### **Criteri di cancellazione**

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando estinte o scadute, ovvero quando la Banca procede al riacquisto di titoli di propria emissione con conseguente ridefinizione del debito iscritto per titoli in circolazione.

#### **Rilevazione delle componenti reddituali**

Le componenti negative di reddito rappresentate dagli interessi passivi sono iscritte, per competenza, nelle voci di Conto Economico relative agli interessi.

L'eventuale differenza tra il valore di riacquisto dei titoli di propria emissione ed il corrispondente valore contabile della passività viene iscritto a Conto Economico nella voce 'Utili/perdite da cessione o riacquisto'.

## **14 - PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE**

#### **Criteri di classificazione**

Formano oggetto di rilevazione nella presente voce le passività finanziarie, qualunque sia la loro forma tecnica (titoli di debito, finanziamenti, ecc...) classificate nel portafoglio di negoziazione.

La voce include il valore negativo dei contratti derivati di trading. Rientrano nella presente categoria anche i contratti derivati connessi con la *fair value option* (definita dal principio contabile IAS n. 39 §9, nella versione prevista dal regolamento della Commissione Europea n. 1864/2005 del 15 novembre 2005) gestionalmente collegati con attività e passività valutate al *fair value*, che presentano alla data di riferimento del bilancio un *fair value* negativo, ad eccezione dei contratti derivati designati come efficaci strumenti di copertura il cui impatto confluisce nella voce 60 del passivo; se il *fair value* di un contratto derivato diventa successivamente positivo, lo stesso è contabilizzato tra le attività finanziarie di negoziazione.

#### **Criteri di iscrizione**

Gli strumenti finanziari derivati sono iscritti alla data di sottoscrizione e sono valutati al *fair value*.

#### **Criteri di valutazione**

Successivamente alla rilevazione iniziale le passività finanziarie sono valorizzate al *fair value*.

Per dettagli in merito alle modalità di determinazione del *fair value* si rinvia al successivo paragrafo 17.7 'Criteri di determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari'.

## 15 - PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE

### Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate contabilmente dal bilancio quando risultano scadute o estinte.

### Rilevazione delle componenti reddituali

Gli utili e le perdite derivanti dalla variazione del *fair value* e/o dalla cessione degli strumenti derivati connessi con la *fair value option* sono contabilizzati alla voce 'Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al *fair value*' di Conto Economico.

### Criteri di classificazione

Sono classificate nella presente voce quelle passività finanziarie che sono designate al *fair value* con i risultati valutativi iscritti nel Conto Economico, sulla base della cosiddetta *fair value option* prevista dal principio IAS 39, § 9 nella versione prevista dal Regolamento della Commissione Europea n. 1864/2005 del 15 novembre 2005, ossia, quando:

- la designazione al *fair value* consente di eliminare o ridurre le significative distorsioni nella rappresentazione contabile del risultato economico e patrimoniale degli strumenti finanziari;
- si è in presenza di uno strumento contenente un derivato implicito che modifica in modo significativo i flussi di cassa dello strumento ospite e che deve essere scorporato.

In particolare sono classificati nella categoria in oggetto alcuni dei prestiti obbligazionari di propria emissione e concambiati con le emissioni correlate effettuate dalle CR-BCC ed acquistate dalla Banca (valutate al *fair value* fra le attività finanziarie).

### Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle passività finanziarie avviene alla data di emissione per i titoli di debito. All'atto della rilevazione le passività finanziarie valutate al *fair value* vengono rilevate al loro *fair value* che corrisponde normalmente al corrispettivo incassato senza considerare i costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso che sono invece imputati a Conto Economico.

### Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale le passività finanziarie sono valorizzate al *fair value*.

Per dettagli in merito alle modalità di determinazione del *fair value* si rinvia al successivo paragrafo 17.7 'Criteri di determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari'.

### Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie valutate al *fair value* sono cancellate contabilmente dal bilancio quando risultano scadute o estinte.

La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi. La differenza tra il valore contabile della passività e l'ammontare pagato per acquistarla viene registrata a Conto Economico. Il ricollocamento sul mercato di titoli propri successivamente al loro riacquisto è considerato come una nuova emissione con iscrizione al nuovo prezzo di collocamento, senza alcun effetto al Conto Economico.

### Rilevazione delle componenti reddituali

Il costo per interessi su strumenti di debito è classificato tra gli interessi passivi e oneri assimilati del Conto Economico.

I risultati delle valutazioni sono ricondotti nel 'Risultato netto delle attività e passività valutate al *fair value*', così come gli utili o le perdite derivanti dall'estinzione.

Stesso trattamento è riservato agli strumenti derivati connessi con la *fair value option*, il cui effetto economico è classificato nella voce 'Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al *fair value*'.

## 16 - OPERAZIONI IN VALUTA

### Criteri di classificazione

Tra le attività e le passività in valuta figurano, oltre a quelle denominate esplicitamente in una valuta diversa dall'euro, anche quelle che prevedono clausole di indicizzazione finanziaria collegate al tasso di cambio dell'Euro con una determinata valuta o con un determinato paniere di valute.

Ai fini delle modalità di conversione da utilizzare, le attività e passività in valuta sono suddivise tra poste monetarie (classificate tra le poste correnti) e non monetarie (classificate tra le poste non correnti).

Gli elementi monetari consistono nel denaro posseduto e nelle attività e passività da ricevere o pagare, in ammontari di denaro fisso o determinabili. Gli elementi non monetari si caratterizzano per l'assenza di un diritto a ricevere o di un'obbligazione a consegnare un ammontare di denaro fisso o determinabile.

### Criteri di iscrizione

Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in divisa di conto, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

### Criteri di valutazione

Ad ogni chiusura del bilancio o di situazione infrannuale, gli elementi originariamente denominati in valuta estera sono valorizzati come segue:

- le poste monetarie sono convertite al tasso di cambio alla data di chiusura del periodo;
- le poste non monetarie valutate al costo storico sono convertite al tasso di cambio in essere alla data della operazione;
- le poste non monetarie valutate al *fair value* sono convertite al tasso di cambio a pronti alla data di chiusura del periodo.

### Rilevazione delle componenti reddituali

Le differenze di cambio che si generano tra la data dell'operazione e la data del relativo pagamento, su elementi di natura monetaria, sono contabilizzate nel Conto Economico dell'esercizio in cui sorgono, alla stregua di quelle che derivano dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione alla data di chiusura del bilancio precedente.

Quando un utile o una perdita relativi ad un elemento non monetario sono rilevati a patrimonio netto, la differenza cambio relativa a tale elemento è rilevata anch'essa a patrimonio netto.

Quando un utile o una perdita sono rilevati a Conto Economico, è parimenti rilevata a Conto Economico anche la relativa differenza cambio.

## 17 - ALTRE INFORMAZIONI

### 17.1 Contratti di vendita e riacquisto (pronti contro termine)

I titoli venduti e soggetti ad accordo di riacquisto sono classificati come strumenti finanziari impegnati, quando l'acquirente ha per contratto o convenzione il diritto a rivendere o a reimpegnare il sottostante; la passività della controparte è inclusa nelle passività verso altre banche, altri depositi o depositi della clientela.

I titoli acquistati in relazione ad un contratto di rivendita sono contabilizzati come finanziamenti o anticipi ad altre banche o a clientela. La differenza tra il prezzo di vendita ed il prezzo d'acquisto è contabilizzato come interesse e registrato per competenza lungo la vita dell'operazione.

### 17.2 Trattamento di fine rapporto e premi di anzianità ai dipendenti

Il T.F.R. è assimilabile ad un 'beneficio successivo al rapporto di lavoro' (*post employment benefit*) del tipo 'Prestazioni Definite' (*defined benefit plan*) per il quale è previsto, in base allo IAS 19, che il suo valore venga determinato mediante metodologie di tipo attuariale.

Conseguentemente, la valutazione di fine esercizio è effettuata in base al metodo dei benefici maturati utilizzando il criterio del credito unitario previsto (*Projected Unit Credit Method*).

Tale metodo prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche, statistiche e probabilistiche, nonché in virtù dell'adozione di opportune basi tecniche demografiche.

Esso consente di calcolare il T.F.R. maturato ad una certa data in senso attuariale, distribuendo l'onere per tutti gli anni di stimata permanenza residua dei lavoratori in essere e non più come onere da liquidare nel caso in cui l'azienda cessi la propria attività alla data di bilancio.

La valutazione del T.F.R. del personale dipendente è stata effettuata da un attuario indipendente in conformità alla metodologia sopra indicata.

A seguito dell'entrata in vigore della riforma della previdenza complementare, di cui al D.Lgs. 252/2005, le quote di trattamento di fine rapporto maturate fino al 31.12.2006 rimangono in azienda, mentre le quote che maturano a partire dal 1° gennaio 2007 sono state, a scelta del dipendente, destinate a forme di previdenza complementare ovvero al fondo di Tesoreria dell'INPS.

Queste ultime sono quindi rilevate a conto economico sulla base dei contributi dovuti in ogni esercizio; la Banca non ha proceduto all'attualizzazione finanziaria dell'obbligazione verso il fondo previdenziale o l'INPS, in ragione della scadenza inferiore a 12 mesi.

In base allo IAS 19, il T.F.R. versato al fondo di Tesoreria INPS si configura, al pari della quota versata al fondo di previdenza complementare, come un piano a contribuzione definita.

Le quote maturate e riversate ai fondi integrativi di previdenza complementare sono contabilizzate alla sottovoce di conto economico 150 a), come specificato nella Sezione 9 della Parte C della Nota Integrativa.

Tali quote si configurano come un piano a contribuzione definita, poiché l'obbligazione dell'impresa nei confronti del dipendente cessa con il versamento delle quote maturate. Per tale fattispecie, pertanto, nel passivo della Banca potrà essere stata iscritta solo la quota di debito (tra le 'altre passività') per i versamenti ancora da effettuare all'INPS ovvero ai fondi di previdenza complementare alla data di chiusura del bilancio.

Il principio IAS 19 prevede che tutti gli utili e perdite attuariali maturati alla data di bilancio siano rilevati immediatamente nel 'Prospetto della redditività complessiva' – OCI.

Fra i 'benefici a lungo termine diversi' descritti dallo IAS 19 rientrano, nell'operatività della Cassa Centrale Banca, anche i premi di anzianità ai dipendenti. Tali benefici devono essere valutati, in conformità allo IAS 19, con la stessa metodologia utilizzata per la determinazione del TFR, in quanto compatibile.

La passività per il premio di anzianità viene rilevata tra i fondi rischi e oneri dello Stato Patrimoniale. L'accantonamento, come la riattribuzione a Conto Economico di eventuali eccedenze dello specifico fondo (dovute ad esempio a modifiche di ipotesi attuariali), sono imputati a Conto Economico fra le 'Spese del Personale'.

### 17.3 Riconoscimento dei ricavi

I ricavi sono riconosciuti nel momento in cui sono conseguiti o comunque, nel caso di vendita di beni o prodotti, quando è probabile che saranno ricevuti i benefici futuri e tali benefici possono essere quantificabili in modo attendibile, nel caso di prestazioni di servizi, nel momento in cui gli stessi vengono prestati.

In particolare:

- gli interessi sono riconosciuti *pro rata temporis*, sulla base del tasso di interesse contrattuale o di quello effettivo nel caso di applicazione del costo ammortizzato;
- gli interessi di mora, eventualmente previsti in via contrattuale, sono contabilizzati a Conto Economico solo al momento del loro effettivo incasso;
- i dividendi sono rilevati a Conto Economico nel periodo in cui ne viene deliberata la distribuzione che coincide con quello in cui gli stessi sono incassati;
- le commissioni per ricavi da servizi sono iscritte, sulla base dell'esistenza di accordi contrattuali, nel periodo in cui i servizi stessi sono stati prestati;
- i ricavi derivanti dall'intermediazione di strumenti finanziari di negoziazione, determinati dalla differenza tra il prezzo della transazione ed il *fair value* dello strumento, vengono riconosciuti al Conto Economico in sede di rilevazione dell'operazione se il *fair value* è determinabile con riferimento a parametri o transazioni recenti osservabili sullo stesso mercato nel quale lo strumento è negoziato. I proventi relativi a strumenti finanziari per i quali la suddetta misurazione non è possibile affluiscono al Conto Economico lungo la durata dell'operazione;
- i ricavi derivanti dalla vendita di attività non finanziarie sono rilevati al momento del perfezionamento della vendita, a meno che la Banca non abbia mantenuto la maggior parte dei rischi e benefici connessi con l'attività.

### 17.4 Spese per migliorie su beni di terzi

I costi di ristrutturazione su immobili non di proprietà vengono capitalizzati in considerazione del fatto che per la durata del contratto di locazione la società utilizzatrice ha il controllo dei beni e può trarre da essi benefici economici futuri. I suddetti costi, classificati tra le 'Altre attività' come previsto dalle Istruzioni della Banca d'Italia, vengono ammortizzati per un periodo non superiore alla durata del contratto di locazione.

### 17.5 Accantonamenti per garanzie e impegni

Gli accantonamenti su base analitica e collettiva, relativi alla stima dei possibili esborsi connessi al rischio di credito relativo alle garanzie ed impegni, determinati applicando i medesimi criteri precedentemente esposti con riferimento ai crediti, sono appostati tra le 'Altre passività' in contropartita del Conto Economico, voce 'Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di d) altre operazioni finanziarie', secondo le Istruzioni della Banca d'Italia.

### 17.6 Pagamenti basati su azioni

Si tratta di fattispecie non applicabile per Cassa Centrale Banca, in quanto la Banca non ha in essere un c.d. '*piano di stock option*' su azioni di propria emissione.

### 17.7 Criteri di determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari

La Commissione Europea ha omologato nel mese di dicembre 2012, con Regolamento (UE) 1255/2012, il nuovo principio IFRS 13 '*Fair value Measurement*' in vigore dal 1° gennaio 2013.

L'IFRS 13 definisce il *fair value* come: 'il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione'. Si tratta di una definizione di *fair value* che per gli strumenti finanziari sostituisce la precedente versione nello IAS 39 Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione.

Nel caso delle passività finanziarie la nuova definizione di *fair value* prevista dall'IFRS 13 richiede, quindi, di individuare come tale quel valore che si pagherebbe per il trasferimento della stessa passività (*exit price*), anziché come il valore necessario a estinguere la stessa (definizione contemplata dallo IAS 39). Ne discende un rafforzamento del tema della rilevazione degli aggiustamenti al *fair value* delle passività finanziarie, rispetto a quanto già disciplinato in materia dallo IAS 39. In particolare, con riguardo alla determinazione del *fair value* dei derivati OTC dell'attivo dello Stato Patrimoniale, l'IFRS 13 ha confermato la regola di applicare l'aggiustamento relativo al rischio di controparte (*Credit Valuation Adjustment - CVA*). Relativamente alle passività finanziarie rappresentate da derivati OTC, l'IFRS 13 introduce il cd. *Debit Valuation Adjustment (DVA)*, ossia un aggiustamento di *fair value* volto a riflettere il proprio rischio di *default* su tali strumenti, tematica non esplicitamente trattata dallo IAS 39.

La Banca ha tuttavia ritenuto ragionevole non procedere alla rilevazione delle correzioni del *fair value* dei derivati per CVA e DVA nei casi in cui siano stati formalizzati e resi operativi accordi di collateralizzazione delle posizioni in derivati che abbiano le seguenti caratteristiche:

- scambio bilaterale della garanzia con elevata frequenza (giornaliera o al massimo settimanale);
- tipo di garanzia rappresentato da contanti o titoli governativi di elevata liquidità e qualità creditizia, soggetti ad adeguato scarto prudenziale;
- assenza di una soglia (cd. *threshold*) del valore del *fair value* del derivato al di sotto della quale non è previsto lo scambio di garanzia oppure fissazione di un livello di tale soglia adeguato a consentire una effettiva e significativa mitigazione del rischio di controparte;
- MTA - *Minimum Transfer Amount* (ossia differenza tra il *fair value* del contratto ed il valore della garanzia) - al di sotto del quale non si procede all'adeguamento della collateralizzazione delle posizioni, individuato contrattualmente ad un livello che consenta una sostanziale mitigazione del rischio di controparte.

Al netto dei derivati che presentano le caratteristiche sopraindicate, la Banca ha poi ritenuto di non rilevare gli effetti del CVA e DVA relativo agli altri derivati in essere alla data di chiusura del bilancio in quanto per gli stessi, nella quasi totalità dei casi, è in essere fra le parti apposito accordo di compensazione bilaterale fra posizioni debitorie e creditorie e il valore compensato che deriva nell'ipotesi di tale compensazione esprime un dato di rischio non significativo. Per la verifica del valore da attribuire al CVA e DVA di questi ultimi contratti, si è provveduto ad applicare la PD (probabilità di *default*) e la LGD (perdita in caso di *default*) alla compensazione delle esposizioni attive e passive di tutte le operazioni in derivati con la medesima controparte.

Il *fair value* degli investimenti quotati in mercati attivi è determinato sulla base delle quotazioni (prezzo ufficiale o altro prezzo equivalente dell'ultimo giorno di borsa aperta del periodo di riferimento) del mercato più vantaggioso al quale la Banca ha accesso. A tale proposito uno strumento finanziario è considerato quotato in un mercato attivo se i prezzi quotati sono prontamente e regolarmente disponibili tramite un listino, operatore, intermediario, settore industriale, agenzia di determinazione del prezzo, autorità di regolamentazione e tali prezzi rappresentano operazioni di mercato effettive che avvengono regolarmente in normali contrattazioni.

In assenza di un mercato attivo, il *fair value* viene determinato utilizzando tecniche di valutazione generalmente accettate nella pratica finanziaria (metodo basato sulla valutazione di mercato, metodo del costo e metodo reddituale), volte a stimare il prezzo a cui avrebbe luogo una regolare operazione di vendita o di trasferimento di una passività tra operatori di mercato alla data di valutazione, alle correnti condizioni di mercato. Tali tecniche di valutazione prevedono, nell'ordine gerarchico in cui sono riportate, l'utilizzo:

1. dell'ultimo NAV (*Net Asset Value*) pubblicato dalla società di gestione per i fondi armonizzati (UCITS - *Undertakings for Collective Investment in Transferable Securities*), gli *Hedge Funds* e le *Sicav*;
2. di prezzi quotati per le attività o passività in mercati non attivi (ad esempio, quelli desumibili da *infoprovider* esterni quali Bloomberg e/o Reuters) o prezzi di attività o passività similari in mercati attivi;
3. del *fair value* ottenuto da modelli di valutazione (ad esempio, *Discounting Cash Flow Analysis*, *Option Pricing Models*) che stimano tutti i possibili fattori che condizionano il *fair value* di uno strumento finanziario (costo del denaro, rischio di credito, volatilità, tassi di cambio, ecc.) sulla base di dati osservabili sul mercato, anche in relazione a strumenti similari, alla data di valutazione. Qualora, per uno o più fattori di rischio non risulti possibile riferirsi a dati di mercato, vengono utilizzati parametri internamente determinati su base storico-statistica. I modelli di valutazione sono oggetto di revisione periodica al fine di garantirne la piena e costante affidabilità;
4. delle indicazioni di prezzo fornite dalla controparte emittente eventualmente rettificata per tener conto del rischio di controparte e/o liquidità (ad esempio il valore della quota comunicato dalla società di gestione per i fondi chiusi riservati agli investitori istituzionali o per altre tipologie di O.I.C.R. diverse da quelle citate al punto 1, il valore di riscatto determinato in conformità al regolamento di emissione per i contratti assicurativi);
5. per gli strumenti rappresentativi di capitale, ove non siano applicabili le tecniche di valutazione di cui ai punti precedenti: i) il valore risultante da perizie indipendenti se disponibili; ii) il valore corrispondente alla quota di patrimonio netto detenuta risultante dall'ultimo bilancio approvato della società; iii) il costo, eventualmente rettificato per tener conto di riduzioni significative di valore, laddove il *fair value* non è determinabile in modo attendibile.
6. per i finanziamenti e crediti, per i quali il *fair value* viene calcolato al solo fine di fornirne opportuna informativa in bilancio, si procede aggiornando i flussi di cassa contrattuali al netto della perdita attesa calcolata sulla base del merito creditizio del prenditore, utilizzando la corrispondente struttura dei tassi per scadenza.

Il *fair value* utilizzato ai fini della valutazione degli strumenti finanziari, sulla base dei criteri sopra descritti, si articola sui seguenti livelli conformemente a quanto previsto dal principio IFRS 13 e in funzione delle caratteristiche e della significatività degli *input* utilizzati nel processo di valutazione:

Livello 1 - prezzi quotati (non rettificati) in mercati attivi per attività o passività identiche a cui l'entità può accedere alla data di valutazione;

Livello 2 - *input* diversi di prezzi quotati inclusi nel Livello 1 osservabili direttamente o indirettamente per l'attività o per la passività. Appartengono a tale livello le metodologie di valutazione basate sulle valutazioni di mercato che utilizzando in prevalenza dati osservabili sul mercato, i prezzi desunti da *infoprovider* esterni e le valutazioni delle quote di O.I.C.R. effettuate sulla base del NAV (*Net Asset Value*) comunicato dalla società di gestione, il cui valore viene aggiornato e pubblicato periodicamente (almeno mensilmente) ed è rappresentativo dell'ammontare a cui la posizione può essere liquidata, parzialmente o integralmente, su iniziativa del possessore;

Livello 3 - *input* che non sono osservabili per l'attività e per la passività ma che riflettono le assunzioni che gli operatori di mercato utilizzerebbero nel determinare il prezzo dell'attività o passività. Appartengono a tale livello

i prezzi forniti dalla controparte emittente o desunti da perizie di stima indipendenti, nonché quelli ottenuti con modelli valutativi che non utilizzano dati di mercato per stimare significativi fattori che condizionano il *fair value* dello strumento finanziario. Rientrano nel Livello 3 anche le valutazioni degli strumenti finanziari al prezzo di costo o corrispondenti alla frazione di patrimonio netto detenuta nella società.

Un prezzo quotato in un mercato attivo fornisce la prova più attendibile del *fair value* e, quando disponibile, deve essere utilizzato senza alcuna rettifica per valutare il *fair value*.

In assenza di prezzi quotati in mercati attivi gli strumenti finanziari devono essere classificati nei livelli 2 o 3.

La classificazione nel Livello 2 piuttosto che nel Livello 3 è determinata in base all'osservabilità sui mercati degli *input* significativi utilizzati ai fini della determinazione del *fair value*.

Gli *input* di Livello 2 comprendono:

- prezzi quotati per attività o passività simili in mercati attivi;
- prezzi quotati per attività o passività identiche o simili in mercati non attivi;
- dati diversi dai prezzi quotati osservabili per l'attività o passività (per esempio tassi di interesse e curve dei rendimenti osservabili a intervalli comunemente quotati, volatilità implicite e *spread* creditizi);
- *input* corroborati dal mercato.

Non sono considerate osservabili tutte le altre variabili impiegate nelle tecniche valutative che non possono essere corroborate sulla base di dati osservabili di mercato.

Qualora il *fair value* di uno strumento finanziario non sia determinato attraverso il prezzo rilevato in un mercato attivo (Livello 1), il complessivo *fair value* può presentare, al suo interno, livelli differenti in considerazione dell'impatto generato dagli *input* osservabili o non osservabili utilizzati nelle valutazioni (per impatto si intende il contributo, in termini di significatività, che ciascun *input* utilizzato per la valutazione ha rispetto al complessivo *fair value* dello strumento). Tuttavia il livello attribuito deve essere unico e per questo riferito al totale del *fair value* dello strumento nel suo complesso; il livello unico attribuito riflette così il livello più basso di *input* con un effetto significativo nella determinazione del *fair value* complessivo dello strumento.

Affinché dati non osservabili di mercato abbiano un effetto significativo nella determinazione complessiva del *fair value* dello strumento, il loro complessivo impatto è valutato tale da renderne incerta (ovvero non riscontrabile attraverso dati di mercato) la complessiva valutazione; nei casi in cui il peso dei dati non osservabili sia prevalente rispetto alla complessiva valutazione, il livello attribuito è '3'.

Tra le principali regole applicate per la determinazione dei livelli di *fair value* si segnala che sono ritenuti di 'Livello 1' i titoli di debito governativi, i titoli di debito corporate, i titoli di capitale, i fondi aperti, gli strumenti finanziari derivati e le passività finanziarie emesse il cui *fair value* corrisponde, alla data di valutazione, al prezzo quotato in un mercato attivo.

Sono considerati di 'Livello 2':

- i titoli di debito governativi, i titoli di debito corporate, i titoli di capitale e le passività finanziarie emessi da emittenti di valenza nazionale e internazionale, non quotati su di un mercato attivo e valutati in via prevalente attraverso dati osservabili di mercato;
- i derivati finanziari OTC (*Over the counter*) conclusi con controparti istituzionali e valutati in via prevalente attraverso dati osservabili di mercato;
- fondi il cui *fair value* corrisponda al relativo NAV pubblicato con frequenza settimanale e/o mensile, in quanto considerato la stima più attendibile del *fair value* dello strumento trattandosi del 'valore di uscita' (*exit value*) in caso di dismissione dell'investimento.

Infine, sono classificati di 'Livello 3':

- i titoli di capitale e le passività finanziarie emesse per le quali non esistono, alla data di valutazione, prezzi quotati sui mercati attivi e che sono valutati in via prevalente secondo una tecnica basata su dati non osservabili di mercato;
- i derivati finanziari OTC (*Over the counter*) conclusi con controparti istituzionali, la cui valutazione avviene sulla base di modelli di *pricing* del tutto analoghi a quelli utilizzati per le valutazioni di 'Livello 2' e dai quali si differenziano per il grado di osservabilità dei dati di *input* utilizzati nelle tecniche di *pricing* (si fa riferimento principalmente a correlazioni e volatilità implicite);
- gli strumenti finanziari derivati stipulati con la clientela per cui la quota di aggiustamento del *fair value* che tiene conto del rischio di inadempimento è significativa rispetto al valore complessivo dello strumento finanziario;
- fondi chiusi il cui *fair value* corrisponda al relativo NAV pubblicato con frequenza superiore al mese;
- i titoli di capitale classificati nel portafoglio AFS valutati al costo.

Il principio contabile IFRS 13 richiede inoltre, per le attività finanziarie classificate al 'Livello 3', di fornire un'informazione in merito alla sensibilità dei risultati economici a seguito del cambiamento di uno o più parametri non osservabili utilizzati nelle tecniche di valutazione impiegate nella determinazione del *fair value*.

### **Business Combination**

Le operazioni di acquisizione del controllo in altre entità sono trattate secondo quanto previsto dal principio IFRS 3 (*Business Combination*).

In particolare, eventuali differenziali emersi alla data di acquisizione del controllo tra il prezzo pagato e i corrispondenti valori di carico delle attività e passività acquisite, sono allocati ai maggiori/minori valori di *fair value* riconducibili a tali poste e l'eventuale valore residuale viene allocato alla voce 'Avviamento'. Quest'ultimo è sottoposto ad *impairment test* annuale.

## A.3 – INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITÀ FINANZIARIE

La Banca in corso d'anno ha operato il trasferimento dal portafoglio 'Attività finanziarie disponibili per la vendita' al portafoglio 'Attività finanziarie detenute sino alla scadenza' dell'importo nominale pari a 20 milioni di Euro del titolo IT0005177909 BTP-01SET36.

### A.3.1 ATTIVITÀ FINANZIARIE RICLASSIFICATE: VALORE DI BILANCIO, FAIR VALUE ED EFFETTI SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

Tipologia di strumento finanziario (1)	Portafoglio di provenienza (2)	Portafoglio di destinazione (3)	Valore di bilancio al 31.12.2016 (4)	Fair value al 31.12.2016 (5)	Componenti reddituali in assenza del trasferimento		Componenti reddituali registrate nell'esercizio	
					valutative (6)	altre (7)	valutative (8)	altre (9)
Titoli di debito	AFS	HTM	19.641	19.648	169	11	-	-

### A.3.2 ATTIVITÀ FINANZIARIE RICLASSIFICATE: EFFETTI SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA PRIMA DEL TRASFERIMENTO

Nell'esercizio di riferimento non sono state rilevate plusvalenze/minusvalenze sullo strumento finanziario trasferito.

### A.3.3 TRASFERIMENTO DI ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE

Nel corso dell'esercizio, nè in quelli precedenti, non sono stati effettuati trasferimenti di attività finanziarie detenute per la negoziazione.

### A.3.4 TASSO DI INTERESSE EFFETTIVO E FLUSSI FINANZIARI ATTESI DALLE ATTIVITÀ RICLASSIFICATE

Il tasso di interesse effettivo complessivamente riferibile al portafoglio titoli riclassificato è pari al 2,43% e gli importi stimati dei flussi finanziari alla data di riclassificazione delle attività finanziarie ammontano a 9.425 mila Euro.

## A.4 – INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

### INFORMATIVA DI NATURA QUALITATIVA

#### A.4.1 LIVELLI DI FAIR VALUE 2 E 3: TECNICHE DI VALUTAZIONE E INPUT UTILIZZATI

Per le modalità di determinazione del *fair value* e le relative classificazioni nei 'livelli di *fair value*' previsti dall'IFRS 13 si rinvia al paragrafo 17.7 'Criteri di determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari' della presente Nota integrativa ('Politiche contabili' - Parte relative alle principali voci di bilancio').

#### A.4.2 PROCESSI E SENSIBILITÀ DELLE VALUTAZIONI

Per la maggior parte degli strumenti finanziari classificati nel Livello 3 della scala gerarchica prevista dall'IFRS 13, sono state utilizzate tecniche 'passive' di valutazione che non utilizzano modelli fondati su dati di mercato ma che si basano, ad esempio, sui valori di patrimonio netto, sul NAV e/o sul valore di riscatto comunicati dalla società di gestione o sul costo. Ogni analisi di sensitività del *fair value* risulterebbe scarsamente significativa.

#### A.4.3 GERARCHIA DEL FAIR VALUE

Le modalità di determinazione del *fair value* per le varie tipologie di strumenti finanziari sono le medesime che erano in uso anche negli scorsi esercizi e non hanno dato luogo a trasferimenti tra i diversi livelli della gerarchia del *fair value* prevista dall'IFRS 13.

#### A.4.4 ALTRE INFORMAZIONI

Non ci sono altre informazioni meritevoli di menzione.

### INFORMATIVA DI NATURA QUANTITATIVA

#### A.4.5 GERARCHIA DEL FAIR VALUE

##### A.4.5.1. Attività e passività valutate al *fair value* su base ricorrente: ripartizione per livelli di *fair value*

Attività/Passività finanziarie misurate al <i>fair value</i>	Totale 2016			Totale 2015		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	3.632	17.175	-	2.801	22.504	-
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	3.082	-	-	3.000	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	2.089.490	44.995	41.330	2.550.347	52.969	41.333
4. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-
5. Attività materiali	-	-	-	-	-	-
6. Attività immateriali	-	-	-	-	-	-
<b>TOTALE</b>	<b>2.093.122</b>	<b>65.252</b>	<b>41.330</b>	<b>2.553.148</b>	<b>78.473</b>	<b>41.333</b>
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	-	17.025	-	-	21.721	-
2. Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	9.959	-	-	10.048	-
3. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-
<b>TOTALE</b>	<b>-</b>	<b>26.984</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>31.769</b>	<b>-</b>

Tra le attività finanziarie disponibili per la vendita sono compresi:

Nel livello 1 titoli di Stato italiani;

- nel livello 2 quote di O.I.C.R. valutati alla Nav giornaliera;
- nel livello 3 titoli di capitale, 'valutati al costo', riferibili ad interessenze azionarie in società promosse dal movimento del credito cooperativo o strumentali, per le quali il *fair value* non risulta determinabile in modo attendibile o verificabile.

#### A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al *fair value* su base ricorrente (livello 3)

	Attività finanziarie detenute per la negoziaz.	Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
1. Esistenze iniziali	-	-	41.333	-	-	-
2. Aumenti	-	-	-	-	-	-
2.1 Acquisti	-	-	-	-	-	-
2.2 Profitti imputati a:						
2.2.1. Conto Economico	-	-	-	-	-	-
- di cui plusvalenze	-	-	-	-	-	-
2.2.2. Patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
2.3 Trasferimenti da altri livelli	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre variazioni in aumento	-	-	-	-	-	-
3. Diminuzioni	-	-	3	-	-	-
3.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
3.2 Rimborsi	-	-	-	-	-	-
3.3 Perdite imputate a:						
3.3.1 Conto Economico	-	-	3	-	-	-
- di cui minusvalenze	-	-	3	-	-	-
3.3.2. Patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
3.4 Trasferimenti ad altri livelli	-	-	-	-	-	-
3.5 Altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-	-	-
4. Rimanenze finali	-	-	41.330	-	-	-

#### A.4.5.3 Variazioni annue delle passività valutate al *fair value* su base ricorrente (livello 3)

La banca non ha detenuto nel corrente esercizio, e in quello precedente, passività finanziarie valutate al *fair value* su base ricorrente classificabili nel 'livello 3'.

**A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value.**

Attività/Passività finanziarie misurate al fair value	Totale 2016				Totale 2015			
	Valore di bilancio	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Valore di bilancio	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	478.973	503.274	-	-	459.989	494.762	-	-
2. Crediti verso banche	722.831	-	14.115	708.759	1.648.568	-	4.086	1.644.503
3. Crediti verso la clientela	464.448	-	6.146	458.143	557.583	-	10.138	553.513
4. Attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-	-	-
5. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>TOTALE</b>	<b>1.666.251</b>	<b>503.274</b>	<b>20.261</b>	<b>1.166.902</b>	<b>2.666.140</b>	<b>494.762</b>	<b>14.224</b>	<b>2.198.016</b>
1. Debiti verso banche	3.023.569	-	-	3.023.569	3.598.769	-	-	3.598.769
2. Debiti verso clientela	497.000	-	-	497.000	1.443.123	-	-	1.443.123
3. Titoli in circolazione	10.088	-	10.088	-	10.087	-	10.088	-
4. Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>TOTALE</b>	<b>3.530.657</b>	<b>-</b>	<b>10.088</b>	<b>3.530.657</b>	<b>5.051.979</b>	<b>-</b>	<b>10.088</b>	<b>5.041.892</b>

## A.5 – INFORMATIVA SUL C.D. 'DAY ONE PROFIT LOSS'

La Banca non presenta operazioni per le quali, all'atto dell'iscrizione iniziale degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi, sia stata rilevata tale componente relativa al c.d. '*day one profit/loss*'. Conseguentemente non viene fornita l'informativa prevista dal principio IFRS 7, paragrafo 28.

# PARTE B

## INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

### ATTIVO

Sezione 1	Cassa e disponibilità liquide Voce 10
Sezione 2	Attività finanziarie detenute per la negoziazione Voce 20
Sezione 3	Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> Voce 30
Sezione 4	Attività finanziarie disponibili per la vendita Voce 40
Sezione 5	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza Voce 50
Sezione 6	Crediti verso banche Voce 60
Sezione 7	Crediti verso clientela Voce 70
Sezione 8	Derivati di copertura Voce 80
Sezione 9	Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica Voce 90
Sezione 10	Partecipazioni Voce 100
Sezione 11	Attività materiali Voce 110
Sezione 12	Attività immateriali Voce 120
Sezione 13	Attività fiscali e passività fiscali Voce 130 dell'attivo e Voce 80 del passivo
Sezione 14	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate Voce 140 dell'attivo e Voce 90 del passivo
Sezione 15	Altre attività Voce 150

**SEZIONE 1****CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE – VOCE 10****1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione**

	Totale 2016	Totale 2015
a) Cassa	36.022	32.574
b) Depositi liberi presso Banche Centrali	-	-
<b>TOTALE</b>	<b>36.022</b>	<b>32.574</b>

Nella presente voce sono rilevate le valute aventi corso legale. La sottovoce 'Cassa' comprende valute estere per un controvalore pari a 2.797 mila Euro. L'aggregato non comprende la riserva obbligatoria in quanto inclusa nella voce 60 dell'attivo 'Crediti verso banche'. La sottovoce 'Depositi liberi presso Banche Centrali' si riferisce ai rapporti della specie intrattenuti con la Banca d'Italia e la Banca Centrale Europea.

**SEZIONE 2****ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE - VOCE 20****2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica**

Voci/Valori	Totale 2016			Totale 2015		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
A Attività per cassa						
1. Titoli di debito	3	-	-	4	-	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	3	-	-	4	-	-
2. Titoli di capitale	3.629	-	-	2.797	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4.1 Pronti contro termine attivi	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-	-
<b>TOTALE A</b>	<b>3.632</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>2.801</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
B Strumenti derivati						
1. Derivati finanziari	-	17.175	-	-	22.504	-
1.1 di negoziazione	-	17.037	-	-	22.197	-
1.2 connessi con la <i>fair value option</i>	-	-	-	-	-	-
1.3 altri	-	138	-	-	307	-
2. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-
2.1 di negoziazione	-	-	-	-	-	-
2.2 connessi con la <i>fair value option</i>	-	-	-	-	-	-
2.3 altri	-	-	-	-	-	-
<b>TOTALE B</b>	<b>-</b>	<b>17.175</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>22.504</b>	<b>-</b>
<b>TOTALE (A+B)</b>	<b>3.632</b>	<b>17.175</b>	<b>-</b>	<b>2.801</b>	<b>22.504</b>	<b>-</b>

Nella presente voce figurano le attività finanziarie (titoli di debito, titoli di capitale, quote di O.I.C.R. e strumenti derivati) classificate nel portafoglio di negoziazione. Le attività per cassa di cui al punto 2. Titoli di capitale rappresentano principalmente gli strumenti finanziari gestiti da terzi nell'ambito di rapporti di gestione patrimoniale mobiliare. I titoli di debito sono composti da titoli di Stato italiano. L'importo di cui alla voce 'Strumenti derivati' rappresenta l'esposizione, per la quale non si è operata la compensazione prevista dallo IAS 32, paragrafo 42, vantata principalmente nei confronti di note primarie controparti e CR- BCC, a fronte dell'attività di 'trading pareggiate' dove Cassa Centrale stipula un contratto derivato o un'operazione a termine con una controparte istituzionale a fronte di un contratto derivato/operazione a termine speculare stipulato con una CR-BCC o clientela primaria. La posizione debitoria, pari a 17.025 mila Euro, relativa alle posizioni pareggiate, è contabilizzata alla voce 40. 'Passività finanziarie di negoziazione' del Passivo del presente Stato Patrimoniale. Il *fair value* dei derivati non rileva gli effetti dell'aggiustamento relativo al rischio di controparte (*Credit Valuation Adjustment - CVA*) in quanto la Banca ha ritenuto che, al netto delle posizioni per le quali esistono contratti di collateralizzazione in essere, il valore del rischio di controparte relativo alle rimanenti posizioni - per le quali è in essere fra le parti, nella quasi totalità dei casi, apposito accordo di compensazione bilaterale fra posizioni debitorie e creditorie - non esprimesse un valore di rischio significativo. Il valore complessivo del CVA calcolato sulla esposizione compensata di segno negativo è pari a 307 mila Euro, a fronte di un DVA (*Debit Valuation Adjustment*) calcolato sulla posizione compensata il cui saldo è positivo e pari a 292 mila Euro. Il *fair value* dei contratti derivati, la cui controparte è rappresentata da clientela, ammonta a fine anno a 1.426 mila Euro. Fra queste non vi sono esposizioni verso clientela in stato di *default*.

**2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti**

Voci/Valori	Totale 2016	Totale 2015
A. Attività per cassa		
1. Titoli di debito	3	4
a) Governi e Banche Centrali	3	4
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri emittenti	-	-
2. Titoli di capitale	3.629	2.797
a) Banche	438	403
b) Altri emittenti:	3.191	2.394
- imprese di assicurazione	610	508
- società finanziarie	43	-
- imprese non finanziarie	2.537	1.886
- altri	-	-
3. Quote di O.I.C.R.		-
4. Finanziamenti		-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
TOTALE A	3.632	2.801
B. Strumenti derivati		
a) Banche - <i>fair value</i>	15.749	20.212
b) Clientela - <i>fair value</i>	1.426	2.292
TOTALE B	17.175	22.504
TOTALE (A+B)	20.808	25.305

Il valore nozionale degli strumenti derivati verso banche è di 334.653 mila Euro (398.682 mila Euro nel 2015), mentre quello verso clientela è pari a 21.937 mila Euro (28.808 mila Euro nel 2015).

La distribuzione delle attività finanziarie per comparto economico di appartenenza dei debitori o degli emittenti è stata effettuata secondo i criteri di classificazione previsti dalla Banca d'Italia.

## SEZIONE 3

## ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE - VOCE 30

## 3.1 Attività finanziarie valutate al fair value: composizione merceologica

Voci/Valori	Totale 2016			Totale 2015		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	-	3.082	-	-	3.000	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	-	3.082	-	-	3.000	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4.1 Strutturati	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-	-
TOTALE	-	3.082	-	-	3.000	-
COSTO	-	2.645	-	-	2.477	-

Gli importi indicati quali 'costo' corrispondono al costo storico di acquisto delle attività finanziarie in rimanenza alla data di riferimento del bilancio.

L'applicazione della *fair value option* sugli strumenti finanziari dell'Attivo è stata ritenuta funzionale al raggiungimento dell'obiettivo di una migliore rappresentazione contabile dell'operatività aziendale, nonché della semplificazione amministrativa rispetto ad altre opzioni contabili quali il *fair value hedge accounting*.

Nella presente categoria sono classificati solo titoli obbligazionari acquistati dalle CR-BCC. Per questi titoli, correlati a obbligazioni di pari caratteristiche e valore da noi emesse e rilevate a voce 50 del Passivo, si è applicata la *fair value option*. Tale metodologia ha rappresentato per la Banca la più attendibile e conveniente possibilità di contabilizzazione di operazioni di copertura che si compensano naturalmente - c.d. *natural hedge*. Si segnala che l'attualizzazione dei flussi finanziari delle obbligazioni classificate in questa voce prevede l'utilizzo di una curva rappresentativa del merito di credito delle emissioni obbligazionarie bancarie italiane con merito creditizio BBB.

**3.2 Attività finanziarie valutate al fair value: composizione per debitori/emittenti**

Voci	Totale 2016	Totale 2015
1. Titoli di debito	3.082	3.000
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	3.082	3.000
d) Altri emittenti	-	-
2. Titoli di capitale	-	-
a) Banche	-	-
b) Altri emittenti:	-	-
- imprese di assicurazione	-	-
- società finanziarie	-	-
- imprese non finanziarie	-	-
- altri	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-
4. Finanziamenti	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
<b>TOTALE</b>	<b>3.082</b>	<b>3.000</b>

La distribuzione delle attività finanziarie per comparto economico di appartenenza dei debitori o degli emittenti è stata effettuata secondo i criteri di classificazione previsti dalla Banca d'Italia.

**SEZIONE 4****ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA - VOCE 40****4.1 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione merceologica**

Voci	Totale 2016			Totale 2015		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	2.089.490	-	-	2.550.347	-	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	2.089.490	-	-	2.550.347	-	-
2. Titoli di capitale	-	80	41.330	-	-	41.333
2.1 Valutati al <i>fair value</i>	-	80	181	-	-	393
2.2 Valutati al costo	-	-	41.149	-	-	40.940
3. Quote di O.I.C.R.	-	44.915	-	-	52.969	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
<b>TOTALE</b>	<b>2.089.490</b>	<b>44.995</b>	<b>41.330</b>	<b>2.550.347</b>	<b>52.969</b>	<b>41.333</b>

Il portafoglio delle attività finanziarie disponibili per la vendita accoglie:

- la quota parte di portafoglio obbligazionario (*banking book*) non destinata a finalità di negoziazione;
- le partecipazioni le cui quote di interessenza detenute non risultano riferibili a partecipazioni di controllo, collegamento o controllo congiunto di cui agli IAS27 e IAS28.

Il significativo saldo della voce è dovuto all'acquisto di titoli, in particolar modo titoli di debito, attraverso l'utilizzo di parte della liquidità generata dalla raccolta presso CR-BCC associate a seguito del servizio prestato alle stesse di tramitazione sulle operazioni della Banca Centrale Europea.

Fra i titoli di capitale, punto 2.2 'Valutati al costo', si evidenzia che è stato rilevato l'*impairment* sulle azioni in possesso della società Tassullo energia S.p.A. (3 mila Euro).

Nei titoli di cui al punto 3 'Quote di O.I.C.R.' sono comprese attività su cui è stato effettuato l'*impairment* per 88 mila Euro. Trattasi di quote di O.I.C.R. che presentano un deprezzamento del *fair value* da più di 9 mesi o per le quali si è ritenuto sussistere evidenza obiettiva che l'attività abbia subito una riduzione di valore da rilevare a conto economico, in base allo IAS 39 par. 59. L'*impairment* deriva quasi interamente dalla variazione negativa della riserva avvenuta nel 2016.

Di seguito si riporta il dettaglio delle interessenze partecipative iscritte alla voce 2. Titoli di capitale – Livello 3:

Descrizione	n° azioni possedute	valore nominale / 1000	valore bilancio / 1000	frazione del Patrimonio Netto	% su capit. sociale partecipata
Essedi S.r.l.	1	13	-	-	16,20
Coopersviluppo S.p.A.	750.000	750	-	33	15,00
Partecipazioni cooperative S.r.l.	12	12	600	593	13,92
Partecipazioni Trentine S.r.l.	10	5	9	7	10,00
Centrale Gestione Immobiliare S.r.l.	1	5	8	6	10,00
Assicura Group S.r.l.	1	750	750	756	10,00
Etica S.g.r.	41.500	415	450	663	9,22
Scouting S.p.A.	550	55	154	165	8,26
Trevefin S.p.A.	209.734	210	146	196	7,55
Graffiti2000 S.r.l.	1	6	-	28	7,50
Promocoop S.p.A.	12	7	7	1.827	6,00
Sefea S.c.a.r.l.	500.000	250	250	225	5,69
Pensplan Invest S.g.r. S.p.A.	85.000	439	439	423	4,44
San Martino e Primiero Dolomiti Trasporti a fune S.p.A.	84.345	-	-	-	4,22
Finanziaria Trentina della Cooperazione S.p.A.	500	500	500	545	4,08
Funivie Folgarida Marilleva S.p.A.	459.913	1.159	920	2.983	3,37
Bio Energia Fiemme S.p.A.	30.000	180	180	261	2,55
I.C.C.R.E.A. Banca S.p.A.	619.069	31.975	34.131	46.189	2,78
Fondo Comune delle Casse Rurali Trentine S.c.r.l.	8.001	41	41	877	2,52
Funivie Alpe Cermis S.p.A.	60.000	300	305	362	2,00
Tempo Libero Folgaria S.r.l.		100	-	-	1,90
Funivie Madonna di Campiglio S.p.A.	12.988	91	1.267	1.317	1,65
Interbrennero S.p.A.	57.961	174	214	721	1,26
Federazione Trentina della Cooperazione S.c.r.l.	51	5	5	242	0,77
Alto Garda Servizi S.p.A.	3.616	188	191	334	0,81
Paganella 2001 S.p.A.	300.528	180	180	174	0,72
Emmeci Group S.p.A.	2.230	12	212	14	0,51
Banca Popolare Etica S.c.p.A.	2.886	150	155	228	0,28
Fondo Garanzia dei Depositanti		1	1	1	0,17
Finest S.p.A.	3.121	161	155	181	0,12
Swift Bruxelles S.A.	16	39	32	-	0,03
SIA S.p.A.	49.500	6	26	48	0,03
Tassullo Energia S.p.A.	150	-	-	-	0,02
Phoenix Informatica Bancaria S.p.A.	1.099	1	1	9	0,01
Mediocredito Trentino Alto Adige S.p.A.	850	-	1	1	0,00
<b>TOTALE</b>			<b>41.330</b>	<b>59.409</b>	

I titoli di capitale 'valutati al costo' classificati convenzionalmente nel livello 3, si riferiscono a interessenze per le quali il *fair value* non risulta determinabile in modo attendibile o verificabile e che pertanto sono iscritti in bilancio al valore di costo, eventualmente rettificato a fronte dell'accertamento di perdite per riduzioni di valore.

#### 4.2 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti

Voci	Totale 2016	Totale 2015
1. Titoli di debito	2.089.490	2.550.347
a) Governi e Banche Centrali	2.089.490	2.550.347
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri emittenti	-	-
2. Titoli di capitale	41.410	41.333
a) Banche	34.367	156
b) Altri emittenti:	7.043	41.177
- imprese di assicurazione	-	-
- società finanziarie	2.004	36.135
- imprese non finanziarie	5.039	5.042
- altri	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	44.915	52.969
4. Finanziamenti	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
TOTALE	2.175.815	2.644.649

La distribuzione delle attività finanziarie per comparto economico di appartenenza dei debitori o degli emittenti è stata effettuata secondo i criteri di classificazione previsti dalla Banca d'Italia.

La Banca detiene nel portafoglio 'Attività finanziarie disponibili per la vendita' titoli governativi emessi unicamente dallo Stato italiano.

Le minusvalenze implicite sui titoli dello Stato italiano ammontano a 3.816 mila Euro e sono state interamente rilevate nella riserva delle 'Attività finanziarie disponibili per la vendita'. In considerazione della valutazione del rischio Paese effettuato dagli Amministratori, così come descritto nella relazione sulla gestione, la Banca ha ritenuto di non considerare tali minusvalenze come aventi carattere di durevolezza.

Si evidenzia che l'incremento rispetto all'esercizio precedente di cui al punto '2.a) Banche' e l'analogo decremento al punto '2.b) Altri emittenti - società finanziarie' della tabella è dovuto principalmente alla riclassifica eseguita a seguito della fusione avvenuta in corso d'anno fra la società finanziaria Iccrea Holding e la Iccrea Banca S.p.A..

#### 4.3 Attività finanziarie disponibili per la vendita oggetto di copertura specifica

Alla data di riferimento del bilancio la Banca non detiene 'Attività finanziarie disponibili per la vendita' oggetto di copertura specifica.

**SEZIONE 5****ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE SINO ALLA SCADENZA - VOCE 50**

Nella presente voce figurano i titoli di debito quotati allocati nel portafoglio detenuti sino alla scadenza.

**5.1 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza: composizione merceologica**

Tipologia operazioni/ Valori	Totale 2016				Totale 2015			
	Valore bilancio	Fair value			Valore bilancio	Fair value		
		Liv. 1	Liv. 2	Liv. 3		Liv. 1	Liv. 2	Liv. 3
1. Titoli di debito	478.973	503.274	-	-	459.989	494.762	-	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	478.973	503.274	-	-	459.989	494.762	-	-
2. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE	478.973	503.274	-	-	459.989	494.762	-	-

Il portafoglio è composto unicamente da titoli governativi dello Stato italiano e lo stesso incorpora plusvalenze implicite nette per 24.301 mila Euro.

**5.2 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza: debitori/emittenti**

Tipologia operazioni/Valori	Totale 2016	Totale 2015
1. Titoli di debito	478.973	459.989
a) Governi e Banche Centrali	478.973	459.989
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri emittenti	-	-
2. Finanziamenti	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
TOTALE	478.973	459.989
TOTALE FAIR VALUE	503.274	494.762

La distribuzione delle attività finanziarie per comparto economico di appartenenza dei debitori o degli emittenti è stata effettuata secondo i criteri di classificazione previsti dalla Banca d'Italia.

**5.3 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza oggetto di copertura specifica**

Le 'Attività finanziarie detenute sino alla scadenza' non sono state oggetto di copertura specifica.

**SEZIONE 6****CREDITI VERSO BANCHE - VOCE 60**

Nella presente voce figurano le attività finanziarie non quotate verso banche classificate nel portafoglio 'crediti'. Sono inclusi anche i crediti verso Banca d'Italia, diversi dai depositi liberi, tra cui quelli per riserva obbligatoria.

**6.1 Crediti verso banche: composizione merceologica**

Tipologia operazioni	Totale 2016				Totale 2015			
	Valore di bilancio	Fair value			Valore di bilancio	Fair value		
		Liv. 1	Liv. 2	Liv. 3		Liv. 1	Liv. 2	Liv. 3
A. Crediti verso Banche Centrali	221.857	-	-	-	161.416	-	-	-
1. Depositi vincolati	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Riserva obbligatoria	221.857	-	-	-	161.416	-	-	-
3. Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Crediti verso banche	500.974	-	-	-	1.487.152	-	-	-
1. Conti correnti e depositi liberi	59.343	-	-	-	66.796	-	-	-
2. Depositi vincolati	427.559	-	-	-	1.416.291	-	-	-
3. Altri finanziamenti:	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Pronti contro termine attivi	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Leasing finanziario	-	-	-	-	-	-	-	-
3.3 Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Titoli di debito	14.072	-	-	-	4.065	-	-	-
4.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri titoli di debito	14.072	-	-	-	4.065	-	-	-
<b>TOTALE (VALORE DI BILANCIO)</b>	<b>722.831</b>	<b>-</b>	<b>14.115</b>	<b>708.759</b>	<b>1.648.568</b>	<b>-</b>	<b>4.086</b>	<b>1.644.503</b>

Per quanto riguarda i criteri di determinazione del *fair value* si rimanda alla Parte A - Politiche contabili.

In considerazione della prevalente durata a breve termine dei crediti verso banche, il relativo *fair value*, con esclusione dei crediti rappresentati da titoli di debito, viene considerato pari al valore di bilancio.

I crediti verso banche non sono stati svalutati in quanto ritenuti interamente recuperabili.

Fra i titoli indicati al punto '4.2 Altri titoli di debito' sono presenti crediti verso banche con vincolo di subordinazione per 10.300 mila Euro. A tal fine, si precisa che hanno carattere subordinato le attività il cui diritto al rimborso, nel caso di liquidazione dell'ente emittente o di sua sottoposizione ad altra procedura concorsuale, può essere esercitato da parte del creditore solo dopo quelli degli altri creditori non egualmente subordinati.

Tra i crediti verso banche figurano crediti in valuta estera per un controvalore di 65.710 mila Euro.

La sottovoce A.2 'Riserva obbligatoria' include, oltre a quella dovuta dalla Banca, la riserva gestita in delega per le CR-BCC.

Le operazioni 'pronti contro termine' attive riguardano esclusivamente le operazioni con obbligo di rivendita a termine da parte del cessionario delle attività oggetto della transazione, non avendo la Banca posto in essere operazioni che prevedono per il cessionario medesimo la facoltà di rivendita a termine.

La voce 'Depositi vincolati' è rappresentata per la quasi totalità da depositi garantiti da titoli *eligible* BCE offerti alle CR-BCC nell'ambito del servizio di tramitazione sulle operazioni di rifinanziamento della Banca Centrale Europea. Nell'ambito del servizio offerto, sulla base di contratti di garanzia finanziaria ai sensi del D.lgs. 21 maggio 2004, n.170, Cassa Centrale Banca ha ottenuto il trasferimento della proprietà legale di titoli *eligible* dalle CR-BCC. Tali titoli possono quindi essere utilizzati dalla banca a garanzia per la partecipazione alle operazioni di rifinanziamento della Banca Centrale Europea. Il servizio prestato alle CR-BCC ha visto un saldo pari a 371 milioni di Euro, con una diminuzione rispetto al precedente esercizio di 1.010 milioni.

### 6.2 Crediti verso banche oggetto di copertura specifica

Alla data di riferimento del bilancio non sono presenti 'Crediti verso banche' oggetto di copertura specifica.

### 6.3 Leasing finanziario

Alla data di bilancio non vi sono 'Crediti verso banche' derivanti da operazioni di locazione finanziaria.

## SEZIONE 7

### CREDITI VERSO CLIENTELA - VOCE 70

Nella presente voce figurano le attività finanziarie non quotate verso clientela allocate nel portafoglio 'crediti'.

#### 7.1 Crediti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 2016						Totale 2015					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Bonis	Deteriorate Acquistati	Altri	Liv. 1	Liv. 2	Liv. 3	Bonis	Deteriorate Acquistati	Altri	Liv. 1	Liv. 2	Liv. 3
Finanziamenti	419.280	- 38.863	-	-	-	457.767	500.705	- 46.590	-	-	-	553.513
1. Conti correnti	53.690	- 8.105	-	-	-	-	54.408	- 13.857	-	-	-	-
2. Pronti contro termine attivi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Mutui	323.114	- 25.373	-	-	-	-	322.244	- 25.783	-	-	-	-
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
5. Locazione finanziaria	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
6. Factoring	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
7. Altri finanziamenti	42.476	- 5.385	-	-	-	-	124.053	- 6.950	-	-	-	-
Titoli di debito	6.305	-	-	-	6.146	-	10.288	-	-	-	10.138	-
8. Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
9. Altri titoli di debito	6.305	-	-	-	-	-	10.288	-	-	-	-	-
<b>TOTALE</b>	<b>425.585</b>	<b>- 38.863</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>6.146</b>	<b>457.767</b>	<b>510.993</b>	<b>- 46.590</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>10.138</b>	<b>553.513</b>

Per quanto riguarda i criteri di determinazione del *fair value* si rimanda alla Parte A - Politiche contabili.

I crediti verso clientela sono esposti al netto delle rettifiche di valore derivanti da svalutazioni. Le attività deteriorate comprendono le sofferenze, le inadempienze probabili e le esposizioni scadute secondo le definizioni di Banca d'Italia. Il dettaglio di tali esposizioni, nonché quello relativo all'ammontare e alla ripartizione delle rettifiche di valore, viene evidenziato nella Parte E della Nota integrativa – 'Qualità del credito'. Il *fair value* dei crediti a breve termine o a revoca è stato convenzionalmente assunto pari al valore di bilancio. Per le posizioni deteriorate si è ritenuto assumere il *fair value* pari al valore netto di bilancio. Tra i crediti sono compresi finanziamenti in valuta estera per un controvalore di 223 mila Euro. Alla sottovoce 9 'Altri titoli di debito' è iscritta l'obbligazione di classe B emessa dalla Società veicolo Bcc Mortgages nell'ambito dell'operazione di cartolarizzazione di emittenti terzi - l'operazione è meglio descritta e rappresentata nella Parte E - C.1 'Operazioni di cartolarizzazione' – oltre ad un prestito obbligazionario emesso da Funivie Folgarida Marilleva S.p.A..

#### Dettaglio della sottovoce 7.1 'Altri finanziamenti'

Tipologia operazioni	Totale 2016			Totale 2015		
	Non deteriorati	Deteriorati		Non deteriorati	Deteriorati	
		Acquistati	Altri		Acquistati	Altri
Finanziamenti per anticipi SBF	338	-	636	2.923	-	467
Altre sovvenzioni non regolate in conto corrente - sovvenzioni diverse	41.599	-	4.749	78.801	-	6.483
Depositi cauzionali fruttiferi	508	-	-	12.651	-	-
Crediti verso la Cassa Depositi e Prestiti	-	-	-	29.615	-	-
Contributi da riscuotere da enti locali per operazioni a tasso agevolato	31	-	-	63	-	-
<b>TOTALE</b>	<b>42.476</b>	<b>-</b>	<b>5.385</b>	<b>124.053</b>	<b>-</b>	<b>6.950</b>

## 7.2 Crediti verso clientela: composizione per debitori/emittenti

Tipologia operazioni/Valori	Totale 2016			Totale 2015		
	Non deteriorati	Deteriorati		Non deteriorati	Deteriorati	
		Acquistati	Altri		Acquistati	Altri
1. Titoli di debito:	6.305	-	-	10.288	-	-
a) Governi	-	-	-	-	-	-
b) Altri Enti pubblici	-	-	-	-	-	-
c) Altri emittenti	6.305	-	-	10.288	-	-
- imprese non finanziarie	1.145	-	-	1.236	-	-
- imprese finanziarie	5.160	-	-	9.052	-	-
- assicurazioni	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-
2. Finanziamenti verso:	419.280	-	38.863	500.705	-	46.590
a) Governi	-	-	-	-	-	-
b) Altri Enti pubblici	1.792	-	-	451	-	-
c) Altri emittenti	417.488	-	38.863	500.254	-	46.590
- imprese non finanziarie	366.303	-	36.026	373.840	-	43.419
- imprese finanziarie	25.238	-	566	99.502	-	380
- assicurazioni	-	-	-	-	-	-
- altri	25.947	-	2.271	26.912	-	2.791
TOTALE	425.585	-	38.863	510.993	-	46.590

La distribuzione delle attività finanziarie per comparto economico di appartenenza dei debitori o degli emittenti è stata effettuata secondo i criteri di classificazione previsti dalla Banca d'Italia.

## 7.3 Crediti verso clientela attività oggetto di copertura specifica

Alla data di riferimento del bilancio la Banca non detiene 'Crediti verso la clientela' oggetto di copertura specifica.

## 7.4 Leasing finanziario

Alla data di bilancio non vi sono crediti derivanti da operazioni di locazione finanziaria.

## SEZIONE 8

### DERIVATI DI COPERTURA - VOCE 80

La Banca non ha posto in essere derivati di copertura.

Non si procede, di conseguenza, alla compilazione della presente Sezione.

## SEZIONE 9

### ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE OGGETTO DI COPERTURA GENERICA - VOCE 90

Alla data di riferimento del bilancio non vi sono attività oggetto di copertura generica.

Non si procede, di conseguenza, alla compilazione della presente Sezione.

**SEZIONE 10****PARTECIPAZIONI - VOCE 100**

Nella presente voce figurano le partecipazioni in società controllate (IFRS 10), controllate in modo congiunto o sottoposte ad influenza notevole (IAS28).

**10.1 Partecipazioni: informazioni sui rapporti partecipativi**

Denominazioni	Sede legale	Sede operativa	Quota di partecip. %	Disponibilità voti %
A. Imprese controllate in via esclusiva				
1. Centrale Credit & Real Estate Solutions S.r.l.	Trento	Trento	100,00	100,00
2. Centrale Soluzioni Immobiliari S.r.l.	Trento	Trento	100,00	100,00
B. Imprese controllate in modo congiunto				
1. Casse Rurali Raiffeisen Finanziaria S.p.A.	Bolzano	Bolzano	50,00	50,00
C. Imprese sottoposte ad influenza notevole				
1. NEAM S.A.	Lussemburgo	Lussemburgo	50,00	50,00
2. Informatica Bancaria Finanziaria S.p.A.	Trento	Trento	43,33	43,33
3. Assicura Cooperazione Trentina S.r.l.	Trento	Trento	39,00	39,00
4. Centrale Trading S.r.l.	Trento	Trento	32,50	32,50
5. Formazione Lavoro S.c.a.r.l.	Trento	Trento	22,21	22,21

Le partecipazioni detenute sono riferibili a Società/Enti strumentali al raggiungimento dello scopo sociale e sono costituite da titoli non quotati.

Le quote di partecipazione indicate sono pari alla disponibilità percentuale dei voti.

Si presume che esista il controllo quando la partecipazione nella società nonché gli investimenti in entità sui quali la controllante esercita il controllo sulle attività rilevanti è esercitata conformemente all'IFRS 10. Più precisamente 'un investitore controlla un investimento quando è esposto o ha diritto a risultati variabili derivanti dal suo coinvolgimento nell'investimento e ha l'abilità di influenzare quei risultati attraverso il suo potere sull'investimento'. Il potere richiede che l'investitore abbia diritti esistenti che gli conferiscono l'abilità corrente a dirigere le attività che influenzano in misura rilevante i risultati dell'investimento. Il potere si basa su un'abilità, che non è necessario esercitare in pratica. L'analisi del controllo è fatta su base continuativa. L'investitore deve rideterminare se controlla un investimento quando fatti e circostanze indicano che ci sono cambiamenti in uno o più elementi del controllo. Si presume che vi sia una partecipazione di collegamento quando, pur non ricorrendo i presupposti del controllo, la Banca, direttamente o indirettamente, è in grado di esercitare un'influenza notevole. Tale influenza si presume esistere per le società nelle quali la Società possiede almeno il 20,00% dei diritti di voto o nelle quali la stessa ha comunque il potere di partecipare alla determinazione delle politiche finanziarie e gestionali in virtù di particolari legami giuridici. Di contro, se la partecipante possiede, direttamente o indirettamente (per esempio tramite società controllate), una quota minore del 20% dei voti esercitabili nell'assemblea della partecipata, si suppone che la partecipante non abbia un'influenza notevole, a meno che tale influenza non possa essere chiaramente dimostrata. Anche se un'altra partecipante possiede la maggioranza assoluta o relativa, ciò non preclude necessariamente ad una partecipante di avere un'influenza notevole.

Si presume che vi sia una partecipazione a controllo congiunto (*Joint venture*) quando la partecipazione viene esercitata attraverso un accordo congiunto, con gli altri soci, nel quale le parti che detengono il controllo congiunto vantano diritti sulle attività nette dell'accordo.

Il perimetro delle 'partecipazioni significative' è stato determinato considerando la materialità del valore di carico dell'investimento e della quota parte delle attività della partecipata rispetto alle omogenee grandezze riferite al corrente bilancio.

### 10.2 Partecipazioni significative: valore di bilancio, *fair value* e dividendi percepiti

Denominazioni	Valore di bilancio	<i>Fair value</i>	Dividendi percepiti
A. Imprese controllate in via esclusiva	-	-	-
B. Imprese controllate in modo congiunto			
1. Casse Rurali Raiffeisen Finanziaria S.p.A.	16.549	-	-
C. Imprese sottoposte ad influenza notevole	-	-	-

La colonna *Fair value* non riporta alcuna informativa, in quanto non sono presenti investimenti quotati (IFRS 12.20), così come non esiste alcuna partecipata valutata al *fair value*, considerato espressione del relativo valore recuperabile, a seguito di impairment (IAS 36.130).

La partecipazione in Casse Rurali Raiffeisen Finanziaria S.p.A. è contabilizzata dalla Banca al costo e non al patrimonio netto in quanto tale valutazione viene espressa dalla Capogruppo in sede di bilancio consolidato.

**10.3 Partecipazioni significative: informazioni contabili**

Denominazioni	Cassa e disponibilità	Attività finanziarie	Attività non finanziarie	Passività finanziarie	Passività non finanziarie	Ricavi totali	Margine di interesse	Rettifiche e riprese di valore su attività materiali e immateriali	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	Utile (Perdita) d'esercizio (1)	Altre componenti reddituali al netto delle imposte (2)	Redditività complessiva (3) = (1)+(2)
A. Imprese controllate in via esclusiva	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Imprese controllate in modo congiunto														
1. Casse Rurali Raiffeisen Finanziaria S.p.A.	-	66.776	1	32.058	10	3	-166	-	-202	-202	-	-202	-	-202
C. Imprese sottoposte ad influenza notevole	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Nella tabella sono riportati i dati desumibili dall'ultima situazione contabile disponibile riferita al 31 dicembre 2016.

**Riconciliazione tra le attività nette ed il valore contabile della partecipata in bilancio**

Denominazioni	Attività nette(*)	Quota di partecipazione %	Attivo netto detenuto	Avviamento	Altri aggiustamenti	Valore contabile
B. Imprese controllate in modo congiunto						
Casse Rurali Raiffeisen Finanziaria S.p.A.	34.708	50,00	17.354	-	-805	16.549
C. Imprese sottoposte ad influenza notevole	-	-	-	-	-	-

(\*) pari alla somma delle 'Attività finanziarie', 'Attività non finanziarie' al netto delle 'Passività finanziarie', 'Passività non finanziarie' indicate nella precedente tabella 10.3.

**10.4 Partecipazioni non significative: informazioni contabili**

Denominazione	Valore di bilancio delle partecipazioni	Totale attivo	Totale passività	Ricavi totali	Utile (Perdita) dell'operatività corrente al netto imposte	Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	Utile (Perdita) d'esercizio (1)	Altre componenti reddituali al netto delle imposte (2)	Redditività complessiva (3) = (1) + (2)
A. Imprese controllate in via esclusiva	2.050	9.583	6.655	1.094	180	-	180	-	180
B. Imprese controllate in modo congiunto	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Imprese sottoposte a influenza notevole	4.119	13.456	4.963	15.599	1.409	-	1.409	-	1.409

Nella tabella sono riportate le informazioni di natura contabile, cumulativamente per tipologia di rapporto partecipativo, con riferimento alle società sottoposte a influenza notevole non significative.

Il 'Totale passività' non comprende il Patrimonio netto.

I dati di bilancio delle società controllate, della Nord Est Asset Management S.A. e della Centrale Trading S.r.l. sono riferiti al 31 dicembre 2016, mentre per le restanti sono riferiti al 31 dicembre 2015.

Nella colonna 'Ricavi totali' è indicato l'importo complessivo delle componenti reddituali che presentano segno positivo, al lordo del relativo effetto fiscale.

I valori sono espressi con riferimento alla quota di possesso detenuta dalla Banca, come previsto dal principio contabile IFRS 12.

**10.5 Partecipazioni: variazioni annue**

	Totale 2016	Totale 2015
A. Esistenze iniziali	22.718	22.017
B. Aumenti	-	1.950
B.1 Acquisti	-	1.950
B.2 Riprese di valore	-	-
B.3 Rivalutazioni	-	-
B.4 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	-	1.248
C.1 Vendite	-	-
C.2 Rettifiche di valore	-	393
C.3 Altre variazioni	-	855
D. Rimanenze finali	22.718	22.718
E. Rivalutazioni totali	199	199
F. Rettifiche totali	-	-

**10.6 Impegni riferiti a partecipazioni in società controllate in modo congiunto**

Alla data di riferimento del bilancio non sono in essere impegni riferibili a partecipazioni in società controllate in modo congiunto.

**10.7 Impegni riferiti a partecipazioni in società sottoposte ad influenza notevole**

Alla data di riferimento del bilancio non sono in essere impegni riferibili a partecipazioni in società sottoposte a influenza notevole.

**10.8 Restrizioni significative**

Al 31 dicembre 2016, non esistono vincoli o restrizioni giuridiche o sostanziali in grado di ostacolare il rapido trasferimento di fondi nei confronti della Banca, se non quelli riconducibili alla normativa regolamentare che può richiedere il mantenimento di un ammontare minimo di fondi propri, o alle disposizioni del codice civile sugli utili e riserve distribuibili.

**10.9 Altre informazioni****Criterio utilizzato per determinare il valore recuperabile delle partecipazioni ai fini della redazione del bilancio al 31 dicembre 2016**

Per la quantificazione delle perdite di valore si è proceduto al confronto tra il valore d'iscrizione della partecipazione ed il valore recuperabile della stessa. In base a quanto stabilito dallo IAS 36 il valore recuperabile è rappresentato dal maggiore tra il *fair value* al netto dei costi di vendita ed il valore d'uso. In merito a quanto sopra esposto, alla data di bilancio, il *test* non ha fornito evidenze che comportassero la contabilizzazione di rettifiche di valore.

**SEZIONE 11****ATTIVITÀ MATERIALI - VOCE 110****11.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo**

Attività/Valori	Totale 2016	Totale 2015
1. Attività di proprietà	13.460	13.916
a) terreni	3.665	3.665
b) fabbricati	6.571	6.617
c) mobili	1.174	1.372
d) impianti elettronici	866	951
e) altre	1.184	1.311
2. Attività acquisite in <i>leasing</i> finanziario	-	-
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	-	-
e) altre	-	-
<b>TOTALE</b>	<b>13.460</b>	<b>13.916</b>

Tutte le attività materiali della Banca sono valutate al costo, come indicato nella parte A della Nota Integrativa.

**11.2 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al costo**

Non sono presenti attività materiali detenute a scopo di investimento pertanto si omette la compilazione della relativa tabella.

**11.3 Attività materiali ad uso funzionale: composizione attività rivalutate**

Non sono presenti attività materiali rivalutate pertanto si omette la compilazione della relativa tabella.

**11.4 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al *fair value***

Non sono presenti attività materiali detenute a scopo di investimento valutate al *fair value* pertanto si omette la compilazione della relativa tabella.

**11.5 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue**

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altri	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	3.665	13.565	5.471	4.504	5.391	32.596
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	6.948	4.099	3.553	4.080	18.680
A.2 Esistenze iniziali nette	3.665	6.617	1.372	951	1.311	13.916
B. Aumenti:	-	239	52	308	249	848
B.1 Acquisti	-	239	52	308	249	848
di cui: operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-	-
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di <i>fair value</i> imputate a	-	-	-	-	-	-
a) Patrimonio Netto	-	-	-	-	-	-
b) Conto Economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
B.7 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni:	-	285	250	393	376	1.304
C.1 Vendite	-	-	-	-	10	10
di cui: operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-	-
C.2 Ammortamenti	-	285	250	393	366	1.294
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) Patrimonio Netto	-	-	-	-	-	-
b) Conto Economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Variazioni negative di <i>fair value</i> imputate a	-	-	-	-	-	-
a) Patrimonio Netto	-	-	-	-	-	-
b) Conto Economico	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-
C.6 Trasferimenti a:	-	-	-	-	-	-
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
b) attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.7 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali nette	3.665	6.571	1.174	866	1.184	13.460
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	7.233	4.349	3.876	4.343	19.801
D.2 Rimanenze finali lorde	3.665	13.804	5.523	4.742	5.527	33.261
E. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

Alle voci A.1 e D.1 'Riduzioni di valore totali nette' è riportato il totale del fondo ammortamento e delle rettifiche di valore iscritte a seguito di *impairment*.

La voce E. 'Valutazione al costo' non è valorizzata in quanto la sua compilazione è prevista solo per le attività materiali valutate in bilancio al *fair value*, casistica non presente in Banca.

### 11.6 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

La Banca non detiene attività materiali a scopo di investimento.

### 11.7 Impegni per acquisto di attività materiali (IAS 16/74.c)

La Banca non ha contratto impegni di acquisto su attività materiali.

### Rivalutazioni

Di seguito viene indicato il Prospetto delle rivalutazioni dei beni ai sensi dell'art. 10 della Legge 19-03-1983 n°72

Ubicazione	Destinazione	Ammontare rivalutaz. ex L. 576/75	Ammontare rivalutaz. ex L. 72/83	Ammontare rivalutaz. ex L. 408/90	Ammontare rivalutaz. ex L. 413/91	Ammontare rivalutaz. ex L. 342/00	Ammontare rivalutaz. ex L. 266/05
Immobili strumentali:							
Immobile sito in Trento, via Segantini n. 5	Sede	-	-	-	1.067	-	-

## SEZIONE 12

### ATTIVITÀ IMMATERIALI - VOCE 120

#### 12.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

Attività/Valori	Totale 2016		Totale 2015	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento	-	-	-	-
A.2 Altre attività immateriali	280	-	394	-
A.2.1 Attività valutate al costo:	280	-	394	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	280	-	394	-
A.2.2 Attività valutate al <i>fair value</i> :	-	-	-	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	-	-	-	-
TOTALE	280	-	394	-

Tutte le attività immateriali della Banca sono valutate al costo.

Le altre attività immateriali di cui alla voce A.2, a durata definita, sono costituite prevalentemente da *software* aziendale in licenza d'uso e sono state ammortizzate, *pro rata temporis*, con il metodo delle quote costanti in ragione della loro vita utile, stimata in tre anni.

Non sono iscritte attività immateriali generate internamente.

**12.2 Attività immateriali: variazioni annue**

	Avviam.	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
		a durata definita	a durata indefinita	a durata definita	a durata indefinita	
A. Esistenze iniziali	-	-	-	7.150	-	7.150
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-	-	6.756	-	6.756
A.2 Esistenze iniziali nette	-	-	-	394	-	394
B. Aumenti	-	-	-	112	-	112
B.1 Acquisti	-	-	-	112	-	112
di cui: operazione di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-	-
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	-	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di <i>fair value</i> :	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
- a conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-	-	-	-	-
B.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni	-	-	-	226	-	226
C.1 Vendite	-	-	-	226	-	226
di cui: operazione di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-	-
C.2 Rettifiche di valore	-	-	-	-	-	-
- Ammortamenti	-	-	-	-	-	-
- Svalutazioni:	-	-	-	-	-	-
+ patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
+ conto economico	-	-	-	-	-	-
C.3 Variazioni negative di <i>fair value</i> :	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
- a conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-	-	-	-	-
C.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali nette	-	-	-	280	-	280
D.1 Rettifiche di valore totali nette	-	-	-	6.981	-	6.981
E. Rimanenze finali lorde	-	-	-	7.261	-	7.261
F. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

Le attività immateriali oggetto di descrizione sono state interamente acquistate all'esterno e sono valutate al costo. La sottovoce F. 'Valutazione al costo' non è valorizzata in quanto la sua compilazione è prevista solo per le attività immateriali valutate in bilancio al *fair value*, casistica non presente in Banca.

Si segnala che i valori riportati alle righe 'A. Esistenze iniziali' e 'A.1 Riduzioni di valore totali nette' differiscono da quelli errati indicati nel bilancio precedente alle righe 'E. Rimanenze finali lorde' e 'D.1 Rettifiche di valore totali nette', pur non modificando il valore corretto delle rimanenze finali nette indicate nel precedente bilancio alla riga D.

### 12.3 Altre informazioni

In base a quanto richiesto dallo IAS 38 paragrafi 122 e 124, si precisa che la Banca non ha:

- costituito attività immateriali a garanzia di propri debiti;
- assunto impegni alla data del bilancio per l'acquisto di attività immateriali;
- acquisito attività immateriali per tramite di contratti di locazione finanziaria od operativa;
- acquisito attività immateriali tramite concessione governativa;
- attività immateriali rivalutate iscritte a *fair value*.

## SEZIONE 13

### ATTIVITÀ FISCALI E PASSIVITÀ FISCALI - VOCE 130 DELL'ATTIVO E VOCE 80 DEL PASSIVO

#### 13.1 Attività per imposte anticipate: composizione

Le tipologie di differenze temporanee che hanno portato all'iscrizione di 'Attività per imposte anticipate' riguardano:

In contropartita del Conto Economico	IRES	IRAP	TOTALE
Accantonamenti netti ai fondi rischi e oneri non dedotti	4.087	101	4.188
Rettifiche di valore su crediti e perdite (rilevanti ai fini della L. 214/2011)	18.626	2.213	20.839
Spese di rappresentanza	-	-	-
Spese pluriennali	-	-	-
Rettifiche di valore su beni immobili	15	13	28
Fondo TFR	35	-	35
Altre voci	26	551	577
<b>TOTALE</b>	<b>22.789</b>	<b>2.878</b>	<b>25.667</b>

Alla voce 'Rettifiche di valore su crediti' si evidenzia la fiscalità attiva per svalutazioni e perdite su crediti non dedotte nei precedenti esercizi, in quanto eccedenti il limite previsto dall'art. 106 Tuir. Dette componenti risulteranno deducibili nei prossimi esercizi secondo le percentuali previste dall'art. 16 del D.L. 27 giugno 2015, n. 83.

#### Credito d'imposta derivante dalla trasformazione delle attività per imposte anticipate iscritte in bilancio (Legge n. 214/2011)

L'articolo 2 del decreto legge 29 dicembre 2010, n. 225 (c.d. 'mille proroghe'), convertito, con modificazioni, dalla legge 26 febbraio 2011, n. 10, e successivamente modificato dall'art. 9 del decreto legge 6 dicembre 2011, n. 201 (c.d. decreto 'Monti'), convertito, con modificazioni, dalla Legge n. 214/2011, ha previsto l'introduzione della disciplina della trasformazione in credito d'imposta IRES di quota parte di alcune attività

per imposte anticipate iscritte in bilancio, qualora nel bilancio individuale della società sia rilevata una perdita d'esercizio. Con L. n. 147 art 1, c.d Legge di Stabilità per il 2014, tale possibilità di trasformazione è stata estesa anche alle imposte anticipate sulle rettifiche di valore non dedotte a fini IRAP, a partire dal bilancio 2013. Ai sensi della citata disposizione sono trasformabili in crediti d'imposta, entro determinati limiti, le attività per imposte anticipate relative alle svalutazioni dei crediti non ancora dedotte dal reddito imponibile ai sensi del comma 3 dell'art. 106 del T.U.I.R., nonché quelle riferite alle componenti negative relative al valore dell'avviamento e di altre attività immateriali, deducibili in più periodi d'imposta ai fini delle imposte sui redditi.

Con riferimento alla quantificazione dell'importo trasformabile, la norma prevede che le attività per imposte anticipate siano trasformabili solo per l'importo che risulta moltiplicando la perdita d'esercizio per il rapporto tra le attività per imposte anticipate rilevanti e la somma del capitale sociale e delle riserve.

E' prevista, inoltre, un'ulteriore ipotesi di trasformazione che riguarda le attività per imposte anticipate iscritte a fronte di perdite fiscali, normata dal comma 56-bis del citato art. 2.

Il credito d'imposta risultante dalla trasformazione delle attività per imposte anticipate non è produttivo di interessi, può essere utilizzato in compensazione ai sensi dell'art. 17 del D.lgs. 241/1997, ovvero può essere ceduto al valore nominale secondo la procedura di cui all'art. 43-ter del DPR 602/1973 e, infine, può essere chiesto a rimborso per la parte che residua dopo le compensazioni.

Nella precedente tabella le attività per imposte anticipate rilevanti ai fini della Legge n. 214/2011 sono evidenziate separatamente dalle altre attività per imposte anticipate tradizionali, al fine di tener conto della loro differente natura. Nello specifico l'importo indicato in tabella rappresenta la quota di attività per imposte anticipate potenzialmente trasformabile in crediti d'imposta alla data di riferimento del bilancio.

La dinamica dell'esercizio, con l'evidenza della eventuale quota di attività per imposte anticipate trasformata in credito d'imposta nel corso dell'anno, è illustrata nella successiva tabella 13.3.1 'Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011'.

La disciplina relativa alla conversione in crediti d'imposta delle attività per imposte anticipate introduce una modalità di recupero di tali attività che si aggiunge a quella ordinaria e che si attiva in presenza di una perdita d'esercizio o di una perdita fiscale.

Tale modalità conferisce pertanto la certezza del recupero, in qualunque circostanza, delle attività per imposte anticipate di cui alla L. 214/2011, rendendo automaticamente soddisfatto il *test* relativo alle probabilità di recupero delle imposte anticipate previsto dallo IAS 12.

### Altre attività per imposte anticipate

Nella precedente tabella sono dettagliate anche le altre attività per imposte anticipate diverse da quelle di cui alla L.214/2011. Tali 'attività' vengono iscritte in bilancio nella misura in cui esiste la probabilità del loro recupero sulla base della capacità di generare con continuità redditi imponibili positivi. La valutazione della probabilità di recupero delle altre attività per imposte anticipate tradizionali è stata condotta sulla base delle informazioni disponibili rappresentate dalla stima dei redditi imponibili attesi. Per la valorizzazione delle imposte anticipate ai fini IRES e IRAP sono state applicate rispettivamente le aliquote del 27,50% e del 5,57% per le annualità 2017 e 2018, 4,65% per le rimanenti annualità.

In contropartita del Patrimonio Netto	IRES	IRAP	TOTALE
Minusvalenze su attività finanziarie disponibili per la vendita	1.140	231	1.371
Altre voci	44	-	44
<b>TOTALE</b>	<b>1.184</b>	<b>231</b>	<b>1.415</b>

Le attività per imposte anticipate si ritengono interamente recuperabili, tenuto conto delle previsioni di conseguimento di redditi imponibili tassabili nei successivi periodi.

### 13.2 Passività per imposte differite: composizione

Le tipologie di differenze temporanee che hanno portato all'iscrizione di 'Passività per imposte differite' riguardano:

In contropartita del Conto Economico	IRES	IRAP	TOTALE
- negativo			

In contropartita del Patrimonio Netto	IRES	IRAP	TOTALE
Plusvalenze su attività finanziarie disponibili per la vendita	1.684	343	2.027
<b>TOTALE</b>	<b>1.684</b>	<b>343</b>	<b>2.027</b>

#### Imposte differite non rilevate

Sulle riserve di rivalutazione monetaria in sospensione di imposta non si è dato luogo alla rilevazione di passività per imposte differite.

### 13.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del Conto Economico)

	Totale 2016	Totale 2015
1. Importo iniziale	24.270	20.836
2. Aumenti	2.543	3.476
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	2.457	3.476
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) riprese di valore	-	-
d) altre	2.457	3.476
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	86	-
2.3 Altri aumenti	-	-
- di cui: operazioni di aggregazione aziendale	-	-
3. Diminuzioni	1.146	42
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	1.146	42
a) rigiri	1.146	42
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni:	-	-
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla L. 214/2011	-	-
b) altre	-	-
4. Importo finale	25.667	24.270

### 13.3.1 Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011 (in contropartita del Conto Economico)

Nella tabella sono indicate le imposte anticipate e le relative variazioni, computate a fronte delle rettifiche su crediti per svalutazione, per quanto derivante dall'eccedenza rispetto alla quota deducibile nei diversi esercizi di cui all'art. 106 comma 3 Tuir.

Alla sottovoce 3.2 a) è indicato l'importo delle DTA trasformato in credito di imposta che trova contropartita con segno positivo nella Tabella 18.1 del Conto Economico alla voce 3bis.

	Totale 2016	Totale 2015
1. Importo iniziale	21.852	20.029
2. Aumenti	80	1.823
3. Diminuzioni	1.093	-
3.1 Rigiri	1.093	-
3.2 Trasformazioni in crediti d'imposta	-	-
a) derivante da perdite di esercizio	-	-
b) derivante da perdite fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	20.839	21.852

### 13.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del Conto Economico)

Nell'esercizio, e in quello precedente, non si sono verificate variazioni rispetto al saldo nullo di inizio periodo. Si omette pertanto la compilazione della tabella.

Le imposte differite sono rilevate a fronte delle differenze temporanee tra valore contabile di un'attività o di una passività e il suo valore fiscale, che saranno recuperate sotto forma di benefici economici che la Banca otterrà negli esercizi successivi. Tale rilevazione è stata effettuata in base alla legislazione fiscale vigente; le aliquote utilizzate per la rilevazione delle imposte differite sono pari al 27,50% ai fini IRES e al 5,57%, per le annualità 2017 e 2018, e al 4,65% per le rimanenti annualità, ai fini IRAP, in ragione di quanto prospeticamente noto per i futuri esercizi.

Lo sbilancio delle imposte anticipate (1.397 mila Euro) e delle imposte differite (nullo) è stato iscritto a Conto Economico alla voce 260 'Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente'.

**13.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del Patrimonio Netto)**

	Totale 2016	Totale 2015
1. Importo iniziale	172	196
2. Aumenti	1.377	134
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	1.377	134
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	1.377	134
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	134	158
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	134	158
a) rigiri	134	158
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	1.415	172

**13.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del Patrimonio Netto)**

	Totale 2016	Totale 2015
1. Importo iniziale	5.304	11.112
2. Aumenti	2.027	5.304
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	2.027	5.304
a) relative a precedenti esercizi	2.027	5.304
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	5.304	11.112
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	5.304	11.112
a) rigiri	5.304	11.112
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	2.027	5.304

Le imposte anticipate e differite si riferiscono, rispettivamente, a svalutazioni e rivalutazioni di 'Attività finanziarie disponibili per la vendita'.

Dette movimentazioni hanno trovato come contropartita la riserva su 'Attività finanziarie disponibili per la vendita'.

### Canone annuo per la trasformazione delle imposte anticipate

L'articolo 11 del decreto legge 03 maggio 2016 n. 59 convertito con modificazioni dalla legge 30 giugno 2016, n. 119, ha introdotto un canone annuo per il mantenimento del diritto alla trasformazione in credito di imposta delle imposte anticipate.

Più in particolare, la norma risponde all'esigenza di superare le criticità sollevate dalla Commissione Europea in merito alla legittimità, sotto il profilo della compatibilità con la disciplina degli aiuti di Stato, della convertibilità in crediti di imposta delle DTA c.d. 'qualificate' ai sensi del D.L. 225/2010, ovvero le DTA relative a rettifiche di valore su crediti, avviamento e altre attività immateriali. La Commissione Europea, infatti, ha richiesto che la trasformabilità in credito di imposta della quota di DTA qualificate cui non corrisponde un effettivo pagamento anticipato di imposte sia garantita solo qualora venga corrisposto un canone sulle predette DTA. Resta ferma invece l'ordinaria trasformabilità delle DTA qualificate cui corrisponde un pagamento anticipato di imposte.

Le imprese interessate dalle disposizioni di cui all'art. 2, commi da 55 a 58 del D.L. 225/2010 (e quindi anche gli enti creditizi e finanziari), con riferimento all'ammontare delle attività per imposte anticipate, possono optare per il mantenimento dell'applicazione delle disposizioni sopra richiamate e cioè per il mantenimento della trasformabilità delle DTA qualificate.

Il canone è determinato annualmente applicando l'aliquota dell'1,5% alla differenza tra l'ammontare delle attività per imposte anticipate sorte dal 31 dicembre 2007 incrementate delle attività per imposte anticipate trasformate in crediti di imposta e le imposte versate.

L'opzione, che è irrevocabile, è stata esercitata dalla Banca il 29 luglio 2016 pur dichiarando che il canone annuo non è dovuto in quanto, come previsto dalla norma, l'ammontare delle imposte versate, nel periodo di riferimento della norma, supera quello delle DTA.

In caso di mancato esercizio dell'opzione, il diritto alla conversione delle DTA è perso per l'ammontare che avrebbe costituito la base imponibile del canone annuo, mentre è mantenuto per l'importo delle DTA convertibili eccedente rispetto a detta base imponibile.

È infine stabilito che ai fini dell'accertamento, delle sanzioni, della riscossione del canone e del relativo contenzioso si applicano le disposizioni in tema di imposta sui redditi.

### 13.7 Altre informazioni

Composizione della fiscalità corrente	IRES / IRPEG	IRAP	ALTRE	TOTALE
Passività fiscali correnti (-)	6.977	1.471	-	8.448
Acconti versati (+)	8.546	1.781	-	10.327
Altri crediti di imposta (+)	16	-	-	16
Ritenute d'acconto subite (+)	641	-	-	641
Crediti d'imposta di cui alla L. 214/2011 (+)	629	-	-	629
Saldo a debito della voce 80 a) del passivo	-	-	-	-
Saldo a credito della voce 130 a) dell'attivo	2.857	310	-	3.167
Crediti di imposta non compensabili: quota capitale	423	-	-	423
Crediti di imposta non compensabili: quota interessi	-	-	-	-
Saldo dei crediti di imposta non compensabili	423	-	-	423
Saldo a credito della voce 130 a) dell'attivo	3.280	310	-	3.590

Nella voce 'Altri crediti d'imposta non compensabili' è compreso l'importo di 423 mila Euro riferito a crediti di imposta per il periodo 2007-2011, sorto in virtù del riconoscimento della integrale deduzione a fini Ires dell'Irap sul costo del lavoro, come da previsioni dell'art. 2 comma 1 quater D.L. 201/2011, conv. L. 214/2011 e successivamente integrato dall'art. 4 comma 12 D.L. 16/2012.

Nella voce 'Crediti d'imposta di cui alla L. 214/2011' è compreso l'importo di 629 mila Euro riferito alla cessione di crediti d'imposta ex art. 43-ter DPR n. 602/73 da parte della procedura di liquidazione della BCC Sibaritide, della Bcc San Vincenzo La Costa, della Bcc di Cosenza e della Bcc Padovana (ora liquidata).

#### SEZIONE 14

#### ATTIVITÀ NON CORRENTI E GRUPPI DI ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE E PASSIVITÀ ASSOCIATE - VOCE 140 DELL'ATTIVO E VOCE 90 DEL PASSIVO

Alla data di riferimento del bilancio non sono presenti attività non correnti o gruppi di attività in via di dismissione e relative passività associate e, pertanto, si omette di compilare la Sezione.

#### SEZIONE 15

#### ALTRE ATTIVITÀ - VOCE 150

##### 15.1 Altre attività: composizione

	Totale 2016	Totale 2015
Crediti tributari verso l'erario e verso altri enti impositori per imposte indirette	13.079	8.498
Partite in corso di lavorazione e altre attività	41.245	41.204
Rettifiche per partite illiquide di portafoglio	-	17.358
Debitori diversi per operazioni in titoli	175	11.766
Clients e ricavi da incassare	3.892	3.850
Ratei e risconti attivi non capitalizzati	725	738
Anticipi a fornitori	118	93
Valore intrinseco operazioni in titoli e cambi da regolare	44	11
<b>TOTALE</b>	<b>59.278</b>	<b>83.518</b>

La sottovoce 'Partite in corso di lavorazione e altre attività' accoglie principalmente i saldi attivi dei flussi elettronici relativi a operazioni non ancora regolate che Cassa Centrale Banca tramita per conto delle CR-BCC verso il sistema interbancario e in direzione opposta.

# PARTE B

## INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

### PASSIVO

Sezione 1	Debiti verso banche Voce 10
Sezione 2	Debiti verso clientela Voce 20
Sezione 3	Titoli in circolazione Voce 30
Sezione 4	Passività finanziarie di negoziazione Voce 40
Sezione 5	Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i> Voce 50
Sezione 6	Derivati di copertura Voce 60
Sezione 7	Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica Voce 70
Sezione 8	Passività fiscali Voce 80
Sezione 9	Passività associate ad attività in via di dismissione Voce 90
Sezione 10	Altre passività Voce 100
Sezione 11	Trattamento di fine rapporto del personale Voce 110
Sezione 12	Fondi per rischi e oneri Voce 120
Sezione 13	Azioni rimborsabili Voce 140
Sezione 14	Patrimonio dell'impresa Voci 130, 150, 160, 170, 180, 190 e 200

### Altre informazioni

1. Garanzie rilasciate e impegni
2. Attività costituite a garanzia di proprie passività ed impegni
3. Informazioni sul *leasing* operativo
4. Gestione e intermediazione per conto terzi
5. Attività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi quadro di compensazione o ad accordi similari
6. Passività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi quadro di compensazione o ad accordi similari
7. Operazioni di prestito titoli
8. Informazioni sulle attività a controllo congiunto

**SEZIONE 1****DEBITI VERSO BANCHE - VOCE 10****1.1 Debiti verso banche: composizione merceologica**

Tipologia operazioni	Totale 2016	Totale 2015
1. Debiti verso banche centrali	93.720	452.037
2. Debiti verso banche	2.929.849	3.146.732
2.1 Conti correnti e depositi liberi	1.536.536	1.499.170
2.2 Depositi vincolati	1.368.252	1.606.519
2.3 Finanziamenti	25.061	41.043
2.3.1 Pronti contro termine passivi	-	-
2.3.2 Altri	25.061	41.043
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
2.5 Altri debiti	-	-
<b>TOTALE</b>	<b>3.023.569</b>	<b>3.598.769</b>
<i>Fair value</i> - totale 1	-	-
<i>Fair value</i> - totale 2	-	-
<i>Fair value</i> - totale 3	3.023.569	3.598.769
<b>TOTALE FAIR VALUE</b>	<b>3.023.569</b>	<b>3.598.769</b>

Per quanto riguarda i criteri di determinazione del *fair value* si rimanda alla Parte A - Politiche contabili.

Nella presente voce figurano i debiti verso banche, qualunque sia la loro forma tecnica (depositi, conti correnti, finanziamenti...).

In considerazione della prevalente durata a breve termine dei debiti verso banche il relativo *fair value* viene convenzionalmente assunto pari al valore di bilancio.

La dinamica della voce 'Debiti verso banche centrali' è da ricondursi al servizio di intermediazione prestato alle CR-BCC per l'attività di tramite nelle operazioni di rifinanziamento della Banca Centrale Europea. Nell'ambito del servizio offerto, sulla base di contratti di garanzia finanziaria ai sensi del D.Lgs. 21 maggio 2004, n. 170, Cassa Centrale Banca ottiene il trasferimento della proprietà legale di titoli *eligible* dalle CR-BCC a fronte dei quali effettua depositi interbancari con le CR-BCC stesse, che trovano rappresentazione nella voce 'Crediti verso banche'. La voce ha visto una riduzione di circa 360 milioni in quanto alla luce dell'abbondante raccolta dalle CR-BCC è stato possibile ridurre la provvista presso la Banca Centrale Europea. La quota di debito verso la Banca Centrale Europea, pari a 93.720 mila Euro, è riconducibile alle operazioni TLTRO 2.

**1.2 Dettaglio della voce 10 'Debiti verso banche': debiti subordinati**

Alla data di riferimento del bilancio, non sono presenti debiti subordinati verso banche.

**1.3 Dettaglio della voce 10 'Debiti verso banche': debiti strutturati**

Alla data di riferimento del bilancio, non sono presenti debiti strutturati verso banche.

**1.4 Debiti verso banche: oggetto di copertura specifica**

Alla data di riferimento del bilancio, non vi sono debiti verso banche oggetto di copertura specifica.

**1.5 Debiti per *leasing* finanziario**

La Banca non ha in essere operazioni della specie.

**SEZIONE 2****DEBITI VERSO CLIENTELA - VOCE 20****2.1 Debiti verso clientela: composizione merceologica**

Tipologia operazioni/Valori	Totale 2016	Totale 2015
1. Conti correnti e depositi liberi	315.616	267.556
2. Depositi vincolati	40.569	80.982
3. Finanziamenti	400	1.031.388
3.1 Pronti contro termine passivi	-	1.030.988
3.2 Altri	400	400
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
5. Altri debiti	140.415	63.197
<b>TOTALE</b>	<b>497.000</b>	<b>1.443.123</b>
<i>Fair value - livello 1</i>	-	-
<i>Fair value - livello 2</i>	-	-
<i>Fair value - livello 3</i>	497.000	1.443.123
<b>TOTALE FAIR VALUE</b>	<b>497.000</b>	<b>1.443.123</b>

Nella sottovoce 'Altri debiti' sono classificati gli assegni circolari emessi e non ancora presentati per l'estinzione. Tra i debiti verso clientela figurano debiti in valuta estera per un controvalore di 131 mila Euro.

Le operazioni 'pronti contro termine' passive, di cui alla sottovoce 3.1, riguardano esclusivamente le operazioni con obbligo di rivendita a termine, da parte del cessionario, delle attività oggetto della transazione, non avendo la Banca posto in essere operazioni che prevedono la facoltà per il cessionario di rivendita a termine. Le operazioni in essere nel 2015 erano state stipulate sulla piattaforma MTS Repo ed avevano come contropartita Cassa Compensazione e Garanzia. La voce ha visto una riduzione di 1.031 milioni che, in aggiunta alla diminuzione della provvista presso Banca Centrale Europea di cui alla precedente Sezione ed alle altre dinamiche di liquidità, si riflette sostanzialmente nella contrazione dei depositi vincolati attivi stipulati con le CR-BCC commentata alla Sezione 6 dell'Attivo.

**2.2 Dettaglio della voce 20 'Debiti verso clientela': debiti subordinati**

Alla data di riferimento del bilancio, non sono presenti debiti subordinati verso clientela.

**2.3 Dettaglio della voce 20 'Debiti verso clientela': debiti strutturati**

Non sono presenti debiti strutturati verso clientela.

**2.4 Debiti verso clientela: oggetto di copertura specifica.**

Alla data di riferimento del bilancio, la Banca non ha in essere debiti verso clientela oggetto di copertura specifica.

**2.5 Debiti per *leasing* finanziario**

La Banca non ha in essere debiti per *leasing* finanziario verso la clientela.

**SEZIONE 3****TITOLI IN CIRCOLAZIONE - VOCE 30****3.1 Titoli in circolazione: composizione merceologica**

Tipologia titoli/Valori	Totale 2016				Totale 2015			
	Valore bilancio	Fair value			Valore bilancio	Fair value		
		Liv. 1	Liv. 2	Liv. 3		Liv. 1	Liv. 2	Liv. 3
A. Titoli								
1. Obbligazioni	10.088	-	10.088	-	10.087	-	10.088	-
1.1 strutturate	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 altre	10.088	-	10.088	-	10.087	-	10.088	-
2. Altri titoli	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 altri	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>TOTALE</b>	<b>10.088</b>	<b>-</b>	<b>10.088</b>	<b>-</b>	<b>10.087</b>	<b>-</b>	<b>10.088</b>	<b>-</b>

Per quanto riguarda i criteri di determinazione del *fair value* si rimanda alla Parte A - Politiche contabili.

**3.2 Dettaglio della voce 30 'Titoli in circolazione': titoli subordinati**

Hanno carattere subordinato i debiti il cui diritto al rimborso, nel caso di liquidazione dell'ente emittente o di sua sottoposizione ad altra procedura concorsuale, può essere esercitato da parte del creditore solo dopo quelli degli altri creditori non egualmente subordinati. Sono esclusi gli strumenti patrimoniali che, secondo i principi contabili internazionali, hanno caratteristiche di patrimonio netto.

Nell'ambito dei titoli in circolazione, si evidenzia che nella Tabella '3.1 Titoli in circolazione: composizione merceologica' sottovoce 1.2 'Obbligazioni - Altre' sono compresi titoli subordinati pari a 10.000 mila Euro.

Il titolo emesso risulta computabile nei Fondi Propri della Banca.

Per il dettaglio delle caratteristiche si rimanda alla specifica inserita nella Parte F 'Informazioni sul patrimonio' - Sezione 2 'I fondi propri e i coefficienti di vigilanza' - in calce alla sottosezione 2.1 'Fondi Propri - A. Informazioni di natura qualitativa'.

**3.3 Titoli in circolazione oggetto di copertura specifica**

Alla data di riferimento del bilancio, la Banca non ha in essere titoli in circolazione oggetto di copertura specifica.

## SEZIONE 4

## PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE - VOCE 40

## 4.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 2016					Totale 2015				
	VN	FV			FV *	VN	FV			FV *
		Liv. 1	Liv. 2	Liv. 3			Liv. 1	Liv. 2	Liv. 2	
A. Passività per cassa										
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Obbligazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1.1 Strutturate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1.2 Altre obbligazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Altri titoli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2.1 Strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2.2 Altri	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE A	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Strumenti derivati										
1. Derivati finanziari	-	-	17.025	-	-	-	-	21.721	-	-
1.1 Di negoziazione	-	-	17.020	-	-	-	-	21.715	-	-
1.2 Connessi con la <i>fair value option</i>	-	-	5	-	-	-	-	6	-	-
1.3 Altri	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Di negoziazione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Connessi con la <i>fair value option</i>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.3 Altri	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE B	-	-	17.025	-	-	-	-	21.721	-	-
TOTALE (A+B)	-	-	17.025	-	-	-	-	21.721	-	-

## Legenda

FV = *fair value* / FV\* = *fair value* calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione

VN = valore nominale o nozionale

L'importo di cui alla lettera B punto 1.1 si riferisce a contratti derivati con valore negativo stipulati con note primarie controparti e CR-BCC a fronte dell'attività di *trading 'pareggiate'* dove Cassa Centrale Banca stipula un contratto derivato o un'operazione a termine con una controparte istituzionale a fronte di un contratto derivato/operazione a termine speculare stipulato con una CR-BCC o clientela primaria.

Il *fair value* dei derivati non rileva gli effetti dell'aggiustamento relativo al rischio di controparte (*Debit Valuation Adjustment - DVA*) in quanto la Banca ha ritenuto che, al netto delle posizioni per le quali esistono contratti di

collateralizzazione in essere, il valore del rischio di controparte relativo alle rimanenti posizioni, per le quali è in essere fra le parti, nella quasi totalità dei casi, apposito accordo di compensazione bilaterale fra posizioni debitorie e creditorie, non esprimesse un valore di rischio significativo. Il valore complessivo del DVA calcolato sulla esposizione compensata di saldo positivo è pari a 292 mila Euro, a fronte di un CVA (*Credit Valuation Adjustment*) calcolato sempre sulla posizione compensata il cui saldo è negativo, pari a 307 mila Euro.

#### 4.2 Dettaglio della voce 40 'Passività finanziarie di negoziazione': passività subordinate

Alla data di bilancio non vi sono passività finanziarie di negoziazione subordinate.

#### 4.3 Dettaglio della voce 40 'Passività finanziarie di negoziazione': debiti strutturati

Alla data di bilancio non vi sono passività finanziarie di negoziazione relative a debiti strutturati.

#### 4.4 Passività finanziarie per cassa (esclusi 'scoperti tecnici') di negoziazione: variazioni annue

Alla data di bilancio non vi sono passività finanziarie per cassa di negoziazione.

## SEZIONE 5

### PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE - VOCE 50

#### 5.1 Passività finanziarie valutate al fair value: composizione merceologica

Tipologia operazioni/ Valori	Totale 2016					Totale 2015				
	VN	FV			FV*	VN	FV			FV*
		Liv. 1	Liv. 2	Liv. 3			Liv. 1	Liv. 2	Liv. 3	
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.1 Strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altri	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Titoli di debito	9.292	-	9.959	-	-	9.292	-	10.084	-	-
3.1 Strutturati	6.000	-	6.780	-	-	6.000	-	6.954	-	-
3.2 Altri	3.292	-	3.179	-	-	3.292	-	3.094	-	-
TOTALE	9.292	-	9.959	-	9.959	9.292	-	10.048	-	10.048

#### Legenda

FV = fair value / FV\* = fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione

VN = valore nominale o nozionale

Si segnala che l'attualizzazione dei flussi finanziari delle obbligazioni classificate in questa voce prevede l'utilizzo di una curva rappresentativa del merito di credito delle emissioni obbligazionarie bancarie italiane con merito creditizio BBB.

## 5.2 Dettaglio della voce 50 'Passività finanziarie valutate al fair value': passività subordinate

Alla data di riferimento del bilancio non vi sono passività finanziarie valutate al *fair value* rappresentate da titoli subordinati.

### SEZIONE 6

#### DERIVATI DI COPERTURA - VOCE 60

La Banca non ha posto in essere derivati di copertura.

Non si procede, di conseguenza, alla compilazione della presente Sezione.

### SEZIONE 7

#### ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE OGGETTO DI COPERTURA GENERICA - VOCE 70

La Banca non ha posto in essere passività oggetto di copertura generica (*macrohedging*) dal rischio di tasso di interesse.

Non si procede, di conseguenza, alla compilazione della presente Sezione.

### SEZIONE 8

#### PASSIVITÀ FISCALI - VOCE 80

Per quanto riguarda le informazioni relative alle passività fiscali, si rinvia a quanto esposto nella Sezione 13 dell'Attivo.

### SEZIONE 9

#### PASSIVITÀ ASSOCIATE AD ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE - VOCE 90

Per quanto riguarda le informazioni relative alle passività associate in via di dismissione, si rinvia a quanto esposto nella Sezione 14 dell'Attivo.

### SEZIONE 10

#### ALTRE PASSIVITÀ - VOCE 100

##### 10.1 Altre passività: composizione

	Totale 2016	Totale 2015
Debiti verso l'Erario e verso altri enti impositori per imposte indirette	11.898	10.455
Partite transitorie gestione Tesorerie Accentrate	158	788
Bonifici elettronici da regolare	1	-
Contributi edilizia abitativa Enti pubblici	2.198	3.835
Debiti verso fornitori e spese da liquidare	21.092	9.917
Incassi c/terzi e altre somme a disposizione della clientela o di terzi	6.341	69.964
Debiti per garanzie rilasciate e impegni	982	1.716
Debiti verso il personale	2.257	2.477
Debiti verso Fondo garanzia dei Depositanti	575	666
Debiti verso enti previdenziali e fondi pensione esterni	550	553
Altre partite in corso di lavorazione	166.069	86.056
Ratei e risconti passivi non riconducibili a voce propria	368	412
Valore intrinseco operazioni in titoli e cambi da regolare	24	27
<b>TOTALE</b>	<b>212.513</b>	<b>186.866</b>

Fra le 'Altre partite in corso di lavorazione' figura lo sbilancio tra le rettifiche 'dare' e le rettifiche 'avere' del portafoglio 'salvo buon fine' e 'al dopo incasso', il cui dettaglio è indicato nell'apposita Tabella delle 'Altre informazioni' della parte B della presente Nota Integrativa.

Nella presente voce sono inserite le passività non riconducibili alle altre voci del passivo dello Stato Patrimoniale. La sottovoce 'Altre partite in corso di lavorazione' riconduce principalmente i saldi passivi dei flussi elettronici relativi a operazioni non ancora regolate che Cassa Centrale Banca tramita per conto delle CR-BCC verso il sistema interbancario e in direzione opposta.

## SEZIONE 11

### TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE - VOCE 110

#### 11.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	Totale 2016	Totale 2015
A. Esistenze iniziali	2.357	2.786
B. Aumenti	123	39
B.1 Accantonamento dell'esercizio	47	39
B.2 Altre variazioni	76	-
C. Diminuzioni	61	468
C.1 Liquidazioni effettuate	61	330
C.2 Altre variazioni	-	138
D. Rimanenze finali	2.419	2.357
TOTALE	2.419	2.357

Alla data di bilancio, la Banca ha rilevato a Patrimonio gli Utili o le Perdite Attuariali che si sono manifestati nell'esercizio, così come previsto dallo IAS 19 di cui al Reg. (CE) n.475/2012. Per maggiori dettagli si veda la Sezione 'Altri aspetti' all'interno della 'Parte A – Politiche contabili'.

La Voce D. 'Rimanenze finali' del fondo iscritto coincide con il suo Valore Attuariale (*Defined Benefit Obligation – DBO*).

La sottovoce B.1 'Accantonamento dell'esercizio' comprende l'onere finanziario figurativo (*Interest Cost – IC*) pari a 47 mila Euro; la sottovoce C.2 'Altre variazioni' comprende le perdite attuariali (*Actuarial Losses*), pari a 76 mila Euro.

L'ammontare di cui alla sottovoce B.1 è ricompreso nel conto economico tabella 9.1 'Spese per il personale: composizione', sottovoce e) 'accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale dipendente'; l'importo di cui alla sottovoce B.2 è stato ricondotto nella 'Riserva da valutazione: Utili (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti' (cfr Prospetto Analitico della Redditività Complessiva).

Dal punto di vista operativo, l'applicazione del Metodo della Proiezione Unitaria del Credito ha richiesto anche ipotesi demografiche ed economico-finanziarie applicate analiticamente su ciascun dipendente. La stima dell'onere, secondo lo IAS 19, è stata affidata a società esterna indipendente ed esperta. La quota di competenza dell'esercizio è ricondotta nel Conto Economico tra le 'Spese del personale'.

Per la definizione degli aggregati la società attuariale ha utilizzato le seguenti basi tecniche:

- tasso annuo di attualizzazione: Iboxx Eurozone Corporate AA pari a 1,31%;
- tasso annuo di inflazione: 1,50% per il 2016, 1,80% per il 2017, 1,70% per il 2018 e il 1,60% per il 2019, 2% dal 2020 in poi;
- tasso annuo incremento TFR: 2,625% per il 2016, 2,850% per il 2017, 2,775% per il 2018, 2,700% per il 2019 e il 3,00% dal 2020 in poi;
- incremento annuo retribuzioni impiegati: 1,00%;
- incremento annuo retribuzioni quadri: 1,00%;
- incremento annuo retribuzioni dirigenti: 2,50%;
- frequenza di turnover 1,00%;
- frequenza anticipazioni 3,00%.

In particolare:

- il tasso annuo di attualizzazione utilizzato per la determinazione del valore attuale dell'obbligazione è stato determinato, coerentemente con il par. 78 dello IAS 19, con riferimento all'indice Iboxx Eurozone Corporate AA con durata comparabile alla *duration* del collettivo di lavoratori oggetto della valutazione.

In conclusione, si riportano le analisi di sensibilità sul Valore Attuariale (*Defined Benefit Obligation* – DBO) di fine periodo utilizzando:

un tasso di attualizzazione di +0,25% e di -0,25% rispetto a quello applicato:

- in caso di un incremento dello 0,25%, il Fondo TFR risulterebbe pari a 2.287 mila Euro;
- in caso di un decremento dello 0,25% il Fondo TFR risulterebbe pari a 2.395 mila Euro;

un tasso di inflazione di +0,25% e di -0,25% rispetto a quello applicato:

- in caso di un incremento dello 0,25%, il Fondo TFR risulterebbe pari a 2.374 mila Euro;
- in caso di un decremento dello 0,25% il Fondo TFR risulterebbe pari a 2.307 mila Euro;

un tasso di turnover di +1% e di -1% rispetto a quello applicato:

- in caso di un incremento dello 1%, il Fondo TFR risulterebbe pari a 2.330 mila Euro;
- in caso di un decremento dello 1% il Fondo TFR risulterebbe pari a 2.352 mila Euro.

## 11.2 Altre informazioni

Fermo restando quanto sopra rappresentato, il Fondo di trattamento di fine rapporto, calcolato ai sensi dell'art. 2120 del Codice Civile, non devoluto ai fondi pensione esterni o al fondo di tesoreria Inps, ammonta a 2.235 mila Euro e nell'esercizio si è movimentato come di seguito:

	Totale 2016	Totale 2015
Fondo iniziale	2.269	2.567
Variazioni in aumento	105	99
Variazioni in diminuzione	139	397
Fondo finale	2.235	2.269

**SEZIONE 12****FONDI PER RISCHI E ONERI - VOCE 120****12.1 Fondi per rischi e oneri: composizione**

Voci	Totale 2016	Totale 2015
1 Fondi di quiescenza aziendali	-	-
2. Altri fondi per rischi ed oneri	12.812	5.683
2.1 controversie legali	872	1.176
2.2 oneri per il personale	204	211
2.3 altri	11.736	4.296
Totale	12.812	5.683

Il contenuto della voce 2 'Altri fondi per rischi e oneri' è illustrato al successivo punto 12.4.

**12.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue**

	Fondi di quiescenza	Altri fondi	Totale
A. Esistenze iniziali	-	5.683	5.683
B. Aumenti	-	7.774	7.774
B.1 Accantonamento dell'esercizio	-	7.586	7.586
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	-	-	-
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-
B.4 Altre variazioni	-	188	188
C. Diminuzioni	-	645	645
C.1 Utilizzo nell'esercizio	-	645	645
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-
C.3 Altre variazioni	-	-	-
D. Rimanenze finali	-	12.812	12.812

La sottovoce B.1 'Accantonamento dell'esercizio' accoglie l'incremento del debito futuro stimato, relativo sia a fondi già esistenti che costituiti nell'esercizio.

La sottovoce B.4 'Altre variazioni in aumento' accoglie la quota parte dell'utile del precedente esercizio destinata ad accantonamento al fondo per beneficenza.

La sottovoce C.1 'Utilizzo nell'esercizio' accoglie tra il resto i decrementi del fondo per beneficenza a seguito dell'utilizzo per le specifiche destinazioni.

**12.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti**

La Banca non ha iscritto nel bilancio fondi della specie.

## 12.4 Fondi per rischi ed oneri - altri fondi

La voce 'Altri fondi rischi e oneri' è costituita da:

### Oneri del personale:

- premi di anzianità/fedeltà relativi all'onere finanziario che la Banca dovrà sostenere, negli anni futuri, in favore del personale dipendente in relazione all'anzianità di servizio pari a 204 mila Euro.

Per la metodologia di calcolo attuariale adottata vedasi quanto indicato in calce alla tabella 11.1 della precedente Sezione.

### Controversie legali:

- accantonamenti degli oneri (872 mila Euro) che presumibilmente si dovranno sostenere negli anni futuri a fronte di contenziosi in corso per soccombenza e per spese legali.

### Altri:

- fondo di beneficenza, che trae origine dallo Statuto sociale (art. 29.4) per 739 mila Euro;
- fondo per potenziali richieste di intervento da parte del Fondo Nazionale di Risoluzione per 10.997 mila Euro.

Le valutazioni condotte hanno portato a ritenere che la definizione delle passività indicate possa realizzarsi nell'arco dei prossimi dodici/diciotto mesi; conseguentemente non si è proceduto all'attualizzazione dell'onere connesso a dette passività in quanto ritenuto non significativo.

### Passività potenziali

Non esistono alla data di chiusura dell'esercizio passività potenziali, per le quali sia probabile un esborso finanziario.

## SEZIONE 13

### AZIONI RIMBORSABILI - VOCE 140

La Banca non ha emesso azioni rimborsabili.

## SEZIONE 14

### PATRIMONIO DELL'IMPRESA - VOCI 130, 150, 160, 170, 180, 190 E 200

#### 14.1 'Capitale' e 'Azioni proprie': composizione

Il capitale sociale della Banca, pari a 140.400.000 Euro, è rappresentato da n. 2.550.000 azioni ordinarie e da n. 150.000 azioni privilegiate, entrambe del valore nominale di 52 Euro.

Non vi sono azioni sottoscritte e non ancora liberate.

Non vi sono azioni proprie riacquistate.

**14.2 Capitale - Numero azioni: variazioni annue**

Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	2.550.000	150.000
- interamente liberate	2.550.000	150.000
- non interamente liberate	-	-
A.1 Azioni proprie (-)	-	-
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	2.550.000	150.000
B. Aumenti	-	-
B.1 Nuove emissioni	-	-
- a pagamento:	-	-
- operazioni di aggregazioni di imprese	-	-
- conversione di obbligazioni	-	-
- esercizio di warrant	-	-
- altre	-	-
- a titolo gratuito:	-	-
- a favore dei dipendenti	-	-
- a favore degli amministratori	-	-
- altre	-	-
B.2 Vendita di azioni proprie	-	-
B.3 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	-	-
C.1 Annullamento	-	-
C.2 Acquisto di azioni proprie	-	-
C.3 Operazioni di cessione di imprese	-	-
C.4 Altre variazioni	-	-
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	2.550.000	150.000
D.1 Azioni proprie (+)	-	-
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	2.550.000	150.000
- interamente liberate	2.550.000	150.000
- non interamente liberate	-	-

Valori all'unità

Le informazioni si riferiscono al numero di azioni movimentate nel corso dell'esercizio.

**14.3 Capitale: altre informazioni**

Le azioni ordinarie sono detenute per il 72,64% da Centrale Finanziaria del Nord Est S.p.A., per il 26,47% da DZ Bank AG e per il restante 0,89% da CR-BCC e consorzi cooperativi del Nord Est.

Le azioni privilegiate sono detenute dalla Provincia Autonoma di Trento per l'89,33% e da altri soggetti per il rimanente 10,67%.

**14.4 Riserve di utili: altre informazioni**

Le riserve ammontano a 78.166 mila Euro ed includono: la riserva legale (24.108 mila Euro), la riserva straordinaria (44.496 mila Euro), la riserva ex-art. 6 D.Lgs. 38/2005 (78 mila Euro), la riserva prevista dal

D.Lgs. 124/93 (18 mila Euro), nonchè la riserva che incorpora l'effetto generato in sede di transizione ai principi contabili internazionali o successive integrazioni (9.466 mila Euro).

Per effetto delle disposizioni statutarie l'utile di esercizio è attribuito per almeno il 5% a riserva legale, il rimanente è disponibile per la distribuzione ai Soci e per la destinazione di una quota di esso a disposizione del Consiglio di Amministrazione per scopi di beneficenza. Si riporta in base a quanto richiesto dallo IAS 1, paragrafo 76, lett. b) una descrizione della natura e scopo di ciascuna riserva inclusa nel Patrimonio Netto.

### **Riserva legale**

La riserva legale è costituita con accantonamento di almeno il 5% degli utili netti di bilancio.

Alla riserva legale viene inoltre accantonata la quota parte degli utili netti residui dopo le altre destinazioni previste dalla legge e dallo Statuto deliberate dall'Assemblea. In ottemperanza all'articolo 2427, n. 7-bis, cod. civ., si riporta di seguito il dettaglio della composizione del Patrimonio Netto della Banca, escluso l'utile di esercizio, con l'evidenziazione dell'origine e del grado di disponibilità e distribuibilità delle diverse poste.

Descrizione	Totale 2016	possibilità di utilizzazione	Utilizzi effettuati nel 2016 e nei tre periodi precedenti	
			per coperture perdite	per altre ragioni
Capitale sociale	140.400	per copertura perdite e per rimborso del valore delle azioni	-	-
Riserve di capitale:				
Riserva da sovrapprezzo azioni	4.350	per copertura perdite e per rimborso del sovrapprezzo versato	-	-
Riserve ( voce 160 passivo Stato Patrimoniale):				
Riserva legale	24.108	per copertura perdite	-	-
Altre Riserve di utili	54.040	per copertura perdite	-	-
Riserve altre	18	per copertura perdite	-	-
Riserve di valutazione ( voce 130 passivo Stato Patrimoniale):				
Riserve di rivalutazione monetaria	896	per copertura perdite	-	-
Riserve di valutazioni in First time adoption : deemed cost	-	per copertura perdite	-	-
Riserva da valutazione strum. finanziari disponibili per la vendita (AFS)	-918	per quanto previsto dallo IAS 39	-	-
Riserva per copertura flussi finanziari	-	per quanto previsto dallo IAS 39	-	-
Riserva da valutazione al <i>fair value</i> su immobili (IAS 16)	-	per quanto previsto dallo IAS 39	-	-
Riserve da utili/perdite attuariali IAS 19	-357	secondo IAS/IFRS	-	-
<b>TOTALE</b>	<b>222.537</b>		<b>-</b>	<b>-</b>

La 'Riserva da valutazione: attività finanziarie disponibili per la vendita' può essere movimentata esclusivamente secondo le prescrizioni dello IAS 39. Essa trae origine dalla valutazione di strumenti finanziari e non può essere utilizzata nè per aumenti di capitale sociale, nè per distribuzione ai soci, nè per coperture di perdite. Le eventuali variazioni negative di tale riserva possono avvenire solo per riduzioni di *fair value*, per rigiri a Conto Economico

o per l'applicazione di imposte correnti o differite. Il valore indicato (-918 mila Euro) comprende anche la riserva (-2.265 mila Euro) derivante dalla riclassifica di un titolo dalla categoria delle 'Attività finanziarie disponibili per la vendita' a quella delle 'Attività finanziarie detenute sino a scadenza' di cui alle evidenze fornite nella parte A.3 della presente Nota integrativa.

#### 14.5 Strumenti di capitale: composizione e variazioni annue

Non sussistono strumenti rappresentativi di Patrimonio Netto diversi dal capitale e dalle riserve.

#### 14.6 Altre informazioni

Non sussistono altre informazioni su strumenti rappresentativi di Patrimonio Netto diversi dal capitale e dalle riserve.

## ALTRE INFORMAZIONI

### 1. Garanzie rilasciate e impegni

Operazioni	Totale 2016	Totale 2015
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria	9.374	42.143
a) Banche	3.926	4.126
b) Clientela	5.447	38.017
2) Garanzie rilasciate di natura commerciale	49.277	46.524
a) Banche	22.613	18.656
b) Clientela	26.663	27.868
3) Impegni irrevocabili a erogare fondi	25.842	11.771
a) Banche	-	-
i) a utilizzo certo	-	-
ii) a utilizzo incerto	-	-
b) Clientela	25.842	11.771
i) a utilizzo certo	3.256	3.034
ii) a utilizzo incerto	22.586	8.737
4) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione	-	-
5) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi	-	-
6) Altri impegni	600	600
<b>TOTALE</b>	<b>85.093</b>	<b>101.038</b>

Tra le garanzie rilasciate di natura commerciale sono compresi i crediti di firma per garanzie personali che assistono specifiche transazioni commerciali o la buona esecuzione di contratti.

Tra quelle di natura finanziaria sono comprese le garanzie personali che assistono il regolare assolvimento del debito da parte del soggetto ordinante.

Il punto 1.a) 'Garanzie rilasciate di natura finanziaria – Banche' comprende fra il resto l'impegno verso il Fondo di Garanzia dei Depositanti del credito cooperativo, per 1.295 mila Euro;

il punto 3 'Impegni irrevocabili a erogare fondi' comprende fra il resto:

a) clientela - a utilizzo certo

- acquisti (a pronti e a termine) di titoli non ancora regolati, per 1.776 mila Euro;
- depositi e finanziamenti da erogare a una data futura predeterminata, per 1.480 mila Euro;
- b) clientela - a utilizzo incerto
  - margini utilizzabili su linee di credito irrevocabili concesse per 14.506 mila Euro.

## 2. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

Portafogli	Totale 2016	Totale 2015
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	627.780
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	52.732	475.191
5. Crediti verso banche	-	-
6. Crediti verso clientela	4.362	5.287
7. Attività materiali	-	-

In particolare, nella voce 3 sono stati iscritti, con riferimento al 31.12.2015, i valori dei titoli costituiti a fronte di:

- pronti contro termine con Cassa Compensazione e Garanzia per l'intero importo.

Nella voce 4 sono stati iscritti i valori dei titoli costituiti a fronte di:

- emissione di assegni circolari per 18.152 mila Euro;
- altre per 34.580 mila Euro.

Nella voce 6 sono iscritti i finanziamenti ceduti in garanzia alla Cassa Depositi e Prestiti (CDP) nell'ambito della convenzione stipulata fra quest'ultima e l'Associazione Bancaria Italiana (ABI) per il sostegno delle piccole e medie imprese (PMI). Tale convenzione prevede che CDP fornisca un '*plafond*' di liquidità alle PMI per il tramite del sistema bancario a fronte dell'obbligo di quest'ultimo di cedere tali finanziamenti in garanzia alla CDP. La Banca alla data del 31.12.2016 ha già restituito a CDP la liquidità ricevuta.

## 3. Informazioni sul leasing operativo

La Banca non ha in essere operazioni di *leasing* operativo alla data di bilancio.

**4. Gestione e intermediazione per conto terzi**

Tipologia servizi	Totale 2016
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela	16.450
a) Acquisti	7.934
1. regolati	7.934
2. non regolati	-
b) Vendite	8.516
1. regolate	8.418
2. non regolate	98
2. Gestioni portafogli	4.367.590
a) individuali	4.367.590
b) collettive	-
3. Custodia e amministrazione di titoli	16.750.556
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)	-
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	-
2. altri titoli	-
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri	14.104.094
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	159.538
2. altri titoli	13.944.556
c) titoli di terzi depositati presso terzi	13.957.400
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	2.646.462
4. Altre operazioni	-

**Incasso di crediti per conto di terzi: rettifiche dare e avere**

	Totale 2016	Totale 2015
a) Rettifiche dare	1.905.955	1.814.304
1. conti correnti	1.079.062	1.024.364
2. portafoglio centrale	825.321	789.231
3. cassa	1.572	709
4. altri conti	-	-
b) Rettifiche avere	1.912.682	1.796.946
1. conti correnti	899.579	857.305
2. cedenti effetti e documenti	1.013.103	939.641
3. altri conti	-	-

La Tabella fornisce il dettaglio delle differenze, derivanti dagli scarti fra le valute economiche applicate nei diversi conti, generate in sede di eliminazione contabile delle partite relative all'accredito e all'addebito dei portafogli 'salvo buon fine' e al 'dopo incasso', la cui data di regolamento è successiva alla chiusura del bilancio.

La differenza tra le rettifiche 'dare' e le rettifiche 'avere', pari a 6.727 mila Euro, trova evidenza tra le 'Altre passività' - voce 100 del Passivo.

### 5. Attività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione o ad accordi similari

Forme tecniche	Ammontare lordo delle attività finanziarie (a)	Ammontare delle passività finanziarie compensato in bilancio (b)	Ammontare netto delle attività finanziarie riportato in bilancio (c=a-b)	Ammontare correlati non oggetto di compensazione di bilancio		Ammontare netto dicembre 2016 (f=c-d-e)	Ammontare netto dicembre 2015
				Strumenti finanziari (d)	Depositi di contante ricevuti in garanzia (e)		
1. Derivati	6.696	-	6.696	-	-	6.696	7.804
2. Gestioni portafogli	-	-	-	-	-	-	-
3. Custodia e amministrazione di titoli	-	-	-	-	-	-	-
4. Altre operazioni	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE 2016	6.696	-	6.696	-	-	6.696	X
TOTALE 2015	7.804	-	7.804	-	-	X	7.804

### 6. Passività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione o ad accordi similari

Forme tecniche	Ammontare lordo delle passività finanziarie (a)	Ammontare delle attività finanziarie compensato in bilancio (b)	Ammontare netto delle passività finanziarie riportato in bilancio (c=a-b)	Ammontare correlati non oggetto di compensazione di bilancio		Ammontare netto dicembre 2016 (f=c-d-e)	Ammontare netto dicembre 2015
				Strumenti finanziari (d)	Depositi di contante ricevuti in garanzia (e)		
1. Derivati	9.300	-	9.300	-	-	9.300	11.314
2. Gestioni portafogli	-	-	-	-	-	-	-
3. Custodia e amministrazione di titoli	-	-	-	-	-	-	-
4. Altre operazioni	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE 2016	9.300	-	9.300	-	-	9.300	X
TOTALE 2015	11.314	-	11.314	-	-	X	11.314

### 7. Operazioni di prestito titoli

Non sono in essere alla data di chiusura dell'esercizio operazioni di prestito titoli.

### 8. Informazioni sulle attività a controllo congiunto

Non sono in essere alla data di chiusura dell'esercizio attività a controllo congiunto (*joint operation*).

# PARTE C

## INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

Sezione 1	Interessi Voci 10 e 20
Sezione 2	Commissioni Voci 40 e 50
Sezione 3	Dividendi e proventi simili Voce 70
Sezione 4	Risultato dell'attività di negoziazione Voce 80
Sezione 5	Risultato netto dell'attività di copertura Voce 90
Sezione 6	Utili (Perdite) da cessione/riacquisto Voce 100
Sezione 7	Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al <i>fair value</i> Voce 110
Sezione 8	Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento Voce 130
Sezione 9	Spese amministrative Voce 150
Sezione 10	Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri Voce 160
Sezione 11	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali Voce 170
Sezione 12	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali Voce 180
Sezione 13	Altri oneri e proventi di gestione Voce 190
Sezione 14	Utili (Perdite) delle Partecipazioni Voce 210
Sezione 15	Risultato netto della valutazione al <i>fair value</i> delle attività materiali e immateriali Voce 220
Sezione 16	Rettifiche di valore dell'avviamento Voce 230
Sezione 17	Utili (Perdite) da cessione di investimenti Voce 240
Sezione 18	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente Voce 260
Sezione 19	Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte Voce 280
Sezione 20	Altre informazioni
Sezione 21	Utile per azione

**SEZIONE 1****INTERESSI - VOCI 10 E 20****1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione**

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre attività	Totale 2016	Totale 2015
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	5.247	-	-	5.247	14.971
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	12.980	-	-	12.980	13.397
4. Crediti verso banche	137	702	-	839	3.310
5. Crediti verso clientela	134	11.184	-	11.318	13.433
6. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	168	-	-	168	157
7. Derivati di copertura	-	-	-	-	-
8. Altre attività	-	-	347	347	11
<b>TOTALE</b>	<b>18.666</b>	<b>11.886</b>	<b>347</b>	<b>30.899</b>	<b>45.279</b>

Dettaglio voce 5 'Crediti verso Clientela', colonna 'Finanziamenti':

- conti correnti per 500 mila Euro;
- mutui per 9.571 mila Euro;
- anticipi Sbf per 38 mila Euro;
- altri finanziamenti per 1.107 mila Euro;
- sofferenze (interessi incassati) 632 mila Euro;
- pronti contro termine (quota cedola e differenziale prezzi) per - 664 mila Euro.

Fra gli interessi di cui sopra sono stati ricompresi gli interessi attivi e proventi assimilati maturati nell'esercizio riferiti alle esposizioni deteriorate alla data di riferimento del bilancio per 1.924 mila Euro.

**1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura**

La Banca non ha detenuto derivati di copertura e, pertanto, non viene compilata la relativa Tabella.

### 1.3 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

#### 1.3.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

Voci/Valori	Totale 2016	Totale 2015
Interessi attivi e proventi assimilati su attività finanziarie in valuta	316	414

#### 1.3.2 Interessi attivi su operazioni di leasing finanziario

La Banca non ha posto in essere operazioni attive di leasing finanziario.

### 1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci / Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	Totale 2016	Totale 2015
1. Debiti verso banche centrali	(1.029)	-	-	(1.029)	(1.552)
2. Debiti verso banche	(7.978)	-	-	(7.978)	(17.785)
3. Debiti verso clientela	(2.120)	-	-	(2.120)	(3.456)
4. Titoli in circolazione	-	(300)	-	(300)	(379)
5. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	(2)	(2)	(2)
6. Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	(475)	-	(475)	(462)
7. Altre passività e fondi	-	-	(123)	(123)	-
8. Derivati di copertura	-	-	-	-	-
<b>TOTALE</b>	<b>(11.127)</b>	<b>(775)</b>	<b>(125)</b>	<b>(12.027)</b>	<b>(23.636)</b>

Nella colonna 'Titoli' delle sottovoci 4 'Titoli in circolazione' e 6 'Passività finanziarie valutate al *fair value*' sono riportati gli interessi sulle obbligazioni emesse.

### 1.5 Interessi passivi e oneri assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

La Banca nel corso dell'esercizio non ha posto in essere 'derivati di copertura' e, pertanto, non viene compilata la relativa tabella.

### 1.6 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

#### 1.6.1 Interessi passivi su passività in valuta

Voci/Valori	Totale 2016	Totale 2015
Interessi passivi e oneri assimilati su passività in valuta	(360)	(427)

#### 1.6.2 Interessi passivi su passività per operazioni di leasing finanziario

La Banca non ha posto in essere operazioni della specie.

## SEZIONE 2

## COMMISSIONI - VOCI 40 E 50

## 2.1 Commissioni attive: composizione

Tipologia servizi/Valori	Totale 2016	Totale 2015
a) garanzie rilasciate	260	233
b) derivati su crediti	-	-
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	41.933	35.775
1. negoziazione di strumenti finanziari	2	19
2. negoziazione di valute	11	16
3. gestioni di portafogli	34.433	27.136
3.1. individuali	34.433	27.136
3.2. collettive	-	-
4. custodia e amministrazione di titoli	1.568	1.290
5. banca depositaria	-	-
6. collocamento di titoli	742	1.487
7. raccolta di attività di ricezione e trasmissione ordini	4.709	5.170
8. attività di consulenza	116	87
8.1. in materia di investimenti	116	87
8.2. in materia di struttura finanziaria	-	-
9. distribuzione di servizi di terzi	352	570
9.1. gestioni di portafogli	-	-
9.1.1. individuali	-	-
9.1.2. collettive	-	-
9.2. prodotti assicurativi	31	22
9.3. altri prodotti	322	548
d) servizi di incasso e pagamento	31.904	32.132
e) servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione	-	-
f) servizi per operazioni di factoring	-	-
g) esercizio di esattorie e ricevitorie	-	-
h) attività di gestione di sistemi multilaterali di scambio	-	-
i) tenuta di gestione dei conti correnti	132	138
j) altri servizi	10.588	9.625
k) operazioni di prestito titoli	-	-
TOTALE	84.817	77.903

L'importo di cui alla sottovoce j) 'altri servizi' in particolare è composto da commissioni su servizi di intermediazione nei pagamenti (S.I.P.) connessi con la partecipazione in O.I.C.R., anagrafe titoli centralizzata, fornitura informazioni finanziarie, *Asset Liability Management*, *Value at Risk*, valutazione prezzi titoli non quotati, intermediazione *leasing* e *factoring* e altri servizi residuali.

**2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi**

Canali/Valori	Totale 2016	Totale 2015
a) presso propri sportelli:	35.527	29.193
1. gestioni portafogli	34.433	27.136
2. collocamento di titoli	742	1.487
3. servizi e prodotti di terzi	352	570
b) offerta fuori sede:	-	-
1. gestioni portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	-	-
3. servizi e prodotti di terzi	-	-
c) altri canali distributivi:	-	-
1. gestioni portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	-	-
3. servizi e prodotti di terzi	-	-

**2.3 Commissioni passive: composizione**

Servizi/Valori	Totale 2016	Totale 2015
a) garanzie ricevute	(16)	(12)
b) derivati su crediti	-	-
c) servizi di gestione e intermediazione:	(26.301)	(21.549)
1. negoziazione di strumenti finanziari	(883)	(1.239)
2. negoziazione di valute	-	-
3. gestioni di portafogli:	(24.539)	(19.024)
3.1. proprie	(24.395)	(18.880)
3.2. delegate da terzi	(144)	(144)
4. custodia e amministrazione di titoli	(630)	(624)
5. collocamento di strumenti finanziari	(249)	(662)
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	-	-
d) servizi di incasso e pagamento	(17.401)	(18.072)
e) altri servizi	(744)	(948)
TOTALE	(44.462)	(40.581)

L'importo di cui alla sottovoce e) 'altri servizi' è composto in buona parte da commissioni per retrocessioni a CR-BCC relative a operazioni di concessione di crediti.

**SEZIONE 3****DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI - VOCE 70****3.1 Dividendi e proventi simili: composizione**

Voci/Proventi	Totale 2016		Totale 2015	
	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	80	-	60	-
B. Attività finanziarie disponibili per la vendita	730	-	584	-
C. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	-
D. Partecipazioni	473	-	617	-
<b>TOTALE</b>	<b>1.283</b>	<b>-</b>	<b>1.261</b>	<b>-</b>

La voce D. Partecipazioni comprende i dividendi relativi a partecipazioni di controllo/collegate valutate al costo.

## SEZIONE 4

## RISULTATO DELL'ATTIVITÀ DI NEGOZIAZIONE - VOCE 80

## 4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Operazioni / Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Uti da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto [(A+B)-(C+D)]
1. Attività finanziarie di negoziazione	164	152	(179)	(70)	66
1.1 Titoli di debito	-	28	-	-	28
1.2 Titoli di capitale	164	124	(179)	(70)	39
1.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
1.5 Altre	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
2.2 Debiti	-	-	-	-	-
2.2 Altre	-	-	-	-	-
3. Altre attività e passività finanziarie: differenze di cambio					1.520
4. Strumenti derivati	8.079	6.994	(8.219)	(6.893)	(488)
4.1 Derivati finanziari:	8.079	6.994	(8.219)	(6.893)	(488)
- Su titoli di debito e tassi di interesse	8.079	6.994	(8.219)	(6.893)	(39)
- Su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-	-
- Su valute e oro					(449)
- Altri	-	-	-	-	-
4.2 Derivati su crediti	-	-	-	-	-
<b>TOTALE</b>	<b>8.242</b>	<b>7.146</b>	<b>(8.398)</b>	<b>(6.963)</b>	<b>1.098</b>

Gli utili (perdite) da negoziazione e le plusvalenze (minusvalenze) da valutazione sono esposti a saldi aperti per tipologie di strumenti finanziari.

Nel 'Risultato netto' delle 'Altre attività e passività finanziarie: differenze di cambio' è riportato il saldo, positivo o negativo, delle variazioni di valore delle attività e delle passività finanziarie denominate in valuta; in esso sono compresi gli utili e le perdite derivanti dalla negoziazione di valute.

Nelle 'plusvalenze', nelle 'minusvalenze', negli 'utili e perdite da negoziazione' degli strumenti derivati figurano anche le eventuali differenze di cambio.

**SEZIONE 5****RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI COPERTURA - VOCE 90**

La Banca nel corso dell'esercizio non ha detenuto derivati di copertura.

**SEZIONE 6****UTILI (PERDITE) DA CESSIONE / RIACQUISTO - VOCE 100****6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione**

Voci/Componenti reddituali	Totale 2016			Totale 2015		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
Attività finanziarie						
1. Crediti verso banche	1	-	1	8	(1)	7
2. Crediti verso clientela	3.318	-	3.318	1.639	(172)	1.467
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	19.774	(1.763)	18.011	36.865	(6)	36.859
3.1 Titoli di debito	16.736	(1.687)	15.049	32.166	-	32.166
3.2 Titoli di capitale	-	-	-	9	-	9
3.3 Quote di O.I.C.R.	3.038	(76)	2.962	4.690	(6)	4.684
3.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-
<b>TOTALE ATTIVITÀ</b>	<b>23.093</b>	<b>(1.763)</b>	<b>21.330</b>	<b>38.512</b>	<b>(179)</b>	<b>38.333</b>
Passività finanziarie						
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-
3. Titoli in circolazione	-	-	-	-	-	-
<b>TOTALE PASSIVITÀ</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>

La tabella evidenzia il risultato economico derivante dalla cessione di attività finanziarie, diverse da quelle detenute per la negoziazione e da quelle valutate al *fair value*, e quello risultante dal riacquisto di proprie passività finanziarie.

In particolare:

- l'importo di 1 mila Euro indicato al rigo 1 rappresenta l'utile netto relativo alla cessione di titoli obbligazionari L&R di banche;
- l'importo di 3.318 mila Euro rilevato al rigo 2 si riferisce all'utile netto risultante dalla cessione di un portafoglio di crediti in sofferenza;
- l'importo di 18.011 mila Euro indicato al rigo 3.1 rappresenta l'utile relativo alla cessione di titoli obbligazionari (in particolare modo C.T.Z., B.T.P., B.O.T.);
- l'importo di 2.962 mila Euro indicato al rigo 3.3 rappresenta l'utile netto relativo alla cessione di quote di fondi NEF.

Per quanto riguarda le passività finanziarie, i principi contabili internazionali prevedono che il riacquisto di proprie passività debba essere rappresentato in bilancio in una logica che privilegia la sostanza sulla forma e

quindi alla stregua di una vera e propria estinzione anticipata con la cancellazione o riduzione di valore dello strumento finanziario ed il conseguente realizzo di perdite o utili.

## SEZIONE 7

### RISULTATO NETTO DELLE ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL *FAIR VALUE* -VOCE 110

#### 7.1 Variazione netta di valore delle attività/passività finanziarie valutate al *fair value*: composizione

	Plusvalenze (A)	Utili da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto [(A+B)-(C+D)]
1. Attività finanziarie	-	-	(86)	-	(86)
1.1 Titoli di debito	-	-	(86)	-	(86)
1.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-
1.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie	265	-	-	-	265
2.1 Titoli di debito	265	-	-	-	265
2.2 Debiti verso banche	-	-	-	-	-
2.3 Debiti verso clientela	-	-	-	-	-
3. Attività e passività finanziarie in valuta: differenze di cambio					-
4. Derivati creditizi e finanziari	1	-	-	-	1
TOTALE	266	-	(86)	-	180

Gli utili (perdite) da negoziazione e le plusvalenze (minusvalenze) da valutazione sono esposti a saldi aperti per tipologie di strumenti finanziari.

La voce accoglie le plusvalenze e le minusvalenze originate dalla valutazione al *fair value* delle attività/passività finanziarie classificate nel portafoglio di cui alla voce 30 dell'Attivo e 50 del Passivo.

In particolare:

l'importo di (86) mila Euro indicato al rigo 1.1, colonna minusvalenze, rappresenta la valutazione di titoli obbligazionari di CR-BCC correlati a obbligazioni di pari caratteristiche e valore emesse dalla Banca che evidenziano invece una plusvalenza di 91 mila Euro. Tale plusvalenza è evidenziata a rigo 2.1 assieme ad altra plusvalenza di 174 mila Euro rilevata su un titolo obbligazionario di nostra emissione a tasso variabile e scadenza nel 2019.

## SEZIONE 8

## RETTIFICHE / RIPRESE DI VALORE NETTE PER DETERIORAMENTO - VOCE 130

## 8.1 Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti: composizione

Operazioni/ Componenti redditali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)				Totale 2016 (3) = (1)- (2)	Totale 2015 (3) = (1)- (2)	
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portaf.				
	Cancellazioni	Altre		Interessi	Altre riprese	Interessi	Altre riprese			
A.	Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	
	- finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	
	- titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	
B.	Crediti verso clientela	(49)	(33.265)	-	4.857	24.132	-	304	(4.021)	(25.360)
	Crediti deteriorati acquistati	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	- finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	- titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	Altri crediti	(49)	(33.265)	-	4.857	24.132	-	304	(4.021)	(25.360)
	- finanziamenti	(49)	(33.265)	-	4.857	24.132	-	304	(4.021)	(25.360)
	- titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.	TOTALE	(49)	(33.265)	-	4.857	24.132	-	304	(4.021)	(25.360)

Tra le riprese di valore figurano riprese da incasso pari a 7.554 mila Euro.

Le rettifiche di valore, in corrispondenza della colonna 'Specifiche – Altre', si riferiscono alle svalutazioni analitiche dei crediti, mentre quelle riportate nella colonna 'Specifiche – Cancellazioni', derivano da eventi estintivi. In ottemperanza a quanto richiesto da Banca d'Italia e a fronte del perdurare della crisi economica la Banca ha operato rettifiche di valore complessive sulle attività finanziarie in coerenza con l'evoluzione attuale e prospettiva della rischiosità del portafoglio crediti. Inoltre, la presenza di fidejussioni raccolte da BCC-CR a garanzia delle esposizioni, permette un ulteriore presidio alla recuperabilità dei crediti. Si conferma pertanto come la politica di svalutazioni ed accantonamenti su crediti adottata da Cassa Centrale Banca sia stata molto prudentiale.

Le riprese di valore, in corrispondenza della colonna 'Specifiche – Interessi', si riferiscono ai ripristini di valore corrispondenti agli interessi maturati nell'esercizio sulla base dell'originario tasso di interesse effettivo precedentemente utilizzato per calcolare le rettifiche di valore.

Le riprese di valore, in corrispondenza della colonna 'Di portafoglio' corrispondono alle riprese sulle posizioni in *bonis*.

Per informazioni di dettaglio relative alle dinamiche delle rettifiche nette sui crediti, si rimanda alla Parte E della presente Nota Integrativa.

## 8.2 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

	Rettifiche di valore (1)		Riprese di valore (2)		Totale 2016  (3) = (1)-(2)	Totale 2015  (3) = (1)-(2)
	Specifiche		Specifiche			
	Cancellazioni	Altre	Interessi	Altre riprese		
A. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
B. Titoli di capitale	-	(3)			(3)	(837)
C. Quote di O.I.C.R.	-	(88)		-	(88)	(653)
D. Finanziamenti a banche	-	-	-	-	-	-
E. Finanziamenti a clientela	-	-	-	-	-	-
F. TOTALE	-	(91)	-	-	(91)	(1.490)

Le rettifiche di valore di cui alla colonna 'Altre' voce B. 'Titoli di capitale', rilevate sulla base delle previsioni di cui allo IAS39 par. 61, sono riferibili alla svalutazione della quota di interessenza detenuta nella società Tassullo Energia S.p.A..

Le rettifiche di valore di cui alla colonna 'Altre' voce C. 'Quote di O.I.C.R.', rilevate sulla base delle previsioni di cui allo IAS39 par. 59, sono riferibili ad una riduzione di valore delle quote del fondo immobiliare chiuso Clesio. Le rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita derivano dall'applicazione dei criteri descritti nella Parte A della presente Nota Integrativa.

## 8.3 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie detenute sino alla scadenza: composizione

La Banca non ha operato rettifiche di valore per deterioramento di attività finanziarie detenute sino a scadenza.

#### 8.4 Rettifiche di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie: composizione

Operazioni/ Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)				Totale 2016	Totale 2015
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portaf.			
	Cancellazioni	Altre		Interessi	Altre riprese	Interessi	Altre riprese	(3) = (1)-(2)	(3) = (1)-(2)
A. Garanzie rilasciate	(107)	(127)	-	-	12	-	735	513	(1.399)
B. Derivati su crediti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Impegni ad erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-
D. Altre operazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-
E. TOTALE	(107)	(127)	-	-	12	-	735	513	(1.399)

## SEZIONE 9

### SPESE AMMINISTRATIVE - VOCE 150

#### 9.1 Spese per il personale: composizione

Tipologia di spese	Totale 2016	Totale 2015
1) Personale dipendente	(15.636)	(15.180)
a) salari e stipendi	(10.954)	(10.470)
b) oneri sociali	(2.734)	(2.826)
c) indennità di fine rapporto	(680)	(655)
d) spese previdenziali	-	-
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(111)	(96)
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	-	-
- a contribuzione definita	-	-
- a benefici definiti	-	-
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	(501)	(482)
- a contribuzione definita	(501)	(482)
- a benefici definiti	-	-
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	-	-
i) altri benefici a favore dei dipendenti	(655)	(651)
2) Altro personale in attività	(7)	(5)
3) Amministratori e Sindaci	(535)	(476)
4) Spese per il personale collocato a riposo	-	-
5) Recupero di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende	120	191
6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società	-	(74)
TOTALE	(16.059)	(15.544)

La sottovoce 'c) indennità di fine rapporto' comprende le somme destinate al fondo di Tesoreria Inps per 16 mila Euro, in applicazione delle disposizioni introdotte dalla riforma previdenziale di cui al D. Lgs. 252/2005 e alla Legge n. 296/2006, oltre alle quote di T.F.R. maturato che sono versate al Fondo di Previdenza complementare, per 664 mila Euro.

La sottovoce 'e) accantonamento al trattamento di fine rapporto – Personale dipendente' è così composta:

- onere finanziario figurativo (*Interest Cost – IC*) pari a 20 mila Euro;
- accantonamento al TFR al netto liquidazioni per 91 mila Euro.

La sottovoce g) comprende le quote di contribuzione a carico Banca a favore del Fondo di previdenza complementare di categoria, per 501 mila Euro.

Nella voce 2) 'altro personale in attività' sono comprese le indennità di partecipazione erogate a tirocinanti nel corso dell'esercizio, per 7 mila Euro.

Nella voce 3) 'Amministratori e sindaci' sono compresi i compensi degli amministratori, ivi inclusi gli oneri previdenziali a carico dell'azienda e i rimborsi spese, per 355 mila Euro, e del Collegio Sindacale per 180 mila Euro.

## 9.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

	Totale 2016	Totale 2015
Personale dipendente:	210	202
a) dirigenti	6	6
b) totale quadri direttivi	69	65
c) restante personale dipendente	135	131
Altro personale	18	18

Importi all'unità

Il numero medio è calcolato come media ponderata dei dipendenti dove il peso è dato dal numero di mesi lavorati sull'anno.

Il valore relativo all' 'Altro personale' comprende gli Amministratori (15) e i Sindaci (3).

## 9.3 Fondi di quiescenza aziendali a prestazione definita: totale costi

La Banca non ha iscritto alla data di bilancio fondi della specie, in quanto i contributi dovuti in forza di accordi aziendali vengono versati a un Fondo esterno.

## 9.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

	Totale 2016	Totale 2015
Spese per il personale varie: accantonamento/recupero premio fedeltà	6	-
Spese per il personale varie: assicurazioni infortuni	(206)	(203)
Spese per il personale varie: spese di formazione	(161)	(165)
Spese per il personale varie: spese per buoni pasto	(237)	(224)
Spese per il personale varie: altri benefici	(57)	(59)
Altri benefici a favore di dipendenti	(655)	(651)

## 9.5 Altre spese amministrative: composizione

	Totale 2016	Totale 2015
Spese informatiche	(6.595)	(6.390)
Informazioni finanziarie	(2.305)	(2.242)
Elaborazioni dati	(3.421)	(3.350)
Manutenzione <i>hardware e software</i>	(869)	(798)
Spese per immobili e mobili	(1.073)	(1.054)
Manutenzioni	(439)	(369)
Affitti immobili	(73)	(96)
Altri affitti	(102)	(99)
Pulizia	(127)	(126)
Vigilanza	(22)	(60)
Premi assicurazione incendio e furto	(265)	(273)
Altri premi assicurativi	(45)	(31)
Spese per servizi professionali	(4.687)	(2.035)
Prestazioni professionali	(4.441)	(1.804)
Certificazione e <i>rating</i>	(246)	(231)
Spese per acquisto di beni e servizi	(1.496)	(1.336)
Cancelleria	(335)	(338)
Telefoniche, postali e trasporto	(903)	(744)
Utenze e riscaldamento	(258)	(254)
Spese pubblicità, promozionali e rappresentanza	(825)	(861)
Pubblicità e promozionali	(422)	(418)
Rappresentanza	(403)	(443)
Contributi associativi	(890)	(812)
Contributi al Fondo Nazionale di Risoluzione e al Sistema di Garanzia dei Depositi	(11.459)	(13.732)
Altre spese amministrative	(1.973)	(1.726)
Imposte indirette e tasse	(7.338)	(5.746)
<b>TOTALE ALTRE SPESE AMMINISTRATIVE</b>	<b>(36.336)</b>	<b>(33.692)</b>

L'incremento delle 'Altre spese amministrative' è da ricondurre oltre che ai contributi, ordinari e straordinari, versati al Fondo Nazionale di Risoluzione di cui alle note successive, all'incremento delle spese per prestazioni professionali sostenute per la consulenza attivata nella fase costitutiva del nuovo Gruppo bancario, e all'incremento dell'imposta di bollo maturata sui dossier titoli, a seguito degli aumentati volumi, a cui corrisponde però analogo incremento dei proventi alla voce 190. 'Altri oneri/proventi di gestione' per il recupero effettuato presso la clientela.

### Contributi al SFR e DGS

La Direttiva BRRD (*Bank Recovery and Resolution Directive - 2014/59/EU*) definisce le regole di risoluzione che sono applicate dal 1° gennaio 2015 a tutte le banche dell'Unione Europea. Le misure della BRRD saranno finanziate dal Fondo Nazionale di Risoluzione, che ognuno dei 28 Stati membri dovrà costituire. E' previsto che i fondi debbano essere versati anticipatamente fino a raggiungere entro il 31 dicembre 2024 un livello-obiettivo

minimo, pari all'1% dei depositi garantiti. È inoltre prevista una contribuzione straordinaria *ex-post* laddove i mezzi finanziari disponibili non dovessero risultare sufficienti per finanziare la risoluzione, nella misura massima pari al triplo dell'importo annuo dei contributi ordinari. Il Regolamento istitutivo del Meccanismo di risoluzione unico (*Single Resolution Mechanism Regulation - 2014/806/EU*), che è entrato in vigore il 1° gennaio 2016, stabilisce inoltre la creazione del Fondo di risoluzione unico (*Single Resolution Fund - SRF*), che sarà gestito dalla nuova Autorità di risoluzione europea (*Single Resolution Board - SRB*).

Il D.lgs. 16 novembre 2015, n. 180, recante il recepimento nell'ordinamento italiano della BRRD, prevede l'obbligo di istituire, a fare data dal 2015, uno o più fondi di risoluzione nazionali. La Banca d'Italia, nella sua veste di autorità di risoluzione nazionale ha quindi istituito, dal 2015, con Provvedimento n.1226609/15 del 18.11.2015, il Fondo di Risoluzione Nazionale.

Le quote di contribuzione annuale di ciascun intermediario sono state determinate in funzione dell'ammontare delle passività al netto dei fondi propri, dei depositi protetti e, per gli enti appartenenti a gruppi, delle passività infragruppo. In base a tale logica alla Banca è stato richiesto il versamento della quota annuale per un totale di 3,8 milioni di euro.

La Legge n. 208 del 28 dicembre 2015 prevede, nel caso in cui la dotazione finanziaria del Fondo Nazionale di Risoluzione (FNR) non sia sufficiente a sostenere nel tempo gli interventi di risoluzione effettuati, che le banche versino:

- a) contributi addizionali al FRN stesso, nella misura determinata dalla Banca d'Italia, comunque entro il limite complessivo, inclusivo delle contribuzioni versate al SFR, previsto dagli artt. 70 e 71 del Regolamento UE/2014/806;
- b) per il solo 2016, due ulteriori quote annuali.

Il decreto legge n. 183 del 23 novembre 2015 ha applicato, a partire dal 23 novembre 2015, lo strumento di risoluzione del c.d. 'ente-ponte' previsto dalla BRRD a Banca delle Marche S.p.A., Banca Popolare dell'Etruria e del Lazio S.c.p.A., Cassa di Risparmio della provincia di Chieti S.p.A. e Cassa di Risparmio di Ferrara S.p.A.. Tenuto conto delle esigenze finanziarie del FNR in relazione al programma di risoluzione delle citate quattro banche, Banca d'Italia ha proceduto al richiamo delle due annualità della contribuzione di cui al precedente punto b). Tale richiamo ha determinato per la Banca un costo pari a 7.608 mila Euro.

La Direttiva DGS (*Deposit Guarantee Schemes - 2014/49/EU*) è volta a rafforzare la tutela dei depositanti e ad armonizzare il quadro normativo a livello comunitario. La nuova direttiva impone a tutti gli Stati membri di adottare un sistema di finanziamento *ex-ante*, il cui livello obiettivo (*target level*) è fissato nello 0,8% dei depositi garantiti da raggiungere in 10 anni.

La Banca ha provveduto a versare l'onere comunicato relativo al 2016 (144 mila Euro) utilizzando il precedente accantonamento effettuato nell'esercizio 2015 (87 mila Euro) e spendendo a carico del corrente esercizio i residui 57 mila Euro.

Sulla base di quanto previsto dall'art. 2427 del C.C. comma 16 bis, si indicano di seguito i corrispettivi, al netto di iva e spese, spettanti alla società di revisione legale e alle altre società del *network* KPMG per i servizi resi nel corso del 2016:

Revisione legale	63
Servizi di attestazione	36
Altri servizi	54

**SEZIONE 10****ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI PER RISCHI E ONERI - VOCE 160****10.1 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: composizione**

	Controversie legali	Revocatorie	Altre	Totale 2016	Totale 2015
A. Aumenti	-	-	(7.586)	(7.586)	(4.712)
A.1 Accantonamento dell'esercizio	-	-	(7.586)	(7.586)	(4.712)
A.2 Variazioni dovute al passare del tempo	-	-	-	-	-
A.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-	-	-
A.4 Altre variazioni in aumento	-	-	-	-	-
B. Diminuzioni	-	-	-	-	-
B.1 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-	-	-
B.2 Altre variazioni in diminuzione	-	-	304	304	-
<b>ACCANTONAMENTO NETTO</b>	-	-	<b>(7.282)</b>	<b>(7.282)</b>	<b>(4.712)</b>

L'importo riportato al rigo A.1 'Accantonamenti dell'esercizio' colonna 'Altre' è relativo ad accantonamenti a fronte di potenziali ulteriori richieste da parte del Fondo di Risoluzione crisi nazionale per interventi sulle banche già soggette a risoluzione.

L'importo indicato al rigo B.2 'Altre variazioni in diminuzione' è relativo alla diminuzione degli accantonamenti effettuati nell'esercizio precedente a favore del fondo 'Controversie legali'.

**SEZIONE 11****RETTIFICHE / RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ MATERIALI - VOCE 170****11.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione**

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività materiali				
A.1 Di proprietà	(1.294)	-	-	(1.294)
- Ad uso funzionale	(1.294)	-	-	(1.294)
- Per investimento	-	-	-	-
A.2 Acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-
- Ad uso funzionale	-	-	-	-
- Per investimento	-	-	-	-
<b>TOTALE</b>	<b>(1.294)</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>(1.294)</b>

Alla data di riferimento del bilancio non risultano attività in via di dismissione ai sensi dell'IFRS 5.

**SEZIONE 12****RETTIFICHE / RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ IMMATERIALI - VOCE 180****12.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione**

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività immateriali				
A.1 Di proprietà	(226)	-	-	(226)
- Generate internamente dall'azienda	-	-	-	-
- Altre	(226)	-	-	(226)
A.2 Acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-
<b>TOTALE</b>	<b>(226)</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>(226)</b>

Le rettifiche di valore, interamente riferibili ad ammortamenti, riguardano attività immateriali con vita utile definita ed acquisite all'esterno.

Le attività immateriali sono meglio descritte nella sezione 12 Attivo di Stato Patrimoniale della Nota Integrativa.

**SEZIONE 13****ALTRI ONERI E PROVENTI DI GESTIONE - VOCE 190****13.1 Altri oneri di gestione: composizione**

Componente reddituale/ Valori	Totale 2016	Totale 2015
Insussistenze e sopravvenienze non riconducibili a voce propria	(594)	(221)
<b>TOTALE</b>	<b>(594)</b>	<b>(221)</b>

**13.2 Altri proventi di gestione: composizione**

	Totale 2016	Totale 2015
Recupero imposte e tasse indirette	6.596	5.138
Addebiti a carico di terzi su depositi e c/c	-	-
Altri affitti attivi	55	87
Insussistenze e sopravvenienze non riconducibili a voce propria	579	137
Altri proventi di gestione	572	598
<b>TOTALE</b>	<b>7.802</b>	<b>5.960</b>

I recuperi di imposte sono riconducibili all'imposta di bollo sui conti correnti, sui libretti di risparmio e sui prodotti finanziari per 6.360 mila Euro ed all'imposta sostitutiva sui finanziamenti a medio/lungo termine per 236 mila Euro.

**SEZIONE 14****UTILI (PERDITE) DELLE PARTECIPAZIONI - VOCE 210**

Nella presente sezione si riporta il saldo tra i proventi e gli oneri relativi alle partecipazioni in società controllate, controllate congiuntamente e sottoposte a influenza notevole.

**14.1 Utili (perdite) delle partecipazioni: composizione**

Componente reddituale/Valori	Totale 2016	Totale 2015
A. Proventi	-	-
1. Rivalutazioni	-	-
2. Utili da cessione	-	-
3. Riprese di valore	-	-
4. Altri proventi	-	-
B. Oneri	-	(393)
1. Svalutazioni	-	-
2. Rettifiche di valore da deterioramento	-	(393)
3. Perdite da cessione	-	-
4. Altri oneri	-	-
<b>RISULTATO NETTO</b>	-	(393)

**SEZIONE 15****RISULTATO NETTO DELLA VALUTAZIONE AL FAIR VALUE DELLE ATTIVITÀ MATERIALI E IMMATERIALI - VOCE 220**

Nel corso dell'esercizio non sono state effettuate valutazioni al *fair value* su attività materiali o immateriali.

**SEZIONE 16****RETTIFICHE DI VALORE DELL'AVVIAMENTO - VOCE 230**

La Banca non ha iscritto tra le sue attività alcuna voce a titolo di avviamento.

**SEZIONE 17****UTILI (PERDITE) DA CESSIONE DI INVESTIMENTI - VOCE 240****17.1 Utili (perdite) da cessione di investimenti: composizione**

	Totale 2016	Totale 2015
A. Immobili	-	-
- Utili da cessione	-	-
- Perdite da cessione	-	-
B. Altre attività	26	26
- Utili da cessione	28	40
- Perdite da cessione	(2)	(14)
<b>RISULTATO NETTO</b>	26	26

L'utile netto da realizzo è riferito principalmente alla vendita di n. 2 autovetture.

**SEZIONE 18****IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE - VOCE 260**

Nella presente voce figura l'onere fiscale – pari al saldo fra la fiscalità corrente e quella differita – relativo al reddito dell'esercizio.

**18.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione**

Componente/Valori		Totale 2016	Totale 2015
1.	Imposte correnti (-)	(8.442)	(11.007)
2.	Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	(74)	220
3.	Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	-	-
3. bis	Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla Legge n. 214/2011 (+)	-	-
4.	Variazione delle imposte anticipate (+/-)	1.397	3.434
5.	Variazione delle imposte differite (+/-)	-	-
6.	Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+/-4+/-5)	(7.119)	(7.353)

Le imposte correnti sono state rilevate in base alla legislazione fiscale vigente:

- IRES: 27,5 per cento
- IRAP: 4,65 per cento per il Valore della Produzione realizzato in Provincia di Trento.

**18.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio**

Componente	Imposta	Aliquote
Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte (voce 250 del Conto Economico)	25.556	
Imposte sul reddito IRES - onere fiscale teorico:	(6.794)	27,50%
Effetti sull'IRES di variazioni in diminuzione dell'imponibile	501	27,50%
Effetti sull'IRES di variazioni in aumento dell'imponibile	(678)	27,50%
A. Onere fiscale effettivo - imposta IRES corrente	(6.971)	27,50%
Aumenti imposte differite attive	1.830	27,50%
Diminuzioni imposte differite attive	(1.018)	27,50%
Aumenti imposte differite passive	-	27,50%
Diminuzioni imposte differite passive	-	27,50%
B. Totale effetti fiscalità differita IRES	812	27,50%
C. Variazioni imposta corrente anni precedenti	(110)	
D. Totale IRES di competenza (A+B+C)	(6.269)	
IRAP onere fiscale teorico con applicazione aliquota nominale (differenza tra margine di intermediazione e costi ammessi in deduzione):	(1.833)	4,65%
Effetto variazioni in diminuzione del valore della produzione	717	4,65%
Effetto variazioni in aumento del valore della produzione	(355)	4,65%
Effetto maggiori aliquote per valore produzione in altre Province / Regioni	-	-
Variazioni imposta corrente anni precedenti	36	4,65%
E. Onere fiscale effettivo - imposta IRAP corrente	(1.435)	4,65%
Aumenti imposte differite attive	712	4,65%/5,57%
Diminuzioni imposte differite attive	(127)	4,65%
Aumenti imposte differite passive	-	4,65%/5,57%
Diminuzioni imposte differite passive	-	4,65%
F. Totale effetti fiscalità differita IRAP	585	4,65%/5,57%
G. Totale IRAP di competenza (E+F)	(850)	
H. Imposta sostitutiva IRES/IRAP per affrancamento disallineamenti	-	
TOTALE IMPOSTE IRES - IRAP CORRENTI - VOCE 260 CE (A+C+E+H)	(8.516)	
TOTALE IMPOSTE IRES - IRAP DI COMPETENZA - VOCE 260 CE (D+G+H)	(7.119)	

**SEZIONE 19****UTILE (PERDITA) DEI GRUPPI DI ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE AL NETTO DELLE IMPOSTE - VOCE 280**

Nel corso dell'esercizio, la Banca non ha proceduto a cessioni di gruppi di attività.

**SEZIONE 20****ALTRE INFORMAZIONI**

Si ritiene che le informazioni riportate nelle Sezioni precedenti siano complete e dettagliate tali da fornire un'illustrazione esaustiva del risultato economico.

**SEZIONE 21****UTILE PER AZIONE**

Gli standard internazionali (IAS33) danno rilevanza all'indicatore di rendimento 'utile per azione' comunemente noto come 'EPS – *earning per share*', rendendone obbligatoria la pubblicazione, nelle due formulazioni:

- 'EPS Base', calcolato dividendo l'utile netto per la media ponderata delle azioni ordinarie in circolazione;
- 'EPS Diluito', calcolato dividendo l'utile netto per la media ponderata delle azioni in circolazione, tenuto anche conto delle classi di strumenti aventi effetti diluitivi.

Risultato netto d'esercizio in Euro	18.437.164
Numero azioni ordinarie in circolazione	2.550.000
Numero azioni privilegiate in circolazione	150.000
Utile per azione ordinaria (EPS base)	7,19
Utile per azione (EPS Diluito)	7,19

In particolare:

- poiché il capitale sociale è rappresentato anche da azioni privilegiate, il risultato economico attribuibile ai possessori di strumenti ordinari di capitale è dato dall'utile d'esercizio meno i dividendi corrisposti alle azioni privilegiate;
- non essendo stati emessi nel corso dell'esercizio strumenti o operazioni finanziarie con potenziali effetti diluitivi dell'utile netto, il calcolo dell'EPS base coincide con quello dell'EPS diluito;
- non vi sono azioni proprie.



# PARTE D REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

Prospetto analitico della redditività complessiva

## PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

	Voci	Importo Lordo	Imposta sul reddito	Importo netto
10.	Utile (Perdita) d'esercizio			18.437
	Altre componenti reddituali senza rigiro a Conto Economico			
20.	Attività materiali	-	-	-
30.	Attività immateriali	-	-	-
40.	Piani a benefici definiti	(76)	16	(60)
50.	Attività non correnti in via di dismissione:	-	-	-
60.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a Patrimonio Netto:	-	-	-
	Altre componenti reddituali con rigiro a Conto Economico			
70.	Copertura di investimenti esteri	-	-	-
	a) variazioni di <i>fair value</i>	-	-	-
	b) rigiro a Conto Economico	-	-	-
	c) altre variazioni	-	-	-
80.	Differenze di cambio:	-	-	-
	a) variazioni di valore	-	-	-
	b) rigiro a Conto Economico	-	-	-
	c) altre variazioni	-	-	-
90.	Copertura dei flussi finanziari	-	-	-
	a) variazioni di <i>fair value</i>	-	-	-
	b) rigiro a Conto Economico	-	-	-
	c) altre variazioni	-	-	-
100.	Attività finanziarie disponibili per la vendita:	(17.408)	5.558	(11.851)
	a) variazioni di <i>fair value</i>	(16.807)	5.558	(11.249)
	b) rigiro a Conto Economico	(13.854)	-	(13.854)
	- rettifiche da deterioramento	88	-	88
	- utili/perdite da realizzo	(13.942)	-	(13.942)
	c) altre variazioni	13.252	-	13.252
110.	Attività non correnti in via di dismissione:	-	-	-
	a) variazioni di <i>fair value</i>	-	-	-
	b) rigiro a Conto Economico	-	-	-
	c) altre variazioni	-	-	-
120.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a Patrimonio Netto:	-	-	-
	a) variazioni di <i>fair value</i>	-	-	-
	b) rigiro a Conto Economico	-	-	-
	- rettifiche da deterioramento	-	-	-
	- utili/perdite da realizzo	-	-	-
	c) altre variazioni	-	-	-
130.	TOTALE ALTRE COMPONENTI REDDITUALI	(17.484)	5.574	(11.910)
140.	REDDITIVITA' COMPLESSIVA (VOCE 10 +130)			6.527

# PARTE E

## INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

### Sezione 1 – Rischio di credito

Informazioni di natura qualitativa  
Informazioni di natura quantitativa

- A. Qualità del credito
- B. Distribuzione e concentrazione delle esposizioni creditizie
- C. Operazioni di cartolarizzazione
- D. Informativa sulle entità strutturate non consolidate contabilmente
- E. Operazioni di cessione
- F. Modelli per la misurazione del rischio di credito

### Sezione 2 – Rischi di mercato

Informazioni di natura qualitativa  
Informazioni di natura quantitativa

- 2.1 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo – Portafoglio di negoziazione di vigilanza
- 2.2 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo – Portafoglio bancario
- 2.3 Rischio di cambio
- 2.4 Strumenti derivati
  - A. Derivati finanziari
  - B. Derivati creditizi
  - C. Derivati finanziari e creditizi

### Sezione 3 – Rischio di liquidità

Informazioni di natura qualitativa  
Informazioni di natura quantitativa

### Sezione 4 – Rischi operativi

Informazioni di natura qualitativa  
Informazioni di natura quantitativa

## SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI

Il principio a cui si ispira la gestione di Cassa Centrale Banca è enunciabile nel perseguimento di una redditività soddisfacente tramite un'operatività compatibile con l'assunzione di rischi, sia entro i limiti normativi sia entro quelli sostenibili dalla propria struttura patrimoniale. La Banca ha disegnato un articolato sistema di controlli interni che, quotidianamente e proporzionalmente alla complessità delle attività svolte, coinvolge l'intera struttura organizzativa ed è conforme alla nuova normativa sul 'Sistema dei Controlli interni', riportata nella Parte Prima, Titolo IV, Capitolo 3 della Circolare 285/2013.

Si articola sui seguenti tre livelli:

- controlli di linea, o di primo livello, di cui sono incaricate le strutture produttive, diretti ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni, posti in essere per mezzo di barriere informatiche o di presidi organizzativi;
- controlli sulla gestione dei rischi (*Risk Management*) e sulla conformità (*Compliance*), o di secondo livello, che hanno l'obiettivo di assicurare la corretta attuazione del processo di gestione dei rischi, di verificare il rispetto dei limiti assegnati alle funzioni operative ed infine di assicurare la conformità dell'operatività aziendale alle norme, incluse quelle di autoregolamentazione; essi sono orientati all'individuazione, misurazione, monitoraggio e gestione dei rischi e sono affidati a strutture indipendenti escluse dalla fase operativa. La funzione di *Risk Management* ha compiti di presidio dei rischi e di verifica del rispetto dei limiti operativi previsti dalla normativa di vigilanza, dai regolamenti interni, fra cui la verifica dell'esercizio delle deleghe e il rispetto del *Risk Appetite Framework* (RAF) a livello di gruppo. La funzione fornisce, inoltre, pareri preventivi sulla coerenza con il RAF delle operazioni di maggior rilievo (OMR) e predispose il resoconto Icaap. La funzione di *Compliance* è incaricata di individuare, valutare, gestire e monitorare i rischi derivanti da sanzioni giudiziarie, sanzioni amministrative, perdite finanziarie o danni reputazionali riconducibili a violazioni di norme esterne o interne;
- revisione interna, o controlli di terzo livello (*Internal Audit*), volti ad individuare l'esistenza di anomalie o violazioni nelle procedure e nelle regolamentazioni e a valutare il funzionamento e l'efficacia del complessivo sistema dei controlli interni; tali controlli sono assegnati a strutture diverse e indipendenti da quelle produttive. La funzione di *Internal Audit* è responsabile della sorveglianza sul corretto funzionamento dei processi e dell'affidabilità delle informazioni contabili anche per mezzo di ispezioni dirette o controlli a distanza. Gli interventi di *auditing* sono rivolti in prevalenza all'analisi dei principali processi di lavoro (credito, finanza, sistemi di pagamento). Le valutazioni derivanti dagli accertamenti effettuati vengono portate periodicamente a conoscenza del Collegio Sindacale, della Direzione Generale, della società di Revisione e del Consiglio di Amministrazione. Cassa Centrale Banca ha esternalizzato presso la Federazione Trentina della Cooperazione il processo relativo all'*Information Technology Auditing*.

L'organizzazione dei controlli interni assicura, oltre alla separazione tra le funzioni operative e quelle di controllo, un adeguato grado di gestione dei rischi, anche attraverso un costante miglioramento dei sistemi informativi e dell'attività di *reporting*.

Il Comitato Rischi, composto dalla Direzione Generale, dai Direttori di Area e da un rappresentante della funzione di *Risk Management* è parte integrante del sistema dei controlli interni; alle sedute del Comitato Rischi partecipa anche un rappresentante della funzione di *Compliance* per esporre gli argomenti di propria competenza. Tale organo è incaricato dal Consiglio di Amministrazione di individuare tutti i rischi significativi a cui la Banca si espone nel suo operare, e di stabilire indirizzi in ordine alla loro prevenzione, misurazione o valutazione, gestione e mitigazione. La presenza di tale organo e la dialettica che si instaura tra i propri componenti contribuiscono a diffondere all'interno della Banca la cultura del rischio sulle singole tematiche. Su

questa linea si inserisce la previsione che consente alle Funzioni di Controllo della Banca di esporre in via diretta le proprie delibere al Consiglio di Amministrazione. Particolare attenzione viene inoltre posta nell'aggiornamento continuo del personale della Banca tramite la partecipazione a corsi specialistici fuori sede.

A partire dalla seconda parte del 2016, in conformità alla Disposizioni di vigilanza per le Banche in materia di 'governo societario, controlli interni, gestione dei rischi' è stato istituito presso la Capogruppo il Comitato Rischi Consiliare (C.R.C.). Il C.R.C. è composto da 3 membri non esecutivi, scelti fra i Consiglieri della Capogruppo ed in maggioranza indipendenti, in possesso di conoscenze, competenze ed esperienze tali da poter comprendere appieno e monitorare le strategie in materia di rischio e gli orientamenti ai vari profili di rischio del Gruppo. Il C.R.C. ha il compito di assistere, con funzioni istruttorie, consultive e propositive il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo nell'assolvimento delle proprie competenze in qualità di organo di supervisione strategica, così come definite nella normativa pro tempore vigente, in materia di rischi e sistema di controlli interni, ivi inclusa la determinazione del RAF e delle politiche di governo dei rischi, nonché nell'approvazione di bilancio d'esercizio e consolidato.

## SEZIONE 1

### RISCHIO DI CREDITO

#### INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

##### 1. Aspetti generali

La politica commerciale di Cassa Centrale Banca nell'attività del credito è rimasta costantemente tesa al perseguimento di obiettivi e strategie volte al contenimento della concentrazione del proprio portafoglio verso singole controparti, settori economici o aree geografiche. La Banca opera prevalentemente in via sussidiaria rispetto alle CR-BCC azioniste o clienti, tramite interventi indirizzati verso la loro clientela, nei confronti della quale non possono intervenire autonomamente causa limiti regolamentari, dimensionali o per ragioni tecniche. Cassa Centrale Banca si è dotata di *standard* elevati nelle metodologie di analisi della capacità restitutiva della clientela, ed ha costantemente aggiornato e migliorato il processo di monitoraggio delle posizioni affidate, sia in relazione all'espansione commerciale e territoriale, sia con riferimento alla dimensione degli affidamenti. Si è proseguito nell'ottica del coinvolgimento nel rischio delle Banche proponenti tramite finanziamenti in *pool*, o per mezzo di rilascio di fideiussioni almeno parziali a garanzia degli affidamenti concessi.

Il rischio di credito che scaturisce dai prestiti erogati sotto varie forme alle istituzioni finanziarie, in particolare alle CR-BCC che presentano esigenze di liquidità, viene gestito utilizzando un modello interno di calcolo dello *scoring* di bilancio delle banche. Tale valore funge da discriminante riguardo i poteri delegati in materia di credito a favore delle controparti bancarie. Il Comitato Rischi effettua un monitoraggio periodico dell'esposizione della Banca a rischi specifici e generici sia di credito che di liquidità discendenti dall'operatività verso istituti di credito.

Cassa Centrale Banca gestisce la liquidità depositata dalle varie CR-BCC tramite l'impiego sul Mercato Interbancario dei Depositi o presso altri Istituti di credito. Le controparti presso le quali l'Area Finanza effettua tali depositi vengono preventivamente affidate con massimali idonei, in subordine ad istruttoria favorevole effettuata in via indipendente dall'Area Crediti riguardo il merito di credito. Onde evitare rischi significativi,

particolare attenzione viene posta nel monitoraggio del *rating* delle controparti bancarie affidate. È opportuno evidenziare che nel corso degli ultimi quattro anni tale prassi è stata accantonata per poter mettere in atto una politica di investimento adeguata alle mutate condizioni di funzionamento che hanno caratterizzato il mercato Interbancario. In particolare, si è interrotta l'operatività di deposito verso le controparti bancarie, per seguire un più prudente approccio che ha visto impiegare la liquidità disponibile in misura significativa presso la Banca Centrale Europea ed in parte, per sostenere la mancata remunerazione di tale impiego, in titoli di Stato Italiano. Nel corso dell'anno è continuata l'operatività di impiego tramite il canale MTS-Repo.

Nel corso del 2016 l'attività di intermediazione di aste con la Banca Centrale Europea, svolta da Cassa Centrale Banca per conto delle CR-BCC aderenti al servizio, ha visto diminuire i volumi intermediati. Ciò è da mettere in relazione sia con l'attivazione del canale di adesione diretta da parte di alcune controparti, che appoggiano presso la Banca la sola regolamentazione dei flussi, sia per la riduzione delle opportunità di investimento a basso rischio della liquidità raccolta. Si segnala che l'adesione indiretta da parte delle CR-BCC, che transita all'interno del bilancio, è assistita da garanzie reali finanziarie, che determinano un significativo abbattimento del rischio.

Il rischio di credito si manifesta anche nel portafoglio titoli di proprietà. Il Regolamento Finanza stabilisce precisi limiti quantitativi all'assunzione dei rischi connessi a tale attività; sono previsti dal Regolamento limiti e deleghe articolate in materia di entità complessiva del portafoglio titoli, di detenzione di titoli non quotati, di portafoglio azionario, di concentrazione di rischio su società di gestione dei fondi, di posizione netta aperta in cambi, di VaR sui portafogli HFT e AFS, di perdita massima, di entità del portafoglio HTM ed eventuali connesse minusvalenze, di portafoglio titoli L&R e di rischio su singolo emittente. In presenza di particolari situazioni di mercato il Comitato Rischi può stabilire limiti più stringenti rispetto a quelli previsti dal Regolamento. Trimestralmente il Consiglio di Amministrazione e settimanalmente la Direzione Generale vengono aggiornati sulle dinamiche del portafoglio titoli e sul rispetto dei limiti regolamentari. Il rischio di credito riferito a titoli emessi da soggetti diversi da quelli governativi o bancari è marginale. Le strategie sul portafoglio titoli sono condivise all'interno del Comitato Rischi, e in specifici casi subordinate a positiva e indipendente analisi di merito di credito effettuata dall'Area Crediti.

Cassa Centrale Banca è esposta a rischio di controparte in relazione all'attività in derivati OTC ed a quella in operazioni pronti contro termine (SFT). Le operazioni inerenti ai derivati OTC sono per la quasi totalità perfettamente pareggiate; vi sono quindi sporadiche operazioni a copertura di attivi o passivi riferiti alla proprietà, mentre non vengono negoziate operazioni di tipo speculativo. Si segnala l'avvenuta applicazione nel corso dell'anno delle previsioni stabilite dal Regolamento (UE) n. 648/2012 sugli strumenti derivati OTC, le controparti centrali e i repertori di dati sulle negoziazioni (*trade repository*). I massimali accordati alle CR-BCC in relazione a loro attività di copertura di tasso e quelli concessi alle controparti istituzionali sono deliberati dall'Organo competente a seguito di istruttoria indipendente effettuata dall'Area Crediti. Le controparti istituzionali godono tutte di uno *standing* creditizio accettabile, tenuto conto del fenomeno di abbassamento generalizzato dei *rating* delle istituzioni finanziarie ad opera delle principali società di *rating*; con la maggior parte di queste è stato sottoscritto un accordo quadro ISDA ai fini della compensazione dei crediti reciproci in caso di inadempienza. Con i principali *partners* istituzionali inoltre sono stati conclusi accordi di collateralizzazione che prevedono il versamento, in contanti o in titoli, di margini a garanzia del credito rappresentato dai valori di mercato delle operazioni in essere. Anche per le dinamiche riguardanti il rischio di controparte la funzione di *Risk Management* aggiorna periodicamente la Direzione Generale ed il Consiglio di Amministrazione.

## 2. Politiche di gestione del rischio di credito

### 2.1 Aspetti organizzativi

Le banche sono esposte al rischio che i crediti non siano onorati dai debitori alla scadenza, e che di conseguenza debbano essere registrate delle perdite in bilancio. L'evento di un mancato o ritardato rimborso è riscontrabile sia nell'attività tradizionale di erogazione di crediti a clientela, sia nelle operazioni non iscritte in bilancio (ad esempio, crediti di firma). Gli inadempimenti della clientela possono derivare dalla mancanza di liquidità, incapacità operativa, eventi economici o per altre ragioni interne o esterne, quali ad esempio il rischio Paese o rischi di natura operativa. Anche attività diverse da quella tradizionale di prestito, quali compravendita di titoli o sottoscrizione di derivati OTC, espongono ulteriormente la Banca al rischio di credito.

In ottemperanza a quanto stabilito nelle disposizioni in materia di 'Sistema dei Controlli interni' nella Circolare 285/13, Cassa Centrale Banca ha implementato una struttura organizzativa adeguata all'attività svolta e costantemente aggiornata al contesto del mercato in cui opera. Il processo di valutazione istruttoria dei progetti di investimento è strutturato su più funzioni separate che assicurano ampio confronto e dialettica sul merito del credito. Lo stesso principio di separatezza funzionale regola anche il processo di perfezionamento degli affidamenti. Il processo organizzativo prevede altresì il controllo andamentale delle singole relazioni, effettuato con procedure informatiche e con una sistematica sorveglianza diretta sul territorio e di sviluppo delle relazioni con le CR-BCC coinvolte nel rapporto. In aggiunta ai controlli di linea le funzioni di controllo di secondo e terzo livello curano il monitoraggio dei rischi e la correttezza e adeguatezza dei processi gestionali e operativi come precedentemente illustrato.

L'intero processo del credito è disciplinato dal Regolamento del Processo del Credito, regolamento interno approvato dal Consiglio di Amministrazione, contenente le deleghe sul credito e sulle condizioni economiche, oggetto di periodica revisione annuale od in relazione a nuove leggi e normative o ad esigenze commerciali e organizzative. Esso in particolare definisce:

- l'esercizio delle deleghe, gestito all'interno del sistema informativo della Banca, e verificato nel continuo o a campione dalle funzioni di *Risk Management* e di *Internal Audit*;
- i criteri e le metodologie per la valutazione del merito di credito, per la revisione degli affidamenti, per il controllo andamentale, e le iniziative da adottare in caso di rilevazione di anomalie.

L'Area Crediti è la struttura delegata al governo del processo del credito (concessione e revisione, monitoraggio, gestione del contenzioso), e al coordinamento e sviluppo degli affari creditizi e degli impieghi. La ripartizione di compiti e responsabilità all'interno di tale Area è, quanto più possibile, volta a realizzare la segregazione di attività in conflitto di interesse, in special modo attraverso un'opportuna graduazione dei profili abilitativi all'interno del sistema informativo.

Nell'ambito della regolamentazione relativa ai soggetti collegati, la Banca si è dotata di apposite Procedure deliberative volte a presidiare il rischio che la vicinanza di taluni soggetti ai centri decisionali della stessa possa compromettere l'imparzialità e l'oggettività delle decisioni relative alla concessione, tra l'altro, di finanziamenti. In tale prospettiva, la Banca si è dotata anche di strumenti ricognitivi e di una procedura informatica volti a supportare il corretto e completo censimento dei soggetti collegati. Tali riferimenti sono stati integrati, attraverso l'adozione di specifiche politiche, con assetti organizzativi e controlli interni volti a definire i ruoli e le responsabilità degli organi e delle funzioni aziendali in tema di prevenzione e gestione dei conflitti d'interesse, ad assicurare l'accurato censimento dei soggetti collegati, a monitorare l'andamento delle relative esposizioni e

il costante rispetto dei limiti definiti, ad assicurare la tempestiva e corretta attivazione delle procedure deliberative disciplinate. La Banca ha altresì definito livelli di propensione al rischio e soglie di tolleranza coerenti con il proprio profilo strategico e le caratteristiche organizzative.

La supervisione sistematica della gestione e della rilevazione delle posizioni problematiche viene garantita anche attraverso l'operatività del Comitato Rischi.

La funzione di *Risk Management* è chiamata a svolgere controlli finalizzati ad accertare, su base periodica, che il monitoraggio sulle esposizioni creditizie, la classificazione delle esposizioni, gli accantonamenti e il processo di recupero, si svolgano nel rispetto delle procedure interne e che le stesse procedure risultino efficaci ed affidabili, con riferimento alla capacità di segnalare tempestivamente l'insorgere di anomalie nonché di assicurare l'adeguatezza delle rettifiche di valore e dei relativi passaggi a perdita.

Più in generale, la funzione di *Risk Management* deve sottoporre a monitoraggio periodico e verifica il rispetto degli obiettivi di rischio, dei limiti operativi e degli indicatori di rischio definiti dal Consiglio di Amministrazione, secondo le modalità e la tempistica definiti nel Regolamento RAF e nei processi di gestione dei rischi. Verifica, inoltre, l'adeguatezza del RAF, avvalendosi anche degli esiti dell'attività di monitoraggio sugli obiettivi di rischio, sui limiti, sugli indicatori di rischio e sulle metriche di rilevazione/misurazione utilizzate.

La Funzione fornisce, inoltre, pareri preventivi sulla coerenza con il RAF delle operazioni di maggiore rilievo (OMR) eventualmente acquisendo, in funzione della natura dell'operazione, il parere di altre funzioni coinvolte nel processo di gestione dei rischi. A tali fini, individua i rischi ai quali la Banca potrebbe esporsi nell'intraprendere l'operazione; quantifica e valuta, sulla base dei dati acquisiti dalle competenti funzioni aziendali coinvolte, gli impatti dell'operazione sugli obiettivi di rischio, sulle soglie di tolleranza e sui limiti operativi; valuta, sulla base dei suddetti impatti, la sostenibilità e la coerenza delle operazioni con la propensione al rischio preventivamente definita dal Consiglio di Amministrazione; individua gli interventi da adottare per l'adeguamento del complessivo sistema di governo e gestione dei rischi, ivi compreso, la necessità di aggiornare la propensione al rischio e il sistema dei limiti operativi.

## 2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

Il rischio di credito viene identificato e valutato anche prospetticamente a livello di cliente individuale; le analisi periodiche sono incentrate sul mantenimento nel tempo delle capacità restitutive del richiedente, sulla validità e sostenibilità dei progetti imprenditoriali, sulla stabilità storica e prospettica degli equilibri finanziari aziendali. Analoga valutazione avviene sulle garanzie offerte, con particolare attenzione al loro grado di liquidabilità. La gestione ed il controllo delle singole posizioni sono agevolate da liste di anomalia andamentale, dall'accesso a *database* esterni (ad esempio, l'elenco degli atti pregiudizievoli), effettuando controlli mirati adeguatamente scadenziati. Nel sistema informativo della Banca trovano ordinata rappresentazione sintetica le principali informazioni quantitative a livello di singolo cliente (redditività, rischio andamentale, operatività, centrale rischi, bilancio). La fase di gestione e controllo trova completamento con la revisione periodica delle posizioni. Il portafoglio crediti viene ripartito in 5 categorie di rischio (bonis, in osservazione, scadute-sconfinate, inadempienze probabili, sofferenze), in base alle valutazioni espresse dal Comitato Rischi, fatte salve specifiche competenze deliberative in capo agli Organi collegiali di vertice. A seguito del recepimento da parte della Commissione Europea degli *Implementing Technical Standards* (ITS) pubblicati dall'EBA nell'ottobre 2013, sono state introdotte le definizioni di *Non performing exposures* (NPE) e di *Forbearance*, con integrazione di tali profili all'interno delle procedure informatiche della Banca.

Le fasi di identificazione, misurazione, gestione e controllo del rischio di credito a livello di portafoglio si avvalgono anche di osservazioni periodiche mensili sulla distribuzione per settori e rami di attività, per forma tecnica di impiego, per localizzazione geografica, per concentrazione di importo, ponendo particolare attenzione ai settori principali di intervento.

La dotazione patrimoniale della Banca permetterebbe concessioni di credito a singoli clienti o a gruppi di clienti connessi oltre la soglia di 55 milioni di Euro; il maggior utilizzo ponderato riconducibile ad un gruppo di clienti affidato (esclusi i gruppi riconducibili al movimento del credito cooperativo) riscontrato nel 2016 è stato pari a 39 milioni di Euro, al di sotto del limite massimo di affidabilità previsto dalla normativa.

Le metodologie di valutazione del rischio di credito sono qualitative e quantitative; la combinazione degli elementi di giudizio e l'avversione al rischio di Cassa Centrale Banca determinano una marcata selezione delle richieste di affidamento ricevute. La politica di valutazione del portafoglio crediti risulta prudente, applicando svalutazioni analitiche particolarmente intense sulle posizioni deteriorate, e svalutazioni forfettarie sul portafoglio in bonis (calcolate in funzione della PD e della LGD) più consistenti rispetto a quelle praticate in media dal sistema.

Cassa Centrale Banca, facendo propri gli indirizzi deliberati dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo Centrale Finanziaria del Nord Est, ha stabilito di:

- adottare la metodologia standardizzata per il calcolo del requisito patrimoniale minimo per il rischio di credito (Primo Pilastro);
- utilizzare le valutazioni del merito di credito rilasciate dall'ECAI DBRS per la determinazione dei fattori di ponderazione delle esposizioni ricomprese nei portafogli:
  - 'Amministrazioni Centrali e Banche Centrali', nonché indirettamente di quelle ricomprese nei portafogli 'Intermediari Vigilati', 'Enti del settore pubblico' ed 'Enti territoriali';
 e le valutazioni rilasciate dall'ECAI Moody's Investors Service per la determinazione dei fattori di ponderazione delle esposizioni ricomprese nei portafogli:
  - 'Esposizioni verso Banche Multilaterali di Sviluppo';
  - 'Esposizioni verso Organismi di Investimento Collettivo del Risparmio';
  - 'Posizioni verso le cartolarizzazioni'.

Per le esposizioni che rientrano in tutti gli altri portafogli si applicano coefficienti di ponderazione diversificati, previsti dalla citata disciplina prudenziale nell'ambito della metodologia (Parte seconda, Capitolo 3, Sezione I, Circolare 285/13).

Con riferimento al processo interno di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP) previsto dal Secondo Pilastro della vigente regolamentazione prudenziale, e in attuazione dei principi di proporzionalità e gradualità, la Banca ha predisposto il Resoconto ICAAP al 31/12/2015 adottando le metodologie che l'Organo di Vigilanza ha previsto per gli intermediari appartenenti alla classe 2.

Al riguardo Cassa Centrale Banca adotta le seguenti impostazioni:

- per quantificare il capitale interno a fronte del rischio di concentrazione per singole controparti o gruppi di clienti connessi viene utilizzato l'algoritmo semplificato per la determinazione del *Granularity Adjustment* attraverso l'indice di Herfindahl (cfr. Parte prima, Titolo III, Capitolo 1, Allegato B, Circ. 285/13); a partire dalla rilevazione di dicembre 2010 si utilizza anche il modello sviluppato all'interno di Abi dal 'Laboratorio per il Rischio di Concentrazione Geo-Settoriale' e successivi aggiornamenti;
- al fine di determinare il capitale interno a fronte del rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario viene utilizzato l'algoritmo semplificato per la determinazione della variazione del valore economico del portafoglio

bancario a fronte di uno *shock* di tasso pari a 200 punti base (cfr. Parte Prima, Titolo III, Capitolo 1, Allegato C, Circolare 285/13);

- allo scopo di definire le procedure di misurazione e controllo del rischio di liquidità vengono seguite le linee guida proposte dalla Vigilanza.

Con riferimento alla determinazione del capitale interno a fronte del rischio di credito e controparte, incidono le seguenti principali modifiche introdotte dal nuovo *framework* prudenziale applicato dal 1° gennaio 2014:

- trattamento delle attività fiscali differite che non si basano sulla redditività futura ovvero le attività fiscali anticipate ex legge n.214/2011, cui si applica la ponderazione del 100%;
- trattamento delle attività fiscali differite che si basano sulla redditività futura e derivano da differenze temporanee, diverse dalle precedenti, non dedotte dai Fondi propri, cui si applica la ponderazione del 250%;
- rimodulazione dei portafogli 'esposizioni verso imprese' e 'esposizioni al dettaglio', principalmente per effetto dell'applicazione della diversa soglia di fatturato di riferimento (50 milioni, anziché 5 milioni di Euro);
- applicazione del fattore di sostegno (*SME Supporting Factor*) alle esposizioni verso PMI, ovvero alle esposizioni verso imprese con fatturato inferiore ai 50 milioni di Euro che rispettano i requisiti previsti dall'articolo 501 del regolamento UE n. 575/2013 (CRR), allocate nei portafogli 'esposizioni verso imprese', 'esposizioni al dettaglio', 'esposizioni garantite da immobili';
- migrazione nel portafoglio delle esposizioni in strumenti di capitale delle poste relative agli investimenti significativi e non significativi in soggetti del settore finanziario;
- migrazione delle esposizioni verso enti senza scopo di lucro nel portafoglio delle 'esposizioni verso imprese';
- stima del requisito aggiuntivo sul rischio di controparte inerente l'aggiustamento della valutazione del credito (*Credit Value Adjustment, CVA*) applicabile all'operatività in derivati OTC, sulla base della metodologia standardizzata di cui all'articolo 384 del CRR.

Con riferimento all'esecuzione delle prove di *stress*, si sono applicate le seguenti metodologie:

- in merito al rischio di concentrazione per singole controparti o gruppi di clienti connessi, si è ipotizzato un incremento del tasso di ingresso a sofferenza a livello di portafoglio, costruito a partire dal peggior tasso di decadimento rilevato negli ultimi 10 anni sulla singola branca di attività economica;
- in relazione alla conduzione dello *stress test* relativo al rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario si è proceduto con un incremento di 100 punti base rispetto alla soglia dei 200 punti base dello scenario ordinario;
- in riferimento al rischio di credito, l'esecuzione dello *stress test* viene effettuato procedendo come segue:
  - 1) ipotesi di peggioramento della qualità del portafoglio creditizio: la serie storica degli ultimi 10 anni indica che il rapporto fra esposizioni scadute e impieghi netti a clientela su dati di bilancio, escludendo le esposizioni verso Cassa Compensazione e Garanzia, ha registrato un picco a fine 2014, mentre a fine 2015 il rapporto è migliorato. La percentuale di copertura dei crediti deteriorati a fine 2015 si è collocata ampiamente sopra alla media di sistema. Si è quindi stabilito di ipotizzare, per lo scenario di *stress* prospettico, un peggioramento della qualità creditizia del portafoglio crediti utilizzando il livello di peggior congiuntura creditizia registrata a fine 2014 (10,29%) e di applicare alle nuove deteriorate il tasso di copertura medio del sistema bancario italiano rilevato a giugno 2015 (43,00%). L'effetto peggiorativo va dunque ricercato nell'abbattimento dell'utile prospettico a livello stressato;
  - 2) ipotesi di *downgrading* del merito creditizio dello Stato italiano dall'attuale 'A low' di DBRS fino a 'BBB high'. L'effetto si traduce in una modifica del fattore di ponderazione da applicare alle esposizioni verso intermediari vigilati con scadenza originaria oltre i 3 mesi e alle esposizioni verso enti senza scopo di lucro, assistite dalla

garanzia di Mediocredito Centrale, dal 50% al 100%. Questo determina un aumento del requisito di capitale interno per le esposizioni che si vedono attribuire il fattore di ponderazione in base a tale parametro.

Le prove di *stress* sono condotte sulla base di dati prospettici, che includono le ipotesi di sviluppo delle masse patrimoniali elaborate in sede di definizione del *budget* aziendale.

In relazione all'attività di investimento del portafoglio titoli di proprietà, si effettuano periodiche valutazioni riferite agli strumenti presenti in portafoglio, sia presso l'Area Finanza sia in seno al Comitato Rischi. Il rispetto dei limiti e delle deleghe assegnate in tale ambito viene verificato settimanalmente.

L'intero processo del rischio di credito è periodicamente sottoposto a verifica da parte della funzione di *Internal Audit*.

### 2.3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Le tecniche di mitigazione del rischio di credito più frequentemente utilizzate da Cassa Centrale Banca sono rappresentate dall'acquisizione di garanzie reali e personali, di tipo finanziario e non finanziario.

Tali forme di garanzia sono raccolte in relazione ai risultati della valutazione del merito creditizio del richiedente, della tipologia di affidamento richiesta dalla clientela, della durata della linea concessa. La maggior parte delle esposizioni a medio e lungo termine della Banca è assistita da garanzia ipotecaria su immobili residenziali o commerciali, normalmente di primo grado.

Nel corso degli ultimi 4 anni, a seguito del progressivo aumento dell'attività di intermediazione delle aste Bce per conto delle CR-BCC, sono state acquisite notevoli quantità di titoli a garanzia dei finanziamenti a favore di queste ultime, che assistono le relative esposizioni. I titoli non compaiono fra le attività in bilancio, in quanto la loro acquisizione segue la disciplina del D. Lgs n. 170/2004 e le disposizioni della Banca d'Italia, che prevedono ai fini della redazione del bilancio, il mantenimento dei valori nei rispettivi bilanci delle CR-BCC, che di fatto beneficiano dei frutti prodotti da tali valori.

Al 31 dicembre 2016 le esposizioni per cassa non deteriorate assistite da garanzie reali, composte in misura prevalente da ipoteca e pegno su titoli, sono pari al 75,73% del totale del portafoglio crediti in bonis, mentre la quota assistita da sole garanzie personali corrisponde al 7,27%; la parte non garantita ammonta invece al 16,99%. Fra le posizioni deteriorate invece, le garanzie reali e personali coprono circa il 94,27% del totale. Alla medesima data il portafoglio crediti totale risulta garantito da fidejussioni bancarie per circa il 6,08% e da fidejussioni di enti territoriali e dal Fondo di Garanzia PMI gestito dal Mediocredito Centrale per circa lo 0,51%, talora in combinazione con altre garanzie reali o personali.

Particolare attenzione viene posta nel processo di raccolta e perfezionamento delle garanzie, affinché non si incorra in rischi di natura contrattuale o operativa in fase di eventuale escussione delle medesime; risorse specializzate sono coinvolte in tale processo che si articola su più livelli di operatività e di controllo.

Con riferimento all'attività sui mercati mobiliari, considerato che la composizione del portafoglio è orientata in gran parte verso emittenti sovrani, non si è ritenuto di dover attivare, per il momento, particolari forme di mitigazione del rischio di credito.

I contratti derivati OTC stipulati con controparti istituzionali, a pareggiamento delle coperture poste in essere da Cassa Centrale Banca con le CR-BCC, sono regolati da accordi quadro ISDA che permettono la compensazione in caso di *default*. Con alcune controparti inoltre, già dal 2010, sono stati perfezionati accordi di collateralizzazione che determinano la costituzione a favore della parte creditrice di una garanzia in denaro o in titoli.

Per quanto riguarda le previsioni normative in materia di tecniche di mitigazione del rischio, Cassa Centrale Banca ha stabilito che utilizzerà progressivamente tutti gli strumenti di *Credit Risk Mitigation* (CRM) previsti, ovvero:

- le garanzie reali finanziarie aventi ad oggetto contante e strumenti finanziari, prestate attraverso contratti di pegno e di trasferimento della proprietà;
- le ipoteche immobiliari residenziali e non residenziali;
- le altre forme di protezione di tipo reale rappresentate ad esempio da depositi in contante presso terzi, da polizze di assicurazione vita (aventi i requisiti previsti dal Regolamento Europeo n. 575/2013), da strumenti finanziari emessi da intermediari vigilati che l'emittente si sia impegnato a riacquistare su richiesta del portatore;
- le fidejussioni, polizze fideiussorie, avalli, prestate, nell'ambito dei garanti ammessi, da intermediari vigilati; sono comprese anche le garanzie mutualistiche di tipo personale prestate dai Confidi che soddisfano i requisiti soggettivi ed oggettivi di ammissibilità.

Attualmente sono peraltro considerate, ai fini dei benefici previsti dalla CRM:

- a) le garanzie personali rilasciate da intermediari vigilati,
- b) le garanzie personali rilasciate da enti territoriali e dal Fondo di Garanzia PMI gestito da Mediocredito Centrale,
- c) le garanzie reali finanziarie conformi alla disciplina del D. Lgs. 21 maggio 2004, n. 170;
- d) le garanzie reali finanziarie aventi ad oggetto contante e strumenti finanziari, prestate attraverso contratti di pronti contro termine.

Le prime tre forme sono disciplinate all'interno del Regolamento che il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo e quello della Banca hanno approvato nel corso del 2011 e che descrive il processo di acquisizione delle garanzie, delineando compiti e responsabilità in capo alle Funzioni aziendali ed alle Unità Operative. In relazione all'ultima forma contrattuale, si evidenzia che è la normativa stessa che indica l'applicazione dei metodi previsti nell'ambito della CRM per determinare il requisito patrimoniale a fronte delle operazioni di pronti contro termine attive e passive.

Cassa Centrale Banca non ha posto in essere operazioni su derivati creditizi.

#### 2.4 Attività finanziarie deteriorate

La classificazione, la gestione ed il controllo dei crediti sono organizzati dalla Banca tramite strutture e procedure informatiche. Ad ogni data di bilancio, coerentemente con i principi contabili IAS/IFRS, viene verificata la presenza di elementi oggettivi di perdita di valore (*impairment*) su ogni strumento finanziario ovvero gruppo di strumenti finanziari.

Il 7° aggiornamento del 20 gennaio 2015 della Circolare n. 272/2008 della Banca d'Italia ha recepito anche a livello di bilancio le nuove definizioni di *Non performing exposures* e di *Forbearance* introdotte dalle norme tecniche di attuazione relative alle segnalazioni statistiche di vigilanza definite dall'Autorità Bancaria Europea, approvate dalla Commissione Europea il 9 gennaio 2015, con il Regolamento UE n. 227/2015: ciò al fine di continuare ad avere un'unica nozione di attività finanziarie deteriorate applicabile al complesso degli intermediari vigilati, valida sia nell'ambito segnaletico (di vigilanza, statistico e di Centrale Rischi), sia nell'ambito della *disclosure* (bilancio e informativa al pubblico).

Il nuovo perimetro delle attività finanziarie deteriorate, corrispondente all'aggregato *Non performing exposures* di cui agli ITS, non contempla più le esposizioni incagliate e le esposizioni ristrutturate, in quanto abrogate; viene introdotta la categoria delle inadempienze probabili che configurano esposizioni creditizie, diverse dalle

sofferenze, per le quali la banca giudica improbabile che, senza il ricorso ad azioni quali l'escussione delle garanzie, il debitore adempia integralmente (in linea capitale e/o interessi) alle sue obbligazioni creditizie. Sono classificate invece a sofferenza le posizioni in stato di insolvenza o in situazioni sostanzialmente equiparabili, per le quali a causa del peggioramento della situazione economico-finanziaria, o per effetto di azioni esecutive di terzi, non si ritiene sussistano più le normali capacità di rimborso degli affidamenti concessi.

Viene poi introdotta la categoria delle esposizioni deteriorate oggetto di concessioni (*'forborne non-performing exposure'*), la quale non configura una categoria di esposizioni deteriorate distinta e ulteriore rispetto a quelle precedentemente richiamate, ma soltanto un sottoinsieme di ciascuna di esse, nella quale rientrano le esposizioni per cassa e gli impegni a erogare fondi che formano oggetto di concessioni (*'forborne exposure'*), se soddisfano entrambe le seguenti condizioni:

- a) il debitore versa in una situazione di difficoltà economico-finanziaria che non gli consente di rispettare pienamente gli impegni contrattuali del suo contratto di debito e che realizza uno stato di 'deterioramento creditizio' (classificazione in una delle categorie di esposizioni deteriorate: sofferenze, inadempienze probabili, esposizioni scadute e/o sconfinanti da oltre 90 giorni),
- b) e la banca acconsente a una modifica dei termini e condizioni di tale contratto, ovvero a un rifinanziamento totale o parziale dello stesso, per permettere al debitore di rispettarlo (concessione che non sarebbe stata accordata se il debitore non si fosse trovato in uno stato di difficoltà).

Le esposizioni oggetto di concessioni nei confronti di debitori che versano in una situazione di difficoltà economico-finanziaria che non configura uno stato di 'deterioramento creditizio' sono invece classificate nella categoria delle 'altre esposizioni oggetto di concessioni' (*'forborne performing exposure'*) e sono ricondotte tra le 'Altre esposizioni non deteriorate', ovvero tra le 'Esposizioni scadute non deteriorate' qualora posseggano i requisiti per tale classificazione.

Rientrano nell'ambito di applicazione delle nuove categorie di attività finanziarie deteriorate le attività per cassa (finanziamenti e titoli di debito) e 'fuori bilancio' (garanzie rilasciate, impegni irrevocabili e revocabili a erogare fondi), diverse dagli strumenti finanziari allocati nel portafoglio contabile 'Attività finanziarie detenute per la negoziazione' e dai contratti derivati. Ai fini della classificazione delle attività finanziarie fra quelle deteriorate si prescinde dall'esistenza di eventuali garanzie (reali o personali) poste a presidio delle attività.

Si ricorda inoltre che tra le esposizioni scadute non deteriorate vanno incluse sia le singole esposizioni scadute e/o sconfinanti da oltre 90 giorni che non si considerano deteriorate (ad esempio perché non superano la soglia di significatività fissata nell'ambito dell'approccio per singolo debitore), sia quelle che risultano scadute e/o sconfinanti da non oltre 90 giorni.

L'eventuale riammissione tra le posizioni in bonis è ammessa solo tramite delibera del Consiglio di Amministrazione, assunta di massima solo ad avvenuta sistemazione degli eventuali arretrati verso la Banca, di una significativa sistemazione delle pendenze verso il sistema o verso creditori qualitativamente e quantitativamente rilevanti, e ad avvenuta dimostrazione della normalità attuale e prospettica della situazione finanziaria e di quella economica. L'Area Crediti ha la responsabilità e la gestione operativa complessiva delle posizioni deteriorate. Per quelle classificate a sofferenza, per le quali siano state attivate procedure di recupero giudiziale, la gestione può avvenire anche in collaborazione con Studi Legali esterni. Alla base vi sono sempre le delibere del Consiglio di Amministrazione, assunte dietro preventiva analisi del Comitato Rischi, salvo eventuali casi di urgenza, che discute e propone sia la corretta classificazione delle posizioni sia le più appropriate soluzioni, funzionali al miglioramento dello *status*.

L'attività dell'Area Crediti si sviluppa principalmente nel:

- monitorare le posizioni deteriorate, in sintonia con la funzione di *Risk Management*;
- applicare gli interventi suggeriti dal Comitato Rischi o deliberati dal Consiglio di Amministrazione, volti a ripristinare la regolarità andamentale o il rientro delle esposizioni;
- condividere con la funzione di *Risk Management* e con il Comitato Rischi le previsioni di perdita sulle posizioni, e sottoporle all'approvazione del Consiglio di Amministrazione;
- proporre al Consiglio di Amministrazione il passaggio a sofferenza di quelle posizioni che a causa di sopraggiunte difficoltà non lascino prevedere possibilità di normalizzazione.

La valutazione delle posizioni deteriorate segue un approccio analitico, la cui intensità è proporzionale alle risultanze che emergono dal processo di monitoraggio.

La politica aziendale in materia di rettifiche di valore è particolarmente severa, e il perdurare degli effetti di una difficile congiuntura economica hanno fatto mantenere una particolare prudenza nell'attività di determinazione delle politiche di svalutazione.

Nell'analisi delle singole posizioni sono state applicate ipotesi di deprezzamento del valore di realizzo delle garanzie reali, mentre per quelle personali si è considerato il profilo patrimoniale del garante. Sono stati inoltre individuati tempi di recupero del credito che hanno aggiunto al calcolo ulteriori perdite da attualizzazione.

Le svalutazioni forfetarie sono applicate con analoga prudenza e severità, ipotizzando probabilità di *default* in settori e rami di attività economica costruite a partire dai tassi di decadimento rilevati dalla Banca d'Italia sul territorio nazionale. In sintonia con tale approccio prudente e con la metodologia adottata per le svalutazioni analitiche sono stati ipotizzati recuperi solo parziali, articolati in funzione dei diversi livelli qualitativi delle garanzie raccolte.

Nel documento 'Criteri di valutazione dei crediti e gestione delle posizioni deteriorate' approvato da parte del Consiglio di Amministrazione sono disciplinati gran parte degli aspetti sopra illustrati.

## INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

**A. Qualità del credito****A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e in bonis: consistenze, rettifiche di valore, dinamica, distribuzione economica e territoriale**

A.1.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/ qualità	Sofferenze	Inademp. probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Attività non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	2.089.490	2.089.490
2. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	478.973	478.973
3. Crediti verso banche	-	-	-	-	722.831	722.831
4. Crediti verso clientela	10.025	25.896	2.942	6.843	418.742	464.448
5. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	-	3.082	3.082
6. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
<b>TOTALE 2016</b>	<b>10.025</b>	<b>25.896</b>	<b>2.942</b>	<b>6.843</b>	<b>3.713.118</b>	<b>3.758.824</b>
<b>TOTALE 2015</b>	<b>16.094</b>	<b>30.412</b>	<b>85</b>	<b>6.467</b>	<b>5.166.429</b>	<b>5.219.487</b>

A.1.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/ qualità	Attività deteriorate			In bonis			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche specifiche	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	2.089.490	-	2.089.490	2.089.490
2. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	478.973	-	478.973	478.973
3. Crediti verso banche	-	-	-	722.831	-	722.831	722.831
4. Crediti verso clientela	135.998	97.135	38.863	436.583	10.998	425.585	464.448
5. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	-	-	3.082	3.082
6. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-
<b>TOTALE 2016</b>	<b>135.998</b>	<b>97.135</b>	<b>38.863</b>	<b>3.727.877</b>	<b>10.998</b>	<b>3.719.961</b>	<b>3.758.824</b>
<b>TOTALE 2015</b>	<b>155.098</b>	<b>108.507</b>	<b>46.591</b>	<b>5.181.197</b>	<b>11.301</b>	<b>5.172.896</b>	<b>5.219.487</b>

Portafogli/qualità	Attività di evidente scarsa qualità creditizia		Altre attività
	Minusvalenze cumulate	Esposizione	Esposizione netta
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	17.179
2. Derivati di copertura	-	-	-
<b>TOTALE 2016</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>17.179</b>
<b>TOTALE 2015</b>	<b>-</b>	<b>9</b>	<b>22.499</b>

I contratti derivati sono stati classificati nella 'Altre attività'.

## A.1.3 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/ valori	Esposizione lorda				Attività non deteriorate	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
	Attività deteriorate							
	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Oltre 1 anno				
A. ESPOSIZIONI PER CASSA								
a) Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	-	-	-	-	725.913	-	-	725.913
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE A	-	-	-	-	725.913	-	-	725.913
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO								
a) Deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Non deteriorate	-	-	-	-	42.889	-	-	42.889
TOTALE B	-	-	-	-	42.889	-	-	42.889
TOTALE A+B	-	-	-	-	768.802	-	-	768.802

Le esposizioni creditizie per cassa comprendono tutte le attività finanziarie per cassa, esclusi i titoli di capitale e quote di O.I.C.R., qualunque sia il portafoglio di allocazione contabile: negoziazione, disponibile per la vendita, detenuto sino a scadenza, crediti, attività valutate al *fair value*, attività in via di dismissione.

Le esposizioni 'fuori bilancio' includono tutte le operazioni finanziarie diverse da quelle di cassa (garanzie rilasciate, impegni, derivati, etc.), che comportano l'assunzione di un rischio creditizio, qualunque sia la finalità di tali operazioni (negoziatura, copertura, etc.).

## A.1.4 Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

La tabella non è compilata poiché alla data del bilancio in esame non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

## A.1.5 Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle rettifiche di valore complessive

La tabella non è compilata poiché alla data del bilancio in esame non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

## A.1.6 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/ valori	Esposizione lorda					Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
	Attività deteriorate				Attività non deteriorate			
	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Oltre 1 anno				
A. ESPOSIZIONI PER CASSA								
a) Sofferenze	-	-	-	77.444	-	67.420	-	10.025
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	19.614	-	16.631	-	2.983
b) Inadempienze probabili	25.038	1.113	7.353	21.431	-	29.039	-	25.896
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	21.839	315	7.200	8.369	-	19.534	-	18.189
c) Esposizioni scadute deteriorate	127	1.643	1.234	614	-	676	-	2.942
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	-	-	-	-	7.018	-	176	6.843
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	1.159	-	29	1.130
e) Altre esposizioni non deteriorate	-	-	-	-	2.998.031	-	10.822	2.987.209
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	24.872	-	545	24.327
TOTALE A	25.165	2.756	8.588	99.489	3.005.049	97.135	10.998	3.032.914
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO								
a) Deteriorate	157	-	-	-	-	-	-	157
b) Non deteriorate	-	-	-	-	59.222	-	-	59.222
TOTALE B	157	-	-	-	59.222	-	-	59.379
TOTALE A+B	25.322	2.756	8.588	99.489	3.064.271	97.135	10.998	3.092.293

Le esposizioni creditizie per cassa comprendono tutte le attività finanziarie per cassa, esclusi i titoli di capitale e quote di O.I.C.R., qualunque sia il portafoglio di allocazione contabile: negoziazione, disponibile per la vendita, detenuto sino a scadenza, crediti, attività valutate al *fair value*, attività in via di dismissione.

Le esposizioni 'fuori bilancio' includono tutte le operazioni finanziarie diverse da quelle di cassa (garanzie rilasciate, impegni, derivati, etc.), che comportano l'assunzione di un rischio creditizio, qualunque sia la finalità di tali operazioni (negoziatura, copertura, etc.).

Nel mese di novembre la Banca ha partecipato ad un'operazione di cessione di crediti in sofferenza pro-soluto in blocco ex Legge 130/99 organizzata dalla partecipata Centrale Credit & Real Estate Solutions S.r.l. in collaborazione con Banca IMI S.p.A. e che ha visto come controparte cessionaria la società Locam

Spa, finanziata mediante prestiti obbligazionari sottoscritti da Seer Capital Management - New York (USA). All'operazione hanno partecipato 36 banche per un valore nominale complessivo di sofferenze cedute pari a 336,302 milioni di Euro. L'operazione non prevedeva quindi la partecipazione della Banca né in veste di *servicer* (ruolo che l'acquirente Locam SpA svolge direttamente) né in veste di sottoscrittore dei titoli emessi dal cessionario (cd. *derecognition*). La Banca ha ceduto il credito in sofferenza vantato verso n. 5 clienti per un valore lordo di bilancio, al momento della cessione, di 2,657 milioni di Euro già svalutati alla data della cessione per 2,574 milioni di Euro. A fronte di tali valori il cessionario dovrà corrispondere alla Banca un importo di 0,467 milioni di Euro che ha comportato per la Banca una perdita lorda di 2,190 milioni di Euro.

Al di fuori della predetta operazione, la Banca ha partecipato anche alle seguenti operazioni di cessione di crediti in sofferenza pro-soluto in blocco ex Legge 130/99 organizzate dalla partecipata Centrale Credit & Real Estate Solutions S.r.l.:

- 1) in data 16 maggio 2016 è stato sottoscritto un contratto di cessione pro-soluto alla società veicolo DeVar Claims S.r.l. riguardante n. 5 posizioni, delle quali 2 in *pool* con altri 2 Istituti, per un valore nominale complessivo di 7,104 milioni di Euro. La quota corrisposta dal cessionario a Cassa Centrale Banca ammonta a 0,869 milioni di Euro a fronte di un valore lordo di bilancio pari a 3,717 milioni di Euro, svalutato per 3,378 milioni di Euro. Di conseguenza l'operazione ha generato per la Banca una perdita lorda di 2,847 milioni di Euro;
- 2) in data 24 giugno 2016 è stato sottoscritto un contratto di cessione pro-soluto alla società veicolo Nemo SPV Srl riguardante n. 5 posizioni, delle quali 3 in *pool* con altri 3 Istituti, per un valore nominale complessivo di 8,704 milioni di Euro. La quota corrisposta dal cessionario a Cassa Centrale Banca ammonta a 1,652 milioni di Euro a fronte di un valore lordo di bilancio pari a 4,327 milioni di Euro svalutato per 3,951 milioni di Euro. Di conseguenza l'operazione ha generato per la Banca una perdita lorda di 2,675 milioni di Euro;
- 3) in data 02 agosto 2016, con altre tre banche è stato sottoscritto un contratto di cessione pro-soluto alla società veicolo DeVar Claims Srl, riguardante n. 4 posizioni delle quali 1 in *pool* con gli altri 3 Istituti, per un valore nominale complessivo di 4,106 milioni di Euro. La quota corrisposta dal cessionario a Cassa Centrale Banca ammonta a 0,935 milioni di Euro a fronte di un valore lordo di bilancio complessivo pari a 2,664 milioni di Euro svalutato per 2,266 milioni di Euro. Di conseguenza l'operazione ha generato per la Banca una perdita lorda di 1,729 milioni di Euro.

Al netto dei fondi svalutazione preesistenti, e considerando eventuali rettifiche/riprese di valore già contabilizzate sulle posizioni prima della cessione (pari a 0,591 milioni di Euro), le operazioni di cessione hanno portato ad un risultato economico positivo per la Banca di 3,318 milioni di Euro.

Gli effetti appena descritti sono rappresentati nelle successive tabelle 'A.1.7 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate', voce 'C.5 Perdite da cessione', e 'A.1.8 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive', voci 'B.2 Perdite da cessione', 'C.3 Utili da cessione' e 'C.6 Altre variazioni in diminuzione'.

## A.1.7 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	90.568	64.434	96
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-
B. Variazioni in aumento	15.574	9.091	4.056
B.1 ingressi da esposizioni in bonis	1	8.071	4.049
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	14.652	376	-
B.3 altre variazioni in aumento	921	644	7
C. Variazioni in diminuzione	28.698	18.590	534
C.1 uscite verso esposizioni in bonis	-	369	-
C.2 cancellazioni	2.545	-	-
C.3 incassi	12.057	3.557	158
C.4 realizzi per cessioni	4.171	-	-
C.5 perdite da cessione	9.442	-	-
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	14.652	376
C.7 altre variazioni in diminuzione	483	12	-
D. Esposizione lorda finale	77.444	54.935	3.618
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-

Le esposizioni creditizie per cassa comprendono tutte le attività finanziarie per cassa, esclusi i titoli di capitale e quote di O.I.C.R., qualunque sia il portafoglio di allocazione contabile: negoziazione, disponibile per la vendita, detenuto sino a scadenza, crediti, attività valutate al *fair value*, attività in via di dismissione.

## A.1.8 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totale	Di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	Di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	Di cui: esposizioni oggetto di concessioni
A. Rettifiche complessive iniziali	74.474	11.467	34.022	20.624	11	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento	20.918	13.810	11.154	7.787	1.194	-
B.1 rettifiche di valore	10.525	6.026	11.154	7.787	1.194	-
B.2 perdite da cessione	-	-	-	-	-	-
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	10.393	7.783	-	-	-	-
B.4 altre variazioni in aumento	-	-	-	-	-	-
C. Variazioni in diminuzione	27.972	8.646	16.137	8.877	529	-
C.1 riprese di valore da valutazione	4.867	1.950	5.645	4.179	529	-
C.2 riprese di valore da incasso	7.554	4.140	-	-	-	-
C.3 utili da cessione	3.318	97	-	-	-	-
C.4 cancellazioni	2.791	1.511	99	99	-	-
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	10.393	4.599	-	-
C.6 altre variazioni in diminuzione (1)	9.442	948	-	-	-	-
D. Rettifiche complessive finali	67.420	16.631	29.039	19.534	676	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-

	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Totale
Totale rettifiche nette su crediti	8.496	(4.884)	665	4.277
Utili netti da cessione	3.318	-	-	3.318

(1) Nella colonna sofferenze la voce accoglie l'importo di 9,442 milioni di Euro relativo alle perdite da cessione interamente coperte da fondo svalutazione.

Le esposizioni creditizie per cassa comprendono tutte le attività finanziarie per cassa, esclusi i titoli di capitale

e quote di O.I.C.R., qualunque sia il portafoglio di allocazione contabile: negoziazione, disponibile per la vendita, detenuto sino a scadenza, crediti, attività valutate al *fair value*, attività in via di dismissione.

A differenza dei dati riportati nella tabella '8.1 Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti: composizione' della Parte C, nella presente tabella non sono comprese le perdite su crediti pari a 49 mila Euro.

Le cancellazioni (2.791 mila Euro) su sofferenze e (98 mila Euro) su Inadempienze probabili non rilevano invece ai fini della tabella '8.1 Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti: composizione' della Parte C in quanto rappresentano uno storno del fondo relativo a rettifiche operate negli esercizi scorsi per le quali si ritiene non vi saranno recuperi futuri.

## A.2 Classificazione delle esposizioni in base ai *rating* esterni e interni

### A.2.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e 'fuori bilancio' per classi di *rating* esterni

Esposizioni	Classi di <i>rating</i> esterni						Senza <i>rating</i>	Totale
	Classe 1	Classe 2	Classe 3	Classe 4	Classe 5	Classe 6		
A. Esposizioni creditizie per cassa	4.047	-	2.548.922	7.568	48	-	1.198.242	3.758.827
B. Derivati	529	2.492	3.507	-	167	-	10.480	17.175
B.1 Derivati finanziari	529	2.492	3.507	-	167	-	10.480	17.175
B.2 Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Garanzie rilasciate	-	-	-	-	-	-	58.650	58.650
D. Impegni a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	26.442	26.442
E. Altre	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>TOTALE</b>	<b>4.576</b>	<b>2.492</b>	<b>2.552.429</b>	<b>7.568</b>	<b>215</b>	<b>-</b>	<b>1.293.814</b>	<b>3.861.094</b>

Per la compilazione della tabella sono stati utilizzati i *rating* attribuiti dalle società: Standard & Poor's, Fitch e Moody's. I singoli *rating* sono stati distribuiti alle classi di merito previste dalla tabella come da raccordo, fornito dalla Circolare n. 263 di Banca d'Italia, e dal *Joint Final Draft Implementing Technical Standards* (Regolamento n. 575/2013 – CRR), qui esposto:

classe di merito	<i>rating</i>
1	da AAA a AA-
2	da A+ a A-
3	da BBB+ a BBB-
4 e 5	da BB+ a B-
6	inferiore a B-

A.2.2 Distribuzione delle esposizioni per cassa e 'fuori bilancio' per classi di rating interni  
La tabella non è compilata in quanto alla data di bilancio non si è fatto uso di rating interni.

### A.3 Distribuzione delle esposizioni garantite per tipologia di garanzia

#### A.3.1 Esposizioni creditizie verso banche garantite

	Valore esposizione	Garanzie reali (1)				Garanzie personali (2)								Totale (1+2)		
		Immobili		Titoli	Altre garanzie reali	Derivati su crediti				Crediti di firma						
		Ipoteche	Leasing finanziario			Altri derivati										
						Credit Linked Notes	Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche						Altri soggetti	Governi e banche centrali
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	426.119	-	-	414.436	2.754	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	417.190
1.1 totalmente garantite	401.353	-	-	401.186	167	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	401.353
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 parzialmente garantite	24.765	-	-	13.250	2.587	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	15.837
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Esposizioni creditizie fuori bilancio garantite:	19	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	19	-	-	19
2.1 totalmente garantite	19	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	19	-	-	19
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 parzialmente garantite	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

I comparti economici di appartenenza dei garanti (crediti di firma) e dei venditori di protezione (derivati su crediti) sono stati individuati facendo riferimento ai criteri di classificazione previsti nel fascicolo 'Classificazione della clientela per settori e gruppi di attività economica' edito dalla Banca d'Italia.

## A.3.2 Esposizioni creditizie verso clientela garantite

	Valore esposizione	Garanzie reali (1)				Garanzie personali (2)								Totale (1+2)		
		Immobili		Titoli	Altre garanzie reali	Derivati su crediti				Crediti di firma						
		Ipoteche	Leasing finanziario			Credit Linked Notes	Governi e banche centrali	Altri derivati	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti	Governi e banche centrali	Altri enti pubblici		Banche	Altri soggetti
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	385.518	326.957	-	7	20.607	-	-	-	-	-	-	-	5.832	627	26.191	380.221
1.1 totalmente garantite	377.030	326.813	-	7	19.871	-	-	-	-	-	-	-	4.218	627	25.494	377.030
- di cui deteriorate	37.445	36.175	-	-	52	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1.218	37.445
1.2 parzialmente garantite	8.488	144	-	-	736	-	-	-	-	-	-	-	1.614	-	697	3.191
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Esposizioni creditizie fuori bilancio garantite:	1.440	-	-	-	141	-	-	-	-	-	-	-	-	878	373	1.392
2.1 totalmente garantite	1.100	-	-	-	141	-	-	-	-	-	-	-	-	878	81	1.100
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 parzialmente garantite	340	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	292	292
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

I comparti economici di appartenenza dei garanti (crediti di firma) e dei venditori di protezione (derivati su crediti) sono stati individuati facendo riferimento ai criteri di classificazione previsti nel fascicolo 'Classificazione della clientela per settori e gruppi di attività economica' edito dalla Banca d'Italia.

**B. Distribuzione e concentrazione delle esposizioni creditizie****B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e 'fuori bilancio' verso clientela (valore di bilancio)**

Esposizioni/ Controparti	Governi			Altri Enti Pubblici			Società finanziarie			Società di assicuraz.			Imprese non finanziarie			Altri soggetti		
	Esposizione netta	Rettifiche val. specifiche	Rettifiche val. di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche val. specifiche	Rettifiche val. di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche val. specifiche	Rettifiche val. di portafoglio	Espos. netta	Rettifiche val. specifiche	Rettifiche val. di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche val. specifiche	Rettifiche val. di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche val. specifiche	Rettifiche val. di portafoglio
A. Esposizioni per cassa																		
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	89	1.045	-	-	-	-	8.409	62.518	-	1.527	3.857	-
di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	89	1.045	-	-	-	-	2.565	14.374	-	329	1.213	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	477	267	-	-	-	-	25.025	28.624	-	394	149	-
di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	477	267	-	-	-	-	17.713	19.267	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2.592	625	-	350	50	-
di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	2.568.466	-	-	1.793	-	10	30.398	-	628	-	-	-	367.448	-	10.152	25.947	-	208
di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	387	-	1	-	-	-	-	-	-	21.434	-	545	4.023	-	29
<b>TOTALE A</b>	<b>2.568.466</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>1.793</b>	<b>-</b>	<b>10</b>	<b>30.963</b>	<b>1.312</b>	<b>628</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>403.474</b>	<b>91.767</b>	<b>10.152</b>	<b>28.218</b>	<b>4.056</b>	<b>208</b>
B. Esposizioni fuori bilancio																		
B.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	157	-	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4 Esposizioni non deteriorate	1.776	-	-	829	-	-	3.261	-	-	9.494	-	-	31.948	-	-	11.913	-	-
<b>TOTALE B</b>	<b>1.776</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>829</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>3.261</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>9.494</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>32.105</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>11.913</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>TOTALE (A+B) 2016</b>	<b>2.570.242</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>2.622</b>	<b>-</b>	<b>10</b>	<b>34.224</b>	<b>1.312</b>	<b>628</b>	<b>9.494</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>435.579</b>	<b>91.767</b>	<b>10.152</b>	<b>40.131</b>	<b>4.056</b>	<b>208</b>
<b>TOTALE (A+B) 2015</b>	<b>3.011.895</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>651</b>	<b>-</b>	<b>1</b>	<b>145.221</b>	<b>2.660</b>	<b>1.454</b>	<b>9.262</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>447.114</b>	<b>98.933</b>	<b>9.642</b>	<b>33.730</b>	<b>6.914</b>	<b>204</b>

I comparti economici di appartenenza dei garanti (crediti di firma) e dei venditori di protezione (derivati su crediti) sono stati individuati facendo riferimento ai criteri di classificazione previsti nel fascicolo 'Classificazione della clientela per settori e gruppi di attività economica' edito dalla Banca d'Italia.

## B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e 'fuori bilancio' verso clientela (valore di bilancio)

Esposizioni/ Aree geografiche	Italia		Altri Paesi Europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze	10.025	67.420	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	25.896	29.039	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	2.942	676	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	2.989.611	10.992	4.047	-	394	6	-	-	-	-
TOTALE A	3.028.473	108.126	4.047	-	394	6	-	-	-	-
B. Esposizioni fuori bilancio										
B.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Inadempienze probabili	157	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4 Esposizioni non deteriorate	59.199	-	19	-	4	-	-	-	-	-
TOTALE B	59.356	-	19	-	4	-	-	-	-	-
TOTALE (A+B) 2016	3.087.829	108.126	4.066	-	398	6	-	-	-	-
TOTALE (A+B) 2015	3.643.273	119.801	4.068	-	525	8	-	-	-	-

### B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e 'fuori bilancio' verso banche (valore di bilancio)

Esposizioni/ Aree geografiche	Italia		Altri Paesi Europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	705.498	-	9.080	-	10.749	-	239	-	347	-
TOTALE A	705.498	-	9.080	-	10.749	-	239	-	347	-
B. Esposizioni fuori bilancio										
B.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4 Esposizioni non deteriorate	40.303	-	2.255	-	51	-	120	-	160	-
TOTALE B	40.303	-	2.255	-	51	-	120	-	160	-
TOTALE (A+B) 2016	745.801	-	11.335	-	10.800	-	359	-	507	-
TOTALE (A+B) 2015	1.666.511	-	13.722	-	14.136	-	289	-	504	-

### B.4 Grandi esposizioni

La disciplina in argomento è regolata dalla circolare 285/13, Capitolo 10, Parte seconda, e si pone l'obiettivo di limitare i rischi di instabilità derivanti dall'inadempimento di una singola controparte verso cui la Banca è esposta in misura rilevante e che tale obiettivo è perseguito non solo attraverso limiti prudenziali ma anche presidi organizzativi riferiti alla valutazione del merito creditizio dei clienti verso cui la Banca è esposta in misura rilevante, al monitoraggio delle relative esposizioni e alla rilevazione dei rapporti di connessione tra i clienti. Non è prevista la possibilità di applicare ponderazioni di favore per le esposizioni interbancarie.

	Totale 2016	Totale 2015
a) Ammontare grandi esposizioni		
a 1) valore di bilancio	3.398.035	5.996.378
a 2) valore ponderato	195.934	280.412
b) Numero posizioni grandi esposizioni (1)	18	46

(1) valore all'unità

Si specifica come delle 18 posizioni sopra riportate:

- 1 faccia riferimento ad esposizioni nei confronti dello Stato Italiano
- 1 faccia riferimento ad esposizioni nei confronti della Bce/Banca d'Italia
- 13 facciano riferimento a controparti bancarie di cui 7 riferibili a CR-BCC a testimonianza dell'impegno offerto nel perseguimento degli obiettivi di sviluppo e sostegno del movimento cooperativo rientrante nella 'mission' tipica di Cassa Centrale Banca
- 3 ad altre esposizioni.

## C. Operazioni di cartolarizzazione

### C.1 Operazioni di cartolarizzazione

#### INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

##### Operazioni di cartolarizzazione di terzi

La Banca detiene in portafoglio titoli rinvenienti da operazioni di cartolarizzazione di terzi per complessivi Euro 4 milioni. Trattasi di titoli di classe mezzanine con *rating* Aa2 emessi dalla società veicolo BCC Mortgages PLC, nel contesto di un'emissione di complessivi Euro 1.038.450.000, di cui Euro 996.050.000 con *rating* AAA/Aa1, ed Euro 42.400.000 con *rating* A/A1, relativi ad una cartolarizzazione di titoli obbligazionari emessi dalle società veicolo Cassa Centrale Finance e Credico Finance Ó. Relativamente alla suddetta operazione, la Banca non svolge alcun ruolo di *servicer*. La Banca non detiene alcuna interessenza nel veicolo BCC Mortgages PLC. Nell'esercizio non sono state effettuate rettifiche di valore sul titolo in portafoglio posseduto, non ritenendo che esso si sia deprezzato alla luce delle informazioni provenienti dalla società veicolo emittente il titolo e dalle società emittenti le obbligazioni cartolarizzate.

## INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

C.1 Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione 'proprie' ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipologia di esposizioni

La tabella non è stata compilata in quanto alla data del bilancio in esame non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

C.2 Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione 'di terzi' ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipo di esposizione

Tipologia attività sottostanti/ Esposizioni	Esposizioni per cassa						Garanzie rilasciate						Linee di credito					
	Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore di bilancio	Retrif./ripr. di valore	Valore di bilancio	Retrif./ripr. di valore	Valore di bilancio	Retrif./ripr. di valore	Valore di bilancio	Retrif./ripr. di valore	Valore di bilancio	Retrif./ripr. di valore	Valore di bilancio	Retrif./ripr. di valore	Valore di bilancio	Retrif./ripr. di valore	Valore di bilancio	Retrif./ripr. di valore	Valore di bilancio	Retrif./ripr. di valore
BCC Mortgages Plc - titoli	-	-	4.047	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Lucrezia Securitisation S.r.l. - titoli	1.113	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

C.3 Società veicolo per la cartolarizzazione

La tabella non è stata compilata in quanto alla data del bilancio in esame non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

C.4 Società veicolo per la cartolarizzazione non consolidate

La tabella non è stata compilata in quanto alla data del bilancio in esame non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

C.5 Attività di *servicer* – cartolarizzazioni proprie: incassi dei crediti cartolarizzati e rimborsi dei titoli emessi dalla società veicolo per la cartolarizzazione

La tabella non è stata compilata in quanto alla data del bilancio in esame non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

## D. Informativa sulle entità strutturate non consolidate contabilmente (diverse dalle società veicolo per la cartolarizzazione)

Le informazioni e la tabella non sono fornite in quanto alla data del bilancio non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

## E. Operazioni di cessione

### A. Attività finanziarie cedute e non cancellate integralmente

#### INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Le attività finanziarie cedute non cancellate e le passività finanziarie a fronte di attività cedute non cancellate riportate nelle tabelle della presente sezione afferiscono principalmente ad operazioni di pronti contro termine effettuate a valere su titoli di proprietà iscritti nell'attivo patrimoniale.

#### INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

##### E.1 Attività finanziarie cedute non cancellate: valore di bilancio e valore interno

Forme tecniche/ Portafoglio	Attività finanz. detenute per la negoz.			Attività finanz. valutate al <i>fair</i> <i>value</i>			Attività finanziarie disponibili per la vendita			Attività finanziarie detenute sino alla scadenza			Crediti verso banche			Crediti verso clientela			Totale 2016	Totale 2015
	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C		
A. Attività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1.006.872
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1.006.872
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Strumenti derivati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE 2016	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE 2015	-	-	-	-	-	-	739.731	-	-	267.141	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1.006.872
di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

#### Legenda

A = attività finanziarie cedute rilevate per intero (valore di bilancio)

B = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (valore di bilancio)

C = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (intero valore)

## E.2 Passività finanziarie a fronte di attività finanziarie cedute non cancellate: valore di bilancio

Passività/ Portafoglio attività	Attività finanziarie detenute per la negoziat.	Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	Crediti verso banche	Crediti verso clientela	Totale
1. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-	-
a) a fronte di attività rilevate per intero	-	-	-	-	-	-	-
b) a fronte di attività rilevate parzialmente	-	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-
a) a fronte di attività rilevate per intero	-	-	-	-	-	-	-
b) a fronte di attività rilevate parzialmente	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE 2016	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE 2015	-	-	739.305	291.683	-	-	1.030.988

E.3 Operazioni di cessione con passività aventi rivalsa esclusivamente sulle attività cedute: *fair value*

La tabella non è stata compilata in quanto alla data del bilancio in esame non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

**B. Attività finanziarie cedute e cancellate integralmente con rilevazione del continuo coinvolgimento**

Le informazioni non sono fornite in quanto alla data del bilancio non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

E.4 Operazioni di *covered bond*

Alla data del bilancio in esame non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

**F. Modelli per la misurazione del rischio di credito**

La Banca non applica modelli interni per la misurazione del rischio di credito.

**SEZIONE 2****RISCHI DI MERCATO****2.1 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo – Portafoglio di negoziazione di vigilanza**

## INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

**A. Aspetti generali**

La Banca svolge attività di negoziazione in proprio di strumenti finanziari esposti al rischio di tasso di interesse e di prezzo sia direttamente, sia tramite delega a terzi che operano nel rispetto delle politiche e dei limiti di assunzione dei rischi previsti dal contratto di gestione in delega.

Il 'portafoglio di negoziazione di vigilanza' viene definito nella disciplina relativa alle segnalazioni di vigilanza sui rischi di mercato, nella Circolare n. 286 'Istruzioni per la compilazione delle segnalazioni prudenziali per le banche e le società di intermediazione mobiliare' emanata dalla Banca d'Italia.

Sottostante alla negoziazione in proprio vi è principalmente il rispetto delle esigenze di tesoreria, non trascurando di massimizzare il profilo di rischio-rendimento degli investimenti di portafoglio nelle componenti rischio di tasso e rischio di credito della controparte.

Le posizioni detenute a fini di negoziazione sono quelle intenzionalmente destinate ad una successiva dismissione a breve termine o assunte allo scopo di beneficiare, nel breve termine, di differenze tra prezzi di acquisto e di vendita con una opportuna diversificazione degli investimenti.

I titoli obbligazionari ed i derivati OTC rappresentano le fonti del rischio di tasso di interesse nel portafoglio in esame; riguardo l'operatività in derivati la Banca non assume posizioni speculative, bensì effettua operazioni con CR-BCC o clientela, pareggiate con operazioni speculari poste in essere con controparti primarie, destinate alla copertura del rischio di tasso assunto da tali CR-BCC o da clienti; questo tipo di operatività permette la sostanziale neutralizzazione del rischio di tasso assunto nello specifico comparto. Nel corso del 2016 sono proseguite le analisi su un portafoglio rappresentativo di derivati OTC con tecniche di *Value at Risk*. Tali *test* hanno confermato che il rischio di mercato è effettivamente residuale, vista la modalità e la natura delle operazioni poste in essere. L'attività di negoziazione in proprio di strumenti finanziari espone la Banca al rischio di prezzo in occasione di investimenti in titoli di debito o capitale, in OICR, ed in contratti derivati su OICR, su titoli di capitale e su indici azionari. Gli investimenti in strumenti di capitale riguardano quasi esclusivamente azioni quotate.

Il Regolamento Finanza stabilisce precisi limiti quantitativi al portafoglio di negoziazione; il Comitato Rischi ne definisce strategia e obiettivi in coerenza con l'andamento dei mercati, e ne analizza periodicamente le *performance*. Alla data del 31 dicembre 2016 era attiva una linea di gestione patrimoniale in delega azionaria ritenuta coerente con la strategia di investimento della Banca per quanto concerne il paniere dei titoli investibili, il profilo di rischio, gli obiettivi di redditività. L'andamento di tale gestione patrimoniale azionaria è portato all'attenzione del Consiglio di Amministrazione con cadenza trimestrale.

**B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo**

La gestione del rischio di tasso del portafoglio di negoziazione è effettuata dal Comitato Rischi in base ai limiti ed alle deleghe stabiliti dal Consiglio di Amministrazione, mentre le attività di misurazione, controllo e verifica del rischio di tasso sono effettuate dalla funzione di *Risk Management*, che si avvale anche del supporto dell'Area Finanza.

La gestione ed il controllo del rischio di tasso di interesse e di prezzo sul portafoglio di negoziazione si avvale di una serie di *report* che utilizzano tecniche di *Value at Risk*. Il calcolo della massima perdita potenziale del portafoglio di negoziazione avviene quotidianamente su un orizzonte temporale di 10 giorni lavorativi con un intervallo di confidenza del 99%. Il modello si basa su un metodo di simulazione di tipo Montecarlo. Il risultato viene monitorato anche per il controllo dei limiti operativi stabiliti nel Regolamento Finanza.

L'obiettivo della reportistica è quello di fornire le informazioni necessarie per il controllo ed una corretta gestione del rischio di mercato a fini operativi nel rispetto della normativa vigente. I dati monitorati possono anche fornire supporto alle decisioni di *asset allocation* dei portafogli, all'interno degli specifici limiti quantitativi previsti dal Regolamento Finanza. L'utilizzo di tecniche di simulazione (*What-If Analysis*) permette *ex ante* di valutare l'impatto di una determinata operazione sulle perdite potenziali di un portafoglio.

I dati di mercato utilizzati dal modello sono aggiornati quotidianamente. La volatilità viene calcolata con il metodo della media mobile esponenziale, in modo da pesare maggiormente le osservazioni più recenti rispetto a quelle del passato. In questo modo è possibile ottenere stime del VaR più reattive a *shock* di mercato e più veloci a rientrare verso fasi di normalità, rispetto all'utilizzo di volatilità calcolate con una media semplice. La lunghezza delle serie storiche è di 1 anno di rilevazioni. La stima della media mobile esponenziale è legata ad un fattore di decadimento (*decay factor*), pari a 0,94, ritenuto un buon indicatore nel caso di calcolo di un VaR con *holding period* pari a 10 giorni lavorativi al 99%. L'approccio della media mobile esponenziale è utilizzato anche per la stima della correlazione, che viene eseguita direttamente all'interno del *software* utilizzato nel calcolo del VaR. La massima perdita potenziale viene scomposta nei diversi fattori di rischio (tasso di interesse, tasso di cambio, andamento del mercato azionario, rischio specifico dell'emittente ove disponibile e rischio paese per titoli di Stato Italiani) e tiene conto della correlazione fra gli stessi.

La reportistica prodotta permette un'analisi dettagliata della rischiosità specifica del portafoglio di negoziazione, non solo in termini di VaR, ma anche di sensitività delle specifiche componenti ai principali fattori di rischio, utilizzando numerose statistiche e scenari di *stress*. La massima perdita potenziale del portafoglio di negoziazione viene dettagliata per singolo titolo, raggruppando le diverse tipologie (fondi, azioni, titoli di stato a tasso fisso o variabile, titoli *corporate*, sovranazionali e così via) per evidenziare la rischiosità specifica per il livello di aggregazione scelto.

Il controllo dell'affidabilità del modello avviene attraverso un'attività di *backtesting* teorico, che verifica la variazione giornaliera del valore di mercato del portafoglio di negoziazione, calcolato dal modello con la stima della perdita attesa ad un giorno. Nell'ultimo anno di rilevazione gli scostamenti rilevati sono dovuti per la maggior parte a improvvise e repentine oscillazioni dei fattori di mercato legati all'andamento geo-politico e alla dinamica della crisi economica in atto.

Nel corso del 2016 è continuata nel prospetto del VaR la quantificazione del rischio emittente per i titoli di Stato Italiani e quindi del rischio paese, intesa come VaR relativo al solo *risk factor* espresso dal differenziale fra curva dei titoli governativi italiani e tedeschi.

Il modello di misurazione del rischio descritto non è utilizzato per la determinazione dei requisiti patrimoniali (il cui calcolo non è previsto dalla normativa per il portafoglio in questione), ma rappresenta uno strumento interno a supporto della gestione e del controllo interno del rischio.

Sul fronte del monitoraggio complessivo del rischio (di tasso, di prezzo e di cambio), il Regolamento Finanza definisce:

- il livello di perdita massima sostenibile, calcolato come somma di utili e perdite realizzati nell'esercizio, articolata secondo una griglia di poteri differenziata per Organo competente;

- limiti di VaR massimo per delimitare l'attività di *asset allocation* del portafoglio svolta dal Comitato Rischi, articolati secondo una griglia di poteri differenziata per Organo competente.

Di seguito le informazioni riguardanti le rilevazioni del VaR della componente titoli del portafoglio di negoziazione di vigilanza nel corso del 2016:

VaR medio 2016	VaR 31.12.2016	VaR minimo 2016	VaR massimo 2016
274.930	204.262	165.069	536.463

Importi all'unità di Euro

In relazione agli *stress test*, si riportano di seguito gli esiti delle simulazioni dell'impatto di differenti ipotesi di *shock* sul valore teorico del portafoglio di negoziazione al 31.12.2016. Per i due scenari relativi agli *shock* di tasso paralleli si è ritenuto opportuno mantenere i livelli di 15 e 30 punti base, più coerenti con l'attuale fase di mercato che registra ancora tassi negativi. L'ipotesi di *shift* al rialzo della curva tassi italiana è stata riparametrata per smorzare distorsivi effetti di variazione eccessiva della volatilità e delle correlazioni sulla parte più a breve della curva. Gli *shock* replicano:

- 1) un periodo di perdite rilevanti: comprende un arco temporale relativo alla seconda metà del 2011, in cui sono stati registrati forti rialzi dei tassi di interesse della curva governativa italiana e *shock* dei mercati dell'area dell'Euro, che hanno avuto un forte impatto sul portafoglio di proprietà;
- 2) uno specifico caso di *shift* al rialzo non parallelo della curva tassi italiana, costituito dalle maggiori variazioni giornaliere registrate sui vari nodi della curva nella seconda metà del 2011;
- 3) uno *stress* sugli indici azionari: comprende la diminuzione dei principali indici azionari europei del 10%;
- 4) *shock* di tasso paralleli pari a +15 e +30 punti base delle principali curve tassi, impiegate nella valutazione dei titoli presenti nel portafoglio di proprietà.

Valore mercato teorico 31.12.2016	Variazione Valore Mercato Teorico				
	Perdite Rilevanti	Shift Curva Tassi Italiana	Indici Azionari -10%	Curve Tassi +15 punti base	Curve Tassi +30 punti base
3.616.648	-814.191	-283.134	-370.645	-96.139	-187.815

Importi all'unità di Euro

Nell'ambito dell'analisi di *Asset & Liability Management (ALM)* viene evidenziata la valutazione dell'impatto sul margine di interesse e sul patrimonio netto, conseguenti a ipotesi di *shift* di tasso pari a +/- 100 punti base. I dati riportati in tabella si basano su un modello dinamico a volumi costanti, che ipotizza la rigenerazione delle poste che scadono nel corso dell'anno, in modo tale che le masse patrimoniali risultino costanti nel periodo di analisi. L'orizzonte temporale utilizzato è quello di un anno solare e le variazioni percentuali sono calcolate prendendo come base di riferimento i Fondi propri.

	Rialzo 100 bp		Ribasso 100 bp	
	Impatto su margine di interesse	Variazione patrimonio netto	Impatto su margine di interesse	Variazione patrimonio netto
Portafoglio di Negoziazione: titoli (valori assoluti in migliaia di Euro)	-	-	-	-
in percentuale su Fondi propri	-	-	-	-

Anche per quanto riguarda il rischio di prezzo, il portafoglio di negoziazione è monitorato nel continuo dall'Area Finanza e dalla funzione *Risk Management*; quest'ultima controlla che non vengano superati i limiti fissati dal Regolamento Finanza per gli investimenti in titoli che espongono la Banca a tale rischio. Le informazioni di rendicontazione sono disponibili su base giornaliera, e riportano dettaglio titoli, operazioni effettuate, risultati economici.

Il rischio di prezzo del portafoglio di negoziazione è gestito dall'Area Finanza sulla base di deleghe articolate che ne circoscrivono l'esposizione in termini di ammontare massimo investito, di mercati di quotazione e di valore massimo di minusvalenze.

Con riferimento alla gestione patrimoniale azionaria in delega, che costituisce uno strumento di investimento ad alto contenuto di rischio, sono previsti contrattualmente un livello di *early-warning* ed un limite di perdita massima (*stop loss*) al raggiungimento della quale il gestore deve provvedere alla liquidazione della gestione.

Il modello di misurazione del rischio di prezzo non è utilizzato per la determinazione dei requisiti patrimoniali ma rappresenta uno strumento a supporto della gestione e del controllo interno.

## INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari

Tipologia/ Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata indeter.
1. Attività per cassa	-	-	-	-	-	1	2	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	1	2	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	1	2	-
1.2 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 P.C.T. passivi	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	3	-516	29	75	2	-4	-2	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-2	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-2	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	1.774	746	-	989	38	-	-
+ posizioni corte	-	1.776	746	-	989	38	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	3	-513	29	75	2	-4	-2	-
- Opzioni	3	1	-	-	2	-4	-2	-
+ posizioni lunghe	11.453	25.011	33.571	57.792	383.753	313.534	78.025	-
+ posizioni corte	11.450	25.010	33.571	57.792	383.751	313.538	78.027	-
- Altri derivati	-	-514	29	75	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	31.797	286.513	144.795	30.382	121.772	24.931	27.271	-
+ posizioni corte	31.797	287.027	144.766	30.307	121.772	24.931	27.271	-

Nella tabella sopra rappresentata sono rilevate sia le operazioni in Euro che quelle in divisa considerato che la componente in valuta non è rilevante; le operazioni di compravendita a termine di titoli o valute sono ricomprese nella voce '3. Derivati finanziari'.

2. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione delle esposizioni in titoli di capitale e indici azionari per i principali Paesi del mercato di quotazione

La tabella non viene predisposta in quanto viene fornita un'analisi di sensitività al rischio di prezzo su un modello interno.

3. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

Si forniscono le informazioni riguardanti le rilevazioni del VaR su titoli di capitale e indici azionari compresi nel portafoglio di negoziazione di vigilanza:

VaR medio 2016	VaR 31.12.2016	VaR minimo 2016	VaR massimo 2016
275.398	203.798	165.070	536.346

Importi all'unità di Euro

## 2.2 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo – portafoglio bancario

### INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

#### A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di Interesse e del rischio di prezzo

##### Principali fonti del rischio di tasso di interesse

Il rischio di tasso di interesse da *'fair value'* trae origine dalle poste a tasso fisso, mentre il rischio di tasso di interesse da *'flussi finanziari'* trae origine dalle poste a tasso variabile.

La Banca è esposta a diverse fonti di rischio di tasso di interesse del portafoglio bancario che sono individuabili nei processi del credito, della raccolta e della finanza, essendo il portafoglio bancario costituito prevalentemente da provvista e impieghi nel comparto interbancario, finanziamenti a clienti e da varie forme di raccolta da clientela. Nell'ambito delle poste a vista sono normalmente ravvisabili comportamenti asimmetrici a seconda che si considerino le voci del passivo o quelle dell'attivo; mentre le prime, essendo caratterizzate da una maggiore vischiosità, sono attinenti principalmente al rischio di *'fair value'*, le seconde, più sensibili ai mutamenti del mercato, sono riconducibili al rischio da flussi finanziari.

La Banca, in relazione alla propria operatività, pone adeguata attenzione sia alle poste dell'attivo che del passivo ai fini della determinazione del rischio di tasso.

Il portafoglio bancario accoglie, fra l'altro, investimenti in titoli di capitale aventi la finalità di perseguire obiettivi strategici di medio/lungo periodo. Nel portafoglio bancario sono quindi presenti, oltre ai tradizionali crediti verso clientela e strumenti obbligazionari, degli strumenti finanziari che espongono la Banca a rischio di prezzo, ovvero:

- partecipazioni relative a interessenze in società promosse dal movimento del Credito Cooperativo o in Società o Enti strumentali allo sviluppo dell'attività della Banca o del movimento cooperativo;
- fondi di investimento;
- azioni.

##### Processi interni di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso

Cassa Centrale Banca pone in essere misure di attenuazione e controllo del rischio di tasso finalizzate a evitare la possibilità che vengano assunte posizioni eccedenti un determinato livello di rischio.

Tali misure di attenuazione e controllo trovano elencazione nell'ambito delle normative aziendali, che prevedono monitoraggi fondati su limiti di posizione e sistemi di soglie di attenzione proporzionate ai Fondi propri, al raggiungimento delle quali vengono attivate diverse azioni correttive.

A tale proposito sono definite:

- politiche e procedure di gestione del rischio di tasso d'interesse coerenti con la natura e la complessità dell'attività svolta;
- limiti operativi e disposizioni procedurali interne volte al mantenimento dell'esposizione entro livelli coerenti con la politica gestionale e con la soglia di attenzione prevista dalla normativa prudenziale;
- una misurazione del rischio che genera livelli di attenzione e flussi informativi tali da consentirne la tempestiva individuazione e l'attivazione di idonee misure correttive.

La Banca ha individuato nell'Area Finanza, nella funzione di *Risk Management* e nel Comitato Rischi, le strutture deputate a presidiare il processo di gestione del rischio di tasso d'interesse sul portafoglio bancario.

Il monitoraggio dell'esposizione al rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario avviene su base trimestrale nel rispetto della normativa, e su base mensile a livello gestionale e di regolamentazione interna. Vengono inoltre predisposte apposite simulazioni prima di procedere ad operazioni di un certo importo che determinano incrementi in termini di assorbimento patrimoniale. Il Consiglio di Amministrazione della Banca ha deliberato di utilizzare l'algoritmo semplificato descritto nell'Allegato C, Titolo III, Cap. 1, Sezione III della Circolare n. 285/2013 della Banca d'Italia per quanto riguarda la metodologia di misurazione del rischio e di quantificazione del corrispondente capitale interno.

La metodologia stima la variazione del valore economico del portafoglio bancario a fronte di una variazione ipotetica dei tassi di interesse pari a +/-200 punti base.

L'applicazione della citata metodologia semplificata si basa sui seguenti passaggi logici:

1. definizione del portafoglio bancario: costituito dal complesso delle attività e passività non rientranti nel portafoglio di negoziazione ai fini di vigilanza;
2. determinazione delle 'valute rilevanti', le valute cioè il cui peso misurato come quota sul totale attivo oppure sul passivo del portafoglio bancario risulta superiore al 5%. Ciascuna valuta rilevante definisce un aggregato di posizioni. Le valute il cui peso è inferiore al 5% sono aggregate fra loro;
3. classificazione delle attività e passività in fasce temporali: sono definite 14 fasce temporali. Le attività e passività a tasso fisso sono classificate in base alla loro vita residua, quelle a tasso variabile sulla base della data di riprezzamento del tasso di interesse. Salvo alcune specifiche regole di classificazione espressamente previste, le attività e le passività sono inserite nella *maturity ladder* secondo i criteri previsti nella Circolare 272 'Manuale per la compilazione della Matrice dei Conti'. Le posizioni in sofferenza, a inadempienza probabile e scadute-sconfinate sono ricondotte nelle pertinenti fasce di vita residua sulla base delle previsioni di recupero dei flussi di cassa sottostanti effettuate dalla banca ai fini delle valutazioni di bilancio. Le esposizioni deteriorate per le quali non si dispone di previsione di recupero dei flussi di cassa sono convenzionalmente allocate nelle differenti fasce temporali sulla base di una ripartizione proporzionale, utilizzando come base di riparto la distribuzione nelle varie fasce di vita residua (a parità di tipologia di deterioramento) delle previsioni di recupero effettuate sulle altre posizioni deteriorate;
4. ponderazione delle esposizioni nette di ciascuna fascia: in ciascuna fascia le posizioni attive e passive sono compensate, determinando una posizione netta. La posizione netta per fascia è moltiplicata per il corrispondente fattore di ponderazione. I fattori di ponderazione per fascia sono calcolati come prodotto tra una approssimazione della *duration* modificata relativa alla fascia e una variazione ipotetica dei tassi pari a 200 punti base per tutte le fasce;
5. somma delle esposizioni nette ponderate delle diverse fasce: l'esposizione ponderata netta dei singoli aggregati approssima, nell'eventualità dello *shock* di tasso ipotizzato, la variazione di valore attuale delle poste denominate nella valuta dell'aggregato;
6. aggregazione nelle diverse valute: le esposizioni positive relative alle singole 'valute rilevanti' e all'aggregato delle 'valute non rilevanti' sono sommate tra loro. Il valore ottenuto rappresenta la variazione di valore economico aziendale a fronte dello scenario ipotizzato;
7. determinazione dell'indicatore di rischiosità rappresentato dal rapporto tra il valore somma ottenuto e il valore dei Fondi propri.

Le disposizioni della normativa prudenziale che disciplinano il processo di autovalutazione dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP – *Internal Capital Adequacy Assessment Process*) stabiliscono una soglia di attenzione dell'indicatore di rischio ad un valore pari al 20,00%.

Nel caso in cui tale indicatore superi la soglia di attenzione, l'Organo di Vigilanza approfondisce con la Banca i risultati e si riserva di adottare opportuni interventi. Per Cassa Centrale Banca non si è verificato nel corso del 2016, sulle quattro rilevazioni trimestrali ufficiali, il superamento dell'indicatore di rischio. La Banca effettua inoltre prove di *stress* annuali attraverso la citata metodologia considerando un incremento di ulteriori 100 punti base dello *shock* di tasso.

Accanto all'attività di monitoraggio del rischio tasso mediante la metodologia sopra esposta, la Banca effettua l'attività di gestione operativa avvalendosi del supporto offerto dalle reportistiche ALM mensili. Nell'ambito dell'analisi la valutazione dell'impatto sul patrimonio conseguente a diverse ipotesi di *shock* di tasso viene evidenziata dal *Report* di Sensitività, nel quale viene stimato l'impatto sul valore attuale delle poste di attivo, passivo e derivati conseguente alle ipotesi di spostamento parallelo e istantaneo della curva dei rendimenti di +/- 100 e +/- 200 punti base. Tale impatto è ulteriormente scomposto per singole forme tecniche di attivo e passivo al fine di evidenziarne il contributo alla sensitività complessiva e di cogliere la diversa reattività delle poste a tasso fisso, variabile e misto; inoltre la sua incidenza sul patrimonio della Banca viene rappresentata nella sua evoluzione temporale per favorirne il monitoraggio sistematico. Un'ulteriore attività di controllo dell'esposizione complessiva al rischio tasso della Banca avviene mediante le misurazioni offerte nell'ambito dei *Report* di ALM. In particolare si procede ad analizzare la variabilità sia del margine di interesse che del patrimonio netto in diversi scenari di cambiamento dei tassi di interesse e di evoluzione della Banca su un orizzonte temporale di 12 mesi. La simulazione impiega un'ipotesi di costanza delle masse della Banca all'interno dell'orizzonte di analisi dei 12 mesi, in contesti di spostamento graduale del livello tassi pari a +/- 100 punti base, andando a isolare la variabilità del margine e patrimonio in diversi contesti.

Le analisi di ALM vengono presentate dalla funzione di *Risk Management* al Comitato Rischi. Il Regolamento Finanza prevede una soglia di attenzione al rischio di tasso calcolata come valore netto negativo in ipotesi di *shock* al rialzo o al ribasso di 200 punti base nella misura del 25% dei Fondi propri.

La Banca detiene titoli obbligazionari emessi da CR-BCC classificati nel portafoglio 'Designati al *fair value*', per la cui copertura specifica del solo rischio di tasso ha emesso prestiti obbligazionari aventi le medesime caratteristiche di durata e di tasso, che sono stati classificati nel passivo anch'essi al *fair value*.

In relazione alla componente titoli del portafoglio bancario, è a disposizione su base giornaliera il calcolo del VaR, scomposto per specifici portafogli IAS (HTM, AFS e L&R).

Per quanto concerne il rischio di prezzo il Regolamento Finanza prevede specifiche limitazioni all'operatività in azioni e strumenti assimilati (ETF, *Certificates*) e in fondi di investimento a componente azionaria, articolate secondo una griglia di deleghe, indipendentemente dalla categoria di classificazione IAS; il rispetto dei limiti regolamentari viene verificato con controlli di primo e di secondo livello. Sono previste limitazioni all'acquisizione di fondi di investimento emessi da singole Società di gestione, anch'esse articolate secondo una griglia di deleghe.

La funzione di *Risk Management* elabora rendicontazioni periodiche settimanali che riportano il dettaglio dei titoli ed i risultati economici.

### **B. Attività di copertura del *fair value***

Obiettivi e strategie sottostanti alle operazioni di copertura del *fair value*, tipologie di contratti derivati utilizzati per la copertura e natura del rischio coperto.

La Banca ha posto in essere operazioni di copertura gestionale da variazioni del *fair value*, per la cui rappresentazione contabile si avvale di quanto disposto dalla *Fair Value Option*. La strategia adottata dalla Banca mira a contenere il solo rischio di tasso e a stabilizzare il margine di interesse, per mezzo di operazioni di *interest rate swap* non quotate, poste in essere con controparti primarie a copertura specifica del rischio di tasso rinveniente da impieghi o da emissioni di prestiti obbligazionari a tasso fisso.

La Banca non effettua operazioni di copertura del *fair value* rappresentate contabilmente come *fair value hedge accounting*.

### **C. Attività di copertura dei flussi finanziari**

Obiettivi e strategie sottostanti alle operazioni di copertura dei flussi finanziari, tipologia dei contratti derivati utilizzati e natura del rischio coperto

La Banca non pone in essere operazioni di copertura rappresentate contabilmente come *cash flow hedge accounting*.

### **D. Attività di copertura di investimenti esteri**

La Banca non pone in essere operazioni di copertura di investimenti esteri.

## INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Tipologia/ Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata indeter.
1. Attività per cassa	148.899	974.444	2.229.850	56.484	145.750	124.199	79.278	-
1.1 Titoli di debito	175	186.619	2.097.522	-	107.092	123.587	77.007	-
- con opzione di rimborso anticipato	175	-	-	-	382	10.483	191	-
- altri	-	186.619	2.097.522	-	106.710	113.104	76.815	-
1.2 Finanziamenti a banche	64.845	638.016	5.898	-	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	83.879	149.809	126.429	56.484	38.658	612	2.271	-
- c/c	53.691	-	-	1.013	7.091	-	-	-
- altri finanziamenti	30.188	149.809	126.429	55.472	31.567	612	2.271	-
- con opzione di rimborso anticipato	6.359	142.973	122.194	45.653	18.698	612	2.107	-
- altri	23.829	6.836	4.235	9.819	12.869	-	164	-
2. Passività per cassa	1.945.463	985.855	27.547	211.331	271.968	159	26.724	-
2.1 Debiti verso clientela	398.418	-	12	12	106	159	26.724	-
- c/c	318.347	-	-	-	-	-	26.613	-
- altri debiti	80.070	-	12	12	106	159	111	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	80.070	-	12	12	106	159	111	-
2.2 Debiti verso banche	1.547.045	985.855	27.535	211.319	251.815	-	-	-
- c/c	1.469.761	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	77.283	985.855	27.535	211.319	251.815	-	-	-
2.3 Titoli di debito	-	-	-	-	20.047	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	20.047	-	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-	-2.824	-5.615	-40	6.107	2.334	37	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-

Tipologia/ Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata indeter.
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	-2.824	-5.615	-40	6.107	2.334	37	-
- Opzioni	-	-2.862	-5.615	-36	6.141	2.334	37	-
+ posizioni lunghe	-	494	391	847	6.141	2.334	37	-
+ posizioni corte	-	3.356	6.006	883	-	-	-	-
- Altri derivati	-	38	-	-4	-34	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	42	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	4	-	4	34	-	-	-
4. Altre operazioni fuori bilancio	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-

Nella tabella sopra rappresentata sono rilevate sia le operazioni in Euro che quelle in divisa considerato che la componente in valuta non è rilevante; le operazioni di compravendita a termine di titoli o valute sono ricomprese nella voce '3. Derivati finanziari'.

## 2. Portafoglio bancario: modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

In linea con quanto riportato nella sezione relativa al portafoglio di negoziazione di vigilanza, anche la misurazione del rischio di mercato del portafoglio bancario viene supportata dalla reportistica VaR; si forniscono di seguito le informazioni riguardanti le rilevazioni effettuate, calcolate sulla sola componente titoli del portafoglio bancario:

VaR medio 2016	VaR 31.12.2016	VaR minimo 2016	VaR massimo 2016
7.725.967	5.651.067	4.489.901	13.446.071

Importi all'unità di Euro

Il controllo dell'affidabilità del modello avviene attraverso un'attività di *backtesting* teorico, che verifica la variazione giornaliera del valore di mercato del portafoglio di negoziazione, calcolato dal modello con la stima della perdita attesa ad un giorno. Nell'ultimo anno di rilevazione gli scostamenti rilevati sono dovuti per la maggior parte a improvvise e repentine oscillazioni dei fattori di mercato legati soprattutto al risultato del referendum britannico e all'esito delle elezioni politiche americane. Nel corso del 2016 nel prospetto del VaR è continuata la quantificazione del rischio emittente per i titoli di Stato Italiani e quindi del rischio paese, intesa

come VaR relativo al solo *risk factor* espresso dal differenziale fra curva dei titoli governativi italiani e tedeschi. In relazione agli *stress test*, si riportano di seguito gli esiti delle simulazioni dell'impatto di differenti ipotesi di *shock* sul valore teorico del portafoglio al 31.12.2016. Per i due scenari relativi agli *shock* di tasso paralleli, si è ritenuto opportuno mantenere i livelli di 15 e 30 punti base, più coerenti con l'attuale fase di mercato che registra ancora tassi negativi. L'ipotesi di *shift* al rialzo della curva tassi italiana è stata riparametrata per smorzare distorsivi effetti di variazione eccessiva della volatilità e delle correlazioni sulla parte più a breve della curva. Gli *shock* replicano:

1. un periodo di perdite rilevanti: comprende un arco temporale relativo alla seconda metà del 2011, in cui sono stati registrati forti rialzi dei tassi di interesse della curva governativa italiana e *shock* dei mercati dell'area dell'Euro, che hanno avuto un forte impatto sul portafoglio di proprietà;
2. uno specifico caso di *shift* al rialzo non parallelo della curva tassi italiana, costituito dalle maggiori variazioni giornaliere registrate sui vari nodi della curva nella seconda metà del 2011;
3. uno *stress* sugli indici azionari: comprende la diminuzione dei principali indici azionari europei del 10,00%;
4. *shock* di tasso paralleli pari a +15 e +30 punti base delle principali curve tassi, impiegate nella valutazione dei titoli presenti nel portafoglio di proprietà.

Valore mercato teorico 31.12.2016	Variazione Valore Mercato Teorico				
	Perdite Rilevanti	Shift Curva Tassi Italiana	Indici Azionari -10%	Curve Tassi +15 punti base	Curve Tassi +30 punti base
2.135.722.164	-99.397.235	-26.647.450	-4.679.912	-5.564.016	-11.076.261

Importi all'unità di Euro

Ai fini gestionali la Banca utilizza anche le risultanze quantitative contenute nella reportistica ALM mensile. Sulla base delle analisi di ALM dinamico a volumi costanti al 31 dicembre 2016, nell'ipotesi di un aumento dei tassi di interesse nella misura di +/-100 punti base distribuita nell'arco temporale di un anno in modo uniforme su tutta la curva tassi (breve, medio e lungo periodo), sono riportati gli effetti sul margine d'interesse e sul patrimonio netto relativi al portafoglio bancario, con l'indicazione dell'impatto percentuale in rapporto al Patrimonio Netto/Fondi propri:

	Rialzo 100 bp		Ribasso 100 bp	
	Impatto su margine di interesse	Variazione Patrimonio Netto	Impatto su margine di interesse	Variazione Patrimonio Netto
Portafoglio Bancario: titoli (valori assoluti in migliaia di Euro)	3.451	-28.923	-1	8.427
in percentuale su Patrimonio Netto/Fondi propri	1,57%	-12,00%	0,00%	3,50%
Portafoglio Bancario: crediti (valori assoluti in migliaia di Euro)	1.312	-10.375	-143	523
in percentuale su Patrimonio Netto/ Fondi propri	0,60%	-4,31%	-0,06%	0,22%
Passività (valori assoluti in migliaia di Euro)	3.554	-8.286	-204	757
in percentuale su Patrimonio Netto/Fondi propri	1,61%	-3,44%	-0,09%	0,31%

## 2.3 Rischio di cambio

### INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

#### **Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio**

In relazione al suo ruolo di fornitore di valuta a favore delle CR-BCC e per effetto dell'operatività con clientela, la Banca è esposta al rischio di cambio.

La misurazione si esplica nel calcolo della 'posizione netta in cambi', cioè del saldo di tutte le attività e le passività (in bilancio e 'fuori bilancio') relative a ciascuna valuta, ivi incluse le operazioni in Euro indicizzate all'andamento dei tassi di cambio di valute. La Banca ha stabilito, in ogni caso, un'articolazione di limiti interni e di deleghe operative, sia per la posizione netta in cambi a fine giornata, sia per la posizione netta su singole valute, a conferma di una strategia tesa alla minimizzazione di tale tipologia di rischio; il rispetto dei limiti e delle deleghe è verificato nel continuo dall'Area Finanza e, ad ogni fine giornata, dalla funzione di *Risk Management*. Nel corso del 2016 è proseguita l'analisi che si basa su tecniche di *Value at Risk* per monitorare l'andamento della rischiosità della posizione netta in cambi, come definita sopra. Tale modello non è utilizzato per la determinazione dei requisiti patrimoniali, ma rappresenta uno strumento interno a supporto della gestione e del controllo interno del rischio.

#### **B. Attività di copertura del rischio di cambio**

L'attività di copertura del rischio cambio avviene attraverso una politica di sostanziale pareggiamento delle posizioni in valuta rilevate; a tale scopo, nel corso del 2016, la Banca ha posto in essere operazioni di copertura del rischio di cambio utilizzando strumenti derivati di tipo *outright*.

## INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

## 1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati

Voci	Valute					
	Dollari USA	Sterline	Yen	Dollari canadesi	Franchi svizzeri	Altre valute
A. Attività finanziarie	50.728	1.279	2.577	731	9.504	1.748
A.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
A.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
A.3 Finanziamenti a banche	50.595	1.279	2.577	731	9.414	1.748
A.4 Finanziamenti a clientela	133	-	-	-	90	-
A.5 Altre attività finanziarie	-	-	-	-	-	-
B. Altre attività	773	424	34	95	1.053	418
C. Passività finanziarie	59.749	1.704	61	1.304	4.426	2.138
C.1 Debiti verso banche	59.645	1.690	61	1.304	4.426	2.125
C.2 Debiti verso clientela	104	14	-	-	-	13
C.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
C.4 Altre passività finanziarie	-	-	-	-	-	-
D. Altre passività	-	-	-	-	6	-
E. Derivati finanziari	8.811	-168	-2.553	503	-6.341	865
- Opzioni	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	8.811	-168	-2.553	503	-6.341	865
+ posizioni lunghe	37.188	1.340	63	719	484	1.411
+ posizioni corte	28.377	1.508	2.616	216	6.825	546
TOTALE ATTIVITÀ	88.689	3.043	2.674	1.545	11.041	3.577
TOTALE PASSIVITÀ	88.126	3.212	2.677	1.521	11.257	2.684
SBILANCIO (+/-)	563	-169	-3	24	-216	893

Le operazioni di compravendita a termine di valute sono ricomprese nella voce 'E. Derivati finanziari'.

## 2. Modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

Non vengono utilizzati modelli interni per l'analisi di sensitività.

## 2.4 Strumenti derivati

### A. Derivati finanziari

A.1 Portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali di fine periodo e medi

Attività sottostanti/Tipologia derivati	Totale 2016		Totale 2015	
	Over the counter	Controparti Centrali	Over the counter	Controparti Centrali
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	734.581	-	1.092.942	-
a) Opzioni	138.380	-	243.814	-
b) Swap	596.201	-	849.128	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
3. Valute e oro	57.867	-	51.768	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	57.867	-	51.768	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
4. Merci	-	-	-	-
5. Altri sottostanti	-	-	-	-
TOTALE	792.448	-	1.144.711	-
VALORI MEDI	745.485	-	1.100.516	-

A.2 Portafoglio bancario: valori nozionali di fine periodo e medi

#### A.2.1 Di copertura

La tabella non è compilata perché alla data del bilancio in esame non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

## A.2.2 Altri derivati

Attività sottostanti/Tipologia derivati	Totale 2016		Totale 2015	
	Over the counter	Controparti Centrali	Over the counter	Controparti Centrali
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	10.338	-	6.728	-
a) Opzioni	10.296	-	6.679	-
b) Swap	42	-	49	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
3. Valute e oro	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
4. Merci	-	-	-	-
5. Altri sottostanti	-	-	-	-
TOTALE	10.338	-	6.728	-
VALORI MEDI	44	-	51	-

A.3 Derivati finanziari: *Fair value* positivo - ripartizione per prodotti

Attività sottostanti/Tipologia derivati	Totale 2016		Totale 2015	
	<i>Over the counter</i>	Controparti centrali	<i>Over the counter</i>	Controparti centrali
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	17.037	-	22.196	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) <i>Interest rate swap</i>	16.339	-	21.714	-
c) <i>Cross currency swap</i>	-	-	-	-
d) <i>equity swap</i>	-	-	-	-
e) <i>Forward</i>	699	-	482	-
f) <i>Futures</i>	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
B. Portafoglio bancario - di copertura	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) <i>Interest rate swap</i>	-	-	-	-
c) <i>Cross currency swap</i>	-	-	-	-
d) <i>equity swap</i>	-	-	-	-
e) <i>Forward</i>	-	-	-	-
f) <i>Futures</i>	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
C. Portafoglio bancario - altri derivati	138	-	307	-
a) Opzioni	138	-	307	-
b) <i>Interest rate swap</i>	-	-	-	-
c) <i>Cross currency swap</i>	-	-	-	-
d) <i>equity swap</i>	-	-	-	-
e) <i>Forward</i>	-	-	-	-
f) <i>Futures</i>	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
TOTALE	17.175	-	22.504	-

A.4 Derivati finanziari: *fair value* lordo negativo - ripartizione per prodotti

Attività sottostanti/Tipologia derivati	Totale 2016		Totale 2015	
	<i>Over the counter</i>	Controparti centrali	<i>Over the counter</i>	Controparti centrali
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	17.020	-	21.714	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) <i>Interest rate swap</i>	15.861	-	21.260	-
c) <i>Cross currency swap</i>	-	-	-	-
d) <i>equity swap</i>	-	-	-	-
e) <i>Forward</i>	1.158	-	454	-
f) <i>Futures</i>	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
B. Portafoglio bancario - di copertura	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) <i>Interest rate swap</i>	-	-	-	-
c) <i>Cross currency swap</i>	-	-	-	-
d) <i>equity swap</i>	-	-	-	-
e) <i>Forward</i>	-	-	-	-
f) <i>Futures</i>	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
C. Portafoglio bancario - altri derivati	5	-	6	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) <i>Interest rate swap</i>	5	-	6	-
c) <i>Cross currency swap</i>	-	-	-	-
d) <i>equity swap</i>	-	-	-	-
e) <i>Forward</i>	-	-	-	-
f) <i>Futures</i>	-	-	-	-
TOTALE	17.025	-	21.721	-

A.5 Derivati finanziari OTC - portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali, *fair value* lordi positivi e negativi per controparti - contratti non rientranti in accordi di compensazione

Contratti non rientranti in accordi di compensazione	Governi e Banche Centrali	Altri Enti pubblici	Banche	Società finanz.	Società di assicur.	Imprese non finanz.	Altri soggetti
1) Titoli di debito e tassi d'interesse							
- valore nozionale	-	-	238.528	9.000	-	116.922	2.798
- <i>fair value</i> positivo	-	-	8.355	680	-	538	69
- <i>fair value</i> negativo	-	-	6.417	-	-	148	2
- esposizione futura	-	-	2.664	45	-	62	3
2) Titoli di capitale e indici azionari							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- <i>fair value</i> positivo	-	-	-	-	-	-	-
- <i>fair value</i> negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
3) Valute e oro							
- valore nozionale	-	-	57.867	-	-	-	-
- <i>fair value</i> positivo	-	-	699	-	-	-	-
- <i>fair value</i> negativo	-	-	1.158	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	561	-	-	-	-
4) Altri valori							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- <i>fair value</i> positivo	-	-	-	-	-	-	-
- <i>fair value</i> negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-

A.6 Derivati finanziari OTC: portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali, *fair value* lordi positivi e negativi per controparti - contratti rientranti in accordi di compensazione

Contratti rientranti in accordi di compensazione	Governi e Banche Centrali	Altri Enti pubblici	Banche	Società finanz.	Società di assicur.	Imprese non finanz.	Altri soggetti
1) Titoli di debito e tassi d'interesse							
- valore nozionale	-	-	802.722	-	-	-	-
- <i>fair value</i> positivo	-	-	22.972	-	-	-	-
- <i>fair value</i> negativo	-	-	11.755	-	-	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- <i>fair value</i> positivo	-	-	-	-	-	-	-
- <i>fair value</i> negativo	-	-	-	-	-	-	-
3) Valute e oro							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- <i>fair value</i> positivo	-	-	-	-	-	-	-
- <i>fair value</i> negativo	-	-	-	-	-	-	-
4) Altri valori							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- <i>fair value</i> positivo	-	-	-	-	-	-	-
- <i>fair value</i> negativo	-	-	-	-	-	-	-

A.7 Derivati finanziari OTC: portafoglio bancario: valori nozionali, *fair value* lordi positivi e negativi per controparti - contratti non rientranti in accordi di compensazione

Contratti non rientranti in accordi di compensazione	Governi e Banche Centrali	Altri Enti pubblici	Banche	Società finanz.	Società di assicur.	Imprese non finanz.	Altri soggetti
1) Titoli di debito e tassi d'interesse	-	-	47	-	-	5.503	5.058
- valore nozionale	-	-	42	-	-	5.417	4.879
- <i>fair value</i> positivo	-	-	-	-	-	18	120
- <i>fair value</i> negativo	-	-	5	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	68	59
2) Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-	-	-	-
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- <i>fair value</i> positivo	-	-	-	-	-	-	-
- <i>fair value</i> negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
3) Valute e oro	-	-	-	-	-	-	-
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- <i>fair value</i> positivo	-	-	-	-	-	-	-
- <i>fair value</i> negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
4) Altri valori	-	-	-	-	-	-	-
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- <i>fair value</i> positivo	-	-	-	-	-	-	-
- <i>fair value</i> negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-

A.8 Derivati finanziari OTC: portafoglio bancario: valori nozionali, *fair value* lordi positivi e negativi per controparti - contratti rientranti in accordi di compensazione

La tabella non è compilata perché alla data del bilancio in esame non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

## A.9 Vita residua dei derivati finanziari OTC: valori nozionali

Sottostanti/Vita residua	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A. Portafoglio di negoziazione ai fini di vigilanza	445.100	242.943	104.404	792.448
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	387.233	242.943	104.404	734.581
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
A.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro	57.867	-	-	57.867
A.4 Derivati finanziari su altri valori	-	-	-	-
B. Portafoglio bancario	37	1.459	8.842	10.338
B.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	37	1.459	8.842	10.338
B.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
B.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro	-	-	-	-
B.4 Derivati finanziari su altri valori	-	-	-	-
TOTALE 2016	445.137	244.402	113.246	802.785
TOTALE 2015	720.896	322.531	108.012	1.151.439

## A.10 Derivati finanziari OTC: rischio di controparte/rischio finanziario – Modelli interni

La Banca non applica modelli interni di tipo EPE.

**B. Derivati Creditizi**

La sezione non è compilata in quanto la Banca non detiene derivati creditizi.

**C. Derivati finanziari e creditizi**C.1. Derivati finanziari e creditizi OTC: *fair value* netti ed esposizione futura per controparti

Sottostanti/Vita residua	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanz.	Società di assicur.	Imprese non finanz.	Altri soggetti
1) Accordi bilaterali derivati finanziari	-	-	8.285	-	-	-	-
- <i>fair value</i> positivo	-	-	2.843	-	-	-	-
- <i>fair value</i> negativo	-	-	5.442	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
- rischio di controparte netto	-	-	-	-	-	-	-
2) Accordi bilaterali derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-
- <i>fair value</i> positivo	-	-	-	-	-	-	-
- <i>fair value</i> negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
- rischio di controparte netto	-	-	-	-	-	-	-
3) Accordi ' <i>cross product</i> '	-	-	-	-	-	-	-
- <i>fair value</i> positivo	-	-	-	-	-	-	-
- <i>fair value</i> negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
- rischio di controparte netto	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE 2016	-	-	8.285	-	-	-	-
TOTALE 2015	-	-	-	-	-	-	-

La Banca non detiene derivati creditizi.

## SEZIONE 3

## RISCHIO DI LIQUIDITÀ

## INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

**A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità**

Si definisce rischio di liquidità la possibilità che la Banca non riesca a mantenere i propri impegni di pagamento a causa dell'incapacità di reperire nuovi fondi (*funding liquidity risk*), dell'incapacità di vendere attività sul mercato per far fronte allo sbilancio da finanziare (*asset liquidity risk*), ovvero dal fatto di essere costretta a liquidare proprie attività in condizioni di mercato sfavorevoli, sostenendo costi molto alti per far fronte ai propri impegni (*market liquidity risk*).

Il Consiglio di Amministrazione della Banca ha deliberato un documento denominato 'Politica per il governo e la gestione della liquidità e del *funding*' che definisce politiche, responsabilità, processi, limiti operativi e strumenti per la gestione del rischio di liquidità sia in condizioni di normale corso degli affari, sia per le eventuali crisi di liquidità, in linea quindi con l'attuale disciplina normativa sul tema della liquidità.

Nella *policy* sono disegnate le strategie e le misure organizzative funzionali alla circoscrizione tempestiva del rischio di liquidità e vengono definiti gli scenari ordinari e di *stress* con i quali la Banca si confronta. Le fonti del rischio di liquidità a cui è esposta la Banca sono individuabili principalmente nei processi della Finanza/Tesoreria, della Raccolta e del Credito.

La Banca adotta un sistema di governo e gestione del rischio di liquidità che, in conformità alle disposizioni delle Autorità di Vigilanza, persegue l'obiettivo di riuscire a finanziare lo sviluppo delle proprie attività alle migliori condizioni di mercato in normali circostanze operative e garantire di far fronte agli impegni di pagamento anche nell'eventualità dell'emergere di una situazione di crisi di liquidità, senza interrompere la continuità operativa o alterare l'equilibrio finanziario della Banca.

Con la finalità di conoscere con adeguato anticipo i fabbisogni di liquidità futuri, di disporre di fonti di approvvigionamento di fondi attivabili nei tempi e con i costi ritenuti opportuni e di svolgere in modo efficiente l'attività, la gestione del rischio di liquidità impone di:

1. definire la struttura organizzativa preposta alla predisposizione ed attuazione della *liquidity policy*;
2. predisporre un sistema informativo adeguato per:
  - conoscere e misurare in ogni momento la posizione corrente di liquidità della Banca e la sua evoluzione futura;
  - valutare l'impatto di diversi scenari, in particolar modo di condizioni impreviste ed avverse, sull'evoluzione futura della posizione di liquidità della Banca;
  - monitorare i differenti canali di approvvigionamento di fondi, nell'evolvere dei loro profili di tempistica di attivazione, importi e costi.
3. definire un *Contingency Funding Plan* (Piano di Emergenza), da attivarsi tempestivamente nel caso dell'insorgere di una crisi di liquidità della Banca, stabilendo la catena di responsabilità ed il sistema di interventi per fronteggiare con successo la situazione di crisi.

La struttura organizzativa preposta al governo e gestione del rischio di liquidità prevede che la gestione operativa della posizione di liquidità della Banca sia affidata all'ufficio Tesoreria, che agisce sulla base delle indicazioni provenienti dal Comitato Rischi. Le attività di controllo sono effettuate dall'Ufficio *Risk Management* e controllo di gestione, in coordinamento con l'Ufficio Tesoreria. Le risultanze di tali attività di controllo sono portate a conoscenza del Comitato Rischi.

I principi per la gestione del rischio di liquidità vengono definiti all'interno della *liquidity policy*.

La Politica per il Governo e la Gestione della Liquidità si articola in quattro processi:

1. **Liquidità Operativa**, il cui obiettivo è garantire la capacità di far fronte agli impegni di pagamento previsti e imprevisi tramite il mantenimento di un rapporto sostenibile tra i flussi di liquidità in entrata e in uscita. La gestione della liquidità operativa è affidata all'Ufficio Tesoreria, sulla base delle indicazioni ricevute e nel rispetto delle linee guida fissate dal Comitato Rischi. All'interno dell'analisi della liquidità operativa la Banca monitora la liquidità infra-giornaliera utilizzando due indicatori mutuati dal 'Rapporto annuale sulla stabilità finanziaria' della Banca d'Italia del novembre 2011 (LCNO – *Largest cumulative net out flow* e LLP – Liquidità e impegni infragiornalieri di pagamento). A completamento del monitoraggio del rischio di liquidità giornaliero viene analizzato uno scenario di *stress*, costruito secondo il modello presentato nello studio della *Bank of England 'Intraday liquidity risk and regulation'* del giugno 2011.
2. **Liquidità Strutturale**, il cui obiettivo è mantenere un adeguato rapporto tra attività a medio/lungo termine e passività complessive, finalizzato ad evitare pressioni sulle fonti, attuali e prospettiche, a breve termine. La gestione della liquidità strutturale è competenza del Comitato Rischi e mira ad assicurare l'equilibrio finanziario della struttura per scadenze su un orizzonte temporale superiore all'anno. Attraverso l'analisi della posizione di liquidità strutturale della Banca viene valutata la capacità di finanziare l'attivo e di far fronte agli impegni di pagamento attraverso un adeguato bilanciamento delle scadenze delle poste attive e passive. Il principale obiettivo è, dunque, la gestione del *funding* attraverso scelte strategiche in merito alle fonti di raccolta e agli impieghi da effettuare, in modo da evitare l'insorgere di eccessivi squilibri derivanti dal finanziamento a breve termine dell'operatività a medio/lungo. Per la misurazione e il controllo del rischio della liquidità strutturale, la Banca assume a riferimento l'indicatore *Net Stable Funding Ratio* (NSFR) ed il *Report* di Trasformazione delle scadenze.
3. **Stress test** ed Analisi di scenario, processo nel quale l'equilibrio finanziario viene valutato in condizioni estreme, plausibili ancorché improbabili. I dati raccolti tramite la reportistica in corso d'anno, uniti agli storici delle medesime tipologie di dato, forniscono supporto nell'effettuazione di *stress test* ed analisi di scenario, condotti con l'obiettivo di verificare la capacità della Banca di fronteggiare condizioni di allerta e di crisi che esulino dalla normale operatività.

La modalità di conduzione degli *stress test* nell'ambito della liquidità operativa prevede di modificare il profilo dei flussi di cassa in entrata ed in uscita sulla base degli effetti provocati dal verificarsi di ipotesi di *stress*. Tali ipotesi, legate a fattori di tipo interno ed esterno alla Banca, vengono selezionate prendendo in considerazione scenari costruiti ad hoc che possano dimostrarsi sufficientemente severi e contemplare anche eventi a bassa probabilità.

L'Ufficio Tesoreria, in collaborazione con l'Ufficio *Risk Management* e Controllo di Gestione, effettua con cadenza semestrale una stima dell'ammontare massimo di liquidità ottenibile in condizioni di allerta e di crisi (*Stime di back up liquidity*).

4. **Contingency Funding Plan**, o Piano di emergenza, processo finalizzato a gestire l'insorgenza di una grave crisi di liquidità della Banca.

Le soglie di tolleranza al rischio di liquidità vengono determinate dal Consiglio di Amministrazione sulla base dei seguenti limiti:

- per la Liquidità Operativa, il limite viene posto al valore assunto dall'indicatore *Liquidity Coverage Ratio* (LCR), ovvero il rapporto fra le attività liquide di base e supplementari ed il totale dei deflussi di cassa

netti nei 30 giorni di calendario successivi in uno scenario di *stress*. La struttura dell'indicatore si basa sul Regolamento Delegato (UE) 2015/61, che integra il Regolamento (UE) n. 575/2013 (CRR), e recepisce quindi nell'ordinamento italiano quanto previsto dal Comitato di Basilea nel documento 'Basilea 3 – Il *liquidity Coverage Ratio* e gli strumenti di monitoraggio del rischio di liquidità'. A livello gestionale vengono poi analizzati e monitorati una serie di indicatori;

- per la Liquidità Strutturale, il limite viene fissato al valore assunto dall'indicatore *Net Stable Funding Ratio* (NSFR), ovvero dal rapporto fra gli elementi che forniscono finanziamento stabile e gli elementi che richiedono finanziamento stabile. La struttura dell'indicatore si basa sul documento del Comitato di Basilea 'Basel III: the *Net Stable Funding Ratio*', dell'ottobre 2014.

Il mancato rispetto dei limiti imporrà al Comitato Rischi di valutare le possibili azioni correttive e di realizzare quanto necessario per ripristinare un'esposizione al rischio di liquidità coerente con le soglie di tolleranza così definite. Inoltre il Comitato Rischi riferirà, alla prima occasione utile, al Comitato Rischi Consigliere e al Consiglio di Amministrazione i motivi alla base del mancato rispetto dei limiti e le azioni intraprese per il ripristino della posizione di liquidità della Banca.

Il Regolamento (UE) n. 575/2013 (CRR) prevede che gli intermediari finanziari dispongano di ulteriori metriche per il controllo della liquidità (*Additional liquidity monitoring metrics – ALMM*) al fine di ottenere un quadro completo del profilo di rischio di liquidità.

Nello specifico, il Regolamento di Esecuzione (UE) 2016/313 prevede che vengano predisposti i seguenti 5 modelli come strumenti informativi di controllo:

- concentrazione del finanziamento (*funding*) per controparte: serve a raccogliere informazioni sulla concentrazione del finanziamento per controparte degli enti segnalanti, evidenziando i primi 10 contributori di finanziamento;
- concentrazione del finanziamento (*funding*) per tipo di prodotto: serve a raccogliere informazioni sulla concentrazione del finanziamento per tipo di prodotto degli enti segnalanti, ripartite nei seguenti tipi di finanziamento: finanziamento al dettaglio e finanziamento all'ingrosso;
- prezzi per finanziamenti (*funding*) di varia durata: serve a raccogliere informazioni sul volume medio delle operazioni e i prezzi medi pagati dagli enti per finanziamenti con durate che vanno dalla fascia *overnight* alla fascia 10 anni;
- rinnovo del finanziamento (*funding*): serve a raccogliere informazioni sul volume dei fondi in scadenza e sui nuovi finanziamenti ottenuti, ossia sul rinnovo dei finanziamenti a livello giornaliero su un orizzonte temporale di un mese;
- concentrazione della capacità di compensazione per emittente/controparte: serve a raccogliere informazioni sulla concentrazione della capacità di compensazione degli enti segnalanti con riferimento alle dieci principali detenzioni di attività o linee di liquidità concesse all'ente a tale scopo.

La produzione di tali modelli informativi è trimestrale e il Comitato Rischi ne valuta i risultati attivando, se opportuno, adeguate strategie di governo per evitare l'insorgere di situazioni di tensione.

L'attività di monitoraggio della situazione di liquidità della Banca, sulla base della reportistica, delle analisi di scenario e dei segnali forniti dagli indicatori di rischio, viene effettuata, secondo le relative competenze e funzioni, dall'Ufficio Tesoreria, dal Comitato Rischi e dall'Ufficio *Risk Management* e Controllo di Gestione.

Le risultanze delle analisi sul rischio di liquidità vengono presentate mensilmente dalla funzione di *Risk Management* al Comitato Rischi, il quale si esprime rispetto anche alle necessità provenienti dal movimento, ai piani di sviluppo

della Banca, ai fabbisogni da finanziare o alle disponibilità da impiegare, e provvede a fornire indirizzi generali alle unità direttamente coinvolte. Il posizionamento della Banca relativamente alla liquidità operativa e strutturale viene altresì rendicontato con frequenza trimestrale al Consiglio di Amministrazione.

I fabbisogni di Cassa Centrale Banca sono in larga parte riconducibili a diminuzioni di liquidità a disposizione delle Banche socie o clienti; in sede di Comitato Rischi sono valutate costantemente le capacità di risposta della Banca per far fronte alle proprie necessità, tenendo conto in particolare di:

- disponibilità e prezzo di titoli prontamente liquidabili;
- disponibilità di credito presso il sistema interbancario;
- potenzialità nella raccolta obbligazionaria istituzionale;
- ricorso ad altri strumenti di *funding*.

In relazione al credito conseguibile ed alle potenzialità di raccolta obbligazionaria, la Banca adotta le migliori pratiche affinché siano salvaguardati o migliorati i livelli di *rating* sin qui conseguiti.

## INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

## 1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Voci/Scaglioni temporali	A vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	durata indeter.
Attività per cassa	149.458	740	4.012	443.145	279.685	80.552	1.757.090	625.139	485.176	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	155.554	49.715	1.716.896	330.000	315.002	-
A.2 Altri titoli di debito	121	-	-	4	20	154	216	7.179	15.957	-
A.3 Quote O.I.C.R.	44.915	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	104.422	740	4.012	443.141	124.111	30.683	39.978	287.960	154.217	-
- banche	59.434	695	3.604	425.474	114.572	5.921	2.463	96.377	292	-
- clientela	44.988	45	408	17.667	9.539	24.762	37.516	191.582	153.925	-
Passività per cassa	1.992.254	949	3.739	240.755	639.184	30.570	213.272	366.215	52.459	-
B.1 Depositi	1.851.839	949	3.739	240.755	639.034	30.558	212.810	251.551	29.487	-
- banche	1.536.537	949	3.729	239.605	633.316	27.541	211.337	251.500	-	-
- clientela	315.303	-	10	1.150	5.718	3.017	1.473	51	29.487	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	150	-	450	18.511	-	-
B.3 Altre passività	140.415	-	-	-	-	12	12	96.153	22.972	-
Operazioni 'fuori bilancio'	477	102	53	-697	24	29	74	-	5.447	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	102	53	-696	24	29	75	-	-	-
- posizioni lunghe	-	22.186	4.387	26.395	11.511	6.855	2.445	1.000	40	-
- posizioni corte	-	22.084	4.334	27.091	11.487	6.826	2.370	1.000	40	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	477	-	-	-1	-	-	-1	-	-	-
- posizioni lunghe	16.640	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	16.163	-	-	1	-	-	1	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	5.447	-

Voci/Scaglioni temporali	A vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	durata indeter.
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Nella tabella sopra rappresentata sono rilevate sia le operazioni in Euro che quelle in divisa considerato che la componente in valuta non è rilevante; le operazioni di compravendita a termine di titoli o valute sono ricomprese nella voce 'Operazioni fuori bilancio'.

**SEZIONE 4****RISCHI OPERATIVI**

## INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

**A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo dell'evento**

Il rischio operativo è il 'rischio di subire perdite derivanti dalla inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni'. Tale definizione include il rischio legale, ma non quello reputazionale e strategico.

Il rischio operativo è un rischio puro, poiché sono connesse ad esso solo manifestazioni negative dell'evento. Tali manifestazioni sono direttamente riconducibili all'attività della Banca e riguardano l'intera sua struttura (governo, *business* e supporto).

Il rischio operativo, connotato nell'esercizio dell'attività bancaria, è generato trasversalmente da tutti i processi aziendali. In generale, le principali fonti di manifestazione del rischio operativo sono riconducibili alle frodi interne, alle frodi esterne, ai rapporti di impiego e sicurezza sul lavoro, agli obblighi professionali verso i clienti ovvero alla natura o caratteristiche dei prodotti, ai danni da eventi esterni e alla disfunzione dei sistemi informatici. Rilevano, in tale ambito, i rischi connessi alle attività rilevanti in *outsourcing*. In quanto rischio trasversale rispetto ai processi, il rischio operativo trova i presidi di controllo e di attenuazione nella disciplina interna in vigore (regolamenti, disposizioni attuative, deleghe), che è redatta soprattutto in ottica preventiva. Sulla base di tale disciplina sono poi impostati specifici controlli di linea, a verifica ed ulteriore presidio di tale tipologia di rischio. La disciplina in vigore è trasferita anche nelle procedure informatiche con l'obiettivo di presidiare, nel continuo, la corretta attribuzione delle abilitazioni ed il rispetto delle segregazioni funzionali in coerenza con i ruoli.

La Banca ha elaborato una mappatura dei principali processi bancari, formalizzando i relativi controlli in un apposito *database*, nella convinzione che la documentazione di processo rappresenti la migliore risposta alle necessità di presidio dei rischi operativi. Si è provveduto al censimento delle fasi e delle attività in cui si articolano tutti i processi operativi *standard*, relativamente ai quali vengono individuati i rischi potenziali e i contenuti di controllo di primo livello. Verifiche particolari sono state eseguite a livello di abilitazioni e accessi al sistema informativo aziendale ed al portale *internet*, e sono stati adottati al riguardo criteri e regole funzionali all'allontanamento dei rischi.

La Banca dispone di un 'Piano di Continuità Operativa', predisposto per cautelare la Banca stessa a fronte di eventi di crisi che possano inficiarne la piena operatività, ed ha quindi formalizzato le procedure operative da adottare negli scenari di crisi considerati ed ha esplicitato ruoli, responsabilità, tempistiche dei diversi attori coinvolti.

Con riferimento ai presidi organizzativi la Funzione di Conformità e Antiriciclaggio, delegata al presidio ed al controllo del rispetto delle norme, fornisce un supporto *ex ante* nella prevenzione e gestione del rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, di riportare perdite rilevanti conseguenti alla violazione di normativa esterna (leggi o regolamenti) o interna (statuto, codici di condotta, regolamenti), effettuando attività di verifica *ex post* secondo un approccio *risk based*.

Il Responsabile della Sicurezza e Il responsabile della Funzione ICT sono preposti al controllo dei rischi connessi alla gestione del sistema informativo.

L'Ufficio *Internal Audit*, a cui sono assegnati i controlli di terzo livello, svolge verifiche periodiche inerenti la funzionalità complessiva del sistema dei controlli nell'ambito dei vari processi aziendali.

Con riferimento alla misurazione regolamentare del requisito prudenziale a fronte dei rischi operativi, la Banca, non raggiungendo le specifiche soglie di accesso alle metodologie avanzate individuate dalla Vigilanza e in considerazione dei propri profili organizzativi, operativi e dimensionali, applica il metodo base (*Basic Indicator Approach – BIA*).

Sulla base di tale metodologia, il requisito patrimoniale a fronte dei rischi operativi viene misurato applicando il coefficiente regolamentare del 15% alla media delle ultime tre osservazioni su base annuale di un indicatore del volume di operatività aziendale (c.d. 'indicatore rilevante'), riferite alla situazione di fine esercizio (31 dicembre), ai sensi dell'art. 316 del Regolamento (UE) n. 575/2013 (CRR).

Con riguardo al governo dei rischi operativi, assumono rilevanza i presidi adottati in materia di esternalizzazione di funzioni aziendali ai sensi della Circolare 285/2013 (Parte I, Titolo IV, Capitolo 3, Sezione IV), la quale definisce un quadro organico dei principi e delle regole cui attenersi per procedere all'esternalizzazione di funzioni aziendali e dei requisiti ulteriori e più stringenti per l'esternalizzazione di funzioni operative importanti. La Circolare richiede l'attivazione di specifici presidi a fronte dei rischi connessi, nonché il mantenimento della capacità di controllo dell'operato del fornitore e delle competenze necessarie all'eventuale re-internalizzazione, in caso di necessità, delle attività esternalizzate.

Il processo di adeguamento dei contratti con i quali le banche clienti esternalizzano alla Banca proprie funzioni aziendali è stato ultimato in corso d'anno mediante inserimento all'interno del testo contrattuale delle disposizioni prescritte dalla Circolare 285/2013 in materia di esternalizzazione di funzioni operative importanti.

Anche l'adeguamento dei contratti con i fornitori della Banca è stato ultimato, ad eccezione dei contratti per l'esternalizzazione del sistema informativo, il cui adeguamento proseguirà nel corso del 2017.

Nell'ambito delle tematiche inerenti i sistemi informativi e la continuità operativa, la Banca, riconoscendo il valore della gestione del rischio informatico quale strumento a garanzia dell'efficacia ed efficienza delle misure di protezione del proprio sistema informativo, ha definito una metodologia per l'analisi del rischio informatico e del relativo processo di gestione che si incardina nel più ampio sistema di gestione dei rischi della Banca.

L'adozione di tale metodologia permetterà di integrare la gestione dei rischi operativi considerando anche i rischi connessi ai profili IT e di continuità operativa e documentare la valutazione del rischio informatico sulla base dei flussi informativi continuativi stabiliti con la *software house*.

L'adozione di tali riferimenti è propedeutica all'impostazione del processo di verifica, almeno annuale, della valutazione del rischio informatico sulla base dei risultati del monitoraggio dell'efficacia delle misure di protezione delle risorse ICT.

#### INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Anno	Importo
Dicembre 2016	69.010.879
Dicembre 2015	67.963.167
Dicembre 2014	57.449.986
Media Indicatore Rilevante-ultimi 3 esercizi	64.808.010
Requisito patrimoniale (15% della media)	9.721.201

Importi in unità di Euro

Il requisito è calcolato utilizzando esclusivamente i valori dell'indicatore rilevante determinato ai sensi dell'art. 316 della CRR n. 575/2013.

Per una più articolata valutazione dei rischi operativi sono state avviate dal 2009 una serie di attività funzionali allo svolgimento di processi di raccolta, conservazione ed analisi di dati interni relativi a eventi e perdite operative più significativi. È stato introdotto l'utilizzo obbligatorio di un *database* dove censire gli eventi che hanno causato delle perdite operative, anche potenziali; tale strumento rappresenta uno sviluppo delle metodologie di valutazione del rischio ed è funzionale all'individuazione ed alla rimozione delle carenze di processo tali da determinare eventi negativi.

#### **Pubblicazione dell'informativa al pubblico**

In maniera conforme a quanto stabilito dalla Circolare 285/2013 (Parte Seconda, Capitolo 13, Sezione I), si rende noto che, Cassa Centrale Banca, con riferimento all'Informativa al pubblico prevista dal Terzo Pilastro di Basilea 2, pubblica le informazioni richieste sul proprio sito internet al link [www.cassacentrale.it](http://www.cassacentrale.it).

# PARTE F

## INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

- Sezione 1 Il patrimonio dell'impresa
- Sezione 2 I Fondi propri e i coefficienti di vigilanza

**SEZIONE 1****IL PATRIMONIO DELL'IMPRESA****A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA**

Una delle consolidate priorità strategiche della Banca è rappresentata dalla consistenza e dalla dinamica dei mezzi patrimoniali. Il patrimonio costituisce il primo presidio a fronte dei rischi connessi con la complessiva attività bancaria e il principale parametro di riferimento per le valutazioni dell'Autorità di vigilanza sulla solidità delle banche. Esso contribuisce positivamente anche alla formazione del reddito di esercizio e fronteggia adeguatamente tutte le immobilizzazioni tecniche e finanziarie della Banca. L'evoluzione del patrimonio aziendale non solo accompagna puntualmente la crescita dimensionale, ma rappresenta un elemento decisivo nelle fasi di sviluppo.

Il Patrimonio Netto della Banca è determinato dalla somma del capitale sociale, della riserva sovrapprezzo azioni, delle riserve di utili, delle riserve da valutazione e dall'utile di esercizio così come indicato nella Parte B della presente Sezione.

I principi contabili internazionali definiscono il Patrimonio Netto, in via residuale, in 'ciò che resta delle attività dell'impresa dopo aver dedotto tutte le passività'. In una logica finanziaria, pertanto, il patrimonio rappresenta l'entità monetaria dei mezzi apportati dalla proprietà ovvero generati dall'impresa.

La nozione di patrimonio che la Banca utilizza nelle sue valutazioni è sostanzialmente riconducibile alla nozione di 'Fondi propri' come stabilita dal Regolamento (UE) n. 575/2013 (CRR), nelle tre componenti del capitale primario di classe 1 (CET 1), del capitale di classe 1 (*Tier 1*) e del capitale di classe 2 (*Tier 2*). Il patrimonio così definito rappresenta infatti, a giudizio della Banca, il miglior riferimento per una efficace gestione in chiave sia strategica sia di operatività corrente. Esso costituisce il presidio principale dei rischi aziendali secondo le disposizioni di vigilanza prudenziale, in quanto risorsa finanziaria in grado di assorbire le possibili perdite prodotte dall'esposizione della Banca ai rischi predetti, assumendo un ruolo di garanzia nei confronti dei depositanti e dei creditori in generale.

Per i requisiti patrimoniali minimi si fa riferimento ai parametri obbligatori stabiliti dalle richiamate disposizioni di vigilanza, in base alle quali, in assenza di specifici interventi di richieste supplementari da parte dell'Autorità di vigilanza, il capitale primario di classe 1 delle banche deve raggugiarsi almeno al 4,5% del totale delle attività di rischio ponderate (*CET1 capital ratio*), il capitale di classe 1 deve rappresentare almeno il 6% del totale delle predette attività ponderate (*Tier 1 capital ratio*) e il complesso dei Fondi propri della banca deve attestarsi almeno all'8% del totale delle attività ponderate (*Total capital ratio*). Le menzionate attività di rischio ponderate vengono determinate in relazione ai profili di rischio del cosiddetto 'primo pilastro' rappresentati dai rischi di credito e di controparte (misurati in base alla categoria delle controparti debitorie, alla durata e tipologia delle operazioni e alle garanzie personali e reali ricevute), dai rischi di mercato sul portafoglio di negoziazione e dal rischio operativo.

Le disposizioni di vigilanza richiedono inoltre che siano detenute risorse patrimoniali aggiuntive di capitale primario di classe 1 rispetto ai citati requisiti minimi obbligatori, destinate a essere utilizzate nelle fasi avverse di mercato per preservare il livello minimo di capitale regolamentare ('riserva di conservazione del capitale', pari al 2,5% delle complessive attività di rischio ponderate).

I requisiti patrimoniali minimi possono essere oggetto di variazione in aumento a seguito del periodico processo di supervisione e valutazione prudenziale (*Supervisory Review and Evaluation Process – SREP*) svolto dall'Autorità di vigilanza nei confronti delle singole banche o Gruppi.

Accanto al rispetto dei richiamati coefficienti patrimoniali minimi obbligatori a fronte dei rischi di 'primo pilastro', la normativa di vigilanza richiede anche di misurare, con l'utilizzo di metodologie interne, la complessiva adeguatezza patrimoniale della Banca sia in via attuale sia in via prospettica, e in ipotesi di 'stress' l'insieme dei rischi aziendali che comprendono, oltre a quelli del 'primo pilastro' (credito, controparte, mercato, operativo), ulteriori fattori di rischio che insistono sull'attività aziendale come, in particolare, i rischi di concentrazione, di tasso di interesse, di liquidità, di leva finanziaria eccessiva, ecc. (secondo pilastro). L'esistenza, accanto ai coefficienti minimi obbligatori, del 'secondo pilastro' di fatto amplia il concetto di adeguatezza patrimoniale, che assume una connotazione più globale e tesa alla verifica complessiva dei fabbisogni patrimoniali e delle fonti effettivamente disponibili, in coerenza con gli obiettivi strategici e di sviluppo della Banca stessa.

La Banca si è dotata di processi e strumenti (*Internal Capital Adequacy Process*, ICAAP) per determinare il livello di capitale interno adeguato a fronteggiare ogni tipologia di rischio, nell'ambito di una valutazione dell'esposizione, attuale e prospettica, che tenga conto delle strategie e dell'evoluzione del contesto di riferimento. Obiettivo della Banca è quindi quello di mantenere un'adeguata copertura patrimoniale a fronte dei requisiti richiesti dalle norme di vigilanza; nell'ambito del processo ICAAP la loro evoluzione viene pertanto stimata in sede di attività di pianificazione sulla base degli obiettivi stabiliti dal Consiglio di Amministrazione.

La verifica del rispetto dei requisiti di vigilanza e della conseguente adeguatezza del patrimonio avviene trimestralmente. Gli aspetti oggetto di verifica sono principalmente i *ratios* rispetto alla struttura finanziaria della Banca (impieghi, crediti anomali, immobilizzazioni, totale attivo) e il grado di copertura dei rischi.

L'attuale consistenza patrimoniale consente il rispetto delle regole di vigilanza prudenziale previste per le banche.

**B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA**

Nella Sezione è illustrata la composizione dei conti relativi al patrimonio della Banca.

**B.1 Patrimonio dell'impresa: composizione**

Voci/Valori	Totale 2016	Totale 2015
1. Capitale	140.400	140.400
2. Sovrapprezzi di emissione	4.350	4.350
3. Riserve	78.166	69.225
- di utili	78.147	69.207
a) legale	24.108	23.368
b) statutaria	-	-
c) azioni proprie	-	-
d) altre	54.039	45.839
- altre	18	18
4. Strumenti di capitale	-	-
5. (Azioni proprie)	-	-
6. Riserve da valutazione	-378	11.532
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.348	10.933
- Da trasferimento da SFS ad altro portafoglio (1)	-2.265	-
- Attività materiali	-	-
- Attività immateriali	-	-
- Copertura di investimenti esteri	-	-
- Copertura dei flussi finanziari	-	-
- Differenze di cambio	-	-
- Attività non correnti in via di dismissione	-	-
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	-357	-297
- Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto	-	-
- Leggi speciali di rivalutazione	896	896
7. Utile (perdita) d'esercizio	18.437	14.807
<b>TOTALE</b>	<b>240.975</b>	<b>240.314</b>

(1) Trattasi della riserva derivante dall'operazione di riclassificazione già specificata nella parte A della presente Nota Integrativa al punto A.3.

Il capitale della Banca è costituito da n. 2.550.000 azioni ordinarie e da 150.000 azioni privilegiate del valore nominale di 52 Euro ciascuna per un totale di 140.400.000 Euro.

Le riserve di cui al punto 3. includono le riserve di utili già esistenti, nonché le riserve positive e negative connesse agli effetti della transizione ai principi contabili internazionali IAS/IFRS non rilevate nelle altre voci di Patrimonio Netto.

Le riserve da valutazione delle 'Attività finanziarie disponibili per la vendita', comprese nel punto 6, sono dettagliate nella successiva tabella B.2.

**B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione**

Attività	Totale 2016		Totale 2015	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	4.014	-2.554	9.899	-241
2. Titoli di capitale	24	-	24	-
3. Quote di O.I.C.R.	85	-221	1.292	-41
4. Finanziamenti	-	-	-	-
<b>TOTALE</b>	<b>4.123</b>	<b>-2.775</b>	<b>11.215</b>	<b>-282</b>

Nella colonna 'riserva positiva' è indicato l'importo cumulato delle riserve da valutazione relative agli strumenti finanziari, che nell'ambito della categoria considerata, presentano alla data di riferimento del bilancio un *fair value* superiore al costo ammortizzato (attività finanziarie plusvalenti).

Nella colonna 'riserva negativa' è indicato, per converso, l'importo cumulato delle riserve da valutazione relative agli strumenti finanziari che, nell'ambito della categoria considerata, presentano alla data di riferimento del bilancio un *fair value* inferiore al costo ammortizzato (attività finanziarie minusvalenti).

Gli importi indicati sono riportati al netto del relativo effetto fiscale.

**B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni**

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	9.658	24	1.251	-
2. Variazioni positive	22.890	4	893	-
2.1 Incrementi di <i>fair value</i>	-	-	23	-
2.2 Rigiro a Conto Economico di riserve negative	355	-	149	-
- da deterioramento	-	-	88	-
- da realizzo	355	-	60	-
2.3 Altre variazioni	22.535	4	721	-
3. Variazioni negative	31.088	5	2.279	-
3.1 Riduzioni di <i>fair value</i>	16.408	3	418	-
3.2 Rettifiche da deterioramento	-	-	-	-
3.3 Rigiro a Conto Economico da riserve positive: da realizzo	12.558	-	1.800	-
3.4 Altre variazioni	2.123	2	61	-
4. Rimanenze finali	1.460	24	-136	-

L'importo di cui al punto 2.2, colonne 'Titoli di capitale' e 'Quote di O.I.C.R.', si riferisce al rigiro a Conto Economico della riserva negativa contabilizzata su azioni e fondi a seguito di *impairment*.

**B.4 Riserve da valutazione relative a piani a benefici definiti: variazioni annue**

	Totale 2016
1. Esistenze iniziale	-297
2. Variazioni positive	21
2.1 Utili attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	-
2.2 Altre variazioni	21
2.3 Operazioni di aggregazione aziendale	-
3. Variazioni negative	81
3.1 Perdite attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	76
3.2 Altre variazioni	5
3.3 Operazioni di aggregazione aziendale	-
4. Rimanenze finale	-357

**SEZIONE 2****I FONDI PROPRI E I COEFFICIENTI DI VIGILANZA****2.1 Fondi propri****A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA**

I Fondi propri e i coefficienti patrimoniali sono stati calcolati sulla base dei valori patrimoniali e del risultato economico determinati con l'applicazione della normativa di bilancio prevista dai principi contabili internazionali IAS/IFRS e tenendo conto della disciplina sui Fondi propri e sui coefficienti prudenziali introdotta con l'emanazione del Regolamento (UE) n. 575/2013 (CRR) e della Direttiva (UE) n. 63/2013 (CRD IV), nonché delle correlate disposizioni di carattere tecnico-applicativo dell'EBA, oggetto di specifici regolamenti delegati della Commissione Europea.

I Fondi propri derivano dalla somma delle componenti positive e negative, in base alla loro qualità patrimoniale; le componenti positive devono essere nella piena disponibilità della Banca, al fine di poterle utilizzare per fronteggiare il complesso dei requisiti patrimoniali di vigilanza sui rischi.

Il totale dei Fondi propri, che costituisce il presidio di riferimento delle disposizioni di vigilanza prudenziale, è costituito dal Capitale di classe 1 (*Tier 1*) e dal Capitale di classe 2 (*Tier 2 – T2*); a sua volta, il Capitale di classe 1 risulta dalla somma del capitale primario di classe 1 (*Common Equity Tier 1 – CET 1*) e del Capitale aggiuntivo di classe 1 (*Additional Tier 1 – AT1*).

In tali aggregati si deducono, secondo prefissate percentuali, gli strumenti innovativi e non innovativi di capitale, gli strumenti ibridi di patrimonializzazione e le attività subordinate, detenuti in altre banche e società finanziarie non appartenenti al Gruppo.

Le interessenze partecipative, detenute in altre banche e società finanziarie non appartenenti al Gruppo, e le attività fiscali differite (DTA, *deferred tax assets*) che si basano sulla redditività futura ed emergono da differenze temporanee, sono soggette a detrazione per la quota che eccede specifiche soglie di esenzione. La quota esentata è soggetta a ponderazione del 250% nelle attività di rischio ponderate (RWA, *Risk Weighted Assets*). Vengono altresì dedotte le partecipazioni in società di assicurazione e le passività subordinate emesse dalle

medesime società, se computate dall'emittente a fini patrimoniali, nonché ulteriori elementi connessi con il calcolo dei requisiti patrimoniali.

Si applicano inoltre specifiche rettifiche (cosiddetti 'filtri prudenziali') che hanno l'obiettivo di salvaguardare la qualità dei Fondi propri e di ridurre la potenziale volatilità connessa all'adozione dei principi contabili internazionali IAS/IFRS.

Relativamente ai filtri prudenziali si fa presente che, in sede di emanazione della Circolare n. 285 del 17 dicembre 2013 'Disposizioni di vigilanza per le banche', la Banca d'Italia ha fissato per le banche il termine del 31 gennaio 2014 per l'eventuale esercizio della deroga concernente l'esclusione temporanea dal CET1 delle riserve da valutazione positive e negative a fronte dei titoli, detenuti dalle banche nel portafoglio delle Attività finanziarie disponibili per la vendita, emessi dalle Amministrazioni centrali.

A tale ultimo proposito, si rammenta che la Banca, tramite la Capogruppo Centrale Finanziaria del Nord Est S.p.A., in data 23 gennaio 2014, sulla base della facoltà a riguardo esercitata dalla Banca d'Italia, ha aderito all'opzione di integrale sterilizzazione dei profitti e delle perdite non realizzati relativi alle esposizioni verso le Amministrazioni centrali (UE) classificate nel portafoglio delle 'Attività finanziarie disponibili per la vendita' ai fini della determinazione dei Fondi propri. Ai sensi dell'art. 467 par. 2 del CRR la citata facoltà della Banca d'Italia è limitata temporalmente, sino all'adozione del principio contabile IFRS 9 in sostituzione dello IAS 39. Il regolamento di adozione dell'IFRS 9, adottato dalla Commissione europea lo scorso novembre, è entrato in vigore il 19 dicembre u.s. Si è posta conseguentemente una questione interpretativa in merito al permanere o venir meno della facoltà in argomento. Con comunicazione del 23 gennaio 2017 la Banca d'Italia è intervenuta sul tema, anticipando che porrà tale questione interpretativa alle competenti autorità comunitarie e che, nelle more di un loro pronunciamento, il filtro che consente l'integrale sterilizzazione dell'importo dei profitti e delle perdite non realizzate derivanti da esposizioni verso Amministrazioni centrali continua ad essere applicato dalle banche meno significative, soggette alla sua supervisione.

Al 31 dicembre 2016 le riserve dei titoli emessi da Amministrazioni centrali di Paesi appartenenti all'Unione Europea presentano un saldo negativo per circa 0,8 milioni di Euro; in assenza di tale approccio le riserve avrebbero comportato un decremento del totale dei Fondi propri di circa 3 milioni di Euro.

La disciplina di vigilanza sui Fondi propri e sui requisiti patrimoniali è anche oggetto di un regime transitorio, il quale prevede in particolare:

- l'introduzione graduale (*phase-in*) di alcune di tali nuove regole lungo un periodo generalmente di 4 anni (2014-2017);
- regole di '*grandfathering*' che consentono la computabilità parziale, con graduale esclusione entro il 2021, dei pregressi strumenti di capitale del patrimonio di base e del patrimonio supplementare che non soddisfino tutti i requisiti prescritti dal citato Regolamento (UE) n. 575/2013 per gli strumenti patrimoniali del CET1, AT1 e T2.

Una parte delle disposizioni che regolano il predetto regime transitorio sono state dettate dalla Banca d'Italia, con la menzionata circolare n. 285/2013, nell'ambito delle opzioni nazionali consentite dal Regolamento (UE) n. 575/2013 alle competenti autorità di vigilanza nazionali.

Di seguito si illustrano gli elementi che compongono, rispettivamente, il Capitale primario di classe 1, il Capitale aggiuntivo di classe 1 ed il Capitale di classe 2.

### **1. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1)**

Il capitale primario di classe 1, che rappresenta l'insieme delle componenti patrimoniali di qualità più pregiata, è costituito dai seguenti elementi: capitale sociale, sovrapprezzi di emissione, riserve di utili e di capitale, riserve da valutazione, filtri prudenziali, deduzioni (perdite infrannuali, avviamento ed altre attività immateriali, azioni proprie detenute anche indirettamente e/o sinteticamente e impegni al riacquisto delle stesse, partecipazioni significative e non nel capitale di altri soggetti del settore finanziario detenute anche indirettamente e/o sinteticamente, attività fiscali differite, esposizioni verso cartolarizzazioni e altre esposizioni ponderabili al 1250% e dedotte dal capitale primario). Nella quantificazione degli anzidetti elementi deve tenersi conto anche degli effetti derivanti dal 'regime transitorio'.

### **2. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1)**

Gli strumenti di Capitale aggiuntivo di classe 1 e i relativi eventuali sovrapprezzi costituiscono gli elementi patrimoniali del Capitale aggiuntivo di classe 1. Da tali elementi devono essere portati in deduzione gli eventuali strumenti di AT1 propri, detenuti anche indirettamente e/o sinteticamente e gli impegni al riacquisto degli stessi, nonché gli strumenti di capitale aggiuntivo, detenuti anche indirettamente e/o sinteticamente, emessi da altri soggetti del settore finanziario nei confronti dei quali si detengono o meno partecipazioni significative. Nella quantificazione degli anzidetti elementi deve tenersi conto anche degli effetti del 'regime transitorio'.

### **3. Capitale di classe 2 (Tier 2 – T2)**

Le passività subordinate, le cui caratteristiche contrattuali ne consentono l'inquadramento nel T2, inclusi i relativi eventuali sovrapprezzi di emissione, costituiscono gli elementi patrimoniali del Capitale di classe 2. Da tali elementi devono essere portati in deduzione le eventuali passività subordinate proprie detenute anche indirettamente e/o sinteticamente e gli impegni al riacquisto delle stesse, nonché gli strumenti di T2, detenuti anche indirettamente e/o sinteticamente, emessi da altri soggetti del settore finanziario nei confronti dei quali si detengono o meno partecipazioni significative. Nella quantificazione degli anzidetti elementi deve tenersi conto anche degli effetti del 'regime transitorio'.

Le passività subordinate rientrano nel calcolo del Capitale di classe 2 quando il contratto prevede, in particolare, che:

- sono pienamente subordinate ai crediti di tutti i creditori non subordinati;
- hanno una durata originaria di almeno cinque anni;
- non prevedono incentivi al rimborso anticipato da parte della banca;
- le eventuali opzioni *call* o di rimborso anticipato previste dalle disposizioni che regolano gli strumenti possono essere esercitate solo dalla banca;
- possono essere rimborsate o riacquistate non prima di cinque anni dalla data di emissione, previa autorizzazione della Banca d'Italia e a condizione di essere sostituiti da altri strumenti patrimoniali di qualità uguale o superiore e a condizioni sostenibili per la capacità di reddito della Banca, oppure se la sua dotazione patrimoniale eccede, rispetto al margine valutato necessario dalla Banca d'Italia, i requisiti patrimoniali complessivi e il requisito combinato di riserva di capitale. Il rimborso o il riacquisto prima di cinque anni dalla data di emissione può avvenire solo se sono soddisfatte le precedenti condizioni e se si registrano imprevedibili modifiche normative suscettibili di comportare l'esclusione o la diminuzione della loro valenza patrimoniale o imprevedibili e rilevanti variazioni del loro regime fiscale;

- non indicano, né esplicitamente né implicitamente, che potranno essere rimborsate o riacquistate anticipatamente in casi diversi dall'insolvenza o dalla liquidazione della Banca;
- non attribuiscono al portatore il diritto di accelerare i futuri pagamenti programmati degli interessi e del capitale, salvo il caso di insolvenza o di liquidazione della Banca;
- la misura degli interessi non può essere modificata in relazione al merito creditizio della Banca o della sua Capogruppo.

Gli strumenti del Capitale di classe 2 sono inoltre sottoposti all'obbligo di ammortamento negli ultimi 5 anni di vita in funzione dei giorni residui.

Di seguito si riporta il dettaglio delle principali caratteristiche contrattuali della passività subordinata emessa dalla Banca e in essere al 31 dicembre:

- codice ISIN: IT0005054256
- importo: 10 milioni di Euro
- durata: 84 mesi
- data di scadenza: 15 settembre 2021
- tasso fisso di interesse: 3%
- opzione *call* o di rimborso anticipato: non previste
- condizioni di subordinazione: passività subordinata di tipo 'Tier2'. Le obbligazioni saranno rimborsate per capitale e interessi residui:
  1. solo dopo che siano stati soddisfatti tutti i creditori dell'Emittente privilegiati e ordinari;
  2. subordinazione *pari passu* con i titolari di tutte le emissioni parimenti subordinate dell'Emittente, con i creditori dell'Emittente caratterizzati dal medesimo grado di subordinazione;
  3. in ogni caso, con precedenza rispetto ai titolari di strumenti obbligazionari, titoli assimilabili, strumenti o posizioni negoziali caratterizzati da un grado di subordinazione maggiore rispetto a quello delle obbligazioni.

Per tutta la durata del prestito, in caso di liquidazione o di sottoposizione a procedure concorsuali dell'Emittente, non sarà consentita la compensazione tra il debito derivante dalle obbligazioni ed i crediti vantati dall'Emittente nei confronti dei portatori delle obbligazioni. E' altresì esclusa la possibilità di ottenere o, comunque, far valere garanzie e cause di prelazione in connessione alle obbligazioni su beni dell'Emittente, ovvero di terzi aventi diritto di rivalsa nei confronti dell'Emittente.

## B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

	Totale 2016	Totale 2015
A. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	240.065	231.298
di cui strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie	-	7.350
B. Filtri prudenziali del CET1 (+/-)	-369	-523
C. CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A +/- B)	239.696	230.775
D. Elementi da dedurre del CET1	28.127	26.667
E. Regime transitorio - Impatto su CET1 (+/-), inclusi gli interessi di minoranza oggetto di disposizioni transitorie	8.517	1.534
F. Totale Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) (C - D +/- E)	220.086	205.642
G. Capitale aggiuntivo di classe 1 (additional Tier 1 - AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	-	-
di cui strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie	-	-
H. Elementi da dedurre dall'AT1	2.028	-
I. Regime transitorio - Impatto su AT1 (+/-), inclusi gli strumenti emessi da filiazioni e inclusi nell'AT1 per effetto di disposizioni transitorie	-4.272	-5.978
L. Totale Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT) (G - H +/- I)	-	-
M. Capitale di classe 2 (Tier 2 - T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	9.414	10.087
di cui strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie	-	-
N. Elementi da dedurre dal T2	7.154	2.517
O. Regime transitorio - Impatto su T2 (+/-), inclusi gli strumenti emessi da filiazioni e inclusi nel T2 per effetto di disposizioni transitorie	-4.245	-5.741
P. TOTALE CAPITALE DI CLASSE 2 (TIER 2 - T2) (M - N +/- O)	-	1.829
Q. TOTALE FONDI PROPRI (F + L + P)	220.086	207.470

Il Capitale primario di classe 1 al 31 dicembre 2016, inclusivo del risultato dell'esercizio al netto della quota parte di cui sarà proposta la distribuzione, ammonta a 220.086 mila Euro, in crescita rispetto all'anno precedente. L'incremento è riconducibile in principal modo all'aumento delle riserve da destinazione di utili (16.722 mila Euro) al netto delle maggiori detrazioni dovute per 'investimenti finanziari non significativi' (5.933 mila Euro).

Il Capitale aggiuntivo di classe 1 è rimasto come per il precedente esercizio pari a zero.

Il Capitale di classe 2 al 31 dicembre 2016 è pari a zero, in diminuzione (- 1.829 mila Euro) rispetto all'esercizio precedente per effetto dell'incremento della quota di 'investimenti finanziari non significativi' destinata a tale aggregato.

I Fondi propri al 31 dicembre 2016 sono quindi pari a 220.086 mila Euro rispetto ai 207.470 mila Euro dell'esercizio precedente.

## 2.2 Adeguatezza patrimoniale

### A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A far data dal 1 gennaio 2014 è divenuta applicabile la disciplina armonizzata per le banche e le imprese di investimento contenuta nel Regolamento (UE) n. 575/2013 (CRR) e nella direttiva (UE) n. 63/2013 (CRD IV) del 26 giugno 2013, che traspongono nell'Unione europea gli *standard* definiti dal Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria (c.d. *framework* Basilea 3).

Il quadro normativo è corredato dalle norme tecniche di regolamentazione o di attuazione (rispettivamente '*Regulatory Technical Standard – RTS*' e '*Implementing Technical Standard – ITS*') adottate dalla Commissione europea su proposta dell'Autorità Bancaria Europea (ABE) e, in alcuni casi, delle altre Autorità europee di supervisione (ESA).

Per dare attuazione e agevolare l'applicazione della nuova disciplina comunitaria e per realizzare una complessiva revisione e semplificazione della disciplina di vigilanza delle banche, la Banca d'Italia ha emanato la circolare n. 285/2013 'Disposizioni di vigilanza per le banche', la quale recepisce le norme della CRD IV, indica le modalità con cui sono state esercitate le discrezionalità nazionali attribuite dalla disciplina comunitaria del regolamento CRR alle autorità nazionali e delinea un quadro normativo completo, organico, razionale e integrato con le disposizioni comunitarie di diretta applicazione.

La normativa si basa, in linea con il passato, su tre Pilastri:

- a) il primo pilastro attribuisce rilevanza alla misurazione dei rischi e del patrimonio, prevedendo il rispetto di requisiti patrimoniali per fronteggiare le principali tipologie di rischio dell'attività bancaria e finanziaria (di credito, di controparte, di mercato e operativo). Sono inoltre previsti:
  - l'obbligo di detenere riserve patrimoniali addizionali in funzione di conservazione del capitale e in funzione anticiclica nonché per le istituzioni a rilevanza sistemica;
  - nuovi requisiti e sistemi di supervisione del rischio di liquidità, sia in termini di liquidità a breve termine (*Liquidity Coverage Ratio – LCR*) sia di regola di equilibrio strutturale a più lungo termine (*Net Stable Funding Ratio – NSFR*);
  - un coefficiente di 'leva finanziaria' (*leverage ratio*), che consiste nel rapporto percentuale tra il patrimonio costituito dal Capitale di classe 1 e l'ammontare totale delle esposizioni non ponderate per cassa e fuori bilancio, senza peraltro che sia fissato per il momento un limite minimo obbligatorio da rispettare;
- b) il secondo pilastro richiede agli intermediari di dotarsi di una strategia e di un processo di controllo dell'adeguatezza patrimoniale (cosiddetto '*Internal Capital Adequacy Assessment Process*' - ICAAP), in via attuale e prospettica e in ipotesi di '*stress*', a fronte di tutti i rischi rilevanti per l'attività bancaria (credito, controparte, mercato, operativo, di concentrazione, di tasso di interesse, di liquidità ecc.) e di un robusto sistema organizzativo, di governo societario e dei controlli interni; inoltre, nel quadro del secondo pilastro va tenuto sotto controllo anche il rischio di leva finanziaria eccessiva. All'Organo di Vigilanza è rimessa la supervisione sulle condizioni di stabilità, efficienza, sana e prudente gestione delle banche e la verifica dell'affidabilità e della coerenza dei risultati delle loro valutazioni interne (cosiddetto '*Supervisory Review and Evaluation Process*' - SREP), al fine di adottare, ove la situazione lo richieda, le opportune misure correttive;
- c) il terzo pilastro prevede specifici obblighi di informativa al pubblico riguardanti l'adeguatezza patrimoniale, l'esposizione ai rischi e le caratteristiche generali dei relativi sistemi di gestione, misurazione e controllo.

I coefficienti prudenziali obbligatori alla data di chiusura del presente bilancio sono determinati secondo le metodologie previste dal Regolamento (UE) n. 575/2013, adottando:

- i) il metodo 'standardizzato', per il calcolo dei requisiti patrimoniali sul rischio di credito e di controparte (inclusi, per i contratti derivati, il metodo del valore corrente e, in tale ambito, la misurazione del rischio di aggiustamento della valutazione del credito 'CVA' per i derivati OTC diversi da quelli stipulati con controparti centrali qualificate);
- ii) il metodo 'standardizzato', per il computo dei requisiti patrimoniali sui rischi di mercato (per il portafoglio di negoziazione, rischio di posizione su titoli di debito e di capitale e rischi di regolamento e di concentrazione; con riferimento all'intero bilancio, rischio di cambio e rischio di posizione su merci);
- iii) il metodo 'base', per la misurazione del rischio operativo.

In base alle citate disposizioni, le banche devono mantenere costantemente a fronte del complesso dei rischi del primo pilastro (credito, controparte, mercato, operativo):

- un ammontare di Capitale primario di classe 1 (CET 1) pari ad almeno il 4,5 per cento delle attività di rischio ponderate (*CET1 capital ratio*);
- un ammontare di Capitale di classe 1 (T1) pari ad almeno il 6 per cento delle attività di rischio ponderate (*Tier 1 capital ratio*);
- un ammontare di Fondi propri pari ad almeno l'8 per cento delle attività di rischio ponderate (*Total capital ratio*).

E' infine previsto un obbligo a carico delle banche di detenere un ulteriore 'buffer' di capitale, nella forma di riserva aggiuntiva di capitale, atta a fronteggiare eventuali situazioni di tensione (riserva di conservazione del capitale), il cui ammontare si ragguaglia al 2,5% delle esposizioni ponderate per il rischio totale e che deve essere alimentata esclusivamente con Capitale primario di classe 1 non impiegato per la copertura dei requisiti patrimoniali obbligatori (ivi inclusi quelli specifici).

## B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Categorie	Importi non ponderati		Importi ponderati / requisiti	
	Totale 2016	Totale 2015	Totale 2016	Totale 2015
A. ATTIVITA' DI RISCHIO				
A.1 Rischio di credito e di controparte	4.915.718	7.588.488	688.811	821.645
1. Metodologia standardizzata	4.910.558	7.584.438	686.889	819.620
2. Metodologia basata su <i>rating</i> interni	-	-	-	-
2.1 Base	-	-	-	-
2.2 Avanzata	-	-	-	-
3. Cartolarizzazioni	5.160	4.050	1.922	2.025
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 Rischio di credito e di controparte			54.951	65.570
B.2 Rischio di aggiustamento della valutazione di credito			993	1.052
B.3 Rischio di regolamento			-	-
B.4 Rischio di mercato			5.440	6.954
1. Metodologia standard			5.440	6.954
2. Modelli interni			-	-
3. Rischio di concentrazione			-	-
B.5 Rischio operativo			9.721	9.258
1. Metodo base			9.721	9.258
2. Metodo standardizzato			-	-
3. Metodo avanzato			-	-
B.6 Altri elementi del calcolo			154	162
B.7 Totale requisiti prudenziali (B1+B2+B3+B4+B5+B6)			71.259	82.996
C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate			890.740	1.037.447
C.2 Capitale primario di classe 1 / Attività di rischio ponderate (CET1 <i>capital ratio</i> )			24,71%	19,82%
C.3 Capitale di classe 1 /Attività di rischio ponderate ( <i>Tier 1 capital ratio</i> )			24,71%	19,82%
C.4 Totale fondi propri/Attività di rischio ponderate ( <i>Total capital ratio</i> )			24,71%	20,00%

Il 'rischio di mercato' comprende anche il 'rischio di cambio' il cui requisito tiene conto anche delle attività e passività in valuta detenute dalla Banca in via 'indiretta' attraverso l'acquisizione di quote di O.I.C.R., anche se questi ultimi sono quotati in Euro. Ai fini del calcolo degli assorbimenti patrimoniali, la normativa di Vigilanza richiede, infatti, che anche tali attivi e passivi vengano considerati nel computo. L'effetto di tale regolamentazione determina un assorbimento di 2,5 milioni di Euro.

Come risulta dalla composizione dei Fondi propri e dal seguente dettaglio dei requisiti prudenziali, la Banca presenta un rapporto tra Capitale primario di classe 1 ed attività di rischio ponderate (CET1 *capital ratio*) pari al 24,71%, superiore al limite del 4,5%, un rapporto tra Capitale di classe 1 ed attività di rischio ponderate (T1 *capital ratio*) pari al 24,71%, superiore al limite del 6,0% ed un rapporto tra Fondi propri ed attività di rischio ponderate (Total *capital ratio*) pari al 24,71%, superiore rispetto al requisito minimo del 8,0%.

Al netto della quota assorbita dai rischi di credito, dai rischi di mercato e dai rischi operativi, l'eccedenza patrimoniale calcolata rispetto ai requisiti minimi di vigilanza previsti dall'art. 92 della CRR, si attesta a 148.827 mila Euro.

# PARTE G

## OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE RIGUARDANTI IMPRESE O RAMI D'AZIENDA

Sezione 1	Operazioni realizzate durante l'esercizio
Sezione 2	Operazioni realizzate dopo la chiusura dell'esercizio
Sezione 3	Rettifiche retrospettive

**SEZIONE 1****OPERAZIONI REALIZZATE DURANTE L'ESERCIZIO**

Nel corso dell'esercizio la Banca non ha effettuato operazioni di aggregazioni di imprese o rami d'azienda.

---

**SEZIONE 2****OPERAZIONI REALIZZATE DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO**

Dopo la chiusura dell'esercizio e fino alla data di approvazione del progetto di bilancio da parte del Consiglio di Amministrazione la Banca non ha perfezionato operazioni di aggregazioni di imprese o rami d'azienda.

---

**SEZIONE 3****RETTIFICHE RETROSPETTIVE**

Non sono da segnalare rettifiche retrospettive.

# PARTE H

## OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategiche
2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

## 1. INFORMAZIONI SUI COMPENSI DEI DIRIGENTI CON RESPONSABILITÀ STRATEGICHE

I dirigenti con responsabilità strategiche sono coloro che hanno il potere e la responsabilità della pianificazione, della direzione e del controllo delle attività della società.

In ottemperanza a quanto disposto dalle disposizioni di vigilanza in materia di politiche e prassi di remunerazione e incentivazione nelle banche e dalla delibera assembleare del 18 maggio 2016, i compensi esposti si riferiscono ai dirigenti con responsabilità strategiche identificati negli Amministratori e nel personale Dirigente.

Vengono inoltre esposti i compensi riconosciuti ai Sindaci della Banca.

In ordine ai compensi erogati nel corso dell'esercizio 2016 al solo personale Dirigente si precisa che, in aggiunta alla componente fissa della retribuzione definita tramite accordi individuali, è presente una componente variabile legata al raggiungimento di obiettivi strategici di Gruppo. Con riferimento alla retribuzione fissa, si evidenzia la presenza, oltre che della consueta erogazione in forma monetaria, di *benefit* a completamento del pacchetto remunerativo quali il fondo di previdenza integrativa, la polizza sanitaria, la polizza infortuni e l'eventuale attribuzione di autovettura aziendale ad uso promiscuo.

In particolare, si evidenziano i seguenti istituti retributivi:

a) Benefici a breve termine

Nei benefici a breve termine sono ricompresi stipendi, contributi per oneri sociali, indennità sostitutive per ex festività non godute, assenze per malattia, benefici quali assistenza medica.

b) Benefici successivi al rapporto di lavoro

Nei benefici successivi al rapporto di lavoro sono ricompresi piani previdenziali, pensionistici, assicurativi nonché il trattamento di fine rapporto.

Compensi complessivamente corrisposti ai Dirigenti con responsabilità strategiche	Totale 2016
- Salari e altri benefici a breve termine	2.258
- Benefici successivi al rapporto di lavoro (previdenziali, assicurazioni, ecc.)	76

Compensi complessivamente corrisposti a Sindaci	Totale 2016
- Salari e altri benefici a breve termine	180
- Benefici successivi al rapporto di lavoro (previdenziali, assicurazioni, ecc.)	-

I compensi comprendono i gettoni di presenza e le indennità di carica loro spettanti.

## 2. INFORMAZIONI SULLE TRANSAZIONI CON PARTI CORRELATE

Coerentemente a quanto disposto dalle vigenti disposizioni, si precisa che tutte le operazioni svolte dalla Banca con le proprie parti correlate, sono state effettuate nel rispetto di criteri di correttezza sostanziale e procedurale, a condizioni analoghe a quelle applicate per operazioni concluse con soggetti terzi indipendenti.

Ai sensi dello IAS 24, di seguito vengono riportate le informazioni sui rapporti patrimoniali ed economici che le parti correlate alla Banca intrattengono con le società del Gruppo.

Secondo il principio contabile internazionale IAS 24, una parte correlata è una persona o un'entità che è correlata all'entità che redige il bilancio.

a) Una persona o uno stretto familiare di quella persona sono correlati a un'entità che redige il bilancio se tale persona:

- i) ha il controllo o il controllo congiunto dell'entità che redige il bilancio;

- ii) ha un'influenza notevole sull'entità che redige il bilancio; o
  - iii) è uno dei dirigenti con responsabilità strategiche dell'entità che redige il bilancio o di una sua controllante.
- b) Un'entità è correlata a un'entità che redige il bilancio se si applica una qualsiasi delle seguenti condizioni:
- i) l'entità e l'entità che redige il bilancio fanno parte dello stesso gruppo (il che significa che ciascuna controllante, controllata e società del gruppo è correlata alle altre);
  - ii) un'entità è una collegata o una *joint venture* dell'altra entità (o una collegata o una *joint venture* facente parte di un gruppo di cui fa parte l'altra entità);
  - iii) entrambe le entità sono *joint venture* di una stessa terza controparte;
  - iv) un'entità è una *joint venture* di una terza entità e l'altra entità è una collegata della terza entità;
  - v) l'entità è rappresentata da un piano di benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro a favore dei dipendenti dell'entità che redige il bilancio o di un'entità ad essa correlata. Se l'entità che redige il bilancio è essa stessa un piano di questo tipo, anche i datori di lavoro che la sponsorizzano sono correlati all'entità che redige il bilancio;
  - vi) l'entità è controllata o controllata congiuntamente da una persona identificata al punto a);
  - vii) una persona identificata al punto a) i) ha un'influenza significativa sull'entità o è uno dei dirigenti con responsabilità strategiche dell'entità (o di una sua controllante).

Si elencano di seguito i rapporti patrimoniali ed economici intercorsi nel periodo con le parti correlate:

	Attivo	Passivo	Garanzie Rilasciate	Garanzie Ricevute	Ricavi	Costi
Controllate	-	2.589	-	-	47	211
Collegate	15.406	910	-	-	5.296	721
Amministratori e Dirigenti	171	481	-	280	3	2.337
Altre parti correlate	-	-	-	-	-	-
TOTALE	15.577	3.980	-	280	5.346	3.269

Un'operazione con una parte correlata è una transazione che comporta assunzione di attività di rischio, trasferimento di risorse, servizi o obbligazioni fra parti correlate, indipendentemente dal fatto che sia stato pattuito un corrispettivo.

I rapporti e le operazioni intercorse con parti correlate non presentano elementi di criticità, in quanto sono riconducibili all'ordinaria attività di credito e di servizio.

Durante l'esercizio non sono state poste in essere operazioni di natura atipica o inusuale con parti correlate che, per significatività o rilevanza di importo, possano aver dato luogo a dubbi in ordine alla salvaguardia del patrimonio aziendale.

L'iter istruttorio relativo alle richieste di affidamento avanzate dalle parti correlate segue il medesimo processo di concessione creditizia riservato ad altre controparti non correlate con analogo merito creditizio. Per quanto riguarda le operazioni con i soggetti che esercitano funzioni di amministrazione, direzione e controllo della Banca trova applicazione l'art. 136 del D.Lgs. 385/1993 e, per quanto riguarda gli Amministratori, l'art. 2391 del codice civile.

Le operazioni con parti correlate sono regolarmente poste in essere a condizioni di mercato e comunque sulla base di valutazioni di convenienza economica e sempre nel rispetto della normativa vigente, dando adeguata

motivazione delle ragioni e della convenienza per la conclusione delle stesse.

In particolare:

- ai dirigenti con responsabilità strategiche vengono applicate le condizioni riservate a tutto il personale o previste dal contratto di lavoro;
- agli Amministratori e Sindaci vengono praticate le condizioni della clientela di analogo profilo professionale e *standing*.

Le operazioni con parti correlate non hanno incidenza significativa sulla situazione patrimoniale e finanziaria, sul risultato economico e sui flussi finanziari della Banca.

Nel bilancio non risultano accantonamenti o perdite per crediti dubbi verso parti correlate.

Sugli stessi viene pertanto applicata solo la svalutazione collettiva.

### **L'attività di direzione e coordinamento della Capogruppo**

A seguito della riforma del diritto societario italiano (D.Lgs. 17.1.2003 n. 6), i bilanci relativi al corrente esercizio 2016, come già quelli dal 2004 in poi, recepiscono le modifiche introdotte dal citato decreto. In proposito, oltre alle norme direttamente attinenti la redazione del bilancio, vi sono altre previsioni contenute nella disciplina che devono essere tenute presenti in sede di redazione dei bilanci delle società controllate, in quanto prevedono obblighi di informazione contabile a carico delle società soggette all'altrui direzione e coordinamento.

Esse sono di 3 tipi.

### **Il prospetto riepilogativo dei dati dell'ultimo bilancio della società che esercita attività di direzione e coordinamento**

La disposizione contenuta nel 4° comma dell'art. 2497 bis del codice civile prescrive che 'la società controllata deve esporre in apposita sezione della nota integrativa, un prospetto riepilogativo dei dati essenziali dell'ultimo bilancio della società o dell'ente che esercita su di essa l'attività di direzione e coordinamento'.

Si informa pertanto che la società che esercita attività di direzione e coordinamento è la seguente:

Centrale Finanziaria del Nord Est S.p.A., con sede legale in via Segantini, 5 - Trento, numero iscrizione al Registro delle Imprese di Trento, Codice Fiscale e Partita Iva n. 04369990967.

In ottemperanza della citata disposizione dell'art. 2497 bis, nelle pagine successive della presente Sezione viene esposto il prospetto riepilogativo contenente i dati del bilancio 2015 di Centrale Finanziaria del Nord Est S.p.A., che costituisce l'ultimo bilancio approvato della società che nel corso dell'anno 2016 ha esercitato l'attività di direzione e coordinamento sulla Cassa Centrale Banca.

### **Indicazione dei rapporti intercorsi con chi esercita l'attività di direzione e coordinamento**

La disposizione contenuta nel 5° comma dell'art. 2497 bis del codice civile prescrive che 'gli amministratori devono indicare nella relazione sulla gestione i rapporti intercorsi con chi esercita l'attività di direzione e coordinamento e con le altre società che vi sono soggette, nonché l'effetto che tale attività ha avuto sull'esercizio dell'impresa sociale e sui suoi risultati'.

In ottemperanza a tale norma sono pertanto riportate delle sintetiche indicazioni delle operazioni e del loro valore economico che nel corso del 2016 sono state compiute da Cassa Centrale Banca nei confronti della società Capogruppo.

**Le motivazioni, le ragioni e gli interessi alla base di decisioni assunte dalla controllata in seguito all'attività di direzione e coordinamento.**

L'art. 2497 ter prevede che 'le decisioni delle società soggette ad attività di direzione e coordinamento, quando da questa influenzate, debbono essere analiticamente motivate e recare puntuale indicazione delle ragioni e degli interessi la cui valutazione ha inciso sulla decisione'.

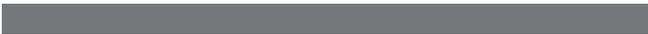
In base a questa norma, è richiesta l'indicazione nella relazione sulla gestione di una analitica motivazione per le decisioni della società controllata che siano state influenzate dalla Capogruppo, ossia originate o determinate da direttive impartite da quest'ultima.

A tale riguardo si informa che nel corso dell'esercizio in esame le decisioni di Cassa Centrale Banca non sono state influenzate o determinate dalla Capogruppo.

STATO PATRIMONIALE	
Attivo	141.675
Passivo	74
Capitale sociale	133.000
Riserva legale	2.609
Altre riserve	11
Utile d'esercizio	5.981
Patrimonio Netto	141.601
CONTO ECONOMICO	
Ricavi delle attività ordinarie	6.673
Costi delle attività ordinarie	-532
Utile delle attività ordinarie	6.140
Proventi e oneri straordinari	-
Imposte sul reddito	- 159
Utile di esercizio	5.981

Si segnalano di seguito le poste patrimoniali ed economiche relative ai rapporti infragruppo:

STATO PATRIMONIALE		
Attivo		voce 60 - Crediti verso banche
Centrale Finanziaria del Nord Est S.p.A.		12.839
Conto Economico		
	voce 10 - interessi attivi	voce 150 - spese amministrative
Centrale Finanziaria del Nord Est S.p.A.	164	61



# PARTE I

## ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI

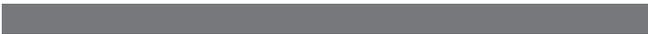
La Banca non ha posto in essere accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali.

---

# PARTE L

## INFORMATIVA DI SETTORE

La Banca non è tenuta a compilare la parte in quanto intermediario non quotato né emittente di titoli diffusi.





---

# BILANCIO DELLE SOCIETÀ CONTROLLATE AL 31 DICEMBRE 2016

I dati contenuti nelle tabelle di bilancio sono espressi in unità di Euro.



## CENTRALE CREDIT &amp; REAL ESTATE SOLUTIONS S.r.l.

## STATO PATRIMONIALE

Codice	Attivo	31.12.2016	31.12.2015
B	Immobilizzazioni:	45.388	36.614
B I	Immobilizzazioni immateriali:	-	-
B I 1	Costi di impianto e di ampliamento	-	-
B II	Immobilizzazioni materiali:	43.288	34.514
B II 4	Altri beni	43.288	34.514
B III	Immobilizzazioni finanziarie, con separata indicazione, per ciascuna voce dei crediti, degli importi esigibili entro l'esercizio successivo:	2.100	2.100
B III 1	Partecipazioni in:	2.100	2.100
B III 1 d bis	altre imprese	2.100	2.100
C	Attivo circolante:	940.217	752.700
C II	Crediti, con separata indicazione, per ciascuna voce, degli importi esigibili oltre l'esercizio successivo:	26.965	113.810
C IV	Disponibilita' liquide:	913.252	638.890
D	Ratei e risconti	4.442	3.743
T	TOTALE ATTIVO	990.047	793.057

Codice	Passivo	31.12.2016	31.12.2015
A	Patrimonio netto:	886.057	725.471
A I	Capitale	50.000	50.000
A IV	Riserva legale	33.774	29.517
A VI	Altre riserve, distintamente indicate	641.697	560.813
A IX	Utile (perdita) dell'esercizio	160.586	85.141
B	Fondi per rischi ed oneri	26.536	16.174
B 4	Altri	26.536	16.174
D	Debiti, con separata indicazione, per ciascuna voce, degli importi esigibili oltre l'esercizio successivo	77.455	51.412
E	Ratei e risconti	-	-
T	TOTALE PASSIVO	990.047	793.057

## CONTO ECONOMICO

Codice	Descrizione	31.12.2016	31.12.2015
A	Valore della produzione:	733.952	541.146
A 1	Ricavi delle vendite e delle prestazioni	718.616	532.044
A 5	Altri ricavi e proventi, con separata indicazione dei contributi in conto esercizio	15.336	9.102
B	Costi della produzione:	519.916	425.905
B 6	per materie prime, sussidiarie di consumo e di merci	5.899	6.585
B 7	per servizi	340.521	244.287
B 8	per godimento beni di terzi	1.000	233
B 9	per il personale:	155.241	146.704
B 9a	salari e stipendi	119.276	109.284
B 9b	oneri sociali	28.851	30.696
B 9c	trattamento di fine rapporto	7.114	6.596
B 9d	trattamento di quiescenza e simili	-	-
B 9e	altri costi	-	128
B 10	ammortamenti e svalutazioni:	14.169	14.027
B 10a	ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	-	-
B 10b	ammortamento delle immobilizzazioni materiali	14.169	14.027
B 14	oneri diversi di gestione	3.086	14.069
	Differenza tra Valore e Costi della produzione (A-B)	214.036	115.241
C	Proventi e oneri finanziari:	10.973	9.114
C 16	Altri proventi finanziari:	11.001	9.267
C 16d	proventi diversi dai precedenti, con separata indicazione di quelli da imprese controllate e collegate e di quelli da controllanti e da imprese sottoposte al controllo di queste ultime	11.001	9.267
C 17	Interessi e altri oneri finanziari, con separata indicazione di quelli verso imprese controllate e collegate e verso controllanti e da imprese sottoposte al controllo di queste ultime	28	153
	Risultato prima delle imposte	225.009	124.355
20	Imposte sul reddito dell'esercizio	64.423	39.214
21	UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO	160.586	85.141

## CENTRALE SOLUZIONI IMMOBILIARI S.r.l.

## STATO PATRIMONIALE

Codice	Attivo	31.12.2016	31.12.2015
B	Immobilizzazioni:	6.104	4.410
B I	Immobilizzazioni immateriali:	6.104	4.410
B I I	Costi di impianto e di ampliamento	6.104	4.410
C	Attivo circolante:	8.589.652	2.844.872
C I	Rimanenze	6.813.340	750.000
C II	Credit, con separata indicazione, per ciascuna voce, degli importi esigibili oltre l'esercizio successivo	105.295	266.850
C IV	Disponibilita' liquide	1.671.017	1.828.022
D	Ratei e risconti	93	78
T	TOTALE ATTIVO	8.592.934	2.849.360

Codice	Passivo	31.12.2016	31.12.2015
A	Patrimonio netto:	2.041.427	2.022.457
A I	Capitale	2.000.000	2.000.000
A IV	Riserva legale	1.122	303
A VI	Altre riserve, distintamente indicate	21.335	5.766
A IX	Utile (perdita) dell'esercizio	18.970	16.388
D	Debiti, con separata indicazione, per ciascuna voce, degli importi esigibili oltre l'esercizio successivo	6.551.494	826.903
T	TOTALE PASSIVO	8.592.934	2.849.360

## CONTO ECONOMICO

Codice	Descrizione	31.12.2016	31.12.2015
A	Valore della produzione:	325.270	28.000
A 1	Ricavi delle vendite e delle prestazioni	325.270	28.000
B	Costi della produzione:	365.364	23.499
B 7	per servizi	45.422	21.138
B 10	ammortamenti e svalutazioni:	1.221	1.221
B 10a	ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	1.221	1.221
B 11	Variazione delle rimanenze di materie prime sussidiarie, di consumo e merci	284.371	-
B 14	oneri diversi di gestione	34.350	1.140
	Differenza tra Valore e Costi della produzione (A-B)	-40.094	4.501
C	Proventi e oneri finanziari:	23.708	11.887
C 16	Altri proventi finanziari:	23.708	11.887
C 16d	proventi diversi dai precedenti, con separata indicazione di quelli da imprese controllate e collegate e di quelli da controllanti e da imprese sottoposte al controllo di queste ultime	23.708	11.887
C 17	Interessi e altri oneri finanziari con separata indicazione di quelli verso imprese controllate e collegate e verso controllanti	2	-
	Risultato prima delle imposte	-16.388	16.388
20	Imposte sul reddito dell'esercizio	-35.358	-
21	UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO	18.970	16.388





---

# FINANCIAL STATEMENT AS AT DECEMBER 31 2016

The figures shown in the balance sheets are in units of Euro.



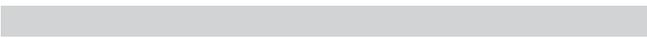
## BALANCE SHEET

	Assets	31.12.2016	31.12.2015
10.	Cash and cash equivalents	36.021.637	32.573.545
20.	Financial assets held for trading	20.807.561	25.305.017
30.	Financial assets designated as at <i>fair value</i>	3.082.272	3.000.481
40.	Financial assets available for sale	2.175.815.144	2.644.649.442
50.	Held-to-maturity investments	478.972.680	459.988.950
60.	Loans to banks	722.830.922	1.648.567.985
70.	Loans to customers	464.447.881	557.583.174
100.	Equity investments	22.718.290	22.718.290
110.	Tangible assets	13.460.443	13.916.261
120.	Intangible assets	279.985	394.277
130.	Tax assets	30.671.769	32.057.723
	<i>a) current tax assets</i>	3.590.244	7.615.322
	<i>b) advance tax assets</i>	27.081.525	24.442.401
	- of Law n. 214/2011	20.839.086,43	21.851.701
150.	Other assets	59.277.910	83.517.986
	<b>TOTAL ASSETS</b>	<b>4.028.386.494</b>	<b>5.524.273.131</b>

	Liabilities and net worth	31.12.2016	31.12.2015
10.	Due to banks	3.023.569.101	3.598.768.517
20.	Due to customers	497.000.046	1.443.122.998
30.	Outstanding securities	10.087.966	10.087.368
40.	Financial liabilities held for trading	17.024.828	21.720.811
50.	Financial liabilities designated as at fair value	9.958.812	10.048.405
80.	Tax liabilities	2.027.053	5.304.037
	<i>a) current tax liabilities</i>	-	-
	<i>b) deferred tax liabilities</i>	2.027.053	5.304.037
100.	Other liabilities	212.512.878	186.866.470
110.	Employees' leaving entitlements	2.419.040	2.356.995
120.	Provisions for contingencies and other charges	12.812.197	5.682.832
	<i>b) other</i>	12.812.197	5.682.832
130.	Value adjustment reserve	-378.373	11.532.090
160.	Reserves	78.165.782	69.225.423
170.	Share premium	4.350.000	4.350.000
180.	Share capital	140.400.000	140.400.000
200.	Net profit (Loss) of the period (+/-)	18.437.164	14.807.187
	<b>TOTAL LIABILITIES AND NET WORTH</b>	<b>4.028.386.494</b>	<b>5.524.273.131</b>

## PROFIT AND LOSS ACCOUNT

	Items of the profit and loss account	31.12.2016	31.12.2015
10.	Interest income and similar revenues	30.899.395	45.279.162
20.	Interest expenses and similar charges paid	(12.027.388)	(23.636.432)
30.	Net interest margin	18.872.007	21.642.729
40.	Commission income	84.816.669	77.903.216
50.	Commission expense	(44.462.298)	(40.581.138)
60.	Net commissions	40.354.372	37.322.078
70.	Dividend and similar income	1.283.216	1.261.027
80.	Net result from trading	1.098.453	1.783.023
100.	Profit (Loss) on disposal or repurchase of:	21.329.657	38.333.238
	a) loans	3.318.750	1.473.701
	b) financial assets available for sale	18.010.907	36.859.537
110.	Net result on financial assets and liabilities designated as at fair value	179.688	130.956
120.	Total operating income	83.117.392	100.473.050
130.	Net adjustments/recoveries to:	(3.599.135)	(28.248.077)
	a) loans	(4.021.375)	(25.359.710)
	b) financial assets available for sale	(91.214)	(1.489.715)
	d) other financial assets	513.454	(1.398.652)
140.	Net income from financial activities	79.518.257	72.224.974
150.	Administrative expenses	(52.395.000)	(49.235.498)
	a) personnel cost	(16.059.332)	(15.543.735)
	b) other	(36.335.668)	(33.691.763)
160.	Net provisions for risks and charges	(7.281.570)	(4.712.000)
170.	Net adjustment/recoveries to tangible assets	(1.294.311)	(1.266.449)
180.	Net adjustment/recoveries to intangible assets	(225.818)	(224.142)
190.	Other operating charges/income	7.208.297	5.739.349
200.	Operating costs	(53.988.402)	(49.698.741)
210.	Profits (Losses) on equity investments	-	(392.834)
240.	Gain and losses on disposal of investments	26.141	26.351
250.	Profit (Loss) before tax from current operating activities	25.555.997	22.159.749
260.	Income taxes for the period on current operating activities	(7.118.833)	(7.352.562)
270.	Profit (Loss) after tax from current operating activities	18.437.164	14.807.187
290.	Net income (Loss) for the period	18.437.164	14.807.187



CASSA CENTRALE BANCA  
CREDITO COOPERATIVO DEL NORD EST

Società per azioni  
Sede legale e direzione generale in Trento (38122)  
Via Segantini, 5  
Tel. 0461.313111 Fax 0461.313119  
Capitale sociale sottoscritto Euro 140.400.000,00 interamente versato  
Società iscritta all'albo delle Banche - Cod. ABI 03599  
Iscr. Reg. Imprese, Cod.Fisc.e P.IVA 00232480228  
Aderente al Fondo di Garanzia dei Depositanti del Credito Cooperativo e al Fondo Nazionale di Garanzia  
Appartenente al Gruppo Bancario Cassa Centrale Banca n. 20026  
Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento di Centrale Finanziaria del Nord Est S.p.A.

Publicazione edita da Cassa Centrale Banca - maggio 2017  
Coordinamento editoriale: Cassa Centrale Banca - Marketing